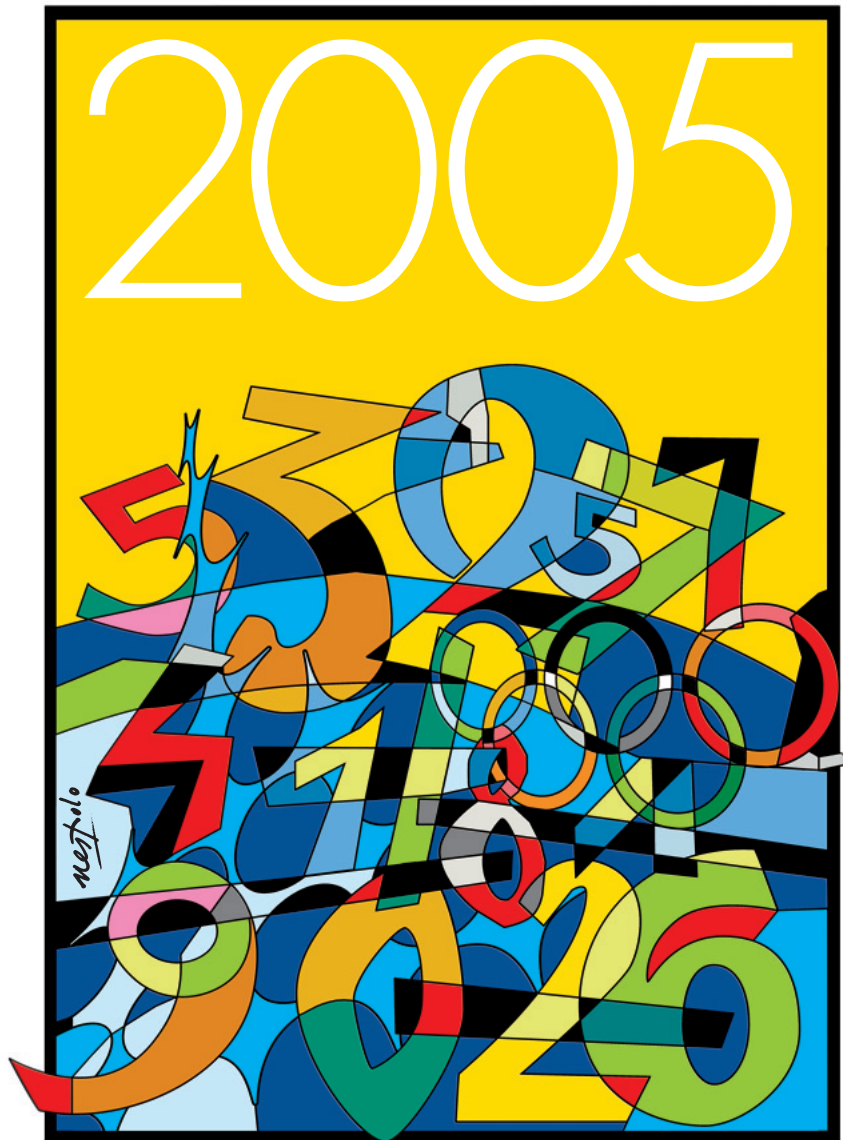


S A N P A O L O I M I



RELAZIONE SEMESTRALE 2005

REDATTA SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

GRUPPO SANPAOLO IMI

Relazione semestrale 2005

REDATA SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

SANPAOLO IMI S.p.A.

SOCIETÀ ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI
SEDE SOCIALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO N. 156

SEDI SECONDARIE:

- ROMA, VIALE DELL'ARTE N. 25
- BOLOGNA, VIA FARINI N. 22

CAPITALE SOCIALE EURO 5.235.781.140,80 INTERAMENTE VERSATO

CODICE FISCALE, PARTITA I.V.A. E NUMERO ISCRIZIONE

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO: 06210280019

CODICE ABI 1025-6

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

	Luigi Arcuti	<i>Presidente Onorario</i>
Consiglio di Amministrazione	Enrico Salza (*)	<i>Presidente</i>
	Maurizio Barracco	<i>Consigliere</i>
	Pio Bussolotto (*)	<i>Consigliere</i>
	Giuseppe Fontana	<i>Consigliere</i>
	Ettore Gotti Tedeschi (*)	<i>Consigliere</i>
	Alfonso Iozzo (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
	Virgilio Marrone	<i>Consigliere</i>
	Isti Mihalich	<i>Consigliere</i>
	Anthony Orsatelli	<i>Consigliere</i>
	Emilio Ottolenghi (*)	<i>Consigliere</i>
	Orazio Rossi (*)	<i>Vice Presidente</i>
	Gian Guido Sacchi Morsiani (*)	<i>Consigliere</i>
	Alfredo Saenz Abad	<i>Consigliere</i>
	Mario Sarcinelli	<i>Consigliere</i>
Leone Sibani	<i>Consigliere</i>	
Alberto Tazzetti	<i>Consigliere</i>	
Josè Manuel Varela (*)	<i>Consigliere</i>	
	<i>(*) Membri del Comitato Esecutivo.</i>	

Collegio Sindacale	Maurizio Dallochio	<i>Presidente</i>
	Aureliano Benedetti	<i>Sindaco Effettivo</i>
	Gianluca Ferrero	<i>Sindaco Effettivo</i>
	Augusto Franchini	<i>Sindaco Effettivo</i>
	Paolo Mazzi	<i>Sindaco Effettivo</i>
	Carlo Pavesio	<i>Sindaco Supplente</i>
	Paolo Piccatti	<i>Sindaco Supplente</i>

Direttore Generale Pietro Modiano

Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sommario

6	DATI DI SINTESI DEL GRUPPO
7	STRUTTURA DEL GRUPPO
9	RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA
11	Prospetti di bilancio consolidato riclassificati
12	Conto economico consolidato riclassificato
13	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
15	Relazione sulla Gestione del Gruppo
17	Lo scenario economico
20	Le linee di azione e le iniziative del semestre
24	L'andamento reddituale
32	Il valore intrinseco del business assicurativo vita
34	Le grandezze operative e la struttura
48	I conti di capitale del Gruppo
50	La gestione e il controllo dei rischi
53	L'azionariato e la valutazione del mercato
55	Le altre informazioni
55	• Le operazioni con parti correlate
55	• Il rischio corporate bond e la tutela dei risparmiatori
57	I Settori di Attività del Gruppo
79	L'evoluzione nel secondo semestre
81	Bilancio semestrale consolidato
82	Stato patrimoniale consolidato
84	Conto economico consolidato
85	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
86	Rendiconto finanziario consolidato
87	Nota Integrativa consolidata
89	Parte A – Politiche contabili
106	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul fuori bilancio
136	Parte C – Informazioni sul conto economico
147	Parte D – Struttura patrimoniale di vigilanza
148	Parte E – Operazioni con parti correlate
151	Relazione della Società di Revisione

<u>153</u>	<u>Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI</u>
<u>154</u>	<u>Premessa</u>
<u>155</u>	<u>Principi contabili di transizione agli IAS/IFRS</u>
<u>156</u>	<u>Prospetti di riconciliazione e note esplicative</u>
<u>171</u>	<u>Relazione della Società di Revisione</u>
<u>173</u>	<u>Allegati</u>
<u>175</u>	<u>Ricostruzione pro-forma del conto economico consolidato del 1° semestre 2004 (full IAS)</u>
<u>176</u>	<u>Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale in società con azioni non quotate e in S.r.l.</u>
<u>179</u>	<u>INFORMATIVA SEMESTRALE SULLA CAPOGRUPPO</u>
<u>181</u>	<u>Bilancio semestrale di SANPAOLO IMI S.p.A.</u>
<u>182</u>	<u>Stato patrimoniale d'Impresa</u>
<u>184</u>	<u>Conto economico d'Impresa</u>
<u>185</u>	<u>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto d'Impresa</u>
<u>186</u>	<u>Rendiconto finanziario d'Impresa</u>
<u>187</u>	<u>Note esplicative relative all'informativa semestrale sulla Capogruppo</u>
<u>203</u>	<u>Transizione ai principi contabili internazionali di SANPAOLO IMI S.p.A.</u>
<u>205</u>	<u>Principi contabili di redazione della transizione agli IAS/IFRS</u>
<u>206</u>	<u>Prospetti di riconciliazione e note di commento</u>
<u>219</u>	<u>Relazione della Società di Revisione</u>
<u>221</u>	<u>Allegati</u>
<u>223</u>	<u>Attività e passività della Capogruppo verso imprese controllate ed altre imprese sottoposte ad influenza notevole</u>

Dati di sintesi del Gruppo

	30/6/2005	31/12/2004 (1)	Variazione 30/6/2005 - 31/12/2004 (%)
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)			
Totale attività	267.626	248.391	+7,7
Crediti a clientela (escluse sofferenze)	131.334	125.143	+4,9
Partecipazioni	796	839	-5,1
Passività subordinate	7.120	6.955	+2,4
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	12.295	12.035	+2,2
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie totali	400.960	384.111	+4,4
- raccolta diretta	143.932	141.796	+1,5
- raccolta indiretta	257.028	242.315	+6,1
- risparmio gestito	151.932	144.813	+4,9
- risparmio amministrato	105.096	97.502	+7,8
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)			
Finanziamenti problematici / Crediti a clientela	2,5	2,8	
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	0,8	0,9	
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti a clientela	0,9	1,1	
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,8	0,8	
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' PATRIMONIALE (%) (2)			
Core tier 1 ratio	7,2	7,4	
Tier 1 ratio	7,9	8,1	
Total risk ratio	11,6	12,0	
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO			
Numero azioni (migliaia)	1.869.922	1.863.457	+0,3
Quotazione del periodo (€)			
- media	11,305	9,826	+15,1
- minima	10,201	8,799	+15,9
- massima	12,476	11,072	+12,7
Capitalizzazione di borsa (€/mil)	21.242	19.753	+7,5
Dividendo unitario (€)		0,47	
Dividendo unitario / Quotazione media annua (%)		4,78	
Book value per azione (€) (3)	6,59	6,47	+1,8
STRUTTURA OPERATIVA			
Personale (4)	43.628	43.441	+0,4
Filiali bancarie in Italia	3.134	3.126	+0,3
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	134	131	+2,3
Promotori finanziari	4.192	4.317	-2,9
	Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 (5)	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)			
Margine di interesse	1.908	1.871	+2,0
Commissioni nette	1.613	1.600	+0,8
Margine di intermediazione lordo	4.021	3.872	+3,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie	-232	-416	-44,2
Margine di intermediazione netto	3.789	3.456	+9,6
Spese di funzionamento	-2.322	-2.375	-2,2
Utile (perdita) dell'operatività corrente	1.415	1.047	+35,1
Utile netto	894	631	+41,7
Utile netto per azione (€) (6)	0,48	0,34	+41,2
Utile netto diluito per azione (€) (6)	0,48	0,34	+41,2
PRINCIPALI INDICI (%)			
ROE annualizzato (7)	14,7	11,0	
Cost / Income ratio (8)	57,7	61,3	

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi). Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nel capitolo "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

(2) I coefficienti di solvibilità sono stati calcolati secondo le consuete norme regolamentari.

(3) Patrimonio netto / Numero di azioni in circolazione.

(4) Include i contratti atipici.

(5) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi). Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nel capitolo "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

(6) Calcolati in base allo IAS 33.

(7) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio (calcolato come media dei valori di fine periodo).

(8) Spese per il personale, altre spese amministrative e ammortamenti / Margine di intermediazione lordo.

Struttura del Gruppo



(1) In data 26/7/2005 è stata deliberata la fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management in Sanpaolo IMI Asset Management.

Relazione semestrale consolidata

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI
DEL GRUPPO SANPAOLO IMI**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ALLEGATI

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Conto economico consolidato riclassificato (1)

	Primo semestre 2005 (€/mil)	Primo semestre 2004 (2) (€/mil)	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)
A. Margine di interesse	1.908	1.871	+2,0
B. Commissioni nette	1.613	1.600	+0,8
C. Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	17	2	n.s.
D. Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	226	197	+14,7
E. Utili (perdite) delle partecipazioni	75	38	+97,4
F. Risultato della gestione assicurativa	182	164	+11,0
- Margine di intermediazione lordo	4.021	3.872	+3,8
G. Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-229	-304	-24,7
H. Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-3	-112	-97,3
- Margine di intermediazione netto	3.789	3.456	+9,6
I. Spese per il personale	-1.379	-1.403	-1,7
L. Altre spese amministrative	-741	-762	-2,8
M. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-202	-210	-3,8
- Spese di funzionamento (I+L+M)	-2.322	-2.375	-2,2
N. Altri proventi (oneri) di gestione	43	18	+138,9
O. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
P. Utili (perdite) da cessione di investimenti	13	-	n.s.
Q. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-108	-52	+107,7
- Utile (perdita) dell'operatività corrente	1.415	1.047	+35,1
R. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-494	-444	+11,3
S. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	55	n.s.
T. Utile di pertinenza di terzi	-27	-27	-
- Utile netto	894	631	+41,7
Utile netto per azione (€)	0,48	0,34	
Utile netto diluito per azione (€)	0,48	0,34	

(1) Il conto economico consolidato riclassificato propone un'esposizione dei margini economici in chiave gestionale. In particolare, il contributo delle società assicurative del Gruppo al "Margine di intermediazione lordo" è convenzionalmente evidenziato nella specifica voce "Risultato della gestione assicurativa".

(2) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi). Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nel capitolo "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	30/6/2005 (€/mil)	31/12/2004 (1) (€/mil)	Variazione 30/6/05-31/12/2004 (%)
ATTIVO			
A. Cassa e disponibilità liquide	1.016	1.364	-25,5
B. Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)	91.190	78.230	+16,6
C. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.660	1.818	-8,7
D. Crediti verso banche	26.165	24.908	+5,0
E. Crediti verso clientela	132.443	126.280	+4,9
F. Derivati di copertura	855	1.569	-45,5
G. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
H. Partecipazioni	796	839	-5,1
I. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	23	25	-8,0
L. Attività materiali	2.248	2.328	-3,4
M. Avviamento	762	766	-0,5
N. Altre attività immateriali	259	289	-10,4
O. Attività fiscali	3.299	3.789	-12,9
P. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Q. Altre attività	6.910	6.186	+11,7
Totale dell'attivo	267.626	248.391	+7,7
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
A. Debiti verso banche	39.963	28.293	+41,2
B. Debiti verso clientela	92.436	88.735	+4,2
C. Titoli in circolazione	51.496	53.061	-2,9
D. Passività finanziarie di negoziazione	11.685	11.270	+3,7
E. Passività finanziarie valutate al fair value	21.672	19.255	+12,6
F. Derivati di copertura	874	1.941	-55,0
G. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34	18	+88,9
H. Passività fiscali	1.261	1.106	+14,0
I. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
L. Altre passività	11.378	9.790	+16,2
M. Fondi per rischi e oneri	2.627	2.700	-2,7
N. Riserve tecniche	21.709	19.983	+8,6
O. Patrimonio di pertinenza di terzi	196	204	-3,9
P. Patrimonio di pertinenza del Gruppo	12.295	12.035	+2,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	267.626	248.391	+7,7

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).
Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nel capitolo "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

Relazione sulla Gestione del Gruppo

LO SCENARIO ECONOMICO

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DEL SEMESTRE

L'ANDAMENTO REDDITUALE

IL VALORE INTRINSECO DEL BUSINESS ASSICURATIVO VITA

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE DEL GRUPPO

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

L'AZIONARIATO E LA VALUTAZIONE DEL MERCATO

LE ALTRE INFORMAZIONI

I SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'EVOLUZIONE NEL SECONDO SEMESTRE

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Nei primi sei mesi del 2005 l'economia mondiale si è mantenuta su un trend di crescita solido anche se in lieve decelerazione. L'inflazione è rimasta sotto controllo nonostante il rincaro del petrolio che, a giugno, ha raggiunto i 60 dollari al barile. Non hanno tuttavia accennato a correzioni sostanziali i maggiori squilibri che gravano sull'economia mondiale, in particolare il persistente e ampio deficit commerciale degli Stati Uniti e l'accumulazione di riserve valutarie in eccesso di alcuni paesi asiatici. Stati Uniti, Cina e India hanno confermato il ruolo di motore della crescita già evidenziato lo scorso anno e i paesi emergenti hanno consolidato molti dei progressi registrati nel 2004.

Il balzo delle quotazioni petrolifere - il prezzo di un barile di petrolio è raddoppiato tra inizio 2004 e giugno 2005 - ha avuto un impatto fino ad ora sostanzialmente limitato sulle economie mature mentre è stato alla base delle vivaci performance dei paesi produttori di greggio. Dal lato della domanda, l'aumento dei corsi energetici, anche se l'inflazione di fondo è rimasta sostanzialmente contenuta, ha influenzato negativamente la fiducia dei consumatori. Ad eccezione degli Stati Uniti, dove la crescita di ricchezza legata al mercato immobiliare ha continuato a sostenere i piani di spesa delle famiglie, nel resto delle economie mature, e in particolar modo nell'area euro, la domanda interna è rimasta sotto tono.

Nei primi sei mesi dell'anno il PIL degli Stati Uniti è aumentato del 3,6%, un dato ancora sopra il potenziale ma in rallentamento rispetto al secondo semestre del 2004. La crescita è stata assicurata dalla domanda interna, sorprendente per la capacità di assorbire i gradualmente ma continui aumenti dei tassi Fed e gli shock esterni. Il mercato del lavoro e l'aumento delle retribuzioni, soprattutto nella componente variabile, hanno sostenuto i consumi, mentre profitti e condizioni di finanziamento particolarmente favorevoli hanno alimentato una dinamica degli investimenti robusta anche nella componente non residenziale.

Sebbene la Fed abbia continuato l'azione restrittiva, iniziata a metà 2004, sino a portare il tasso di riferimento al 3,25% a fine giugno, i tassi sulle scadenze più lunghe, dopo una prima fase di rialzo, sono tornati a scendere. Il fenomeno è stato qualificato - in considerazione della sostenuta fase ciclica della congiuntura - come "anomalo"

dallo stesso Greenspan. Anche gli spread sui titoli di debito corporate e sovereign, dopo qualche tensione al rialzo a metà semestre, sono tornati su livelli storicamente bassi. Alcuni osservatori si chiedono se - in presenza di un lungo periodo di stabilità dei prezzi e dei mercati - non possa esservi una sottovalutazione, da parte degli operatori, dei rischi finanziari assunti in portafoglio.

I prezzi al consumo hanno evidenziato incrementi contenuti se rapportati all'aumento dei corsi delle materie prime. Tuttavia, il deflatore delle spese personali, la misura di inflazione osservata dalla Fed, ha raggiunto l'1,9% a giugno 2005, dall'1% del 2003, molto vicino alla soglia superiore (2%) dell'intervallo considerato accettabile dalla Banca Centrale.

Il cambio dollaro/euro ha mostrato, a partire da gennaio 2005, una netta inversione di tendenza. Dopo il forte deprezzamento a fine 2004 e inizio 2005, che lo aveva portato a superare 1,35, il cambio, anche grazie al progressivo ampliamento del differenziale dei tassi di interesse tra Stati Uniti e area euro, si è di nuovo apprezzato riprendendosi intorno a 1,20. Nel periodo gennaio - giugno 2005, il deprezzamento di euro e yen sul dollaro è stato, rispettivamente, del 12% e del 2%.

In Giappone il 2005 si è aperto con una crescita del PIL del 3,3% nel primo trimestre, grazie all'eccezionale vivacità dell'attività produttiva (+5,4%). Nel secondo trimestre, l'economia pur rimanendo in territorio espansivo (+1,1%) ha decelerato, risentendo dell'aumento del prezzo del greggio e di un ripiegamento dei consumi privati, mentre la domanda estera ha dato un contributo positivo. L'andamento dei prezzi al consumo è rimasto piatto.

Le economie emergenti, nel complesso, hanno leggermente rallentato il passo, con alcune eccezioni, tra cui la Cina che, nei primi due trimestri del 2005, ha continuato a crescere a tassi superiori al 9%. Nel resto dell'Asia una dinamica meno pronunciata degli scambi commerciali intraregionali ha contenuto la crescita degli altri paesi.

Nell'Est Europeo, nonostante la debolezza strutturale del maggior partner commerciale, l'area euro, la performance economica è rimasta ben sopra la media continentale. Il risultato del referendum sulla costituzione europea in Francia e Olanda, da una parte, e un minore consenso interno ai governi di alcuni paesi dell'Est, dall'altra, hanno reso più difficile l'implementazione di politiche di risanamento dei conti pubblici allontanando, in alcuni

casi, la prospettiva di ingresso nell'area euro dei paesi di nuova adesione.

In America Latina le economie, pur confermando i segnali di crescita, hanno dovuto confrontarsi sia con problemi politici - le accuse di corruzione al Presidente Lula in Brasile, il difficile negoziato con il FMI del governo argentino, il clima di incertezza in Venezuela - sia con problemi economici - in particolare la concorrenza dei prodotti cinesi, con l'abolizione delle quote sul tessile in occasione dell'entrata del paese asiatico nel WTO. A seguito della riduzione delle esportazioni di manufatti verso gli Stati Uniti, il Messico ha registrato una decisa decelerazione dell'attività produttiva.

I paesi del Medio Oriente hanno continuato a crescere a tassi robusti sostenuti dalla forte domanda di idrocarburi e dall'inarrestabile aumento del prezzo del greggio.

L'area euro e l'Italia

Nella prima metà del 2005 il ciclo economico dell'area euro ha mostrato ancora una dinamica incerta, condizionata dalla persistente debolezza della domanda interna. Nei primi sei mesi del 2005 il PIL è aumentato, nel complesso, dello 0,7% rispetto al semestre precedente. La crescita ha potuto beneficiare del contributo particolarmente positivo fornito dal saldo estero originato da una diminuzione delle importazioni, nel primo trimestre, e del forte aumento delle scorte, nel secondo. La produzione industriale è rimasta ferma nel periodo gennaio-marzo; il prodotto manifatturiero è tornato a crescere, seppure di misura (+0,4%), solo nel secondo trimestre, grazie anche al miglioramento del tasso di cambio euro/dollaro.

All'inizio dell'anno il Consiglio di Ecofin ha approvato la Riforma del Patto di Stabilità e di Crescita, che autorizza un'interpretazione più flessibile della disciplina comunitaria di bilancio. Le nuove regole potrebbero, in presenza di una fase congiunturale ancora debole, allungare i tempi di rientro dei deficit sotto la soglia fissata dal trattato di Maastricht per Francia, Germania e Italia.

Nel corso del primo semestre l'inflazione è aumentata, anche se in modo contenuto, sostenuta dai rincari dei beni energetici. La debolezza della domanda e la deflazione nel comparto alimentare hanno, tuttavia, frenato le spinte inflative, mantenendo il tasso d'inflazione in prossimità della soglia indicata dalla BCE (+2,1% nella media del primo semestre). Bassa crescita e inflazione in prossimità

del target hanno favorito la decisione della BCE di lasciare invariati i tassi di policy al 2%. Il progressivo rientro delle aspettative degli operatori di un rialzo dei tassi di riferimento ha comportato correzioni al ribasso sia dei tassi futures monetari sia dei tassi a lungo termine, con appiattimento della curva dei rendimenti nella fase finale del semestre.

In Italia l'attività produttiva ha mostrato una dinamica diversa rispetto al ciclo europeo. Il PIL è sceso nel primo trimestre (-0,5%) e risalito nel secondo (+0,7%). Nel complesso, tuttavia, il PIL si è contratto dello 0,4% nel primo semestre del 2005 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. L'apporto alla crescita della domanda interna per consumi non è riuscito a compensare il contributo negativo della componente estera, legato alla crisi di competitività delle esportazioni italiane. In linea con la tendenza manifestata alla fine dello scorso anno, l'inflazione (+1,9% nella media dei primi sei mesi dell'anno) è stata lievemente più bassa rispetto all'area euro.

L'intermediazione creditizia

In un contesto di fragilità congiunturale e tassi di interesse, nominali e reali, bassi le consistenze dei prestiti bancari hanno sperimentato un'espansione significativa nel primo semestre del 2005 (+4,3%) contro il +1,5% del corrispondente periodo del 2004. Il rapporto tra impieghi e PIL nominale è aumentato.

L'impulso alla crescita del credito è giunto, in particolare, dalla domanda di prestiti a medio/lungo termine del settore privato (+5,8%). Tra le famiglie l'evoluzione dei mutui residenziali è rimasta vivace (+7,9%), anche se, in linea con alcuni segnali di stabilizzazione del mercato immobiliare, in contenuta decelerazione sui semestri precedenti. La crescita del credito al consumo è stata del 10,1%.

I prestiti alle società si sono diretti in prevalenza verso i settori dei servizi, in particolare delle comunicazioni, e verso i settori legati al ciclo immobiliare, mentre è risultato ancora negativo il profilo di crescita dei prestiti verso i settori del manifatturiero, in particolare del "Made in Italy", caratterizzati nel semestre da una sensibile contrazione dell'attività produttiva. La maggiore crescita dei prestiti a medio e lungo termine (+4,7%), rispetto ai prestiti a breve termine (+1,8%), ha beneficiato ancora del processo di ricomposizione per scadenza del debito delle imprese e di tassi di interesse a lungo termine storicamente contenuti.

La dinamica della raccolta bancaria nel primo semestre del 2005 (+4%, contro il +1,9% dell'analogo periodo del 2004) ha risentito del depresso clima di fiducia degli operatori economici. L'incertezza circa l'evoluzione dell'economia e delle principali variabili finanziarie ha favorito un incremento consistente dei depositi in conto corrente di famiglie e imprese (+3,5%) mentre la discesa dei tassi di interesse a lungo termine ha sostenuto il collocamento dei titoli di debito bancari (+5,9% nel semestre).

Nel corso del primo semestre del 2005 la dinamica dei tassi di riferimento e le forti pressioni competitive sui mercati hanno comportato ulteriori riduzioni dei tassi d'interesse bancari. Il calo dei tassi sui prestiti, più pronunciato di quello intervenuto nei tassi passivi, ha dato luogo ad una flessione dei margini. Lo spread a breve termine per il settore famiglie e società non finanziarie è sceso di 12 punti base.

L'intermediazione mobiliare

Nei primi sei mesi del 2005, la performance dei mercati azionari internazionali ha mostrato una differenziazione per area geografica: negli Stati Uniti l'indice S&P500 ha ceduto l'1,7% e il Nasdaq Composite il 5,4%. Diversamente in Giappone l'indice Nikkei 225 si è apprezzato dello 0,8% e in Europa l'indice DJ Euro Stoxx dell'8,8%. In Italia gli indici SPMB e Mibtel hanno guadagnato, rispettivamente, il 4,7% e il 5,1%.

I corsi azionari hanno beneficiato, nel complesso, di un andamento favorevole degli utili aziendali. Gli indici USA hanno tuttavia risentito negativamente del ciclo restrittivo di politica monetaria avviato dalla Fed mentre le borse europee hanno beneficiato di condizioni monetarie più espansive e dell'alleggerimento del cambio, oltre che della diversa composizione settoriale degli indici.

In Italia il controvalore degli scambi in borsa, tra gennaio e giugno 2005, si è attestato a 480 miliardi di euro con una media giornaliera salita a circa 3,8 miliardi di euro (rispetto ai 3 miliardi del primo semestre del 2004). La capitalizzazione delle società italiane a fine giugno è passata a 591,5

miliardi di euro (dai 581 miliardi di fine 2004), pari a circa il 43% del PIL (sostanzialmente stabile rispetto alla fine dello scorso anno). Sul mercato primario i flussi di investimento canalizzati tramite OPVS sono ammontati a 1,5 miliardi di euro (1,8 miliardi nel primo semestre del 2004), riconducibili a 7 operazioni (4 nei primi sei mesi del 2004), di cui 5 finalizzate all'ammissione al listino. I fondi raccolti attraverso aumenti di capitale da parte delle società quotate hanno totalizzato 2,5 miliardi di euro (1,3 miliardi nel primo semestre del 2004), associati ad 8 operazioni.

Il risparmio gestito

Nei primi sei mesi del 2005, l'allocazione della ricchezza finanziaria delle famiglie ha penalizzato la raccolta gestita rispetto alla raccolta diretta. I titoli a custodia presso il sistema bancario, cresciuti nel complesso dell'1,3% nominale, hanno evidenziato nel semestre una contrazione con riferimento al settore famiglie (-0,5%).

I fondi comuni d'investimento, pur in presenza di apprezzabili effetti di rivalutazione delle consistenze, hanno mostrato difficoltà a recuperare la fiducia dei risparmiatori. Nel semestre la raccolta dei fondi ha registrato un aumento di appena 0,7 miliardi di euro. Dal punto di vista della composizione, l'allocazione dei portafogli è stata ancora improntata alla cautela. Gli afflussi maggiori si sono registrati sui fondi obbligazionari (+8,3 miliardi) mentre i fondi azionari si sono contratti (-5,5 miliardi). Anche i fondi liquidità hanno segnato pesanti deficit di raccolta (-6,5 miliardi), controbilanciati dalla buona dinamica dei depositi totali, le cui consistenze sono cresciute di 19,6 miliardi. L'andamento positivo degli indici azionari e obbligazionari ha consentito una significativa rivalutazione delle masse gestite, che a fine giugno raggiungevano i 557,2 miliardi (+3,7%).

Nell'ambito del risparmio gestito, i dati disponibili indicano un'evoluzione vivace, in termini sia di raccolta sia di rivalutazione, dei patrimoni delle gestioni patrimoniali e una crescita ancora sostenuta del comparto assicurativo vita. Nel primo semestre la raccolta premi delle nuove polizze individuali ha raggiunto i 28 miliardi, con un incremento del 22,6% rispetto allo stesso periodo del 2004.

Le linee di azione e le iniziative del semestre

Nel primo semestre del 2005 il Gruppo SANPAOLO IMI ha posto in essere un processo di riassetto organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 luglio 2005, orientato alla specializzazione delle attività, articolate nei settori "Attività Bancaria", composta dalla linea di business corporate e da quella private e retail, "Risparmio e Previdenza" e "Asset Management e International Private Banking". A tali Settori sono affiancate le funzioni centrali di governo, supporto e controllo, al fine di garantire una strategia unitaria, improntata a omogeneità e sinergia di indirizzo.

Sono state inoltre intraprese alcune iniziative volte sia a potenziare la capacità di generazione dei ricavi sia a migliorare l'efficienza attraverso l'ottimizzazione della struttura dei costi.

Sotto il primo aspetto sono stati avviati progetti focalizzati sulle seguenti tematiche:

- rafforzamento del ruolo di erogazione del credito sia a favore della clientela retail, attraverso l'incremento della quota di mercato dei mutui residenziali e del credito al consumo, sia verso la clientela corporate, con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese (PMI), mantenendo l'elevata qualità del portafoglio crediti. E' altresì previsto un forte impulso allo sviluppo dell'operatività di finanziamento, nonché di consulenza e assistenza, verso imprese dotate di buon merito creditizio e verso enti e aziende pubbliche;
- consolidamento della posizione di leadership nell'asset management, mediante l'ottimizzazione degli investimenti della clientela in base allo specifico profilo di rischio/rendimento, e raggiungimento di una posizione primaria nel comparto assicurativo, grazie alle prospettive di sviluppo del mercato, legate in particolare alla previdenza privata.

Relativamente all'ottimizzazione dell'utilizzo del capitale umano e finanziario sono stati avviati progetti incentrati:

- sulla definizione di un modello operativo di filiale finalizzato a migliorare le modalità di interazione con la clientela e la produttività delle reti, rafforzando il front office in termini sia di numerosità dell'organico sia di attività formativa;
- sul potenziamento delle attività di cost management, con l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse, median-

te la revisione dei processi di governo dei costi e delle relative responsabilità.

In tale contesto operativo vengono illustrate le principali iniziative del periodo.

Attività Bancaria

Il nuovo assetto organizzativo ha confermato il modello di banca multi-specialistica dei territori, coerente con la vocazione globale e locale del Gruppo, sviluppata grazie al forte radicamento territoriale dei punti operativi e potenziata mediante il rafforzamento del rapporto tra i responsabili delle strutture locali e delle funzioni centrali.

A inizio semestre è stato portato a termine il progetto di razionalizzazione della rete distributiva, finalizzato a valorizzare le potenzialità locali, che ha comportato lo spostamento dei punti operativi tra le banche in base al principio che le filiali insistenti sul territorio di riferimento di un determinato marchio storico appartengano alla banca detentrica di tale marchio. Nel mese di gennaio tale piano si è concluso con il trasferimento a Sanpaolo di 9 punti operativi di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e di 21 punti operativi di Cassa di Risparmio in Bologna, e da Sanpaolo di 10 punti operativi a favore di Cassa di Risparmio di Venezia e di altrettanti a favore di Friulcassa.

E' proseguita la graduale adozione del modello organizzativo e commerciale della rete Sanpaolo da parte delle altre banche reti. L'estensione della struttura organizzativa per mercati a livello locale ha coinvolto sia i punti operativi sia le aree territoriali poste a presidio della rete. Relativamente a queste ultime, il modello organizzativo è stato affinato per massimizzare l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa sul territorio e per facilitare lo scambio dei flussi informativi e operativi tra la rete e le funzioni centrali.

Attività Bancaria Corporate

Nel semestre l'importanza assegnata allo sviluppo dell'operatività con il segmento delle PMI è stata confermata dalla prosecuzione dei progetti di collaborazione con i consorzi di garanzia fidi, finalizzati a consolidare i rapporti esistenti e acquisire nuova clientela di standing creditizio medio/alto. In particolare, relativamente ai finanziamenti a medio termine destinati ai progetti di ricerca applicata, è stato raddoppiato il plafond di 250 milioni di euro, attivato a inizio luglio 2004, è stato elevato il limite di costo dei progetti

finanziabili ed è stato razionalizzato il processo di erogazione del credito. Inoltre, in collaborazione con il consorzio di garanzia Eurofidi, è stato stanziato un nuovo plafond di 100 milioni di euro per finanziare il capitale circolante delle PMI dell'area torinese con velocità e snellezza operativa.

Relativamente all'attività con l'estero, sono proseguite le iniziative volte a rafforzare la presenza del Gruppo nei paesi del bacino del Mediterraneo con l'apertura di un ufficio di rappresentanza a Casablanca, dedicato al supporto delle imprese italiane ivi operanti. Tale apertura, unita agli accordi commerciali stipulati nel precedente esercizio con Banque Marocaine du Commerce Extérieur (BMCE) e Banque Internationale Arabe de Tunisie (BIAT, di cui il Gruppo detiene una partecipazione del 5,61% attraverso Sanpaolo IMI Internazionale), costituisce un nuovo tassello della strategia di internazionalizzazione del Gruppo che ha tra i propri obiettivi prioritari quello di assistere le imprese italiane, sia nell'attività di investimento diretto sia nell'interscambio commerciale, con servizi di elevata qualità ed efficienza. Nella stessa logica è stato stipulato un accordo commerciale con ICICI Bank, una delle più importanti banche indiane, ed è stato aperto un ufficio di rappresentanza a Dubai, punto di riferimento per le imprese italiane operanti nella regione del Golfo Persico, con l'ulteriore obiettivo di sviluppare i rapporti con le istituzioni bancarie presenti nell'area.

Banca IMI ha rafforzato il proprio ruolo primario di investment banking sul mercato italiano intensificando l'attività di corporate finance, grazie al ruolo di advisor ricoperto in numerose operazioni di merger & acquisitions, e l'operatività nel comparto equity e capital markets, attraverso il presidio degli aumenti di capitale e dei collocamenti.

Al fine di rafforzare il rapporto con la clientela costituita dagli enti e aziende pubbliche, caratterizzata da un sempre più ampio decentramento amministrativo e finanziario e da una crescente competitività sui margini di ricavo, Banca OPI ha definito un nuovo modello di business, volto a potenziare la capacità di origination dei punti operativi. In particolare è stato stipulato un accordo tra Banca OPI e le reti bancarie del Gruppo, con efficacia 1° gennaio 2005, finalizzato a massimizzare il cross selling tra le diverse realtà nelle attività di rispettiva competenza (finanziamenti a medio/lungo termine e finanziamenti ponte in previsione di operazioni a medio/lungo termine per la prima, finanziamenti a breve termine per le seconde). Presidi commerciali dislocati sul territorio e interamente dedicati agli enti e alle aziende pubbliche hanno il compito di avviare direttamen-

te l'attività di origination o di supportare i punti operativi nella loro funzione di promozione, al fine di incrementare l'efficacia commerciale sul mercato di riferimento.

Attività Bancaria Private e Retail

Nel primo semestre del 2005 particolare attenzione è stata rivolta al segmento small business. Con riferimento a tale tipologia di clientela è stato definito un programma di sostegno agli investimenti mirato a incentivare la competitività e l'eccellenza qualitativa dei prodotti e dei servizi mediante il supporto dei consorzi di garanzia fidi più rappresentativi. Il programma si caratterizza per la messa a disposizione delle filiali retail di uno specifico finanziamento a medio termine con ampie e nuove finalità, snellezza e rapidità istruttoria. Inoltre per tale tipologia di clientela sarà disponibile un servizio consulenziale attraverso accordi con primarie società di consulenza e facoltà universitarie.

La centralità del comparto mutui retail nella strategia di crescita di SANPAOLO IMI ha portato ad ampliare la gamma di prodotti. In particolare, è stato realizzato un mutuo che finanzia l'acquisto dell'immobile fino al 100%. L'offerta di questo prodotto è stata resa possibile dall'accordo stipulato con Genworth Financial, primaria compagnia assicurativa americana specializzata nel settore dei mutui immobiliari a uso residenziale, che fornisce una specifica protezione assicurativa dal rischio di credito eccedente l'80% del valore dell'abitazione.

Nel comparto mutui è stato inoltre definito un accordo con Banca Fideuram per il collocamento di tale tipologia di finanziamento alla clientela private mediante i promotori finanziari. L'accordo consente di potenziare la capacità distributiva del Gruppo con un'attività di cross selling di prodotti sino ad ora collocati esclusivamente dai punti operativi.

Con riferimento ai Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, SANPAOLO IMI ha proseguito le attività commerciali volte a valorizzare il ruolo del Gruppo in qualità di Sponsor Principale. L'insieme di tali iniziative si propone sia di rafforzare la relazione con la clientela, attraverso il miglioramento della fidelizzazione e del cross selling, sia di aumentare la base di clientela grazie a un'offerta di servizi di qualità e di elevato valore.

Altre iniziative dell'Attività Bancaria

IMI Investimenti è la società preposta alla gestione delle partecipazioni industriali rilevanti, tra cui quelle nel gruppo

FIAT e Italenergia Bis (IEB). Nel periodo gli accordi relativi a tali partecipazioni sono stati interessati da significativi sviluppi.

Nel mese di aprile 2005 SANPAOLO IMI, congiuntamente alle altre banche che avevano sottoscritto il finanziamento "convertendo" di 3 miliardi di euro destinato al gruppo FIAT, ha ribadito la volontà di supportare i vertici del gruppo impegnati nel conseguimento degli obiettivi economico finanziari dei prossimi tre anni, confermando l'intenzione di ottemperare agli impegni contrattuali relativi alla conversione del credito. In data 20 settembre 2005 è stata effettuata la conversione integrale del prestito, al prezzo di 10,28 euro per azione, con conseguente sottoscrizione di azioni FIAT rivenienti dall'apposito aumento di capitale. Attualmente è in corso l'offerta dei titoli in opzione agli azionisti, successivamente sarà offerta al mercato l'eventuale quota inoptata. In seguito alla sottoscrizione e fatti salvi gli esiti della citata offerta di titoli, la quota di partecipazione in FIAT di SANPAOLO IMI derivante dalla conversione del prestito in oggetto sarebbe pari al 3,3% e porterebbe l'interesse complessiva calcolata sul totale delle azioni aventi diritto di voto al 4%.

Al 30 giugno 2005 il Gruppo deteneva, tramite IMI Investimenti, una partecipazione in IEB del 12,48%. Il 1° settembre 2005 SANPAOLO IMI, insieme a Banca Intesa e Capitalia, in esecuzione delle opzioni di vendita a esse spettanti verso EDF - Electricité de France (EDF) in base ai contratti stipulati nel 2002, hanno ceduto a società interamente controllata da EDF azioni e warrants IEB e azioni Edison. Le quote di capitale cedute dal Gruppo sono risultate pari al 7,82% di IEB e allo 0,97% di Edison, per un corrispettivo complessivo di 387,7 milioni di euro. In data 9 settembre 2005 le stesse banche, che in base all'Accordo Quadro del maggio 2002 avevano rilevato da FIAT un ulteriore 14% del capitale di IEB (4,66% la quota di competenza di SANPAOLO IMI), sempre in esecuzione delle opzioni di vendita stipulate nel 2002, hanno ceduto tale quota ad altra società controllata da EDF, per un corrispettivo di 217,5 milioni di euro, unitamente ai relativi warrants, contestualmente al closing delle opzioni di vendita in essere fra FIAT ed EDF.

Risparmio e Previdenza

In linea con gli obiettivi di razionalizzazione delle attività assicurative del Gruppo - concretizzatisi nel 2004 con la

costituzione del Polo Assicurativo - e tenuto conto dell'evolversi dello scenario di mercato, nel primo semestre del 2005 è stata ravvisata l'opportunità di procedere al rafforzamento di tale progetto, accrescendone ulteriormente la valenza industriale, i contenuti economici e la rilevanza di mercato. In questa prospettiva, in data 5 luglio 2005 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha deliberato la concentrazione delle attività assicurative svolte da Assicurazioni Internazionali di Previdenza (A.I.P.) e quelle di asset gathering svolte da Banca Fideuram nel perimetro di una struttura societaria di nuova istituzione, il Polo Risparmio e Previdenza, posta a diretto riporto della Capogruppo. Le finalità sottese alla costituzione del nuovo Polo sono quelle di far confluire le competenze del Gruppo relative alla produzione e alla distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari, in grado di soddisfare i bisogni di protezione del risparmio, previdenza personale e difesa del patrimonio.

Gli obiettivi di tale riconfigurazione organizzativa e societaria possono declinarsi in termini di:

- posizionamento strategico, con più diffusa visibilità e percezione del valore delle attività di asset gathering e di gestione del risparmio assicurativo e previdenziale;
- focalizzazione delle attività e delle strutture esistenti, caratterizzate da competenze affini e da comuni opportunità di valorizzazione, con la creazione di una piattaforma produttiva/distributiva di dimensioni rilevanti ed elevati livelli di efficienza;
- opzioni strategiche connesse alle opportunità di crescita per linee esterne, nell'ambito dei processi di concentrazione in atto.

Il riassetto societario sarebbe funzionale ad assicurare anche alle singole società, A.I.P. e Banca Fideuram, ritorni positivi in termini strategici e di business. In particolare entrambe:

- confermerebbero la mission e il business model attuali - la leadership nella gestione del risparmio della clientela di riferimento per Banca Fideuram e l'eccellenza nell'ambito dell'industria assicurativa per A.I.P. - aprendo nuove opportunità di sviluppo attraverso il miglior sfruttamento dei rispettivi know-how;
- si avvantaggerebbero della contiguità/vicinanza delle attività di produzione e distribuzione massimizzando la rapidità di intervento a favore della clientela;
- migliorerebbero il rispettivo posizionamento con l'appartenenza diretta a un conglomerato dotato di una strategia integrata focalizzata sul risparmio gestito e sulla previdenza.

Asset Management e International Private Banking

Nel Settore convergono Asset Management, la linea di business dedicata allo sviluppo dell'attività di wealth management nei confronti della clientela privata e istituzionale, e International Private Banking, che svolge attività di investment management advisory mediante le società di private banking internazionale.

In seguito alla ristrutturazione dell'attività di asset management avvenuta al termine dello scorso esercizio

tramite lo scorporo del ramo assicurativo, nel primo semestre del 2005 sono state valutate le possibili sinergie derivanti dalla fusione di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management, SGR specializzata nei servizi di gestione e consulenza rivolti alla clientela istituzionale, in Sanpaolo IMI Asset Management, che ne detiene il controllo totalitario. La fusione, autorizzata in data 26 luglio 2005 dal Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI, è finalizzata all'ottenimento di livelli crescenti di efficienza gestionale grazie all'integrazione societaria e produttiva.

L'andamento reddituale

Premessa metodologica

L'evoluzione dei risultati reddituali del primo semestre del 2005 deve essere letta tenendo presente le rilevanti innovazioni apportate dall'introduzione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dal Gruppo SANPAOLO IMI per la prima volta in questa Relazione semestrale. Tali principi hanno inciso profondamente sui criteri che presiedono alla formazione del bilancio, modificando le modalità di rilevazione delle operazioni, i contenuti delle voci e rendendo opportuna l'introduzione di nuovi prospetti rendicontativi.

Al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo, si è provveduto a ricostruire pro-forma i dati relativi al primo semestre del 2004 full IAS, con l'inclusione di una stima degli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39 sugli strumenti finanziari e dell'IFRS 4 sui contratti assicurativi, benché l'International Accounting Standards Board (IASB) non ne abbia previsto l'obbligo.

In applicazione dei nuovi principi contabili è stato inoltre cambiato il perimetro di consolidamento: la variazione più importante è costituita dal consolidamento integrale delle società assicurative, precedentemente recepite in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto. La rilevanza delle poste di bilancio di tali società, in parte disomogenee rispetto all'attività bancaria, ha reso opportuno, in sede di redazione del conto economico riclassificato, raggruppare le voci di ricavo in un margine specifico del comparto assicurativo, al fine di far emergere in modo più appropriato l'andamento degli aggregati reddituali. Impatti di minore rilievo attengono al passaggio dal consolidamento proporzionale a quello integrale di Banka Koper e alla valutazio-

ne al patrimonio netto di Cassa dei Risparmi di Forlì, precedentemente consolidata proporzionalmente.

Sintesi dei risultati del semestre

Il Gruppo SANPAOLO IMI ha presentato nel primo semestre una positiva evoluzione dei principali margini reddituali rispetto al corrispondente periodo pro-forma del 2004, con una accelerazione nel secondo trimestre rispetto al primo.

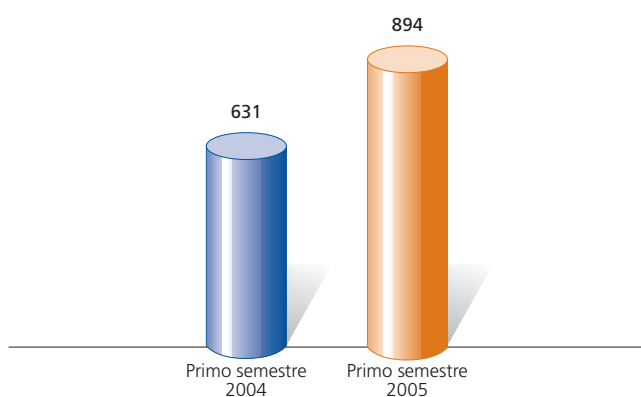
Il margine di intermediazione lordo, rappresentativo dei ricavi, è aumentato del 3,8% grazie al favorevole sviluppo di tutte le sue componenti. Il margine di intermediazione netto, che ha beneficiato delle riduzioni delle rettifiche di valore, è salito del 9,6% rispetto al primo semestre del 2004. La crescita dell'utile dell'operatività corrente ha mostrato un tasso di variazione del 35,1%, grazie principalmente alle azioni di contenimento delle spese di funzionamento.

L'utile netto conseguito nel primo semestre del 2005, pari a 894 milioni di euro, ha registrato un incremento del 41,7% in raffronto ai 631 milioni dell'analogo periodo del precedente esercizio. Si ricorda che l'utile pubblicato nella Relazione semestrale 2004, conforme ai principi contabili nazionali, si era attestato a 691 milioni di euro. Questa cifra era peraltro inclusiva di significative rivalutazioni non computabili nel conto economico redatto secondo i principi contabili internazionali.

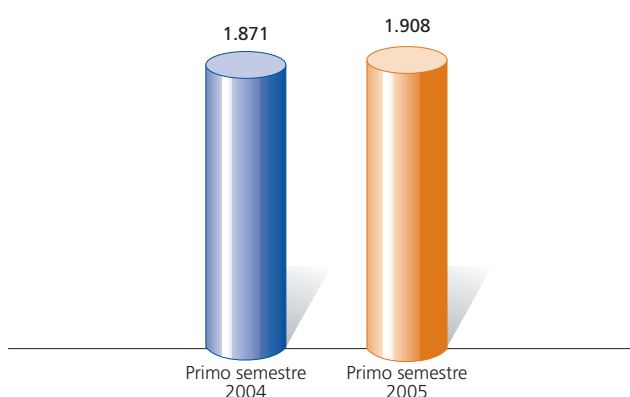
Il margine di interesse

Il margine di interesse del primo semestre del 2005, pari a 1.908 milioni di euro, ha presentato un incremento del 2% rispetto all'analogo periodo del 2004, percentuale che sale

Utile netto (€/mil)



Margine di interesse (€/mil)



al 3,3% se si escludono le componenti atipiche e caratterizzate da maggiore volatilità ascrivibili all'attività al servizio del trading effettuata da Banca IMI.

Al fine di individuare le determinanti del margine di interesse del core business bancario, l'analisi delle giacenze medie e dei tassi è stata pertanto condotta escludendo l'attività di investment banking.

Il principale fattore di crescita del margine di interesse deriva dal significativo contributo dei volumi intermediati. Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno presentato un incremento del 3,7% rispetto ai primi sei mesi del 2004. La dinamica è stata determinata dalla crescita di tutte le principali componenti: dai titoli (+25,3%), alle altre attività fruttifere (+8,6%) e ai finanziamenti a clientela (+0,6%). Il passivo oneroso ha evidenziato un incremento del 3,6% in

Margine di interesse

	Primo semestre 2005 (€/mil)	Primo semestre 2004 (1) (€/mil)	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	3.661	3.629	+0,9
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.753	-1.758	-0,3
Margine di interesse	1.908	1.871	+2,0
<i>di cui: Banca IMI</i>	25	48	-47,9
Margine di interesse escluso investment banking	1.883	1.823	+3,3

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Analisi giacenze medie e tassi di interesse (1)

	Primo semestre 2005		Primo semestre 2004		Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004	
	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Variazione giacenze medie (%)	Differenza tassi (punti %)
Attività fruttifere di interessi	188.192	n.s.	179.159	n.s.	+5,0	n.s.
- attività fruttifere di interessi escluso investment banking	161.600	4,28	155.865	4,28	+3,7	-
- finanziamenti a clientela (esclusi PIT)	122.611	4,82	121.860	4,81	+0,6	+0,01
- titoli	15.470	3,06	12.350	3,09	+25,3	-0,03
- altre attività fruttifere	23.519	2,27	21.655	2,01	+8,6	+0,26
- attività fruttifere di interessi investment banking	26.592	n.s.	23.294	n.s.	+14,2	n.s.
Attività non fruttifere di interessi	74.231		83.101		-10,7	
Totale attività	262.423		262.260		+0,1	
Passività onerose di interessi	180.804	n.s.	172.535	n.s.	+4,8	n.s.
- passività onerose di interessi escluso investment banking	154.771	2,03	149.371	2,04	+3,6	-0,01
- raccolta diretta da clientela (esclusi PIT)	121.855	1,86	117.731	1,88	+3,5	-0,02
- debiti verso clientela	74.162	0,98	69.349	0,93	+6,9	+0,05
- titoli in circolazione	47.693	3,25	48.382	3,25	-1,4	-
- altre passività onerose	32.916	2,66	31.640	2,63	+4,0	+0,03
- passività onerose di interessi investment banking	26.033	n.s.	23.164	n.s.	+12,4	n.s.
Passività non onerose di interessi	69.454		78.278		-11,3	
Patrimonio netto	12.165		11.447		+6,3	
Totale passività e patrimonio netto	262.423		262.260		+0,1	

(1) Sono esclusi i ratei e le variazioni dei valori delle attività e passività oggetto di copertura con strumenti derivati.

termini medi, favorito dall'espansione della raccolta da clientela (+3,5%), trainata dalla componente dei depositi, e delle altre passività onerose (+4%).

Lo spread medio complessivo è stato pari al 2,25%, superiore di 1 punto base rispetto a quello registrato nel primo semestre del 2004 grazie all'operatività con clientela. La difesa dello spread risulta maggiormente apprezzabile in un contesto di mercato caratterizzato da un eccesso di offerta di credito da parte del sistema che ha alimentato il livello di concorrenzialità; contestualmente la situazione di liquidità delle imprese ha prodotto un aumento della raccolta corporate solitamente più costosa.

I tassi del mercato monetario hanno evidenziato un trend moderatamente crescente: con riferimento all'Euribor a tre mesi, confrontando la media del primo semestre del 2005 (2,13%) con quella dell'analogo periodo del 2004 (2,07%), si registra un rialzo di 6 punti base.

Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo, espressione delle principali voci di ricavo inclusi i risultati della gestione assicura-

tiva, si è attestato a 4.021 milioni di euro, in rialzo del 3,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. La crescita è stata sostenuta in particolare dalla dinamica del margine di interesse precedentemente illustrata, dal raddoppio degli utili delle partecipazioni, dallo sviluppo dei dividendi e dei risultati delle altre attività e passività finanziarie (+14,7%) e dall'espansione dei ricavi della gestione assicurativa (+11%).

Le commissioni nette sono ammontate a 1.613 milioni di euro rispetto ai 1.600 milioni del primo semestre del 2004. Le commissioni rivenienti dall'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano oltre il 60% dell'aggregato, sono cresciute del 6,5% rispetto a quelle rilevate nel primo semestre del 2004, grazie soprattutto all'incremento delle commissioni sui prodotti di risparmio gestito (+7,2%). La dinamica dell'aggregato ha beneficiato della ripresa dei mercati finanziari: l'indice Comit ha segnato una performance positiva del 5% da inizio anno dopo l'incremento del 17,4% rilevato nello scorso esercizio. Inoltre si evidenziano, tra i fattori di crescita endogeni, il favorevole sviluppo delle commissioni ricorrenti e il mutato mix del risparmio gestito ascrivibile all'orientamento della clientela verso prodotti a più alto contenuto azionario, soprattutto attraverso le gestioni patrimoniali in fondi e le gestio-

Margine di intermediazione lordo

	Primo semestre 2005 (€/mil)	Primo semestre 2004 (1) (€/mil)	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)
Margine di interesse	1.908	1.871	+2,0
Commissioni nette	1.613	1.600	+0,8
- area gestione, intermediazione e consulenza	987	927	+6,5
- risparmio gestito	868	810	+7,2
- intermediazione e custodia titoli, valute	119	117	+1,7
- area finanziamenti e garanzie	164	160	+2,5
- area servizi di incasso e pagamento	125	123	+1,6
- area depositi e conti correnti	252	252	-
- altre commissioni	85	138	-38,4
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	17	2	n.s.
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	226	197	+14,7
Utili (perdite) delle partecipazioni	75	38	+97,4
Risultato della gestione assicurativa	182	164	+11,0
Margine di intermediazione lordo	4.021	3.872	+3,8

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

ni assicurative. Si è assistito in particolare a una riconversione delle masse accumulate sul comparto monetario verso prodotti a più elevato valore aggiunto, sia in termini di intervento del gestore sia in termini di protezione del capitale e di contenuto previdenziale.

L'area finanziamenti e garanzie ha presentato una variazione positiva del 2,5% ascrivibile alla crescita dell'operatività conseguita nel settore del credito. Le altre tipologie di ricavi commissionali hanno registrato variazioni di entità modesta, a eccezione dell'aggregato residuale delle altre commissioni, in flessione del 38,4%. Il comparto ha infatti risentito della mancata acquisizione delle commissioni relative alle gestioni esattoriali per oltre 30 milioni di euro, in seguito all'assenza di regolamentazione del contributo fisso di settore per il periodo di proroga della concessione per gli anni 2005 e 2006.

Il risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino alla scadenza, pari a 17 milioni di euro, include principalmente gli effetti (22 milioni) della cessione pro-soluto dei finanziamenti in sofferenza di importo inferiore a 50.000 euro, per un credito vantato totale di 278 milioni e un valore netto di 37 milioni, realizzata da SANPAOLO IMI, Sanpaolo Banco di Napoli e Cassa di Risparmio in Bologna.

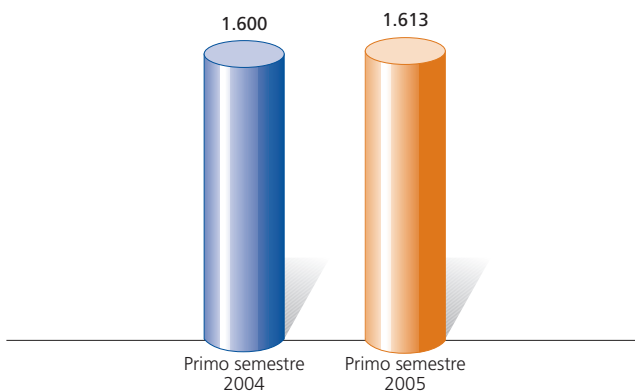
La voce dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie include il risultato corrente, realizzato o da valutazione al fair value, dell'operatività in strumenti finanziari, gli utili o perdite conseguiti sul portafoglio disponibile per la vendita e i dividendi. Questi ultimi comprendono sia quelli relativi alle partecipazioni di minoranza del Gruppo iscritte nel portafoglio disponibile per la vendita, sia quelli sui titoli di trading dell'attività di investment banking di Banca IMI. I dividendi e i risultati delle altre attività e passi-

vità finanziarie sono ammontati a 226 milioni di euro, in crescita del 14,7% rispetto ai 197 milioni registrati nel primo semestre del 2004. L'evoluzione è riconducibile alle componenti tipiche dell'attività di Banca IMI, nell'ambito del corporate finance e dell'equity e capital markets, nonché all'operatività in titoli, cambi e contratti derivati delle banche commerciali. La valutazione al mercato del derivato implicito nel prestito convertendo verso il gruppo FIAT non ha avuto nel periodo effetti economici significativi poiché la quotazione delle azioni FIAT è risultata in linea con quella al 31/12/2004; il buon andamento del titolo dopo la chiusura del semestre determinerà per contro un impatto positivo nel terzo trimestre a seguito della conversione del debito. Infine i risultati del semestre incorporano l'effetto valutativo al fair value sulla posizione complessiva del Gruppo nei confronti di Italennergia Bis (IEB), costituita da strumenti finanziari correnti e dalla partecipazione, classificata come disponibile per la vendita. L'effetto economico netto, che tiene conto del venir meno degli ostacoli di natura negoziale inizialmente frapposti da EDF - Electricité de France all'esecuzione delle opzioni put, è stato di circa 4 milioni di euro. Al momento dell'approvazione della presente Relazione semestrale l'operazione si è chiusa con l'esecuzione delle opzioni put in possesso delle banche partecipanti al capitale di IEB; l'impatto positivo totale che sarà rilevato nel conto economico dei primi nove mesi si attesterà intorno ai 120 milioni di euro.

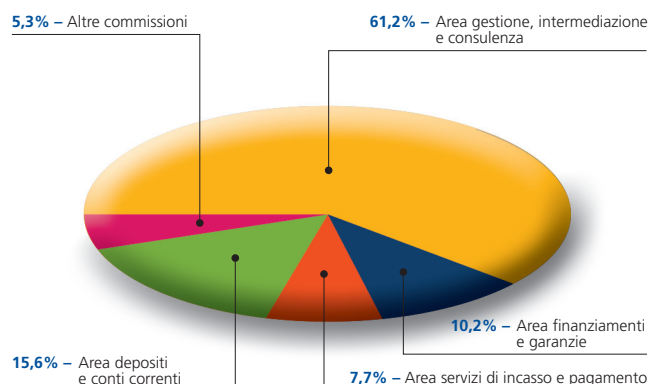
Gli utili delle partecipazioni, pari a 75 milioni di euro, sono risultati in crescita rispetto al primo semestre del 2004 grazie essenzialmente alle plusvalenze conseguite nel comparto del private equity.

Il risultato della gestione assicurativa riferibile alle compagnie vita e danni facenti capo ad Assicurazioni Internazionali di

Commissioni nette (€/mil)



Composizione delle commissioni nel primo semestre del 2005



Previdenza si attesta nel primo semestre del 2005 a 182 milioni di euro, in aumento dell'11% rispetto all'analogo periodo del 2004. La crescita del risultato è riconducibile sia all'incremento dei volumi di nuova produzione sia alla dinamica della gestione finanziaria, che si è tra l'altro riflessa in un aumento della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a fine periodo a 141 milioni di euro contro i 94 milioni di inizio anno.

Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione netto nel primo semestre del 2005 ha evidenziato un aumento del 9,6%, attestandosi a 3.789 milioni di euro.

Tale crescita ha tratto beneficio dalla diminuzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (-24,7%) e di altre attività finanziarie (-97,3%), che nel primo semestre del 2004 scontavano le perdite durevoli sugli investimenti partecipativi in Hutchison 3G Italia (61 milioni) e CDC Ixis (50 milioni). Alla riduzione delle rettifiche su crediti ha contribuito il miglioramento del profilo di rischio del portafoglio crediti del Gruppo, che si è tradotto in un significati-

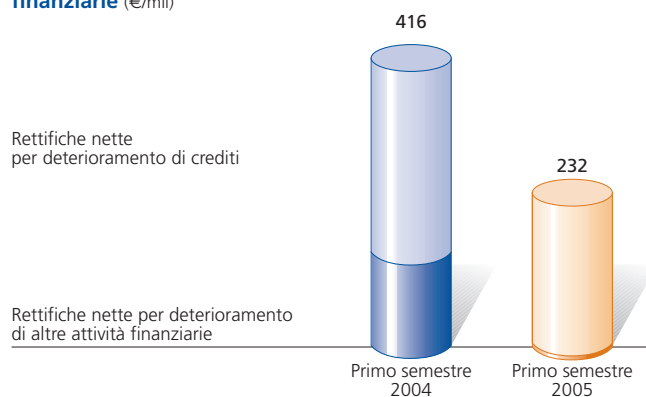
vo calo delle rettifiche analitiche sui crediti problematici. Queste ultime sono passate a 86 milioni di euro dai 260 milioni del corrispondente periodo del 2004, che includeva alcune posizioni di rilievo. La valutazione del rischio di credito insito nel portafoglio in bonis si è tradotta nell'appostazione, nel semestre, di rettifiche forfetarie generiche per 143 milioni di euro, correlate anche all'attuale incertezza dello scenario congiunturale.

L'utile dell'operatività corrente

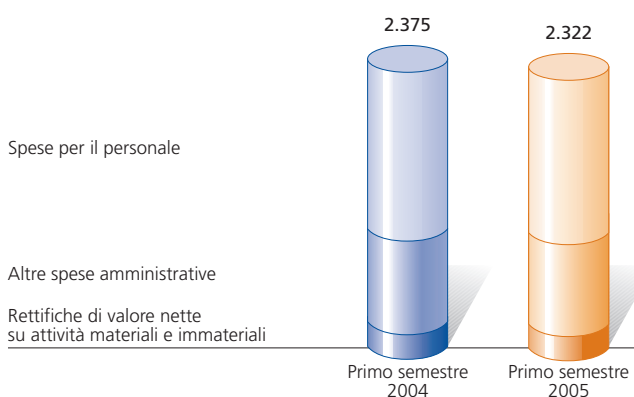
L'utile dell'operatività corrente è stato pari a 1.415 milioni di euro, in aumento del 35,1% rispetto alla prima metà del 2004. L'evoluzione ha beneficiato, oltre che della dinamica positiva dei ricavi, della riduzione delle spese di funzionamento, nonché dell'evoluzione positiva degli altri proventi di gestione e degli utili da cessione di investimenti.

Le azioni di contenimento dei costi hanno consentito nel primo semestre del 2005 una diminuzione del 2,2% delle spese di funzionamento, che sono ammontate a 2.322 milioni di euro.

Rettifiche nette per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie (€/mil)



Spese di funzionamento (€/mil)



Margine di intermediazione netto

	Primo semestre 2005 (€/mil)	Primo semestre 2004 (1) (€/mil)	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)
Margine di intermediazione lordo	4.021	3.872	+3,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-229	-304	-24,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-3	-112	-97,3
Margine di intermediazione netto	3.789	3.456	+9,6

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

In particolare le spese per il personale, pari a 1.379 milioni di euro, hanno mostrato un decremento dell'1,7% rispetto all'analogo periodo del 2004. Il contenimento di tale costo è da porre in relazione alle azioni di incentivazione all'uscita, anche mediante ricorso al Fondo di solidarietà di settore, e di riduzione dell'organico attraverso la razionalizzazione delle strutture di corporate center e l'integrazione delle reti distributive. L'efficacia di tali azioni, condotte nell'ultimo biennio prevalentemente nelle banche commerciali, trova riscontro in una flessione degli organici in termini medi (-1,2% rispetto al primo semestre del 2004) e ha consentito di riassorbire la dinamica ordinaria delle retri-

buzioni e gli aumenti indotti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, rinnovato nel mese di febbraio 2005. Si precisa che, in base ai nuovi principi contabili, le spese per il personale comprendono i contratti di lavoro atipici, il costo delle stock option ai dipendenti e gli accantonamenti netti ai fondi previdenziali a prestazioni definite ed escludono i costi del personale dedicato a progetti, che sono ammortizzati su base triennale a partire dalla conclusione dei progetti cui si riferiscono.

Le altre spese amministrative, esposte in base ai nuovi principi contabili al netto dei rispettivi recuperi, hanno presen-

Utile (perdita) dell'operatività corrente

	Primo semestre 2005 (€/mil)	Primo semestre 2004 (1) (€/mil)	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)
Margine di intermediazione netto	3.789	3.456	+9,6
Spese di funzionamento	-2.322	-2.375	-2,2
- spese per il personale	-1.379	-1.403	-1,7
- altre spese amministrative	-741	-762	-2,8
- rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-202	-210	-3,8
Altri proventi (oneri) di gestione	43	18	+138,9
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	13	-	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-108	-52	+107,7
Utile (perdita) dell'operatività corrente	1.415	1.047	+35,1

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Altre spese amministrative

	Primo semestre 2005 (€/mil)	Primo semestre 2004 (1) (€/mil)	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)
Spese informatiche	-188	-207	-9,2
Spese immobiliari	-141	-147	-4,1
Spese generali	-124	-125	-0,8
Spese professionali e assicurative	-152	-138	+10,1
Utenze	-42	-44	-4,5
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-51	-41	+24,4
Costi indiretti del personale	-47	-50	-6,0
Imposte indirette e tasse	-156	-132	+18,2
Recuperi di spese	160	122	+31,1
Altre spese amministrative	-741	-762	-2,8

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusivi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

tato una riduzione del 2,8% rispetto al primo semestre del 2004, attestandosi a 741 milioni di euro. Tra le diverse tipologie di spesa si sono registrati decrementi nelle spese informatiche, imputabili al completamento dei processi di integrazione delle banche commerciali e all'unificazione dei contratti con i fornitori, e nelle spese immobiliari, a seguito della razionalizzazione degli spazi che ha consentito risparmi sugli oneri di manutenzione, vigilanza e pulizia. Sono altresì diminuiti i costi indiretti del personale, per i minori oneri di mobilità, e le utenze, per la contrazione delle spese telefoniche che hanno più che compensato l'aumento di quelle energetiche. In controtendenza sono cresciute le spese professionali e assicurative, con particolare riferimento ai premi di assicurazione, soprattutto sui prodotti di finanziamento a medio/lungo termine e di credito al consumo a copertura assicurativa, la cui vendita è in forte espansione da parte delle reti distributive del Gruppo, nonché alle spese per visure ipotecarie e ai compensi a professionisti legati a progetti obbligatori e alle iniziative di sviluppo commerciale. In aumento anche le spese promo-pubblicitarie e di marketing, per effetto della sponsorizzazione delle Olimpiadi del 2006 e del lancio della nuova campagna istituzionale, e le imposte indirette e tasse, la cui evoluzione va tuttavia correlata all'incremento dei relativi recuperi.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono ammontate a 202 milioni di euro, in flessione del 3,8% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. La riduzione è connessa all'efficientamento degli investimenti nel settore informatico a seguito dell'accentramento degli stessi presso la Capogruppo.

Nel primo semestre del 2005 il cost to income ratio del Gruppo è passato dal 61,3% al 57,7%, in miglioramento di 3,6 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, grazie alla favorevole dinamica dei ricavi e, in misura minore, al contenimento dei costi.

Utile netto

	Primo semestre 2005 (€/mil)	Primo semestre 2004 (1) (€/mil)	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)
Utile (perdita) dell'operatività corrente	1.415	1.047	+35,1
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-494	-444	+11,3
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	55	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-27	-27	-
Utile netto	894	631	+41,7

(1) Dati pro-forma ricostruiti su basi omogenee, inclusi di una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Nel primo semestre del 2005 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono raddoppiati, rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, raggiungendo i 108 milioni di euro. Tale evoluzione è stata determinata dal rafforzamento presso la Capogruppo e le banche reti del presidio dei rischi connessi alle cause passive e di quelli propri del settore esattoriale, nonché dall'adeguamento del valore attuale delle previsioni di esborso a seguito del calo dei tassi e del riscadenziamento degli esborsi nel tempo. Hanno inoltre concorso alla crescita le somme stanziare da Banca Fideuram, per fronteggiare il rischio di contenzioso sul collocamento di titoli in default, e da Sanpaolo IMI Private Equity, a presidio del contenzioso sorto in connessione con la cessione di un'interessenza.

L'utile netto

L'utile del periodo, al netto delle imposte sul reddito e della quota di pertinenza di terzi, si è attestato a 894 milioni di euro, in crescita del 41,7% rispetto al primo semestre del 2004. Le risultanze del conto economico IAS sono riconosciute ai fini IRES e IRAP, in parte come fiscalità corrente e in parte come fiscalità differita, e pertanto l'applicazione dei nuovi principi contabili non ha comportato impatti fiscali rilevanti rispetto al passato.

Con un onere d'imposta di 494 milioni di euro, il tax rate del Gruppo SANPAOLO IMI è risultato pari al 34,9%, inferiore al valore registrato nel primo semestre del 2004. La riduzione riflette principalmente il venir meno nel 2005 delle rettifiche di valore su attività finanziarie in deducibili ai sensi delle disposizioni introdotte dal regime impositivo relativo agli oneri e ai proventi da investimenti partecipativi in vigore dal 2004. Inoltre il primo semestre del 2005 ha beneficiato della minore incidenza dei costi in deducibili ai fini IRAP rappresentati dalle spese per il personale e dalle rettifiche su crediti.

Si precisa che tra gli utili delle attività non correnti in via di dismissione, che includono le attività per le quali sia stata assunta una delibera di esclusione dal contesto produttivo, è stata iscritta, in applicazione alle disposizioni dell'IFRS 5, la plusvalenza di 55 milioni di euro sulla cessione dell'ultima quota di Finconsumo, avvenuta nel corso del primo semestre del 2004.

Andamento nel secondo trimestre del 2005

Il secondo trimestre del 2005 si è contraddistinto per un'accelerazione dei risultati reddituali rispetto al primo, attribuibile in parte a fenomeni strutturali correlati al buon andamento dell'operatività e in parte a eventi non ricorrenti quali le plusvalenze da cessione di crediti e investimenti partecipativi e l'incasso di dividendi. Per quanto riguarda gli aggregati operativi, sia le attività finanziarie della clientela sia i finanziamenti hanno mostrato un trend di crescita su base annua superiore nel secondo trimestre.

Il margine di intermediazione lordo del secondo trimestre del 2005 ha superato di oltre il 18% quello del primo. I maggiori ricavi, pari a 337 milioni di euro, sono ascrivibili in prevalenza alla diffusa ripresa operativa che si è tradotta in una crescita dell'attività di impiego e di provvista, con impatti sul margine di interesse e sulle commissioni. In particolare si evidenzia la positiva evoluzione dei crediti a medio/lungo termine e della raccolta a vista della clientela private e retail, lo sviluppo dei finanziamenti e delle garanzie alle imprese e l'espansione dell'attività di corporate finance.

Le spese di funzionamento del secondo trimestre sono sostanzialmente allineate a quelle del primo: la maggior crescita stagionale delle altre spese amministrative e degli ammortamenti è stata infatti controbilanciata dalla minor onerosità delle spese per il personale derivante principalmente dalla diversa decorrenza degli aumenti previsti dal contratto collettivo nazionale.

L'utile netto del secondo trimestre ha raggiunto un valore superiore del 69% a quello del trimestre precedente.

Il valore intrinseco del business assicurativo vita

Introduzione

Il business assicurativo del Gruppo è concentrato in Assicurazioni Internazionali di Previdenza (A.I.P.), che controlla altresì la società di assicurazione vita Sanpaolo Life con sede a Dublino, le società di assicurazione operanti nei rami danni Egida Assicurazioni (partecipata al 50% con Reale Mutua) e Fideuram Assicurazioni, nonché la società di servizi assicurativo informatico-amministrativi Universo Servizi.

Gli utili associati al business assicurativo vita del Gruppo emergono sia in A.I.P. e nelle sue controllate, sia in altre società del Gruppo, principalmente quelle che svolgono le attività di distribuzione e gestione degli investimenti.

Il risultato consolidato di A.I.P., determinato sia su base italiana GAAP che su base IAS, ha contribuito per 94 milioni di euro ai profitti del Gruppo nel primo semestre 2005. Gli utili netti del semestre che emergono nelle altre società del Gruppo derivanti dal business assicurativo, determinati al netto dei costi associati, delle rettifiche per costi di acquisizione differiti ed oneri fiscali, e al netto degli interessi di terzi (principalmente in Banca Fideuram), ammontano a 89 milioni di euro.

Un metodo maggiormente rappresentativo per determinare il valore e la performance di un business assicurativo è rappresentato dal c.d. valore intrinseco (embedded value), che comprende la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio in vigore alla data di valutazione.

Un "valore intrinseco" è una stima effettuata utilizzando tecniche attuariali del valore di una compagnia, calcolata sul principio della continuità dell'azienda, ma escludendo qualsiasi valore attribuibile alla nuova produzione futura.

Il "valore aggiunto" di un periodo (embedded value earnings), definito pari alla variazione nel valore intrinseco del periodo dopo aggiustamenti per movimenti di capitale, come dividendi e apporti di capitale, fornisce una misura della performance della compagnia in termini della sua capacità di generare valore.

Data l'importanza che il Gruppo attribuisce alla misurazione del "valore intrinseco" nella presente sezione viene

determinato il valore intrinseco del business assicurativo vita considerando sia il valore di A.I.P. sia la parte di valore associato al business assicurativo vita che emerge presso altre società del Gruppo, al netto dei relativi costi, oneri fiscali e interessi di terzi.

Metodologia e ipotesi

Le elaborazioni al 30 giugno 2005 e al 31 dicembre 2004 sono state effettuate con l'assistenza e sotto la supervisione di primarie società di consulenza attuariale. Le valutazioni si basano su metodologie attuariali tipicamente utilizzate nella reportistica di embedded value tradizionale, sulla base di proiezioni deterministiche dei flussi netti futuri determinati su base civilistica per le voci tecniche assicurative. I rischi inerenti l'operazione sono tenuti in conto mediante l'utilizzo di un unico tasso di attualizzazione ed un'ipotesi esplicita per il livello e il costo di mantenere capitale. Tale valutazione del rischio potrebbe non corrispondere con le valutazioni che altri operatori del mercato dei capitali attribuiscono.

Il patrimonio netto rettificato si basa sul patrimonio netto consolidato di A.I.P. su base GAAP italiano, rettificato principalmente per l'impatto, dopo le imposte, di: (i) la valutazione di tutte le attività a fronte del patrimonio netto ai valori di mercato, inclusi gli immobili al valore di perizia e l'effetto del leasing immobiliare, (ii) l'eliminazione delle attività intangibili, incluso l'avviamento, (iii) l'impatto di altre spese di acquisizione da ammortizzare, (iv) il costo associato all'anticipo di imposte in base al D.L. 168/2004 e la valutazione di altri crediti verso l'erario.

Il valore del portafoglio in essere è calcolato pari al valore attuale del flusso di utili futuri, dopo le imposte, che si prevedono generati in A.I.P. e nelle altre società del Gruppo dalle polizze in vigore alla data di valutazione, ipotizzando attivi a fronte delle riserve tecniche in base ai valori di bilancio civilistico, meno il costo associato alla necessità di mantenere un ammontare di capitale libero pari al margine minimo di solvibilità previsto dalla normativa comunitaria.

Le ipotesi utilizzate per determinare il flusso di utili futuri rappresentano delle stime verosimili delle condizioni operative attese per quanto riguarda, ad esempio, tassi di rendimento delle attività, partecipazioni agli utili degli assicurati, inflazione, provvigioni, spese, imposte, tassi di decadenza, mortalità, altre uscite e propensione all'esercizio delle opzioni di rendita.

I tassi di attualizzazione utilizzati per calcolare i valori attuali sono stabiliti con riferimento ai livelli attuali dei tassi di interesse e includono una maggiorazione per tener conto del rischio che le ipotesi scelte per proiettare gli utili futuri non si realizzino.

In particolare lo scenario finanziario preso a riferimento al 30 giugno 2005 presenta tassi di rendimento dei BTP decennali pari al 3,40% (rispetto al 3,85% al 31 dicembre 2004), mentre il rendimento complessivo sulle azioni è posto pari al 5,90% (6,35% nel 2004). Sulla base di questo scenario è stato stabilito un livello per il tasso di attualizzazione pari al 6,15%, che è stato utilizzato per tutte le linee di business (6,6% al 31 dicembre 2004). Si è così mantenuto un premio di rischio tra il tasso di attualizzazione e il tasso di rendimento decennale pari al 2,75%.

I tassi di rendimento delle attività poste a fronte delle riserve tecniche vita riflettono le caratteristiche dei vari portafogli, in particolare distinguendo le gestioni provenienti dalla fusione tra Sanpaolo Vita, Noricum Vita e Fideuram Vita, di seguito esposte:

- per le gestioni separate, i tassi medi (al lordo delle sole commissioni di gestione/minimi trattenuti) utilizzati sono pari, per Sanpaolo Vita a 4,28% per i primi 5 anni e a 3,43% per gli anni successivi (rispetto al 4,36% per i primi 5 anni e a 3,51% per gli anni successivi nel 2004), per Noricum Vita 4,1% (4,1% nel 2004) e per Fideuram Vita 4,5% (4,55% nel 2004); i tassi tengono conto dell'emergere di plus/minusvalenze latenti nelle gestioni;
- per i fondi unit-linked, i tassi di rendimento proiettati, prima di tutte le commissioni di gestione, sono posti

pari al 3,91% (4,29% nel 2004) per Sanpaolo Life, al 4,1% (4,1% nel 2004) per Noricum Vita, mentre per Fideuram Vita i tassi medi considerati sono pari al 3,85% (4,35% nel 2004) per i fondi con garanzia e pari al 4,0% (4,25% nel 2004) per i fondi senza garanzia.

Valore intrinseco e valore aggiunto del Gruppo

Il valore intrinseco consolidato del business assicurativo vita del Gruppo al 30 giugno 2005, al netto degli interessi di terzi, è stimato pari a 2.551 milioni di euro, che rappresenta un aumento di 118 milioni di euro rispetto al valore equivalente al 31 dicembre 2004. Il valore aggiunto del semestre del business assicurativo vita del Gruppo ammonta a 257 milioni di euro ed è determinato pari a (i) la variazione del valore intrinseco nel semestre, più (ii) i dividendi distribuiti da A.I.P. durante il semestre ed altri movimenti di capitale, più (iii) l'utile del semestre associato al business vita generato nelle altre società del Gruppo (al netto di costi, rettifiche per costi di acquisizione differiti, imposte e interessi di terzi) che è associato alle funzioni di distribuzione ed asset management.

La tabella che segue evidenzia la derivazione del valore aggiunto del semestre per il Gruppo e la suddivisione nelle sue componenti principali, quali (i) il rendimento atteso sul valore intrinseco di apertura in base alle ipotesi di inizio anno, (ii) gli scostamenti derivanti da differenze tra l'esperienza effettiva e quella attesa, (iii) le modifiche nelle ipotesi alla fine del periodo e (iv) il valore aggiunto dalle nuove vendite e trasformazioni del semestre calcolato all'istante della vendita, sulle ipotesi di fine periodo.

<i>Valore intrinseco del business assicurativo vita</i>		(€/mil)
Valore intrinseco al 31/12/2004	a	2.433
Valore intrinseco al 30/06/2005	b	2.551
Variazione del valore intrinseco nel primo semestre 2005	c=b-a	118
Dividendi distribuiti	d	50
Utile netto generato in altre società del gruppo	e	89
Valore aggiunto del semestre	c+d+e	257
<i>di cui</i>		
Rendimento atteso sul valore intrinseco di apertura		86
Scostamenti dalle ipotesi nel semestre		(22)
Modifiche nelle ipotesi		20
Valore aggiunto dalle nuove vendite e trasformazioni		173
<i>di cui</i>		
Sportelli bancari del Gruppo SANPAOLO IMI		146
Private Banker di Banca Fideuram/Sanpaolo Invest (1) (2)		27

(1) Di cui proveniente dal contestuale disinvestimento da prodotti asset management di Banca Fideuram pari a 11 milioni di euro.

(2) Di cui trasformazioni dal business tradizionali a unit-linked pari a 2 milioni di euro.

Le grandezze operative e la struttura

Le attività gestite per conto della clientela

A fine giugno 2005 le attività finanziarie della clientela si sono attestati a 401 miliardi di euro, in crescita del 4,4% da inizio anno. L'evoluzione è riconducibile alle dinamiche positive della raccolta indiretta, sia per la componente di risparmio gestito sia per quella di risparmio amministrato, e, in minor misura, della raccolta diretta.

La raccolta indiretta ha evidenziato una crescita del 6,1% da fine dicembre 2004, beneficiando di elevati colloca-

menti e del buon andamento dei mercati finanziari. La raccolta diretta ha registrato un aumento dell'1,5% da inizio anno.

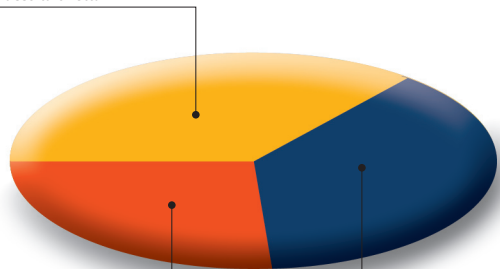
Il risparmio gestito e amministrato

Al termine del primo semestre del 2005 i volumi di risparmio gestito si sono attestati a 151,9 miliardi di euro, in aumento del 4,9% da fine dicembre 2004. Alla crescita hanno contribuito la raccolta netta, per 2,5 miliardi di euro, e la performance positiva dei mercati finanziari.

Nell'ambito dei diversi prodotti, i fondi comuni di investimento e le gestioni patrimoniali in fondi si sono attestati a 101,1 miliardi di euro, in crescita del 3,2% da inizio anno. Tale dinamica, che si contrappone al deflusso rile-

Composizione delle attività finanziarie della clientela nel primo semestre del 2005

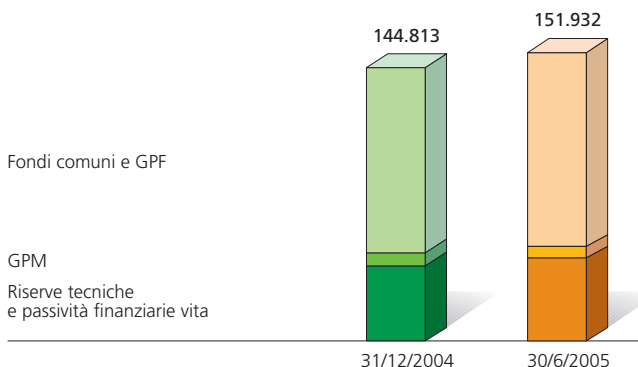
35,9% – Raccolta diretta



26,2% – Risparmio amministrato

37,9% – Risparmio gestito

Risparmio gestito (€/mil)



Attività finanziarie della clientela

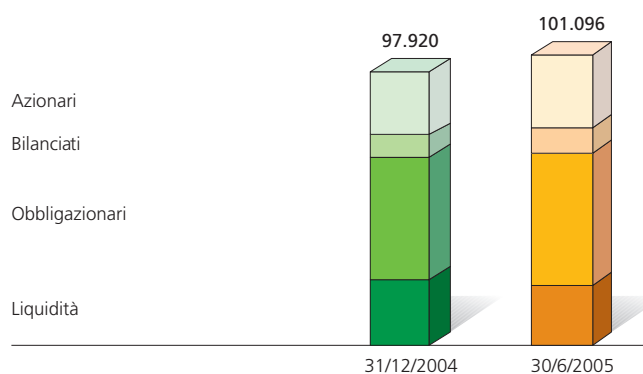
	30/6/2005		31/12/2004		Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Risparmio gestito	151.932	37,9	144.813	37,7	+4,9
Risparmio amministrato	105.096	26,2	97.502	25,4	+7,8
Raccolta diretta	143.932	35,9	141.796	36,9	+1,5
Attività finanziarie della clientela	400.960	100,0	384.111	100,0	+4,4

Risparmio gestito

	30/6/2005		31/12/2004		Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	101.096	66,5	97.920	67,6	+3,2
Gestioni patrimoniali mobiliari	5.856	3,9	6.044	4,2	-3,1
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	44.980	29,6	40.849	28,2	+10,1
Risparmio gestito	151.932	100,0	144.813	100,0	+4,9

vato nel precedente esercizio, è imputabile principalmente alla raccolta netta delle gestioni patrimoniali in fondi, che hanno presentato tassi di crescita in accelerazione durante l'intero semestre. La ripresa dei corsi azionari ha indirizzato le scelte dei risparmiatori verso tipologie di prodotti a maggior valore aggiunto, quali i fondi azionari e bilanciati, la cui incidenza sul totale è cresciuta di un punto percentuale in sei mesi, attestandosi a fine giugno 2005 al 33,8%. Tra le tipologie di fondi a più basso profilo di rischio, si è osservata una riduzione dell'incidenza dei fondi liquidità nei portafogli della clientela a favore dei fondi obbligazionari. A fine semestre il Gruppo SANPAOLO IMI continuava a occupare la prima posizione sul mercato domestico dei fondi comuni, con una quota di mercato del 19,3%.

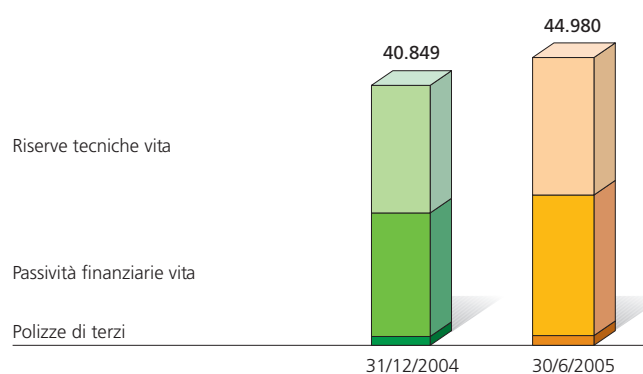
Fondi comuni e GPF (€/mil)



Nel semestre il ramo assicurativo vita si è confermato il comparto più dinamico del risparmio gestito. La raccolta netta realizzata dalle reti distributive del Gruppo ha portato il portafoglio assicurativo a 45 miliardi di euro a fine giugno 2005, in crescita del 10,1% da inizio anno. Nel periodo in esame le scelte della clientela si sono indirizzate sia sulle polizze tradizionali sia sulle index e unit linked, a maggior contenuto finanziario.

Nella prima metà dell'esercizio è altresì da evidenziare l'aumento del risparmio amministrato, ascrivibile principalmente al buon andamento della raccolta netta. Le consistenze di fine semestre hanno raggiunto i 105,1 miliardi di euro, evidenziando un incremento del 7,8% rispetto a fine dicembre 2004.

Riserve tecniche e passività finanziarie vita (€/mil)



Variazione dello stock di risparmio gestito

	Primo semestre 2005 (€/mil)	Primo semestre 2004 (€/mil)
Raccolta netta del periodo	2.532	-1.950
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	190	-3.017
- gestioni patrimoniali mobiliari	-498	-1.375
- polizze vita	2.840	2.442
Effetto performance	4.587	2.036
Variazione dello stock di risparmio gestito	7.119	86

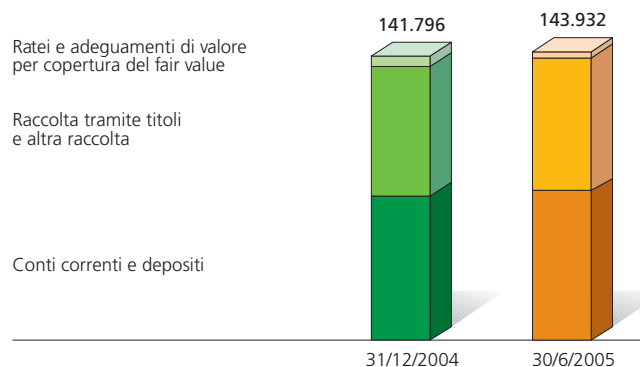
Composizione dei fondi comuni per tipologia

	30/6/2005 (%)	31/12/2004 (%)
Azionari	25,2	24,8
Bilanciati	8,6	8,0
Obbligazionari	45,7	44,0
Liquidità	20,5	23,2
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela a fine giugno 2005 si è attestata a 143,9 miliardi di euro, in crescita dell'1,5% da inizio anno. La dinamica del semestre è riconducibile in particolare ai conti correnti e depositi (+3,2%), ai pronti contro termine e prestito di titoli (+8,5%), alle altre forme di raccolta (+13,3%) correlate in particolare a scoperti tecnici, e alle passività subordinate (+2,4%). In contrapposizione a tale dinamica sono diminuiti i commercial paper (-16,8%), le obbligazioni (-1,1%) e i certificati di deposito (-15,2%).

Raccolta diretta da clientela (€/mil)



Raccolta diretta da clientela

	30/6/2005		31/12/2004 (1)		Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Conti correnti e depositi	75.555	52,5	73.191	51,6	+3,2
Certificati di deposito	2.462	1,7	2.904	2,0	-15,2
Obbligazioni	37.521	26,1	37.953	26,8	-1,1
Commercial paper	2.790	1,9	3.352	2,4	-16,8
Passività subordinate	7.120	5,0	6.955	4,9	+2,4
Pronti contro termine e prestito di titoli	12.650	8,8	11.664	8,2	+8,5
Altra raccolta	4.960	3,4	4.377	3,1	+13,3
Ratei e adeguamenti di valore per copertura del fair value	874	0,6	1.400	1,0	-37,6
Raccolta diretta da clientela	143.932	100,0	141.796	100,0	+1,5

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Raccolta diretta da clientela per Settori di Attività

	30/6/2005 (€/mil)	31/12/2004 (€/mil)	Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
Attività Bancaria	93.633	90.243	+3,8
- Attività Bancaria Corporate	36.906	32.874	+12,3
- Imprese	12.529	12.163	+3,0
- Estero	4.583	3.436	+33,4
- Grandi Gruppi	861	871	-1,1
- Enti e Aziende Pubbliche	4.751	4.447	+6,8
- Altre società	14.182	11.957	+18,6
- Attività Bancaria Private e Retail	56.727	57.369	-1,1
- Private e Retail	56.579	57.229	-1,1
- Altre società	148	140	+5,7
Risparmio e Previdenza	4.767	4.097	+16,4
Asset Management e International Private Banking	3.090	2.777	+11,3
Funzioni Centrali (1)	42.442	44.679	-5,0
Raccolta diretta da clientela	143.932	141.796	+1,5

(1) Includono la raccolta della Finanza di Gruppo.

Nell'analisi per Settori di Attività del Gruppo, la raccolta dell'Attività Bancaria, che rappresenta circa il 65% dell'aggregato complessivo, ha mostrato un incremento annuo del 3,8%, grazie all'apporto dell'Attività Bancaria Corporate, che ha ampiamente compensato il calo di quella Private e Retail. Si evidenzia in particolare la favorevole dinamica del comparto estero e della componente più volatile correlata all'attività di investment banking. La riduzione del 5% rilevata sulle Funzioni Centrali è principalmente ascrivibile alle scadenze della provvista tramite titoli emessi dalla Tesoreria e dalle società veicolo di funding da essa presidiate.

Al 30 giugno 2005 la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico, calcolata sulle serie armonizzate, è stata pari al 10,3%, in linea con quella di inizio anno.

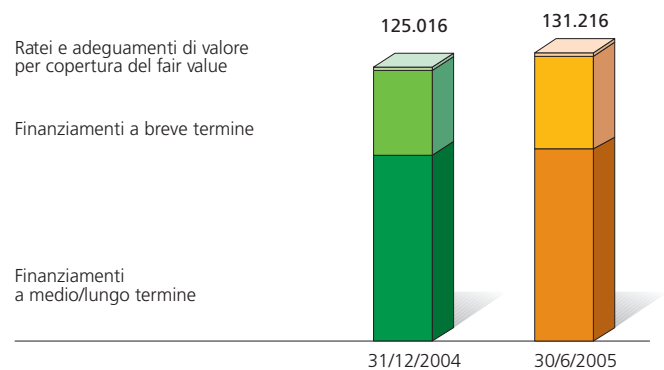
I crediti a clientela

I crediti a clientela, comprensivi dei titoli di debito e delle sofferenze, hanno raggiunto a fine giugno 2005 i 132,4 miliardi di euro, rilevando una crescita del 4,9% da inizio anno. I finanziamenti a clientela (escluse le sofferenze) si sono attestati a 131,2 miliardi di euro, in crescita del 5% da fine 2004. Tale andamento ha beneficiato sia dell'incremento dei finanziamenti a breve termine (+6,7%) sia di quello dei finanziamenti a medio/lungo (+3,9%).

Nel comparto dei crediti a medio/lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore retail: le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie da parte delle banche del Gruppo sono state pari, nel semestre, a circa 2,3 miliardi di euro, in crescita del 9,2% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. Per quanto riguarda l'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture erogati da Banca OPI, lo stock a fine giugno si è attestato a 20 miliardi di euro, in crescita del 3,8% da inizio anno.

L'analisi dei crediti a clientela per controparte ha evidenziato nel semestre dinamiche in aumento; si segnala in particolare la crescita dei finanziamenti a imprese finanziarie (+9,4%). Hanno per contro presentato una riduzione del 6,3% i finanziamenti a Stati ed enti pubblici, principal-

Finanziamenti a clientela escluse sofferenze (€/mil)



Crediti a clientela

	30/6/2005		31/12/2004 (1)		Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Finanziamenti a breve termine	41.326	31,2	38.736	30,7	+6,7
Finanziamenti a medio/lungo termine	88.477	66,8	85.134	67,4	+3,9
Ratei e adeguamenti di valore per copertura del fair value	1.413	1,1	1.146	0,9	+23,3
Finanziamenti a clientela escluse sofferenze	131.216	99,1	125.016	99,0	+5,0
Finanziamenti in sofferenza	1.109	0,8	1.137	0,9	-2,5
Totale finanziamenti a clientela	132.325	99,9	126.153	99,9	+4,9
Titoli di debito in portafoglio	118	0,1	127	0,1	-7,1
Ratei e adeguamenti di valore per copertura del fair value	-	0,0	-	0,0	-
Titoli di debito escluse sofferenze	118	0,1	127	0,1	-7,1
Titoli di debito in sofferenza	-	0,0	-	0,0	-
Totale titoli di debito	118	0,1	127	0,1	-7,1
Crediti a clientela	132.443	100,0	126.280	100,0	+4,9

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

mente imputabile al calo dei finanziamenti relativi alle attività esattoriali.

I crediti per Settore di Attività del Gruppo hanno registrato una crescita grazie a tutti i Settori, con la sola eccezione dell'Asset Management e International Private

Banking, il cui peso sull'aggregato complessivo è peraltro trascurabile. Gli apporti più consistenti sono ascrivibili all'operatività dell'Attività Bancaria Corporate, segnatamente nel comparto estero e delle imprese. Relativamente alla linea di business Private e Retail, si evidenzia una crescita del 4,6% da inizio anno, attribuibile

Crediti a clientela per controparte

	30/6/2005		31/12/2004 (1)		Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Finanziamenti a famiglie consumatrici	29.055	21,9	27.400	21,7	+6,0
Finanziamenti a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	75.047	56,7	70.973	56,2	+5,7
Finanziamenti a imprese finanziarie	12.299	9,3	11.243	8,9	+9,4
Finanziamenti a Stati ed enti pubblici (2)	13.907	10,5	14.835	11,7	-6,3
<i>di cui: attività esattoriali</i>	441	0,3	1.229	1,0	-64,1
Finanziamenti ad altri operatori	604	0,4	556	0,5	+8,6
Ratei e adeguamenti di valore per copertura del fair value	1.413	1,1	1.146	0,9	+23,3
Finanziamenti a clientela	132.325	99,9	126.153	99,9	+4,9
Titoli di debito in portafoglio	118	0,1	127	0,1	-7,1
Ratei e adeguamenti di valore per copertura del fair value	-	0,0	-	0,0	-
Titoli di debito	118	0,1	127	0,1	-7,1
Crediti a clientela	132.443	100,0	126.280	100,0	+4,9

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

(2) Esclusi i finanziamenti ad aziende municipalizzate in capo a Banca OPI, ricompresi tra i finanziamenti a imprese non finanziarie.

Crediti a clientela (escluse le sofferenze) per Settori di Attività

	30/6/2005	31/12/2004	Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	(€/mil)	
Attività Bancaria	123.607	118.306	+4,5
- Attività Bancaria Corporate	79.415	75.280	+5,5
- Imprese	37.399	35.489	+5,4
- Estero	6.103	5.113	+19,4
- Grandi Gruppi	6.542	6.421	+1,9
- Enti e Aziende Pubbliche	20.026	19.285	+3,8
- Altre società	9.345	8.972	+4,2
- Attività Bancaria Private e Retail	43.724	41.792	+4,6
- Private e Retail	39.530	37.875	+4,4
- Altre società	4.194	3.917	+7,1
- Altre società dell'Attività Bancaria	468	1.234	-62,1
Risparmio e Previdenza	923	830	+11,2
Asset Management e International Private Banking	229	456	-49,8
Funzioni Centrali (1)	6.575	5.551	+18,4
Crediti a clientela escluse le sofferenze	131.334	125.143	+4,9

(1) Includono i crediti della Finanza di Gruppo.

sia alla ripresa dei crediti a breve sia al sostenuto andamento dei mutui erogati alle famiglie.

A fine giugno 2005 la quota di mercato, calcolata sulle serie armonizzate, detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale è risultata pari al 9,9% per gli impieghi totali, in linea con quanto rilevato a fine 2004. In particolare la quota sugli impieghi a medio/lungo termine delle famiglie e società non finanziarie residenti si è attestata all'8,8% e quella sugli impieghi a breve al 10%.

La qualità del portafoglio crediti

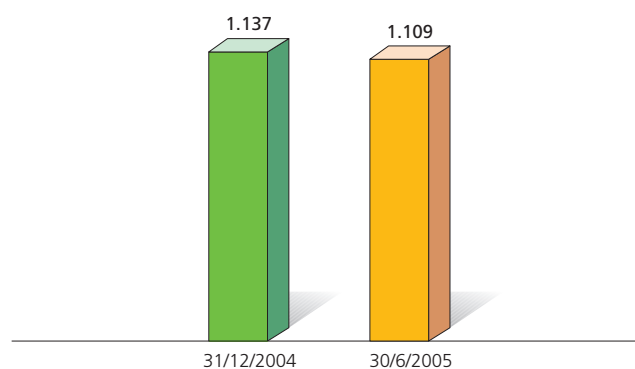
Nel primo semestre dell'esercizio il Gruppo ha continuato a presidiare la qualità dell'attivo, con criteri di selettività nell'erogazione del credito e tramite le politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche commerciali. L'andamento dei crediti problematici e la minore incidenza degli stessi sui crediti netti a clientela (passata dal 2,8% di fine 2004 al 2,5% di fine giugno) danno atto di un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio crediti del Gruppo.

A fine giugno 2005 i crediti problematici netti, che includono per la prima volta i finanziamenti scaduti/sconfinati

da 180 giorni, sono risultati pari a 3.353 milioni di euro, in riduzione del 4,9% da inizio anno. In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- i finanziamenti in sofferenza si sono attestati a 1.109 milioni di euro in calo del 2,5% rispetto ai 1.137 milioni di fine 2004, anche grazie all'operazione di cessione pro-soluto dei crediti in sofferenza di importo inferiore a 50.000 euro; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è stato pari allo 0,8%, in riduzione di un decimo di punto da inizio anno. La percentuale di copertura sulle sofferenze del Gruppo è salita al 75,5% dal 75,3% di fine esercizio 2004;

Finanziamenti in sofferenza verso clientela (€/mil)

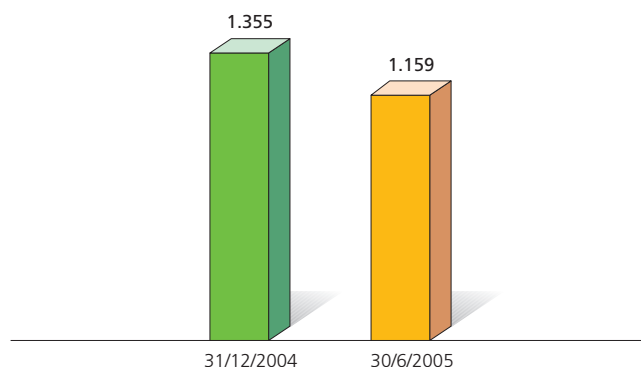


Composizione qualitativa del portafoglio crediti (1)

	30/6/2005		31/12/2004 (2)		Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Finanziamenti in sofferenza	1.109	0,8	1.137	0,9	-2,5
Finanziamenti incagliati e ristrutturati	1.159	0,9	1.355	1,1	-14,5
Finanziamenti verso paesi a rischio	29	0,0	26	0,0	+11,5
Finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	1.010	0,8	987	0,8	+2,3
Titoli in portafoglio problematici	-	0,0	-	0,0	-
Crediti problematici - clientela	3.307	2,5	3.505	2,8	-5,6
Finanziamenti in bonis	129.018	97,4	122.648	97,1	+5,2
Titoli di debito nel portafoglio in bonis	118	0,1	127	0,1	-7,1
Crediti a clientela	132.443	100,0	126.280	100,0	+4,9
Finanziamenti in sofferenza e incaglio - banche	-	-	-	-	-
Finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni - banche	-	-	-	-	-
Finanziamenti verso paesi a rischio - banche	46	-	19	-	+142,1
Titoli in portafoglio problematici - banche	-	-	-	-	-
Totale crediti problematici - clientela e banche	3.353		3.524		-4,9

(1) Gli importi includono i ratei e gli adeguamenti di valore per copertura del fair value.

(2) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

Finanziamenti incagliati e ristrutturati verso clientela (€/mil)

- i finanziamenti incagliati e ristrutturati sono risultati pari a 1.159 milioni di euro, in riduzione del 14,5% rispetto a fine dicembre 2004. La percentuale di copertura è risultata del 31,5% contro il 31,1% di inizio anno;
- i finanziamenti non garantiti verso paesi a rischio sono stati pari a 29 milioni di euro, a fronte dei 26 milioni rilevati a fine 2004;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni si sono attestati a 1.010 milioni di euro, in crescita del 2,3% da inizio anno. La percentuale di copertura è stata dell'11,6% e si confronta con il 10,6% di fine 2004.

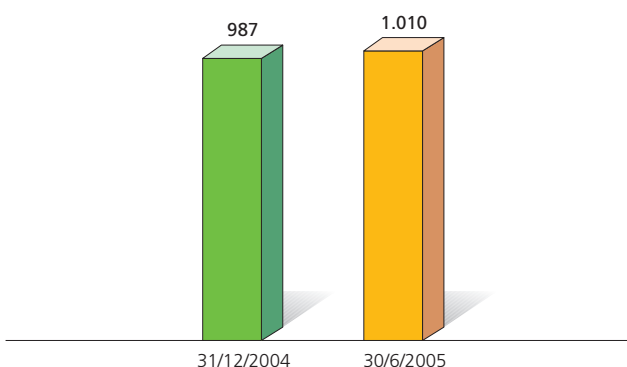
L'ammontare delle rettifiche forfetarie poste a presidio del portafoglio in bonis risulta pari, a fine giugno 2005, a 1.014 milioni di euro, corrispondente allo 0,8% del portafoglio in bonis, in aumento di un decimo di punto rispetto a quanto rilevato a fine 2004.

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di tesoreria e di gestione finanziaria

Il presidio delle attività di tesoreria e di gestione dei rischi finanziari delle reti bancarie domestiche è svolto, in modo accentrato, dalle strutture di Finanza della Capogruppo.

Relativamente all'attività di tesoreria, la Capogruppo garantisce l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti e a termine e dei titoli, nonché ai sistemi di pagamento, e presidia la policy di liquidità del Gruppo. Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine la tesoreria di Capogruppo si avvale peraltro della controllata Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie ricavabili dalla propria attività di market making.

Finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni (€/mil)

Nella gestione dei rischi finanziari correlati al banking book delle reti bancarie del Gruppo (Asset e Liability Management) è perseguita la massimizzazione della redditività, con modalità operative compatibili con una tendenziale stabilità degli esiti economici su base pluriennale. A tal fine vengono adottati posizionamenti al rischio di tasso di interesse coerenti con le view strategiche elaborate nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo, cui sono delegate le competenze deliberative in materia. Tali posizionamenti sono attivati anzitutto monitorando la naturale composizione dei prodotti per cassa (attività/passività) derivante dai flussi commerciali e dalla gestione della liquidità; il ricorso ai derivati di copertura avviene quindi, solo ove necessario, per ammontari anche significativi stante la dimensione del banking book oggetto della gestione.

Con riguardo alla gestione accentrata della liquidità, al 30 giugno circa il 70% delle posizioni interbancarie attive e circa il 54% di quelle passive della Capogruppo riguardavano operatività di finanziamento e raccolta infragruppo. Al netto di tali componenti, per tutto il semestre in esame la Capogruppo ha mantenuto uno sbilancio debitorio nei confronti del mercato, cui la Tesoreria ha fatto ricorso in funzione degli sbilanci netti di liquidità di breve periodo rispettando un'attenta politica di diversificazione del funding.

Per quanto riguarda la provvista a medio e lungo termine, anch'essa gestita in maniera accentrata, nel primo semestre del 2005 la Capogruppo ha raccolto complessivamente 3,7 miliardi di euro secondo il seguente dettaglio:

- 1,2 miliardi di euro tramite collocamento di titoli di natura senior attraverso il network interno e le reti Sanpaolo Banco di Napoli e Banca Fideuram;

- 2,4 miliardi di euro tramite collocamento di titoli sui mercati internazionali presso investitori istituzionali italiani ed esteri, dei quali 500 milioni di euro di natura subordinata (Lower Tier II);
- 70 milioni di euro tramite loans e depositi.

Nel semestre le reti bancarie diverse da Sanpaolo hanno raccolto sul mercato domestico 330 milioni di euro, tramite il collocamento alla clientela retail di titoli di natura senior.

La controllata Banca IMI, nell'ambito delle proprie attività, ha emesso obbligazioni strutturate per 1,5 miliardi di euro collocate attraverso le reti del Gruppo.

In merito alla raccolta da Organismi Internazionali è proseguito l'impiego dei fondi precedentemente erogati dalla BEI con particolare riferimento ai fondi destinati a finanziare le iniziative di Ricerca e Sviluppo in Italia, per le quali è in previsione, entro la fine dell'anno, un ulteriore prestito BEI di 100 milioni di euro. Nel semestre Banca OPI ha raccolto autonomamente dalla BEI 320 milioni di euro a medio-lungo termine.

Al 30 giugno 2005 il portafoglio titoli del Gruppo si è attestato a 79,3 miliardi di euro, in aumento del 21,4% rispetto alla consistenza di fine 2004 (65,3 miliardi). La composizione risultava la seguente: 51,5 miliardi di euro di titoli detenuti per la negoziazione o valutati al fair value; 25,4

Posizione interbancaria, titoli e derivati

	30/6/2005		31/12/2004 (1)		Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
INTERBANCARIO					
ATTIVO (2)	25.571	100,0	24.367	100,0	+4,9
- Capogruppo	13.082	51,2	12.625	51,8	+3,6
- Banca IMI	7.196	28,1	6.901	28,3	+4,3
- Altri	5.293	20,7	4.841	19,9	+9,3
PASSIVO	39.963	100,0	28.293	100,0	+41,2
- Capogruppo	16.915	42,3	11.293	39,9	+49,8
- Banca IMI	13.364	33,5	8.701	30,8	+53,6
- Altri	9.684	24,2	8.299	29,3	+16,7
TITOLI (3)	79.263	100,0	65.271	100,0	+21,4
- Capogruppo	7.243	9,1	7.517	11,5	-3,6
- Banca IMI	19.692	24,8	11.661	17,9	+68,9
- A.I.P.	43.873	55,4	38.472	58,9	+14,0
- Altri	8.455	10,7	7.621	11,7	+10,9
DERIVATI					
Derivati di copertura (nozionali)	63.503	100,0	75.604	100,0	-16,0
- Capogruppo	32.986	51,9	45.937	60,8	-28,2
- Banca IMI	-	0,0	-	0,0	-
- Altri	30.517	48,1	29.667	39,2	+2,9
Derivati di negoziazione (nozionali)	987.678	100,0	742.828	100,0	+33,0
- Capogruppo	81.103	8,2	53.361	7,2	+52,0
- Banca IMI	889.769	90,1	675.733	91,0	+31,7
- Altri	16.806	1,7	13.734	1,8	+22,4

(1) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi).

(2) Il dato non include i titoli classificati nei loans & receivables, ricompresi nelle righe "Titoli" sottostanti (594 milioni di euro al 30 giugno 2005 e 541 milioni al 31 dicembre 2004).

(3) Il dato ricomprende i titoli di debito e di capitale (incluse le quote di OICR) classificati nei diversi portafogli ad eccezione degli "Altri investimenti partecipativi" commentati in altra parte della presente Relazione.

miliardi di euro di titoli disponibili per la vendita; 1,7 miliardi di euro di titoli detenuti sino a scadenza; 0,7 miliardi di euro di titoli riclassificati fra i “loans and receivables”.

Il portafoglio titoli della Capogruppo, detenuto per esigenze di tesoreria e per obiettivi di investimento, ammontava a 7,2 miliardi di euro, con una diminuzione del 3,6% rispetto ai 7,5 miliardi di euro di fine 2004. La composizione risultava la seguente: 4,3 miliardi di euro di titoli detenuti per la negoziazione o valutati al fair value; 1,4 miliardi di euro di titoli detenuti sino a scadenza; 0,8 miliardi di euro di titoli disponibili per la vendita; 0,7 miliardi di euro di titoli riclassificati fra i “loans and receivables”.

La composizione del portafoglio titoli della Capogruppo ha mantenuto una quota prevalente di titoli di Stato di paesi UE, pari alla fine del primo semestre del 2005 al 57% del totale, mentre un'ulteriore quota del 41% era rappresentata da titoli di emittenti bancari, finanziari e di organismi internazionali e un restante 2% da titoli corporate. La gestione del portafoglio, nell'obiettivo di massimizzare le opportunità reddituali, ha mantenuto, attraverso la componente dei titoli idonei per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, il collateral funzionale alla gestione della liquidità e contestualmente ha soddisfatto le esigenze della rete per l'operatività di pronti contro termine della clientela.

Nel corso del semestre il volume dei titoli negoziati in conto proprio dalla Capogruppo è stato pari a 15,3 miliardi di euro, mentre l'operatività in pronti contro termine si è attestata a 131,6 miliardi di euro, dei quali 61,8 miliardi di euro conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

Il portafoglio del comparto assicurativo

Le compagnie vita e danni facenti capo ad Assicurazioni Internazionali di Previdenza al 30 giugno evidenziavano un portafoglio titoli pari a 45 miliardi di euro, in aumento del 12% da inizio anno (43,9 miliardi di euro, +14% da inizio anno, il contributo al Bilancio consolidato di SANPAOLO IMI). Gli investimenti, a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, nonché delle polizze unit e index linked, vengono effettuati sulla base di rigorosi criteri di investment policy.

Il portafoglio titoli è rappresentato per il 59% da titoli valutati al fair value e per il 41% da titoli disponibili per la vendita. In particolare:

- i titoli valutati al fair value, pari a 26,4 miliardi di euro, sono per il 56% a fronte di polizze unit linked e per il

39% a fronte di polizze index linked; il residuo, pari al 5% del totale, si riferisce principalmente a titoli da smobilizzare relativi a prodotti index linked rimborsati alla clientela e a polizze con attivi specifici;

- i titoli disponibili per la vendita, che fronteggiano principalmente le polizze tradizionali e il patrimonio libero, ammontano a 18,6 miliardi di euro e sono rappresentati in prevalenza da obbligazioni e titoli a reddito fisso, che evidenziavano un'incidenza del 97% sul totale; a formare il portafoglio obbligazionario, concorrono titoli emessi dallo Stato italiano, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali e, in misura contenuta, titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area euro; le azioni hanno un'incidenza limitata al 3%.

L'attività di intermediazione

L'attività di intermediazione nell'ambito del Gruppo è svolta prevalentemente da Banca IMI, investment bank del Gruppo, uno dei principali operatori finanziari italiani, con forte presenza nei collocamenti azionari e obbligazionari, nelle operazioni di finanza straordinaria e nella negoziazione di titoli. Banca IMI svolge attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi su un'ampia gamma di prodotti finanziari sui mercati regolamentati e non, strutturazione e realizzazione di prodotti di investimento per la clientela retail e di prodotti di gestione dei rischi per le imprese e per gli enti locali.

Il portafoglio titoli di pertinenza della controllata Banca IMI si attestava, a fine semestre, a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 68,9% rispetto agli 11,7 miliardi detenuti a fine 2004; esso risultava costituito per il 70,7% da titoli di debito, per il 17,0% da titoli di capitale e per il restante 12,3% da quote di OICR. Le posizioni corte in titoli ammontavano a 2,56 miliardi di euro, in aumento del 4,5% rispetto al valore al 31/12/2004 (2,45 miliardi).

I derivati di negoziazione si attestavano a 889,8 miliardi di euro, in aumento del 31,7% sul 2004 (675,7 miliardi di euro).

Il semestre appena concluso ha visto una leggera flessione delle attività di risk management e di distribuzione di prodotti finanziari e la forte ripresa delle attività di capital markets trascinate, dal lato equity, dalla ripresa dei mercati azionari e, dal lato debt, dalla massiccia domanda degli investitori istituzionali.

Più in particolare, con riferimento alle attività di *Global Markets*:

- il comparto *Fixed Income & Derivatives* ha registrato una contrazione delle attività di trading su titoli governativi, sebbene in tale ambito Banca IMI abbia confermato il proprio ruolo guida per il collocamento e la negoziazione dei titoli di Stato indicizzati all'inflazione; positiva, invece, l'attività di market making sui prodotti derivati complessi di tasso e di cambio;
- il settore *Equity* ha evidenziato una significativa crescita a cui hanno contribuito in particolare le attività di *equity funding* e di *equity trading*;
- il settore *Credit* ha registrato i buoni risultati delle attività di market making su titoli non governativi e derivati su credito;
- sono aumentate in modo consistente le attività di Global Brokerage grazie in particolare allo sviluppo delle attività su clienti esteri (USA in particolare) che beneficiano dei servizi di brokeraggio offerti sui mercati europei.

Quanto alle attività di distribuzione, il comparto *Fixed Income* ha ottenuto buoni risultati beneficiando, nei primi mesi dell'anno, della massiccia partecipazione degli investitori istituzionali alla ricerca di rendimento a tutte le operazioni di mercato primario. Sul versante *asset backed securities* notevole interesse ha suscitato fra gli investitori istituzionali l'operazione di cartolarizzazione del debito assunto dal Fondo Immobili Pubblici (F.I.P.), di cui Banca IMI è stata uno dei lead managers.

Il comparto *Corporate Derivatives* ha evidenziato una prevalenza di prodotti su tassi di interesse e di cambio per la copertura dei rischi su clientela *mid* invece che sul segmento *large corporate*. In questo contesto, Banca IMI ha pareggiato l'attività d'intermediazione in derivati svolta dalla rete bancaria del Gruppo per conto della clientela corporate, con nozionali in essere alla fine del periodo pari a 17,8 miliardi di euro (15,2 miliardi a fine 2004).

L'attività di collocamento e di advisory

Nell'ambito del Gruppo l'attività di collocamento e di advisory è svolta da Banca IMI; nei confronti di Enti e Aziende Pubbliche opera inoltre la controllata Banca OPI.

Banca IMI nel primo semestre del 2005 ha confermato il posizionamento tra le istituzioni finanziarie leader nel mercato obbligazionario primario italiano, ricoprendo il ruolo di capofila in 20 emissioni obbligazionarie per un controvalore di oltre 12,5 miliardi di euro.

L'attività di strutturazione di emissioni obbligazionarie ha riguardato soprattutto il collocamento presso clientela retail di emissioni indicizzate ai tassi, in particolare al parametro CMS, all'inflazione e a indici.

Con riferimento al comparto azionario, anche nel 2005 Banca IMI ha confermato il tradizionale presidio del mercato italiano partecipando ad operazioni per complessivi 5,1 miliardi di euro, tra le quali l'offerta pubblica e l'offerta istituzionale di Enel IV (4,1 miliardi di euro).

In relazione all'attività di *Corporate Finance*, Banca IMI ha rafforzato il proprio ruolo sul mercato, anche grazie alla marcata ripresa delle attività mondiali di *merger & acquisition* che hanno portato l'Europa ad avvicinarsi sempre più ai volumi e ai valori delle transazioni degli Stati Uniti.

Nel semestre Banca OPI ha svolto attività di finanziamento e assistenza finanziaria a Enti Pubblici, Enti Locali, Public Utilities e progetti infrastrutturali. Il contesto di mercato, caratterizzato da una curva dei tassi al minimo storico nel tratto medio-lungo, ha infatti favorito l'attività di assistenza finanziaria agli Enti pubblici territoriali nella gestione attiva del debito.

In particolare, Banca OPI ha portato a termine un consistente numero di operazioni di ristrutturazione del debito di Regioni, Comuni e Province per un importo complessivo di circa 800 milioni di euro, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati.

Sempre nell'ambito dell'assistenza finanziaria alla clientela, particolarmente intensa è stata l'attività di arrangement di emissioni obbligazionarie di Enti pubblici territoriali, che ha riguardato oltre 50 operazioni per un importo complessivo di circa 500 milioni di euro.

Le interessenze partecipative

Al 30 giugno 2005 le interessenze partecipative del Gruppo ammontavano a 3.916 milioni di euro, di cui 796 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 3.120 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di capitale".

Partecipazioni

La voce del bilancio riflette le partecipazioni "rilevanti" in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole

e quelle in società controllate non consolidate integralmente per complessivi 796 milioni di euro, di cui 140 riferibili ad avviamenti (differenze positive di patrimonio netto). La voce ha avuto un decremento netto, rispetto al valore al 31 dicembre 2004, di 43 milioni di euro quale risultante di incrementi per sottoscrizioni (15 milioni di euro) e di diminuzioni per vendite (45 milioni di euro, di cui 18 riconducibili agli avviamenti) oltre ad altri decrementi netti per 13 milioni di euro.

Le principali variazioni in aumento sono rappresentate: dall'adesione all'opzione di conversione in azioni del dividendo 2004 della partecipata Banque Palatine (ex Banque Sanpaolo), che ha determinato la sottoscrizione di azioni di nuova emissione per un controvalore pari a 10,5 milioni di euro; dal versamento in conto capitale per 1,6 milioni di euro a favore della controllata Sicilsud Leasing (in liquidazione); dalla conversione in capitale di un finanziamento pari a nominali 2,7 milioni di euro a favore di Aeroporti Holding.

Con riferimento alle principali variazioni in diminuzione si evidenziano:

- la messa in liquidazione della collegata Centradia Group Ltd. Il parziale riparto degli attivi patrimoniali ha determinato l'incasso di 2 milioni di euro ed il realizzo di una plusvalenza di 500 mila euro;
- il rimborso di capitale di 3G Mobile Investments S.A. per un valore di 4 milioni di euro;
- la dismissione di alcune partecipazioni di minoranza, principalmente nell'ambito della gestione del portafoglio

di merchant banking, in carico ad un valore di 23 milioni di euro;

- l'adeguamento del valore di carico delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (-13 milioni di euro) per effetto dei dividendi distribuiti nel semestre eccedenti l'utile in formazione.

Altri investimenti partecipativi

I residui investimenti partecipativi del Gruppo sono ora inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di capitale" che comprendono anche altri titoli di capitale. Tale componente si è attestata a 3.120 milioni di euro, con un incremento netto di 180 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2004. L'incremento è principalmente dovuto ad adeguamenti al fair value per 165 milioni di euro.

La struttura operativa

La rete distributiva

La rete distributiva del Gruppo si articola in un certo numero di aree territoriali e banche reti con strutture centrali leggere, che presidiano in modo unitario e complessivo il rispettivo territorio di riferimento. Al fine di rispondere in maniera efficace alle diverse esigenze di famiglie e imprese, il modello distributivo si basa sulla specializzazione delle filiali in base alla tipologia di clientela servita (corporate e

Interessenze partecipative

	30/6/2005 (€/mil)	31/12/2004 (€/mil)	Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
Partecipazioni (1)	796	839	-5,1
Partecipazioni qualificate	656	681	-3,7
Differenze positive di patrimonio netto	140	158	-11,4
Altri investimenti partecipativi (2)	3.120	2.940	+6,1
<i>di cui:</i>			
- Santander Central Hispano	1.312	1.249	+5,0
- IXIS Asset Management Group S.A.	192	192	-
- Banca d'Italia	185	185	-
- Banca delle Marche S.p.A.	92	92	-
- IXIS Corporate & Investment Bank	86	86	-
- FIAT S.p.A.	55	54	+1,9

(1) L'elenco nominativo è riportato in Nota Integrativa (Parte B - Sezione 4).

(2) Inclusi nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di capitale".

private e retail). A supporto dell'operatività della clientela sono inoltre attivi i servizi di internet, phone e mobile banking.

Al 30 giugno 2005 il Gruppo SANPAOLO IMI disponeva complessivamente di una rete di 3.134 filiali bancarie in Italia, distribuite per il 33,5% nelle regioni del Nord Ovest, capillarmente coperte dalla rete Sanpaolo; per il 27,8% nel Nord Est, dove sono concentrati gli sportelli delle quattro banche reti del Nord Est (Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia e Friulcassa); per il 26,0% nel Sud Italia e nelle Isole, presidiati, per quanto riguarda le regioni continentali, dalle filiali Sanpaolo Banco di Napoli e dalla rete Sanpaolo nelle Isole. Il restante 12,7% del network del Gruppo è localizzato nelle regioni dell'Italia Centrale, dove sono presenti filiali Sanpaolo e di Banca Popolare dell'Adriatico. Nelle regioni dell'Italia Centrale sono inoltre presenti gli sportelli di Cassa di Risparmio di Firenze (partecipata al 18,7%) e di Banca delle Marche (partecipata al

7%), con le quali SANPAOLO IMI ha definito accordi distributivi.

La quota sportelli detenuta sul territorio nazionale al 31 marzo 2005 si è attestata al 10,1%; in particolare il Gruppo presentava una quota dell'11,0% nel Nord Ovest, del 10,4% nel Nord Est, del 5,6% nel Centro e del 13,4% nelle regioni del Sud e nelle Isole.

Con riferimento alla multicanalità, a fine giugno i contratti di banca diretta con clientela retail sono saliti a circa 910 mila, con un incremento del 13,8% rispetto al dato al 31/12/2004. I contratti di internet banking con le imprese hanno raggiunto le 62.700 unità, con un incremento di oltre il 9% da inizio anno.

Il servizio alla clientela è inoltre effettuato attraverso la rete di sportelli automatici Bancomat (che a fine giugno 2005 comprendeva 1.912 ATM Sanpaolo, 829 ATM Sanpaolo Banco di Napoli e 1.099 ATM delle quattro banche reti del

Rete distributiva del Gruppo

	30/6/2005	31/12/2004	Variazione 30/6/05-31/12/04 (%)
Sportelli bancari e uffici territoriali (1)	3.249	3.239	+0,3
- Italia (1)	3.134	3.126	+0,3
di cui: Capogruppo (2)	1.372	1.371	+0,1
- Estero	115	113	+1,8
Uffici di rappresentanza	19	18	+5,6
Promotori finanziari	4.192	4.317	-2,9
di cui: Banca Fideuram (3)	4.188	4.313	-2,9

(1) Il dato al 31/12/2004 è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2004, per tenere conto del trasferimento di filiali fra rete Sanpaolo e banche reti del Nord Est e dell'esclusione dall'area di consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì.

(2) Il dato al 31/12/2004 è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2004, per tenere conto del trasferimento di filiali fra rete Sanpaolo e banche reti del Nord Est.

(3) Inclusa Sanpaolo Invest SIM.

Rete distributiva del Gruppo in Italia al 30/6/2005

	Sanpaolo	Banche reti del Nord Est (1)	Banca Popolare dell'Adriatico	Sanpaolo Banco di Napoli	Altre reti (2)	TOTALE	
							%
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria)	1.007	1	2	-	41	1.051	33,5
Nord Est (Triveneto ed Emilia Romagna)	5	816	17	-	32	870	27,8
Centro (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise)	248	-	118	4	27	397	12,7
Sud e Isole (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)	112	-	-	684	20	816	26,0
Sportelli bancari ed uffici territoriali in Italia	1.372	817	137	688	120	3.134	100,0

(1) Comprende Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia e Friulcassa.

(2) Comprende gli sportelli di Banca Fideuram (91), Neos Banca (25), Farbanca (1), Banca IMI (1) e Banca OPI (2).

Nord Est e di Banca Popolare dell'Adriatico) nonché mediante le rispettive postazioni POS (34.173 quanto alla rete Sanpaolo, 14.258 quanto a Sanpaolo Banco di Napoli, 20.489 quanto alle ultime).

La struttura distributiva del Gruppo comprende altresì 4.192 promotori finanziari, prevalentemente in capo a Banca Fideuram e a Sanpaolo Invest SIM.

Il Gruppo opera sull'estero attraverso una rete di 115 filiali e 19 uffici di rappresentanza (costituita prevalentemente, oltre che dal network estero della Capogruppo, dalle filiali delle banche controllate operanti nell'Europa Centro Orientale).

Il personale

Al 30 giugno 2005 i dipendenti del Gruppo si attestavano a 43.381 risorse, in riduzione di 270 unità rispetto al 30/6/2004 (-0,6%). Tale riduzione è dovuta al decremento avutosi nelle banche reti (-264 unità, -0,7%) e nelle altre società del Gruppo (-6 unità, -0,1%).

Da inizio anno l'organico è cresciuto di 240 risorse (+228 risorse nelle banche reti) a seguito di circa 800 nuove

assunzioni (500 nelle banche reti e 300 nelle altre società del Gruppo) e 600 cessazioni (circa 300 nelle prime e 300 nelle seconde).

La crescita dell'organico nelle banche reti è legata al parziale recupero della consistente riduzione di organico di fine 2004 dovuta alle numerose uscite per Fondo di Solidarietà (oltre 570 risorse cessate nel solo mese di dicembre).

A dicembre 2004 si è infatti conclusa l'iniziativa di incentivazione all'esodo attraverso il ricorso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale del Credito". Nelle banche reti tale iniziativa ha visto l'adesione complessiva di oltre 3.000 dipendenti di cui 2.000 usciti nel corso del 2004, la metà dei quali nel secondo semestre. Tali uscite hanno consentito l'inserimento di nuovo personale a sostegno dei piani di sviluppo commerciale.

Con particolare riferimento alla Capogruppo, l'organico dipendente al 30 giugno 2005 era pari a 20.876 unità, in diminuzione di 226 risorse rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente riesposto in termini omogenei per

Personale

	30/6/2005		31/12/2004 pro-forma		30/6/2004 pro-forma		Variazione 30/6/05- 31/12/04 pro-forma (%)		Variazione 30/6/05-30/6/04 pro-forma (%)	
		%		%		%				
- Capogruppo (1)	20.876	48,2	20.765	48,1	21.102	48,4	111	+0,5	-226	-1,1
- banche reti del Nord Est e Banca Popolare dell'Adriatico (1)	8.912	20,5	8.800	20,4	8.904	20,4	112	+1,3	8	0,1
- Sanpaolo Banco di Napoli	5.724	13,2	5.719	13,3	5.770	13,2	5	+0,1	-46	-0,8
- altre società	7.869	18,1	7.857	18,2	7.875	18,0	12	+0,2	-6	-0,1
Numero di dipendenti a fine periodo (2)	43.381	100,0	43.141	100,0	43.651	100,0	240	+0,6	-270	-0,6
di cui:										
- dirigenti	796	1,8	798	1,8	808	1,9	-2	-0,3	-12	-1,5
- quadri direttivi di terzo e quarto livello	5.048	11,6	5.011	11,6	5.257	12,0	37	+0,7	-209	-4,0
- altro personale	37.537	86,6	37.332	86,6	37.586	86,1	205	+0,5	-49	-0,1
Contratti di lavoro atipici (3)	247		300		389		-53	-17,7	-142	-36,5
Totale	43.628		43.441		44.040		187	+0,4	-412	-0,9

(1) I dati relativi al 31/12/2004 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2004, per tenere conto dell'effetto dello scorporo di filiali di gennaio 2005. I dati relativi al 30/6/2004 sono stati riesposti per tenere conto dell'effetto dello scorporo di filiali di novembre 2004 e gennaio 2005.

(2) L'organico di Gruppo è stato calcolato applicando i nuovi principi contabili IAS e quindi con l'entrata nell'area di consolidamento del gruppo A.I.P. e di Sanpaolo Insurance Broker. Contestualmente è cambiata la percentuale di consolidamento di Banka Koper, del gruppo Sanpaolo IMI Internazionale, che passa dal 63,9% al 100%, ed esce dal perimetro di consolidamento Cassa dei Risparmi di Forlì. Inoltre l'organico esposto per le singole società è quello effettivo che include il personale distaccato da altre società del Gruppo ed esclude il personale operante in altre società e non quello nominalmente dipendente.

(3) Includono lavoratori con contratto di somministrazione e contratti a progetto.

tener conto del conferimento delle risorse operanti nelle filiali confluite nelle banche reti del Nord Est a novembre 2004 e gennaio 2005 e di quelle acquisite a gennaio 2005.

Rispetto al 31/12/2004 riesposto in termini omogenei si evidenzia una crescita di 111 risorse legata a circa 300 nuove assunzioni (oltre 230 nelle filiali e strutture di supporto al business) ed a 150 cessazioni.

Con riferimento a Sanpaolo Banco di Napoli, l'organico si è attestato, a fine periodo, a 5.724 risorse, in riduzione di 46 rispetto al 30/6/2004 e sostanzialmente stabile rispetto al 31/12/2004. Da inizio anno le entrate totali sono state 61, di cui 44 acquisizioni di risorse dalla Capogruppo, legate principalmente alla conclusione di processi di riconversione professionale, e le uscite 52, di cui 22 cessioni di contratto alla Capogruppo.

L'organico delle banche reti del Nord Est e di Banca Popolare dell'Adriatico si è attestato, al 30 giugno 2005,

a 8.912 risorse, in aumento di 8 unità rispetto al 30/6/2004 ricostruito pro-forma. Rispetto al 31/12/2004 ricostruito pro-forma si evidenzia un incremento di 112 risorse; in tale periodo le assunzioni sono state circa 180 e le cessazioni 110.

L'organico delle altre società del Gruppo si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al 30/6/2004. Si evidenzia la riduzione di organico in Gest Line (-18 risorse) e in altre società minori del Gruppo (-25 risorse) a fronte della crescita del Gruppo Neos, già Finemiro, (+30 risorse). Da dicembre 2004 l'organico delle altre società del Gruppo è in aumento di 12 risorse.

Nel Gruppo, al 30 giugno 2005, operavano inoltre 247 persone con contratto atipico, in riduzione del 37% (-142) rispetto a giugno 2004 e del 18% (-53) dal 31/12/2004. Tali contratti sono presenti prevalentemente nelle altre società del Gruppo (80%), mentre nelle banche reti il loro numero è del tutto marginale (0,1% dell'organico).

I conti di capitale del Gruppo

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2005 è risultato pari a 12.295 milioni di euro, per effetto essenzialmente dell'utile in formazione nel periodo, al netto dei dividendi pagati a valere sul risultato dell'esercizio 2004, della variazione delle riserve da valutazione e della contabilizzazione (ad aumento del capitale e a riserva sovrapprezzo azioni) delle stock option.

Il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2004 in seguito all'adozione dei principi contabili internazionali, ad esclusione degli IAS 32, 39 e dell'IFRS 4, è stato pari a 12.308 milioni di euro. Al 1° gennaio 2005 l'applicazione degli IAS 32, 39 e dell'IFRS 4 ha comportato una rettifica in diminuzione di 273 milioni di euro del patrimonio iniziale.

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>(€/mil)</i>
Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2004	12.308
Applicazione IAS 32, 39 e IFRS 4	-273
Patrimonio netto di Gruppo al 1° gennaio 2005	12.035
Decrementi	-882
- Dividendi	-874
- Altre variazioni	-8
Incrementi	1.142
- Utile netto del periodo	894
- Variazione netta riserve da valutazione	191
- Variazione netta azioni proprie	7
- Contabilizzazione stock option	50
Patrimonio netto di Gruppo al 30 giugno 2005	12.295

Le azioni proprie

Al 30 giugno 2005 le azioni SANPAOLO IMI detenute dal Gruppo risultavano 4.905.984, pari allo 0,26% del capitale sociale, ed erano esposte in base ai nuovi criteri IAS/IFRS come componente negativa nei conti del patrimonio netto, per complessivi 52,1 milioni di euro (valore unitario 10,63 euro). Tali azioni erano detenute dalla Capogruppo e da Banca IMI, nonché dagli organismi di investimento collettivo detenuti nell'ambito del comparto assicurativo del Gruppo che, in virtù dei principi internazionali, sono stati consolidati integralmente.

L'operatività su azioni SANPAOLO IMI nel primo semestre del 2005 è risultata la seguente:

- la Capogruppo, non avendo effettuato nel semestre operazioni di acquisto o di vendita, aveva in portafoglio 4.015.919 azioni proprie (valore nominale di 11,2 milioni di euro), pari allo 0,21% del capitale sociale, per un valore di 42,5 milioni di euro;
- Banca IMI, in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione, al 31 dicembre 2004 aveva in portafoglio un residuo di 1.166 azioni SANPAOLO IMI. Nel corso del semestre ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 2.746.679 azioni (valore nominale di 7,7 milioni di euro) per un controvalore di circa 31,5 milioni di euro ed operazioni di vendita relativamente a 2.334.865 azioni (valore nominale di 6,5 milioni di euro) per un corrispettivo complessivo di 26,8 milioni di euro. Al 30 giugno 2005 pertanto la società aveva in portafoglio 412.980 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale di 1,2 milioni di euro) pari allo 0,02% del capitale sociale della Capogruppo, per un valore di 4,7 milioni di euro;
- Banca Fideuram, nel corso del semestre, ha azzerato il portafoglio di azioni SANPAOLO IMI in essere ad inizio esercizio;
- gli organismi di investimento collettivo, posseduti in maggioranza dalla controllata assicurativa A.I.P. e consolidati per la prima volta secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS, detenevano complessivamente, al 31 dicembre 2004, 519.585 azioni (valore nominale di 1,5 milioni di euro) per un valore di 5,4 milioni di euro. Nel corso del semestre tali organismi hanno acquistato 182.000 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale di 0,5 milioni di euro), per un controvalore di 1,9 milioni di euro ed hanno venduto 224.500 azioni (valore nominale 0,6 milioni di euro) per un corrispettivo di 2,4 milioni di euro. Al 30 giugno 2005, pertanto, le azioni SANPAOLO IMI detenute da tali organismi erano 477.085 (valore nominale 1,3 milioni di euro) pari allo 0,03% del capitale sociale della Capogruppo, per un valore di 4,9 milioni di euro.

A fronte dell'ammontare di azioni proprie in portafoglio, la Capogruppo e Banca IMI hanno in essere, per lo stesso importo, la riserva indisponibile prevista dalla legge.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità

In materia di Vigilanza prudenziale e statistica, la Banca d'Italia ha stabilito che le segnalazioni consolidate recepi-

ranno i principi contabili internazionali IAS/IFRS solo a partire dal 31 dicembre 2005. Al 30 giugno 2005 - in attesa dell'emanazione della nuova normativa - la struttura patrimoniale di Vigilanza è stata, quindi, determinata, come espressamente previsto dalla stessa Autorità, secondo le consuete norme regolamentari.

Sulla base di quanto indicato, al 30 giugno 2005 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività ponderate per il rischio evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo dell'11,6%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il totale delle attività ponderate era pari al 7,9% (Tier 1 ratio); il rapporto Core Tier 1 ratio (calcolato sul patrimonio di base al netto delle preferred shares) risultava pari al 7,2%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	30/6/2005	31/12/2004
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	11.333	10.860
di cui: preferred shares	1.000	1.000
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	5.543	5.356
meno: elementi da dedurre	-859	-840
Patrimonio di vigilanza	16.017	15.376
Prestiti subordinati di 3° livello	579	594
Patrimonio di vigilanza complessivo	16.596	15.970
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	125.950	119.600
Rischi di mercato	16.487	13.063
Altri requisiti	238	787
Attività totali	142.675	133.450
Coefficienti di solvibilità (%)		
Core tier 1 ratio	7,2	7,4
Tier 1 ratio	7,9	8,1
Total risk ratio	11,6	12,0

Al 30 giugno 2005, gli stessi coefficienti, calcolati in via pro-forma in una logica IAS compliant sulla base di regole non definitive informalmente anticipate dalla Banca d'Italia e in linea con le indicazioni di massima impartite dal Comitato di Basilea e dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), risulterebbero 6,9% per il Core Tier 1 ratio, 7,6% per il Tier 1 ratio e 11,6% per il Total risk ratio.

I coefficienti calcolati secondo la logica IAS/IFRS evidenziano una conferma del Total risk ratio rispetto all'indicatore elaborato sulla base delle vigenti regole. Tuttavia, si registrerebbe una contenuta flessione dei coefficienti tier 1, dovuta alla computabilità nel patrimonio secondario, e peraltro solo parziale, delle plusvalenze da valutazione riferite al portafoglio disponibile per la vendita.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

Il Gruppo SANPAOLO IMI attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra Aree di Affari deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi, finanziari, assicurativi e operativi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

Le società controllate che generano rischi creditizi, finanziari o assicurativi operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali banche reti del Gruppo (Sanpaolo Banco di Napoli, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Venezia e Friulcassa) tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di outsourcing, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.

I rischi finanziari

I rischi finanziari dell'attività creditizia

Il rischio finanziario generato dall'attività creditizia del Gruppo (Asset e Liability Management) si è attestato, nel primo semestre del 2005, su livelli inferiori a quanto osservato in media nel corso del precedente esercizio. La perdita potenziale sul fair value dell'attività creditizia, misurata con la Sensitivity Analysis, nell'ipotesi di movimento avver-

so di 100 punti base della curva dei tassi d'interesse, ha presentato nel corso del primo semestre del 2005 un valore medio di 63 milioni di euro, a fronte di un valore medio di 83 milioni nel precedente esercizio.

Il Value at Risk (VaR) del banking book, calcolato come massima perdita potenziale non attesa del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99%, ha registrato nel semestre un valore medio di 21 milioni di euro, attestandosi a fine giugno a 30 milioni.

Per le principali società rientranti nel banking book, la sensitivity del margine di interesse - che quantifica l'impatto sugli utili correnti di una variazione in aumento della curva dei tassi di interesse di +25 punti base - ammontava a fine giugno a 27 milioni di euro (-20 milioni in caso di riduzione di 25 punti base).

Gli investimenti azionari quotati esterni al Gruppo

Il Value at Risk relativo agli investimenti azionari di minoranza in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto, ha presentato nel corso del semestre una progressiva diminuzione per effetto della riduzione delle volatilità dei prezzi azionari. A fine giugno, il Value at Risk si è attestato a 96 milioni di euro (a fronte di 115 milioni a fine 2004).

L'attività di trading

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati

Il VaR delle attività di trading, concentrate in Banca IMI e nelle sue controllate, ha oscillato nel corso del primo semestre del 2005 tra un minimo di 4,1 milioni di euro e un massimo di 10,6 milioni. A fine giugno il VaR è stato pari a 7,3 milioni di euro, attestandosi ad un livello prossimo al valore medio del semestre pari a 6,9 milioni.

Oltre al VaR, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme dei mercati, viene utilizzata la metodologia del Worst Case Scenario. L'evoluzione della massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato nel corso del primo semestre un valore medio pari a 51 milioni di euro, registrando un massimo di 65 milioni a fine marzo e un minimo di 36 milioni ad inizio semestre.

Il backtesting ha evidenziato la prudenzialità dei modelli interni di misurazione adottati. Nel primo semestre del 2005, infatti, le perdite giornaliere effettivamente conseguite non sono mai state superiori alle misure di rischio espresse in termini di massima perdita potenziale, mentre solo in un caso il risultato effettivo di negoziazione ha superato il VaR ex-ante su base giornaliera.

I rischi creditizi

Sono oggetto della misurazione tutte le esposizioni creditizie in bilancio e fuori bilancio. L'analisi è sviluppata sul portafoglio della Capogruppo, di Sanpaolo Banco di Napoli, Banca Popolare dell'Adriatico, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa, Banca OPI, Sanpaolo IMI Bank Ireland, Sanpaolo Leasint e Neos Banca. Complessivamente, il portafoglio crediti analizzato rappresenta più del 95% dell'attivo ponderato a rischio creditizio del Gruppo.

Il rating analitico copre, in termini di esposizione, il 70% circa del portafoglio creditizio. Le controparti unrated, alle quali è stato assegnato un rating stimato sulla base delle

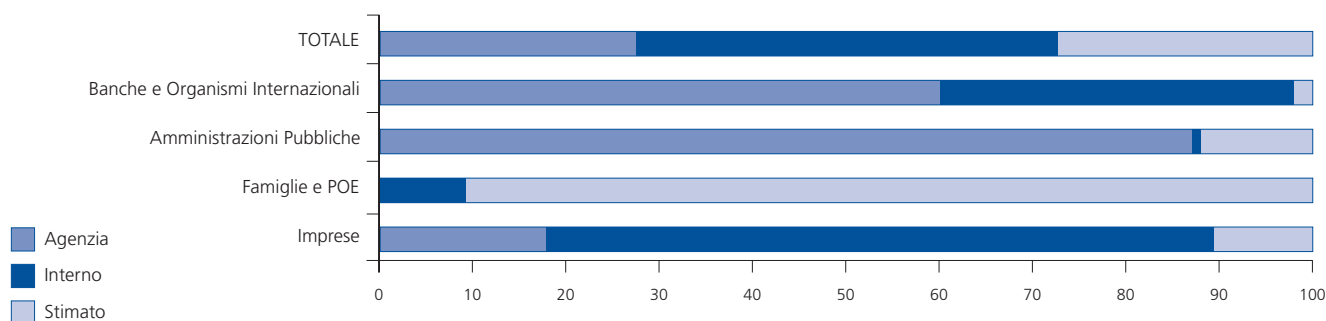
probabilità medie di insolvenza, sono concentrate nel settore delle famiglie; la copertura dei rating analitici per gli altri settori risulta pari al 90% circa.

Relativamente all'insieme dei rating analitici, meno della metà è rappresentato da rating di agenzie specializzate, mentre la maggior parte è costituita da rating interni; questi ultimi sono largamente prevalenti nel comparto delle imprese.

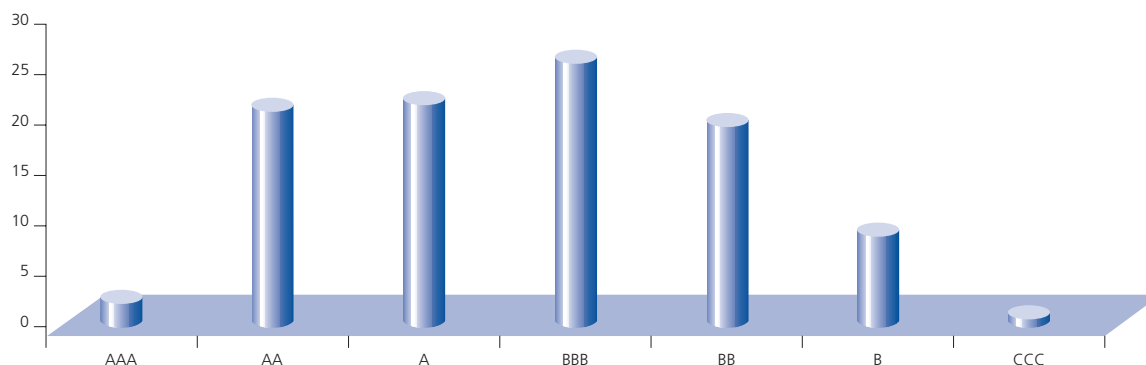
Gli impieghi a clientela a cui è stato assegnato un rating analitico, che rappresentano l'ambito di riferimento principale del modello di credit risk management, evidenziano una qualità del credito elevata, con una quota di impieghi "investment grade" (da AAA sino a BBB) pari al 71% circa del totale.

La perdita attesa del portafoglio considerato, a fine semestre, risultava pari allo 0,47% dei crediti, in marginale incremento rispetto al dato di fine 2004 (+1 basis point su base omogenea). Essa è stata utilizzata per determinare l'incurved loss su cui si basa la valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Alla medesima data, il capitale economico era pari a circa il 4,6% dei crediti, con un lieve incremento rispetto al 4,5% di fine 2004.



Ripartizione dell'utilizzato per fonte del rating (%)



Ripartizione dell'utilizzato per classi di rating (%)

I rischi assicurativi

I rischi assicurativi, concentrati nel gruppo A.I.P., sono generati dalle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e di tipo index linked e unit linked. Le prime offrono agli assicurati, oltre alla partecipazione al rendimento della gestione, un livello minimo garantito e generano pertanto per la Compagnia assicurativa rischi proprietari di tipo finanziario e creditizio legati alle caratteristiche del portafoglio investimenti posto a fronte degli impegni presi verso gli assicurati. Le polizze di tipo index e unit linked invece non producono di regola rischi diretti, ma vengono comunque monitorate con riguardo ai rischi di carattere reputazionale.

Nel corso del primo semestre 2005, la Compagnia ha avviato una serie di iniziative progettuali finalizzate al rafforzamento della risk governance e al potenziamento del presidio del rischio da realizzare mediante lo sviluppo di strumenti di risk management volti a supportare strategie di investimento coerenti con il profilo del passivo (Asset e Liability Management) e con gli obiettivi di redditività attesa da parte dell'azionista.

In particolare, la Compagnia si è dotata di una Investment Policy, che definisce le finalità e i limiti che debbono contraddistinguere gli investimenti delle Gestioni Separate, in termini di asset allocation, immobilizzo, rischi di credito, di concentrazione e mercato. Per gli investimenti a fronte del patrimonio libero sono previsti appositi limiti in termini di VaR su un orizzonte temporale di un anno e livello di confidenza del 99%.

A fine giugno, il portafoglio di investimenti a fronte delle polizze tradizionali rivalutabili e del patrimonio libero ammonta a valori di mercato a 18,6 miliardi di euro ed è rappresentato per il 97% da titoli obbligazionari, mentre la componente azionaria ammonta al 3%.

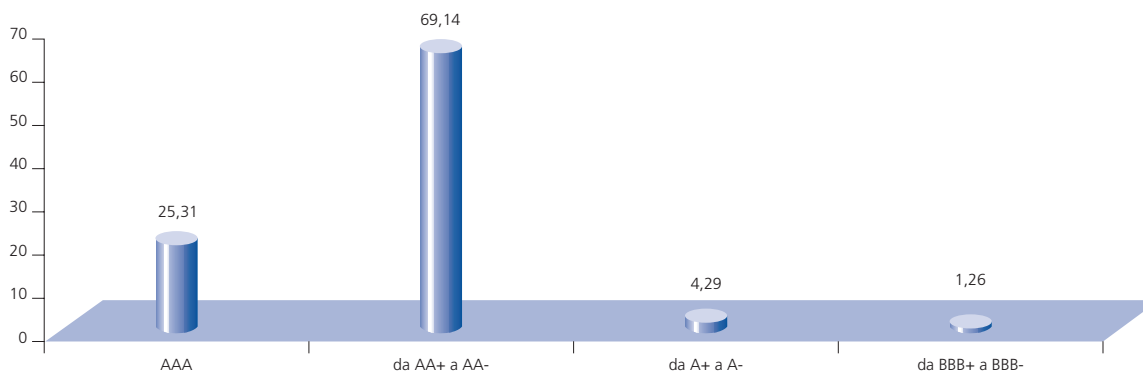
In conformità alle direttive stabilite dall'Investment Policy, la qualità creditizia degli investimenti obbligazionari è elevata, come evidenziato nel grafico riportato.

Gli altri rischi

SANPAOLO IMI considera nei propri modelli due ulteriori tipologie di rischio:

- l'operational risk, definito come il rischio di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esterni;
- il business risk (o rischio strategico), che rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini.

Su tali categorie di rischio viene calcolato il capitale necessario a fronteggiare la potenzialità di tali eventi, mentre le finalità di controllo vengono perseguite a livello di processi attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dalla Direzione Audit.



A.I.P.: esposizione titoli di debito per classe di rating (%)

L'azionariato e la valutazione del mercato

La composizione dell'azionariato

Al 30 giugno 2005 l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

Azionariato SANPAOLO IMI

	% sul capitale sociale	
	complessivo	ordinario
Compagnia di San Paolo	14,23	7,33
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	10,61	4,29
Banco Santander Central Hispano	8,45	10,66
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	7,55	3,05
Giovanni Agnelli e C.	4,98	6,28
Assicurazioni Generali	2,00	2,53
Banca Monte dei Paschi di Siena	1,51	1,90
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,51	1,90
Groupe Caisse d'Epargne	1,50	1,90
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	1,50	1,89
Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia	1,47	1,86
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona	1,42	1,79
Deutsche Bank	1,40	1,77
Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone	1,34	1,69
Fondazione Cariplo	1,18	1,49
Altri Azionisti (1)	39,35	49,67
Totale	100,00	100,00

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Il rating

La tabella che segue riporta i principali rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (senior)	AA-
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	P-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	A+

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine giugno 2005 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 11,36 euro, in aumento del 14,7% rispetto al 30 giugno 2004, a fronte di un incremento del 22,5%

Quotazione titolo SANPAOLO IMI e Dividendi

Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)	Dividendo unitario (€)	Dividend yield (1) %	Payout ratio (2) %
1997	8,800	4,564	6,275	0,06	0,91	53,4
1998	16,274	8,717	12,429	0,46	3,74	71,7
1999	16,071	10,970	13,192	0,52	3,91	69,0
2000	20,800	11,483	16,612	0,57	3,42	61,7
2001	18,893	8,764	14,375	0,57	3,97	66,5
2002	13,702	5,231	9,439	0,30	3,18	62,0
2003	11,346	5,796	8,158	0,39	4,78	73,7
2004	11,072	8,799	9,826	0,47	4,78	62,9
2005 (3)	12,625	10,201	11,522			

evidenziato dal MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un price/book value pari a 1,7.

In data 26 settembre 2005 la quotazione si è attestata a 12,599 euro, in aumento del 18,9% rispetto a inizio anno.

Confronto con il mercato

	26/9/2005	30/6/2005	30/6/2004	Variazione 30/6/05-30/6/04 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€)	12,599	11,360	9,900	+14,7
Indice MIB bancario storico	2.958	2.786	2.274	+22,5
		30/6/2005	31/12/2004 (4)	
Book value per azione (€)		6,59	6,47	

(1) Calcolato sul prezzo medio dell'anno.

(2) Sull'utile consolidato.

(3) Fino al 26/9/2005.

(4) Pro-forma.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (30/12/02=100)

Le altre informazioni

Le operazioni con parti correlate

Le informazioni relative all'operatività del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Sezione E della Nota Integrativa alla presente Relazione Semestrale.

Il rischio corporate bond e la tutela dei risparmiatori

Le pesanti ripercussioni dei recenti default a livello nazionale e internazionale dei corporate bond, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori, hanno indotto il Gruppo a intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti. SANPAOLO IMI, ritenendo di aver correttamente operato nella prestazione dei servizi di investimento, ha adottato un approccio mirato a esaminare quelle posizioni ove la clientela lamenta specifiche carenze nel rapporto intervenuto con la propria filiale di riferimento. Ciò al fine di verificare l'adeguatezza e la coerenza formale e sostanziale dell'investimento al profilo di rischio attribuibile al cliente e conseguentemente giungere, ove ne sussistano le condizioni, a una definizione amichevole delle controversie. Nel primo semestre del 2005 si è sostanzialmente concluso l'esame dei reclami relativi ai titoli Cirio e Parmalat, che ha condotto a riscontrare, nella maggioranza dei casi, la regolarità formale e sostanziale dell'operato del Gruppo. Nei casi in cui l'operazione di investimento è risultata non adeguata si è proceduto a effettuare i relativi rimborsi alla clientela. Prosegue l'esame dei reclami relativi a titoli Argentina, condotto dagli Uffici a ciò preposti secondo criteri di verifica e valutazione analoghi a quelli già adottati in relazione alle posizioni dei clienti portatori dei bond Cirio e Parmalat. Si sta peraltro riscontrando anche in tale settore, nella maggioranza dei casi esaminati, la regolarità formale e sostanziale dell'operato del Gruppo.

Relativamente ai titoli argentini, dal 14 gennaio 2005 sino al 25 febbraio hanno avuto luogo Offerte Pubbliche di Scambio (OPS) contestualmente in Argentina, Stati Uniti, Giappone e in alcuni paesi europei, inclusa l'Italia, proposte dal governo argentino a tutte le categorie di investitori in obbligazioni emesse dal governo stesso. Il valore nominale dei titoli oggetto dell'offerta di scambio è stato pari a circa 82 miliardi di dollari americani, convertiti al cambio del 31/12/2003. I risparmiatori italiani interessati sono stati stimati in oltre 400.000. Il livello di adesioni globali, a livello internazionale, comunicato al mercato ha superato il 76%.

Tra il 1° e il 13 giugno si è quindi svolta l'operazione di scambio dei vecchi titoli con i nuovi bond. Per effetto di tale scambio, l'Argentina ha emesso, in luogo di 62,318 miliardi di dollari di vecchi titoli apportati all'offerta, 35,261 miliardi di nuovi bond, dei quali 15 "alla pari" (titoli a 35 anni con rimborso del capitale a partire dal 2029), 11,932 "discount" (titoli a 30 anni con rimborso del capitale a partire dal 2024 e taglio in conto capitale del 66,3%) e 8,329 "quasi par" (titoli a 42 anni con rimborso del capitale a partire dal 2036 e taglio in conto capitale del 69,9%).

Per quanto riguarda il Gruppo SANPAOLO IMI, poco più della metà dei clienti privati detentori di obbligazioni argentine, durante il periodo di offerta, aveva alienato i vecchi bond argentini vendendoli sul mercato secondario oppure aderendo all'OPS. Il comportamento dei clienti SANPAOLO IMI è in linea con quello registrato a livello di sistema Italia.

Con riferimento agli investitori che non hanno aderito all'OPS della Repubblica Argentina, il Consiglio della Task Force Argentina (TFA) ha deliberato, il 14 luglio 2005, la costituzione di una società fiduciaria con il compito di rappresentare gli stessi investitori, presso il tribunale arbitrale internazionale ICSID (organizzazione, facente capo alla World Bank, che svolge funzioni di conciliatore o di arbitro nelle dispute relative ad investimenti fra Stati e investitori privati esteri in applicazione di trattati bilaterali esistenti tra i Paesi interessati).

Per portare avanti questa iniziativa, i cui costi saranno interamente sostenuti dalle banche aderenti alla TFA, è stata definita una strategia che prevede la raccolta di un mandato fiduciario dall'investitore italiano, ancora detentore dei vecchi titoli argentini (sono stimati in circa 250.000 i risparmiatori italiani che non hanno aderito all'OPS argentina). La documentazione per la raccolta dei mandati sarà resa disponibile presso gli sportelli bancari italiani, previa le necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità; a seguito della raccolta dei mandati, la Fiduciaria avvierebbe entro la fine del 2005 l'iter per l'istanza all'ICSID, finalizzata al recupero del capitale più gli interessi. L'iniziativa riguarderà anche i possessori di bond della Provincia di Buenos Aires.

Il gruppo Parmalat, multinazionale operante nel settore alimentare, si è reso insolvente nel dicembre 2003. Il gruppo aveva complessivamente emesso 26 prestiti obbligazionari, prevalentemente sull'euromercato, corrispondenti a circa 7 miliardi di euro. Le iniziative assunte dal Gruppo SANPAOLO IMI verso i propri clienti retail che avevano acquistato i predetti titoli si sono concretizzate nell'accordo con il "Comitato per la difesa dei possessori dei bond Parmalat

clienti del Gruppo SANPAOLO IMI” costituito il 2 febbraio 2004 su iniziativa di alcuni clienti del Gruppo, con lo scopo di curare gli atti occorrenti per l’ammissione dei crediti nelle procedure di amministrazione straordinaria e di avviare le eventuali cause sia in sede civile sia penale, nei confronti dei soggetti che, per le cariche o funzioni svolte presso le società del gruppo Parmalat, appaiano responsabili dei danni causati a tutti i clienti rappresentati dal predetto Comitato. Con l’accordo stipulato con il Comitato, SANPAOLO IMI si è impegnato a fornire allo stesso assistenza logistica e supporto finanziario per il perseguimento delle proprie finalità statutarie, pur garantendone la totale autonomia gestionale e decisionale.

Nell’ambito delle iniziative legali già avviate, il Comitato ha ottenuto, nei termini dallo stesso richiesti, il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate dai propri iscritti e la loro registrazione nelle liste definitive dei creditori delle varie società insolventi. Inoltre è stata completata l’attività di acquisizione delle procure speciali idonee a consentire ai clienti possessori di bond la costituzione di parte civile nei processi penali già pendenti e in quelli di prossima instaurazione per i reati connessi al dissesto societario, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti. All’iniziativa hanno aderito oltre 32.000 clienti, pari ai tre quarti degli iscritti al Comitato. Nei mesi di gennaio e marzo 2005 è stata promossa la costituzione di parte civile nel procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Milano, che si celebra nei confronti di due ex-revisori contabili di Grant Thornton S.p.A.. Analoghe iniziative saranno promosse negli ulteriori giudizi penali pendenti avanti i Tribunali di Milano e Parma.

In data 27 maggio, a seguito del nulla osta da parte della Consob, il Commissario Straordinario del gruppo Parmalat ha depositato presso la stessa Consob il Prospetto Informativo relativo alla “Proposta di Concordato Parmalat” e alla richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. Con decreto del 16 giugno, i Giudici Delegati hanno stabilito che le operazioni di voto sulla Proposta di Concordato si svolgano fra il 28 giugno 2005 ed il 26 agosto 2005. Al riguardo, tutti gli Aderenti hanno ricevuto, oltre alla lettera della Banca, una comunicazione del Comitato con la quale sono stati informati circa la procedura di voto, integrata da un parere redatto da un autorevole docente universitario specializzato in materia, finalizzato a meglio comprendere il contenuto della Proposta di Concordato.

Si rileva che il Comitato ha ottenuto, ad esclusivo beneficio dei suoi Aderenti, l’ammissione dei crediti derivanti dalle

garanzie prestate da Parmalat S.p.A. per i bond emessi da Parmalat Finance Corp. B.V. nel periodo in cui Parmalat S.p.A. era controllata totalitariamente da Parmalat Finanziaria S.p.A. e per i quali quest’ultima è responsabile ai sensi dell’art. 2362 cod. civ..

In data 26 agosto 2005 si sono quindi concluse le operazioni di voto e in data 5 settembre sono iniziate le operazioni di scrutinio, di cui non è ancora noto l’esito.

Qualora il Concordato venga approvato i possessori di bond (indipendentemente dall’esercizio del voto) avranno diritto a ricevere le azioni e i warrant della nuova Parmalat S.p.A. loro spettanti secondo i rapporti di concambio definiti nel Prospetto Informativo.

Con citazione pervenuta a Banca IMI in data 19 settembre, il Commissario del gruppo Parmalat, agendo nell’interesse di Parmalat Finance Corporation B.V. e di Parmalat S.p.A., ha promosso nei confronti della predetta banca un’azione risarcitoria in relazione all’ipotizzata responsabilità derivante dall’attività di collocamento da essa svolta quale co-lead manager ed avente ad oggetto tre prestiti obbligazionari emessi da Parmalat Corporation B.V. con garanzia di Parmalat S.p.A. tra l’inizio del 2000 e l’inizio del 2001. La richiesta risarcitoria viene avanzata per un danno che si assume non inferiore a 1.300 milioni di euro, pari al valore nominale dei bond collocati. Allo stato dall’esame delle argomentazioni a sostegno dell’iniziativa, essa appare sotto molti profili completamente destituita di fondamento.

Pertanto, tenuto anche conto delle valutazioni espresse dai legali cui è stato conferito l’incarico di curare le difese, non si ravvisano le condizioni per una revisione degli accantonamenti già effettuati nel bilancio 2004 a fronte delle altre iniziative intraprese dal Commissario della Parmalat con le azioni revocatorie avviate nei confronti del Gruppo bancario in relazione alla medesima vicenda di insolvenza.

Infine, nel primo semestre del 2005 sono proseguite le attività relative all’applicazione del progetto interbancario “PattiChiari”, mirante a migliorare il rapporto fra banca e clientela. Dopo il recepimento delle otto iniziative del progetto, avvenuto nello scorso esercizio, nel 2005 il Gruppo è stato sottoposto a una seconda verifica del rispetto dei protocolli di qualità stabiliti in ambito interbancario, in coerenza con il normale svolgimento del processo di certificazione che prevede riprese periodiche volte a garantire il mantenimento nel tempo dei livelli di servizio richiesti.

I Settori di Attività del Gruppo

L'organizzazione per Settori di Attività

In seguito al ridisegno della struttura organizzativa, varata il 5 luglio 2005, il Gruppo SANPAOLO IMI risulta articolato nei seguenti Settori di Attività:

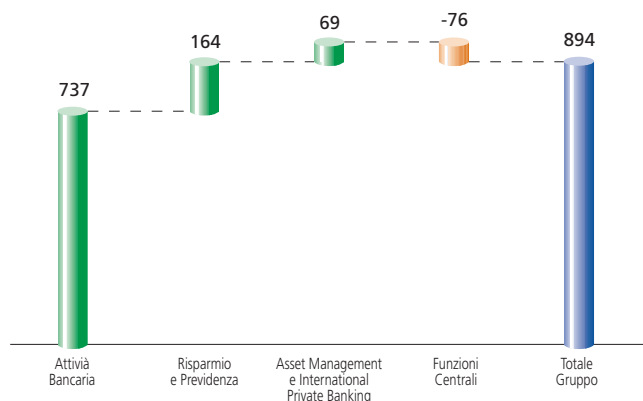
- Attività Bancaria
- Risparmio e Previdenza
- Asset Management e International Private Banking
- Funzioni Centrali.

Tale articolazione, che ha focalizzato l'operatività sull'attività bancaria, declinata nelle linee di business "corporate" e "private e retail", sull'attività di risparmio e previdenza, inclusiva del business assicurativo e di asset gathering, e sull'asset management, è coerente con le disposizioni dello IAS 14 attinente l'informativa di settore ("Segment Reporting"). In particolare essa è stata scelta quale informativa primaria, nel rispetto del principio del "management approach", in quanto riflette le responsabilità operative sancite dalla citata revisione organizzativa.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei Settori di Attività.

	Attività Bancaria	Risparmio e Previdenza	Asset Management e International Private Banking	Funzioni Centrali	Totale Gruppo
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO (€/mil)					
Primo semestre 2005	3.191	512	136	182	4.021
Primo semestre 2004	3.110	456	127	179	3.872
Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)	+2,6	+12,3	+7,1	+1,7	+3,8
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (€/mil)					
Primo semestre 2005	1.213	251	84	-133	1.415
Primo semestre 2004	935	232	67	-187	1.047
Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)	+29,7	+8,2	+25,4	-28,9	+35,1
UTILE NETTO (€/mil)					
Primo semestre 2005	737	164	69	-76	894
Primo semestre 2004	525	149	54	-97	631
Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)	+40,4	+10,1	+27,8	-21,6	+41,7
TOTALE ATTIVITA' FRUTTIFERE (€/mil)					
30/6/2005	173.022	5.701	5.114	27.640	211.477
31/12/2004	155.820	5.063	4.549	31.299	196.731
Variazione 30/6/2005 - 31/12/2004 (%)	+11,0	+12,6	+12,4	-11,7	+7,5
TOTALE PASSIVITA' ONEROSE (€/mil)					
30/6/2005	153.251	4.972	5.504	39.956	203.683
31/12/2004	139.920	4.312	5.554	40.946	190.732
Variazione 30/6/2005 - 31/12/2004 (%)	+9,5	+15,3	-0,9	-2,4	+6,8
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)					
Primo semestre 2005	8.088	1.324	102	2.651	12.165
Primo semestre 2004	8.246	1.229	94	1.878	11.447
Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)	-1,9	+7,7	+8,5	+41,2	+6,3
REDDITIVITA' ANNUALIZZATA (%)					
Primo semestre 2005	18,2	24,8	135,3	n.s.	14,7
Primo semestre 2004	12,7	24,2	114,9	n.s.	11,0
PERSONALE					
30/6/2005	35.005	2.287	596	5.740	43.628
31/12/2004	34.890	2.213	613	5.725	43.441
Variazione 30/6/2005 - 31/12/2004 (%)	+0,3	+3,3	-2,8	+0,3	+0,4

Utile netto primo semestre 2005 ripartito per Settori di Attività (€/mil)



Nell'analisi di dettaglio condotta sui Settori di Attività e sulle principali linee di business sono illustrate le iniziative realizzate nel primo semestre, i dati di conto economico, di struttura operativa, nonché i più significativi indicatori di redditività, con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

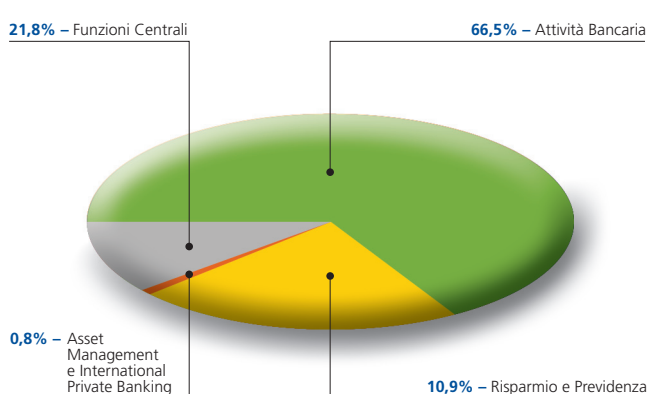
Laddove necessario, i dati economici del primo semestre del 2004 e i dati operativi al 31/12/2004 sono stati ricostruiti in termini omogenei, sia per quanto riguarda l'adozione dei nuovi principi contabili sia per quanto attiene la struttura di business.

Criteri di calcolo della redditività dei Settori di Attività

Il conto economico dei Settori di Attività è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- per i Settori la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste della Capogruppo riferibili al Settore di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte dello stesso. In particolare l'attribuzione ai singoli Settori delle poste della Capogruppo è avvenuta sulla base dei seguenti principi:
 - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
 - sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da una business unit a favore di un'altra;
 - sono stati calcolati i costi diretti di ogni Settore e sono stati ribaltati ai Settori i costi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding. Si precisa che, per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative, il ribaltamento è stato effettuato sulla base dei servizi prestati a tariffe standard, lasciando allocata sulla sede centrale la dif-

Capitale allocato primo semestre 2005 ripartito per Settori di Attività



ferenza tra costi effettivamente sostenuti e costi ribaltati. Tale scelta metodologica è finalizzata a responsabilizzare le strutture centrali sui recuperi di efficienza;

- per i Settori la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società in termini di contributo ai risultati consolidati, al netto della quota degli azionisti terzi e dopo le scritture di consolidamento riferibili al Settore.

A ogni Settore è stato inoltre attribuito il capitale assorbito medio sulla base dei rischi in corso (rischi di credito, di mercato e operativi) misurato secondo l'approccio VaR; tali rischi sono fronteggiati interamente con capitale primario. L'unica eccezione è rappresentata da Banca Fideuram, che opera nell'ambito del settore Risparmio e Previdenza, per la quale, essendo la società quotata, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (incluso l'utile del periodo).

La redditività dei Settori è stata espressa in termini di RORAC (Return On Risk Adjusted Capital) rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo del Settore al relativo capitale assorbito medio misurato secondo l'approccio VaR. Per il settore Risparmio e Previdenza la redditività è stata calcolata rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo del Settore alla somma del patrimonio netto contabile medio (incluso l'utile del periodo) di Banca Fideuram e del capitale assorbito medio di Assicurazioni Internazionali di Previdenza.

Le iniziative e i risultati dei Settori di Attività

Attività Bancaria

L'Attività Bancaria costituisce il "core business" del Gruppo e rappresenta il punto di riferimento per la definizione, lo sviluppo e il coordinamento delle strategie commerciali di

Attività Bancaria

	Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 pro-forma	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	1.735	1.724	+0,6
Commissioni nette	1.250	1.246	+0,3
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	157	132	+18,9
Utili (perdite) delle partecipazioni	49	8	n.s.
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	3.191	3.110	+2,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-188	-311	-39,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-1	-61	-98,4
Margine di intermediazione netto	3.002	2.738	+9,6
Spese per il personale	-1.033	-1.059	-2,5
Altre spese amministrative	-704	-713	-1,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-15	-21	-28,6
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-1.752</i>	<i>-1.793</i>	<i>-2,3</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	12	19	-36,8
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-49	-29	+69,0
Utile (perdita) dell'operatività corrente	1.213	935	+29,7
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-474	-409	+15,9
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-2	-1	+100,0
Utile netto	737	525	+40,4
RICAVI DI SETTORE (€/mil)	3.191	3.110	+2,6
RISULTATO DI SETTORE (€/mil)	1.213	935	+29,7
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	8.088	8.246	-1,9
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	18,2	12,7	
Cost / Income ratio	54,9	57,7	
	30/6/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/6/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Fondi intermediati	410.218	391.516	+4,8
Attività finanziarie	286.611	273.210	+4,9
- raccolta diretta	93.633	90.243	+3,8
- risparmio gestito	99.638	93.491	+6,6
- <i>fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	<i>65.746</i>	<i>63.013</i>	<i>+4,3</i>
- <i>gestioni patrimoniali mobiliari</i>	<i>5.086</i>	<i>5.298</i>	<i>-4,0</i>
- <i>riserve tecniche e passività finanziarie vita</i>	<i>28.806</i>	<i>25.180</i>	<i>+14,4</i>
- risparmio amministrato	93.340	89.476	+4,3
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	3.417	-1.033	
Crediti netti a clientela escluse le sofferenze	123.607	118.306	+4,5
Totale attività fruttifere	173.022	155.820	+11,0
Totale passività onerose	153.251	139.920	+9,5
STRUTTURA			
Personale	35.005	34.890	+0,3
Filiali in Italia	3.043	3.037	+0,2
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	129	126	+2,4

tutte le reti del Gruppo. Essa si articola nelle linee di business Corporate e Private e Retail e include altresì le società IMI Investimenti, preposta alla gestione delle partecipazioni industriali rilevanti, e GEST Line, responsabile delle gestioni esattoriali del Gruppo.

Il Settore, che ha occupato l'80% dell'organico del Gruppo, ha generato il 77% dei fondi intermediati complessivi e ha apportato un contributo pari all'82% dell'utile consolidato. L'Attività Bancaria ha altresì assorbito il 67% del capitale, in calo rispetto al 72% del primo semestre del 2004 grazie al minore impatto dei rischi operativi legati all'evoluzione dei costi. Tale riduzione, coniugata con il considerevole aumento dell'utile netto (+40,4%), ha determinato un significativo miglioramento della redditività: il RORAC annualizzato è salito al 18,2%, in rialzo di 5,5 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2004. In termini di efficienza, la riduzione di quasi tre punti del cost to income ratio sintetizza lo sviluppo dei ricavi e la contestuale contrazione delle spese.

Rinviando l'analisi più dettagliata alle due linee di business in cui il settore è organizzato, si evidenzia il positivo andamento dei principali margini reddituali, sospinto dalla favorevole dinamica dell'operatività da inizio anno, sia per quanto riguarda le attività finanziarie della clientela (+4,9%) sia relativamente ai crediti netti a clientela (+4,5%). In particolare il margine di intermediazione lordo è cresciuto del 2,6% grazie soprattutto ai maggiori proventi realizzati nell'attività di investment banking e nel comparto pubblico in cui operano, rispettivamente, Banca IMI e Banca OPI. L'espansione dell'utile dell'operatività corrente, prossima al 30%, è stata favorita dal dimezzamento delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie, nonché dalla flessione delle spese di funzionamento. Al netto degli oneri fiscali di competenza, il risultato del primo semestre dell'esercizio si è attestato a 737 milioni di euro rispetto ai 525 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2004 ricostruito pro-forma.

Attività Bancaria Corporate

L'Attività Bancaria Corporate è la linea di business dedicata alla clientela imprese. Essa comprende: la Direzione Imprese, preposta alla gestione delle aziende di piccola e

media dimensione; la Direzione Grandi Gruppi, incaricata della gestione dei rapporti con i principali gruppi di rilevanza nazionale e internazionale; la Direzione Estero, che include il network estero della Capogruppo, limitatamente all'attività di corporate lending, la sussidiaria irlandese

Attività Bancaria Corporate

	Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 pro-forma	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	666	676	-1,5
Commissioni nette	220	203	+8,4
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	136	109	+24,8
Utili (perdite) delle partecipazioni	44	-1	n.s.
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	1.066	987	+8,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-100	-184	-45,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-1	-	n.s.
Margine di intermediazione netto	965	803	+20,2
Spese per il personale	-262	-266	-1,5
Altre spese amministrative	-186	-196	-5,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10	-16	-37,5
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-458</i>	<i>-478</i>	<i>-4,2</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	2	11	-81,8
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-34	-12	+183,3
Utile (perdita) dell'operatività corrente	475	324	+46,6
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-155	-119	+30,3
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-2	-1	+100,0
Utile netto	318	204	+55,9
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	5.554	5.673	-2,1
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	11,5	7,2	
Cost / Income ratio	43,0	48,4	
	30/6/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/6/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Fondi intermediati	149.415	138.380	+8,0
Crediti netti a clientela escluse le sofferenze	79.415	75.280	+5,5
Totale attività fruttifere	128.450	112.463	+14,2
Totale passività onerose	92.343	77.996	+18,4
STRUTTURA			
Personale	8.485	8.514	-0,3
Filiali in Italia	44	46	-4,3
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	129	126	+2,4

Sanpaolo IMI Bank Ireland e la società Sanpaolo IMI Internazionale, posta a presidio delle attività del Gruppo nell'Europa Centro Orientale; la Direzione Enti e Aziende Pubbliche, deputata allo sviluppo dei rapporti con gli organismi e le istituzioni di riferimento. Nell'ambito dell'Attività Bancaria Corporate confluiscono inoltre Banca IMI, investment bank del Gruppo, Sanpaolo IMI Private Equity, responsabile dell'attività di private equity, Sanpaolo Leasint, attiva nel comparto del leasing, e l'unità Finanza Strutturata, cui è affidato il project financing e lo specialized lending strutturato.

La crescita dell'8% dei fondi intermediati costituisce un primo indicatore della ripresa dell'operatività del Corporate da inizio anno. Tale ripresa è stata sostenuta dall'espansione delle attività finanziarie (+10,9%), riconducibile alla situazione di liquidità delle imprese tradottasi in un incremento della raccolta diretta e dei titoli in deposito amministrato. Inoltre sono risultati in crescita del 5,5% i crediti netti a clientela grazie allo sviluppo dei finanziamenti alle piccole e medie imprese e al settore pubblico e alla favorevole dinamica del lending sull'estero. L'ampliamento dei volumi di operatività è stato conseguito mantenendo un contenuto profilo di rischio del portafoglio, che ha consentito di ridurre le rettifiche nette su crediti, anche per effetto delle riprese da incasso su alcune posizioni.

Il margine di intermediazione lordo ha evidenziato un aumento dell'8% rispetto al primo semestre del 2004, ascrivibile all'incremento delle commissioni, generate dalla maggiore operatività delle banche commerciali, e ai risultati delle altre attività e passività finanziarie, riconducibili al buon andamento dell'attività di corporate finance e di equity capital markets presidiata da Banca IMI. La difesa del margine di interesse è stata realizzata attraverso la crescita dei volumi operativi, che ha in parte compensato l'erosione dello spread sulle controparti corporate, e grazie a proventi non ricorrenti incassati da Banca OPI a fronte di rimborsi anticipati su finanziamenti a enti territoriali.

Il margine di intermediazione netto, in crescita del 20,2%, ha beneficiato del già citato ridimensionamento delle rettifiche su crediti. Grazie alla riduzione delle spese di funzionamento, l'utile dell'operatività corrente ha raggiunto i 475 milioni di euro rispetto ai 324 milioni registrati nella prima metà del 2004. Il calo delle spese, pari complessivamente al 4,2%, è riconducibile alle altre spese amministrative e, in misura minore, alle spese per il personale e agli ammortamenti. Relativamente al personale, sono dedicate alla linea di business 8.485 risorse, che rappresentano il

19% dell'organico del Gruppo. I maggiori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono principalmente attribuibili a Sanpaolo IMI Private Equity che ha stanziato 18 milioni di euro a presidio del contenzioso sorto in connessione alla cessione di un'interessenza in un gruppo leader nel campo della moda.

L'utile netto del primo semestre del 2005 è stato pari a 318 milioni di euro e si raffronta ai 204 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio.

L'Attività Bancaria Corporate ha assorbito il 46% del capitale del Gruppo, in riduzione rispetto al livello evidenziato nel primo semestre del 2004. Tale dinamica è giustificata dalla diminuzione dei rischi operativi legata al contenimento dei costi, che ha più che compensato la crescita del rischio di credito correlata alla nuova operatività. Ciò, unitamente all'incremento del risultato netto, ha determinato un aumento della redditività espressa in termini di RORAC annualizzato, salita all'11,5% dal 7,2% dell'analogo periodo del 2004.

L'efficienza, misurata dal cost to income ratio, è migliorata di oltre 5 punti percentuali rispetto alla prima metà dello scorso esercizio.

Imprese

Il network del Gruppo dedicato al segmento delle imprese si compone di 249 punti operativi tra filiali e team specialistici distaccati presso le filiali retail.

Nel primo semestre del 2005 è stato predisposto e avviato un piano di razionalizzazione e potenziamento della presenza sui territori interessati dall'integrazione con le banche del Triveneto, dell'Emilia e della dorsale adriatica, volto a creare le condizioni per sfruttare al meglio le opportunità di business e intraprendere una crescita sostenibile e duratura.

L'attività del periodo è stata indirizzata a rafforzare il supporto al sistema imprenditoriale nazionale. Le linee di sviluppo del business sono state orientate a migliorare il posizionamento competitivo attraverso l'incremento del livello di operatività con la clientela esistente e l'acquisizione di nuova clientela con profilo di rischio adeguato.

Le principali iniziative hanno riguardato:

- lo sviluppo dell'offerta di prodotti di finanziamento finalizzati a sostenere gli investimenti e la crescita delle

imprese più innovative e dinamiche nonché a fornire un adeguato supporto alle esigenze di riequilibrio delle strutture finanziarie delle aziende;

- il rafforzamento delle azioni commerciali volte a migliorare l'intermediazione dei flussi commerciali con l'estero; a tal fine è stato esteso a tutta la rete il nuovo approccio operativo con lo scopo di valorizzare l'offerta di servizi estero a elevato valore aggiunto;
- la distribuzione dei prodotti di copertura dei rischi di tasso e di cambio mediante soluzioni coerenti con le esigenze operative delle aziende;
- il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta di servizi telematici con il rilascio della nuova stazione Links Sanpaolo;
- lo studio e l'avvio di una prima fase sperimentale di un nuovo modello di sviluppo commerciale finalizzato a incrementare l'efficacia commerciale della rete anche attraverso la valorizzazione delle competenze specialistiche del Gruppo.

Parallelamente, al fine di migliorare l'efficacia del modello di servizio, è stato dato ulteriore impulso al decentramento decisionale, è proseguito il potenziamento degli strumenti di supporto commerciale al gestore ed è continuata l'intensa attività di formazione. Nel corso del primo semestre sono state erogate oltre 12.500 giornate di formazione con una media di circa 3,5 giornate per risorsa.

Infine è stata effettuata un'approfondita indagine di customer satisfaction che ha posto le basi per la realizzazione di un osservatorio volto a monitorare nel tempo i livelli di soddisfazione della clientela. Lo studio, che ha evidenziato un elevato livello di soddisfazione complessiva, ha anche consentito l'analisi e la valutazione dell'attuale offerta di prodotti/servizi, del modello organizzativo adottato e del livello di competizione commerciale.

Grandi Gruppi

Alla Direzione Grandi Gruppi è affidato il presidio della clientela di dimensioni rilevanti.

In un contesto di mercato caratterizzato da un eccesso di liquidità e da una forte competizione commerciale, l'obiettivo principale perseguito nel semestre è stato quello di salvaguardare la qualità creditizia degli assets e la redditività dei rapporti attraverso l'incremento del numero di operazioni caratterizzate da un più elevato margine commissionale.

Estero

La Direzione Estero è responsabile delle attività internazionali della Capogruppo e delle banche estere controllate, gestisce la clientela operante sui mercati esteri, cura i rapporti con le banche corrispondenti, sviluppa i servizi per le imprese finalizzati al sostegno del commercio estero, promuove il cash management internazionale.

La struttura distributiva copre in modo diretto 33 paesi e consta della rete internazionale della Capogruppo, composta da 13 filiali wholesale, la sussidiaria irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland, 19 rappresentanze e 2 desk operativi, a cui si aggiungono le 3 banche controllate operanti nell'Europa Centro Orientale. Nel corso del semestre è stata attivata una struttura di "italian desk" presso la Commercial Bank of Kuwait, iniziativa che consente di avere una copertura completa nella regione del Golfo.

Le banche dell'Europa Centro Orientale, che dispongono complessivamente di 96 filiali, sono presidiate per il tramite di Sanpaolo IMI Internazionale, società cui fanno capo le partecipazioni detenute nella banca ungherese Inter-Europa Bank (85,9%), che dispone di 31 filiali, e in Sanpaolo IMI Bank Romania (98,6%), attiva attraverso 24 filiali. La società è altresì deputata al presidio operativo di Banka Koper, presente in Slovenia con una rete di 41 sportelli, di cui la Capogruppo detiene il 63,9%.

L'attività del semestre si è sviluppata in coerenza con la mission, volta a favorire e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane, promuovere e assistere gli investimenti e le attività delle multinazionali estere sul mercato europeo, massimizzare le opportunità di cross selling con le fabbriche prodotte del Gruppo, operare come "banca domestica" in alcuni paesi a crescita elevata, estendere le relazioni con le controparti bancarie.

Enti e Aziende Pubbliche

La Direzione Enti e Aziende Pubbliche è deputata allo sviluppo dei rapporti con gli organismi e le istituzioni di riferimento e, tramite Banca OPI, svolge attività di consulenza e di finanziamento a medio/lungo termine agli enti pubblici e a favore di interventi infrastrutturali.

I finanziamenti erogati nel semestre da Banca OPI - anche sotto forma di sottoscrizioni di titoli - hanno riguardato principalmente il settore delle infrastrutture ferroviarie, il comparto delle public utilities nonché numerose società

controllate da enti locali operanti nei trasporti urbani, nelle infrastrutture industriali, nel ciclo dei rifiuti solidi urbani e nel comparto idrico. Altri significativi interventi sono stati realizzati su tutto il territorio nazionale a favore di enti locali e a sostegno di operazioni poste in essere dalla Pubblica Amministrazione nel quadro dell'ampliamento delle infrastrutture portuali e da società concessionarie di strutture aeroportuali.

Con riferimento all'attività di project finance si segnala la chiusura della strutturazione finanziaria, insieme ad altra primaria banca, relativa alla nuova sede del Comune di Bologna. Le altre principali iniziative hanno riguardato:

- la stipula di un finanziamento, insieme ad altre banche, per la realizzazione del primo "mega-lotto" della Salerno-Reggio Calabria;
- la sottoscrizione di una quota di un finanziamento a favore della "Skyway Concession LLC" (Chicago), nell'ambito di un'operazione per la concessione di un tratto di strada a pedaggio per l'accesso alla città di Chicago;
- la stipula della partecipazione al finanziamento della "Autopista Madrid-Toledo Concessionaria Española de Autopistas S.A.", concessionaria di costruzione e gestione dell'autostrada Madrid-Toledo;
- la definizione, con la cordata Astaldi-Ferrovial e con altre banche, di un incarico di arranging relativo al progetto per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina;
- l'incarico di consulenza e strutturazione per l'ATO Goriziano con IRIS S.p.A..

Al fine di incrementare la presenza sui mercati esteri Banca OPI, in collaborazione con le locali strutture del Gruppo SANPAOLO IMI, ha intensificato le attività di contatto con enti territoriali, aziende pubbliche ed amministrazioni centrali, potenziali clienti nell'area dell'Europa Centro Orientale. Tra le iniziative estere si segnalano inoltre i finanziamenti concessi ad ATM, il consorzio che gestisce e coordina l'attività di trasporto pubblico locale nella città di Barcellona, e alla società Framtiden, interamente posseduta dalla Città di Goteborg, operante nella gestione degli immobili pubblici a destinazione residenziale, e l'acquisto di una serie di Promissory Notes emesse dalla Repubblica di Cipro.

Gli investimenti nel settore delle infrastrutture in partnership pubblico-privato sono proseguiti con l'acquisizione del 5% del capitale della Pedemontana Veneta, società di progetto costituita per la realizzazione di un importante tratto autostradale nell'Italia del Nord Est, e con altre iniziative che privilegiano strumenti quali i fondi chiusi.

L'attività caratteristica di investimento e gestione partecipazioni, svolta tramite la controllata Fin.OPI, ha beneficiato nel semestre del buon andamento di Borsa delle public utilities (tra cui AEM Torino ed Hera), che rappresentano circa il 70% del portafoglio partecipativo.

Banca IMI

Banca IMI è l'investment bank del Gruppo le cui priorità di business riguardano, da un lato, l'offerta di servizi specializzati alla clientela imprese e istituzionale e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti retail e corporate attraverso le reti del Gruppo.

Con riferimento all'attività di capital markets, nel primo semestre del 2005 Banca IMI, nel mercato obbligazionario, ha ricoperto il ruolo di capofila in 20 emissioni obbligazionarie, ha originato il nuovo BTP inflation linked a 5 anni, ha partecipato alle emissioni di titoli governativi della Grecia e del Quebec e ha collocato presso investitori istituzionali emissioni di emittenti bancari (tra cui Landsbanki Iceland, Banca Agrileasing, Cassa dei Risparmi di Forlì, Veneto Banca, Banca delle Marche, Cassa di Risparmio di Bolzano, Mediocredito Trentino, Banca Lombarda e Piemontese, Banca Popolare di Intra, Carige e Banca Popolare Italiana) e corporate (GE Capital, Finmeccanica, It Holding ed Enel). L'attività di strutturazione di emissioni obbligazionarie ha mantenuto un tono vivace soprattutto per quanto attiene al collocamento presso clientela retail di emissioni indicizzate ai tassi. Di particolare rilevanza il collocamento delle obbligazioni di Calyon e Kommunalkredit Austria.

Sul versante degli aumenti di capitale e dei collocamenti azionari Banca IMI ha confermato il tradizionale presidio di tale attività, in un contesto di positivo andamento dei mercati azionari in Europa. In particolare, ha ricoperto il ruolo di joint lead manager dell'aumento di capitale e di coordinamento del consorzio di garanzia nell'ambito del programma di ristrutturazione finanziaria del gruppo Impregilo, ha costituito e diretto il consorzio per la garanzia dell'aumento di capitale di Banca Etruria, ha diretto l'IPO di Marr, società leader in Italia nel settore della distribuzione alimentare, agendo in qualità di joint global coordinator, lead manager dell'offerta pubblica e joint bookrunner dell'offerta istituzionale, ha portato a termine la quotazione sul mercato Expandi di Mondo Home Entertainment, ha curato i private placement dell'8,9% del capitale sociale di CDC Point e del 5,2% del capitale di Trevi Finanziaria, ha partecipato in qualità

di membro del Gruppo di Direzione nell'offerta pubblica e global manager nell'offerta istituzionale di Enel IV e alle offerte pubbliche di Immobiliare Grande Distribuzione, Save e Toro. La banca ha inoltre preso parte alle operazioni di riassetto del gruppo Pirelli-Telecom, partecipando in qualità di intermediario incaricato all'Offerta Pubblica di Acquisto di azioni ordinarie e di risparmio TIM e in qualità di underwriter agli aumenti di capitale in opzione di Camfin e Pirelli, e ha agito quale intermediario incaricato nell'ambito dell'offerta lanciata da Nuova Sap S.p.A. sulle azioni ordinarie Acque Potabili S.p.A. quotate sul MTA.

In relazione all'attività di corporate finance advisory e structured finance Banca IMI ha rafforzato il proprio ruolo sul mercato italiano, beneficiando della marcata ripresa delle merger & acquisitions. Tra le operazioni portate a termine nel periodo, si segnala la conclusione dell'acquisizione da Italgas della quota di maggioranza in Acque Potabili da parte di una joint venture costituita da AMGA e SMAT assistita da Banca IMI, che ha anche svolto l'attività di advisor e intermediario incaricato in merito alla successiva OPA obbligatoria, nonché la conclusione delle operazioni di cessione di Worknet a Générale Industrielle da parte di Fiat Partecipazioni, nell'ambito della quale Banca IMI ha agito in qualità di advisor della parte venditrice. Nel periodo sono inoltre proseguite le attività di advisory per il gruppo FIAT e per AEM Torino nel processo di integrazione con AMGA Genova.

Banca IMI ha inoltre ricoperto un ruolo di primo piano quale advisor nell'acquisizione di Wind da parte della Weather Investments. In tale ambito la banca ha partecipato anche alle attività di organizzazione, strutturazione e underwriting nel finanziamento della citata transazione, e ha agito quale sole arranger dell'ulteriore finanziamento strutturato collateralizzato concesso a società del gruppo Weather contestualmente al perfezionamento dell'operazione principale.

Al termine del semestre erano in fase di perfezionamento due operazioni con riferimento alle quali la banca ha agito come advisor finanziario, la cessione da parte di Reno de Medici di Europoligrafico a New EPG e l'acquisizione di Perlier da parte di Cemlux.

Successivamente alla chiusura del semestre si è concluso il collocamento delle quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito del processo di privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Infine è proseguita l'attività di supporto alle reti bancarie del Gruppo, che nel primo semestre del 2005 hanno collocato oltre 1.500 miliardi di euro di prodotti strutturati.

Sanpaolo IMI Private Equity

Con riferimento all'attività di private equity, svolta tramite Sanpaolo IMI Private Equity, nel primo semestre del 2005 si è chiuso il fund raising dei due nuovi fondi multiregionali, Fondo Centro Impresa e Fondo Nord Ovest Impresa, dedicati a investimenti nel capitale di piccole e medie imprese nei territori di rispettiva competenza e gestiti dalla SGR controllata Sanpaolo IMI Fondi Chiusi. Il total commitment sottoscritto dagli investitori ha raggiunto i 180 milioni di euro. Relativamente al portafoglio di investimenti dei fondi già in essere (Cardine Impresa ed Eptasviluppo, per un commitment totale di 100 milioni di euro), la SGR Fondi Chiusi ha proseguito nell'azione di monitoraggio e creazione di valore delle partecipate, con il supporto dell'advisory company Alcedo. Ha inoltre realizzato la prima dismissione di una partecipazione del Fondo Cardine Impresa.

Quanto al Fondo Mezzogiorno, costituito per l'investimento in PMI del Sud Italia, Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR ha approvato 4 nuove operazioni per complessivi 12 milioni di euro, che potrebbero perfezionarsi nel corso del secondo semestre dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'attività dei fondi di diritto estero, la controllata Sanpaolo IMI Capital Partners, con sede a Guernsey, è stata liquidata mentre è divenuta pienamente operativa la filiale di Milano della controllata londinese Sanpaolo IMI Management Ltd, management company del fondo SIPEF I.

Relativamente alla gestione del portafoglio di merchant banking sono state attivate importanti iniziative finalizzate a completare il processo di graduale dismissione.

A fine giugno la controllata olandese LDV Holding ha ceduto la partecipazione del 20% detenuta in un gruppo leader nel comparto della moda, esercitando l'opzione di vendita nei confronti dei soci di maggioranza.

Sempre a fine giugno Sanpaolo IMI Private Equity ha ceduto ad altro operatore di private equity la partecipazione del 27% in Carpine S.p.A., holding del gruppo Argenta, società operante nel campo della distribuzione automatica di bevande.

Attività Bancaria Private e Retail

Attività Bancaria Private e Retail opera al servizio della clientela costituita dalle famiglie, dai clienti private e dallo small business; a supporto dei clienti della rete sono attivi i canali diretti rappresentati dall'Internet, phone e mobile banking. Sono altresì incluse le società Neos Banca (in precedenza Finemiro Banca), specializzata nel credito al consumo, e Farbanca.

Il margine di intermediazione netto dell'Attività Bancaria Private e Retail è risultato in aumento del 3,9% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, beneficiando in particolare della crescita del margine di interesse e delle commissioni nette e della riduzione delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti.

L'utile netto si è attestato a 424 milioni di euro, in aumento del 17,1% rispetto al primo semestre del 2004. Tale andamento è stato generato, oltre che dal buon andamento dei ricavi, dalla flessione delle spese per il personale. Quest'ultima voce costituisce una parte rilevante dei costi della linea di business, che impiega 25.144 risorse, corrispondenti al 58% dell'organico del Gruppo.

I fondi intermediati dall'Attività Bancaria Private e Retail, che rappresentano circa la metà di quelli del Gruppo, hanno evidenziato una crescita del 3,3% da inizio anno, grazie all'espansione sia delle attività finanziarie (+3,1%) sia degli impieghi verso clientela (+4,6%). L'incremento delle attività finanziarie è riconducibile alla raccolta indiretta e in particolare al risparmio gestito (+6,5%). In quest'ultimo ambito si segnala la dinamica delle polizze vita e delle gestioni patrimoniali in fondi, che da inizio esercizio hanno presentato tassi di crescita superiori al 10%.

L'assorbimento di capitale del Gruppo da parte dell'Attività Bancaria Private e Retail si è attestato al 19%, in leggera flessione rispetto al livello evidenziato nel primo semestre del 2004 nonostante l'incremento di operatività, per effetto sia dell'erogazione di finanziamenti a clientela avvenuta senza pregiudicare la qualità dell'attivo, sia della flessione dei rischi operativi correlati alla struttura dei costi. La redditività annualizzata, salita al 35,9% dal 30,7% dell'analogo periodo del precedente esercizio, ha tratto vantaggio dall'incremento del risultato netto.

L'Attività Bancaria Private e Retail si avvale delle 2.973 filiali e dei 202 altri punti operativi specializzati delle banche commerciali del Gruppo; in particolare le regioni del

Centro Nord e delle Isole sono presidiate dai 1.455 punti operativi Sanpaolo, nell'Italia Meridionale operano i 722 punti operativi Sanpaolo Banco di Napoli, mentre nel Nord Est e nella dorsale adriatica sono concentrati i 998 punti operativi di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa e Banca Popolare dell'Adriatico. A questi si aggiungono le 26 filiali di Neos Banca e Farbanca.

Nell'ambito del processo di integrazione informatica e organizzativa delle reti bancarie, conclusosi nel corso del 2004, sono state messe a fattor comune le logiche di gestione del territorio già in essere presso Sanpaolo e Sanpaolo Banco di Napoli, in grado di valorizzare i vantaggi derivanti dalla prossimità alla clientela garantendo al contempo unitarietà di indirizzo commerciale; l'attuale struttura organizzativa comprende circa 50 Mercati, con il compito di coordinare l'operatività delle filiali e potenziare l'efficacia delle iniziative rivolte alla clientela, sulla base delle specifiche esigenze del territorio di competenza.

L'integrazione delle reti ha consentito di estendere a tutte le banche il modello distributivo del Gruppo, specializzato per segmenti di clientela. Le filiali retail sono articolate in moduli dedicati al servizio delle diverse tipologie di clienti che lo compongono: personal, family e small business, rispettivamente dedicati alla clientela con significative disponibilità finanziarie, alla clientela famiglie e alla clientela costituita dai professionisti, dagli artigiani, dagli agricoltori e dalle imprese di minore dimensione. Nelle filiali retail di maggiori dimensioni operano altresì moduli specializzati nel servizio dei clienti private, che si aggiungono, al fine di una migliore copertura del territorio, ai punti operativi specificamente dedicati a tale tipologia di clienti.

Le iniziative realizzate nel primo semestre del 2005 sono state orientate al rafforzamento del posizionamento di mercato tramite l'ulteriore specializzazione e personalizzazione dell'offerta alla clientela.

Particolare importanza è stata attribuita all'attività di gestione delle disponibilità finanziarie della clientela: in linea con le esigenze espresse dal mercato, le politiche di offerta sono state orientate a supportare la clientela nella realizzazione di un'ottimale pianificazione finanziaria a breve e medio/lungo periodo, attraverso l'offerta di prodotti di risparmio gestito e previdenziali, rispondendo al tempo stesso alle crescenti richieste di tutela della persona e dei suoi beni mediante la proposta di prodotti assicurativi.

Attività Bancaria Private e Retail

	Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 pro-forma	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	1.078	1.059	+1,8
Commissioni nette	971	956	+1,6
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	17	15	+13,3
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	2.066	2.030	+1,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-88	-127	-30,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	1.978	1.903	+3,9
Spese per il personale	-734	-758	-3,2
Altre spese amministrative	-484	-492	-1,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4	-4	-
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-1.222</i>	<i>-1.254</i>	<i>-2,6</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	7	8	-12,5
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15	-14	+7,1
Utile (perdita) dell'operatività corrente	748	643	+16,3
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-323	-281	+14,9
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-1	-	n.s.
Utile netto	424	362	+17,1
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	2.363	2.362	+0,0
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	35,9	30,7	
Cost / Income ratio	59,1	61,8	
	30/6/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/6/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Fondi intermediati	260.335	251.902	+3,3
Attività finanziarie	216.611	210.110	+3,1
- raccolta diretta	56.727	57.369	-1,1
- risparmio gestito	99.519	93.412	+6,5
- <i>fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	65.630	62.936	+4,3
- <i>gestioni patrimoniali mobiliari</i>	5.083	5.296	-4,0
- <i>riserve tecniche e passività finanziarie vita</i>	28.806	25.180	+14,4
- risparmio amministrato	60.365	59.329	+1,7
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	3.380	-1.054	
Crediti netti a clientela escluse le sofferenze	43.724	41.792	+4,6
Totale attività fruttifere	43.849	41.895	+4,7
Totale passività onerose	60.823	61.347	-0,9
STRUTTURA			
Personale	25.144	24.997	+0,6
Filiali in Italia	2.999	2.991	+0,3

Al fine di consentire a consulenti e gestori un più efficace servizio rivolto all'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento del portafoglio finanziario della clientela, nel rispetto delle specifiche esigenze e della propensione al rischio, sono stati ulteriormente affinati gli strumenti operativi messi a punto nel recente passato e diffusi sull'intera rete commerciale; in particolare è stato reso più puntuale il calcolo del rischio, ampliato sino a comprendere i "rischi di concentrazione", e sono state introdotte funzionalità dispositive. Le iniziative attivate risultano in linea con i principi previsti dall'"Investment Policy", varata nel corso del 2003, che definisce le linee guida per l'attività di assistenza, in materia di investimento, svolta dalle filiali nei confronti della clientela.

E' stato dato ulteriore impulso alle iniziative di sviluppo verso la clientela privata, con l'obiettivo di migliorare il cross selling, con specifico riguardo ai clienti multibancazzati, e ampliare la base di clientela attraverso il miglioramento del tasso di retention e l'acquisizione di nuovi clienti. Particolare rilevanza in tale ambito assume il Progetto Giovani, avviato a metà 2004, che intende rafforzare il rapporto della Banca con la clientela al di sotto dei 30 anni; il numero di giovani che hanno aderito al programma ha raggiunto, a fine giugno, le 120 mila unità, riferibili per un terzo a nuova clientela.

Specifica attenzione è stata rivolta alla clientela private costituita, dopo l'integrazione delle reti, da circa 36.000 clienti che dispongono di attività finanziarie pari a 42 miliardi di euro, per quasi la metà rappresentate da risparmio gestito. Al servizio dei clienti private, selezionati sulla base di una soglia di accesso indicativamente pari a 1 milione di euro, sono dedicati oltre 350 consulenti, distribuiti su una rete di 132 punti operativi sul territorio nazionale. Le attività in corso di realizzazione sono orientate all'ulteriore personalizzazione della gamma di offerta, sia per quanto riguarda i prodotti finanziari sia sotto il profilo dei servizi di consulenza in ambito non finanziario, anche alla luce dell'esperienza maturata nel triennio trascorso dall'avvio della struttura private Sanpaolo.

E' stata ulteriormente incrementata l'operatività con piccoli operatori economici con adeguato merito creditizio, in linea con il percorso di crescita tracciato dal Progetto Small Business, che pone ambiziosi obiettivi in termini di aumento di quote di mercato e ampliamento della base di clientela. In particolare nel corso del primo semestre del 2005:

- sono stati rilasciati nuovi strumenti gestionali atti a consentire agli operatori una maggiore conoscenza del clien-

te e una più efficace gestione del rischio; analogamente a quanto già realizzato per la clientela privata, è stata messa a punto una "Scheda Commerciale di Cliente", specifica per lo small business, e sono stati realizzati nuovi strumenti di simulazione di conto economico;

- è stata effettuata un'intensa azione di formazione dei gestori, anche in relazione all'implementazione in rete delle logiche dei rating nei portafogli creditizi, conformemente a quanto previsto dal Progetto "Basilea II Retail";
- è stata ampliata la gamma di prodotti dedicati ai piccoli operatori economici, in particolare per quanto riguarda il segmento agricoltura, anche attraverso l'introduzione di nuove forme più flessibili di finanziamento;
- sono state avviate iniziative di sviluppo con i consorzi di garanzia fidi dell'Italia del Centro Nord e di collaborazione con le principali associazioni di categoria a livello nazionale.

Tra le aree di attività oggetto di specifico presidio è ancora da ricordare quella del credito al consumo, nella quale l'Attività Bancaria Private e Retail opera sia direttamente, attraverso l'erogazione di prestiti personali da parte della rete filiali, sia per il tramite della controllata Neos Banca. Dopo l'ingresso nel Gruppo SANPAOLO IMI la società ha realizzato significativi interventi organizzativi e gestionali finalizzati al rafforzamento della capacità competitiva, puntando in particolare sul progressivo spostamento dell'attività verso quei settori di business che presentano più interessanti spazi di crescita sul territorio nazionale e sulla riduzione della rischiosità degli assets.

Nel periodo è altresì proseguita la diffusione della multicanalità: nel corso del semestre il numero di contratti di banca diretta in capo alla clientela retail è cresciuto di 110 mila unità, attestandosi a fine giugno a circa 910 mila (+13,8% rispetto a fine 2004). A conferma della validità della scelta del modello distributivo multicanale adottata dal Gruppo, la clientela continua a manifestare un crescente favore al ricorso a tali canali per operazioni a carattere informativo e dispositivo: il numero medio mensile di clienti utilizzatori ha infatti presentato un incremento del 14% rispetto a inizio anno.

Al fine di rendere pienamente efficaci le iniziative poste in essere, costante attenzione è stata dedicata alla formazione delle risorse, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la professionalità del servizio offerto alla clientela e sviluppare le capacità commerciali del personale di rete; le giornate di formazione effettuate nel semestre sono state quasi 70 mila, con una media di 3,3 giorni pro capite.

Risparmio e Previdenza

Come più ampiamente descritto nel capitolo “Le linee di azione e le iniziative del semestre”, cui si fa rinvio, rientra-

no nel perimetro operativo del settore Risparmio e Previdenza le attività svolte dalle reti di promotori del gruppo Banca Fideuram (che comprende Sanpaolo Invest SIM) al servizio della clientela con un potenziale di risparmio

Risparmio e Previdenza

	Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 pro-forma	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	22	21	+4,8
Commissioni nette	288	269	+7,1
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	2	2	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	29	11	+163,6
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Risultato della gestione assicurativa	171	153	+11,8
Margine di intermediazione lordo	512	456	+12,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-	-1	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	512	455	+12,5
Spese per il personale	-97	-85	+14,1
Altre spese amministrative	-111	-108	+2,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-16	-18	-11,1
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-224</i>	<i>-211</i>	<i>+6,2</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	13	10	+30,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-50	-22	+127,3
Utile (perdita) dell'operatività corrente	251	232	+8,2
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-59	-59	-
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-28	-24	+16,7
Utile netto	164	149	+10,1
RICAVI DI SETTORE (€/mil)	512	456	+12,3
RISULTATO DI SETTORE (€/mil)	251	232	+8,2
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	1.324	1.229	+7,7
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	24,8	24,2	
Cost / Income ratio	43,8	46,3	
	30/6/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/6/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Risparmio gestito	77.773	73.028	+6,5
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	17.597	16.952	+3,8
- gestioni patrimoniali mobiliari	16.146	15.956	+1,2
- riserve tecniche e passività finanziarie vita	44.030	40.120	+9,7
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	2.548	5.553	
Risparmio amministrato	11.425	10.901	+4,8
Totale attività fruttifere	5.701	5.063	+12,6
Totale passività onerose	4.972	4.312	+15,3
STRUTTURA			
Personale	2.287	2.213	+3,3
Promotori finanziari	4.188	4.313	-2,9
Filiali in Italia	91	89	+2,2

medio/alto, nonché quelle svolte da Assicurazioni Internazionali di Previdenza (A.I.P.), la società in cui sono confluite le compagnie di assicurazione del Gruppo.

Il margine di intermediazione lordo del Settore nel primo semestre del 2005 è risultato in crescita del 12,3% rispetto all'analogo periodo del 2004. Tale dinamica è stata generata dall'aumento dei ricavi sia di Banca Fideuram sia di A.I.P., interamente ricompresi, questi ultimi, nel risultato della gestione assicurativa. L'utile netto del semestre si è attestato a 164 milioni di euro, in aumento del 10,1% rispetto alla prima metà dello scorso esercizio. L'andamento ha risentito dell'aumento delle spese di funzionamento, in particolare del costo del personale di entrambe le società, e degli accantonamenti ai fondi per

rischi e oneri di Banca Fideuram.

Relativamente ai dati operativi del Settore si evidenzia la crescita del risparmio gestito (+6,5%), grazie soprattutto alle riserve tecniche e passività finanziarie vita (+9,7%), e del risparmio amministrato (+4,8%).

Nel primo semestre del 2005 il capitale assorbito dal Settore, che rappresenta l'11% del patrimonio del Gruppo, è stato pari a 1.324 milioni di euro, in crescita del 7,7% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. Tale dinamica, unitamente all'aumento del contributo all'utile, che rappresenta il 18% di quello consolidato, ha generato una redditività annualizzata pari al 24,8%, pressoché in linea con quella del primo semestre del 2004.

Banca Fideuram

Nel primo semestre del 2005 è stato approvato il piano industriale triennale di Banca Fideuram, che ha conferma-

to quale obiettivo primario la crescita dei volumi di attività nei segmenti di clientela di riferimento, con il mantenimento della redditività della banca sugli attuali livelli di eccellenza.

Banca Fideuram

	Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 pro-forma	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	22	21	+4,8
Commissioni nette	288	269	+7,1
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	2	2	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	29	11	+163,6
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	341	303	+12,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-1	-1	-
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	340	302	+12,6
Spese per il personale	-82	-74	+10,8
Altre spese amministrative	-77	-80	-3,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-14	-18	-22,2
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-173</i>	<i>-172</i>	<i>+0,6</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	1	1	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-50	-22	+127,3
Utile (perdita) dell'operatività corrente	118	109	+8,3
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-21	-24	-12,5
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-27	-23	+17,4
Utile netto	70	62	+12,9
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	453	430	+5,3
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	30,9	28,8	
Cost / Income ratio	50,7	56,8	
	30/6/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/6/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Assets under management (1)	61.664	59.469	+3,7
Assets under management (raccolta netta) (1)	345	-798	
Risparmio gestito	47.486	46.322	+2,5
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	17.597	16.952	+3,8
- gestioni patrimoniali mobiliari	16.146	15.956	+1,2
- riserve tecniche e passività finanziarie vita	13.743	13.414	+2,5
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	-262	434	
Risparmio amministrato	11.425	10.901	+4,8
Totale attività fruttifere	5.701	5.063	+12,6
Totale passività onerose	4.972	4.312	+15,3
STRUTTURA			
Personale	1.867	1.844	+1,2
Promotori finanziari	4.188	4.313	-2,9
Filiali in Italia	91	89	+2,2

(1) Includono il risparmio gestito, il risparmio amministrato e la raccolta diretta correlata alle operazioni di asset management.

In linea con i progetti delineati nel piano, che consistono nella definizione di una nuova offerta di prodotti e nello sviluppo di un nuovo approccio commerciale, le iniziative del semestre sono state focalizzate sull'avvio dei numerosi cantieri di lavoro coinvolti nel lancio dei nuovi prodotti e sulla ridefinizione del processo consulenziale.

Nel periodo è inoltre proseguita l'attività di ampliamento della gamma dei prodotti esistenti. In particolare:

- nell'ottica di continuare a selezionare le migliori opportunità di investimento in mercati altamente specializzati e ad alto rischio, sono stati emessi due Certificates sviluppati in collaborazione con primarie case di investimento internazionale;
- l'offerta Fideuram Multibrand è stata ulteriormente arricchita attraverso il lancio di 40 nuovi comparti di Crédit Agricole Funds ed è stato messo a disposizione dei private banker il "Database Fideuram Multibrand", uno strumento contenente tutte le informazioni utili per conoscere in modo approfondito i comparti;
- è iniziato il collocamento degli Exchange Traded Funds (ETF), innovativa tipologia di fondi/SICAV il cui portafoglio riproduce fedelmente quello di un indice di riferimento.

Le attività di ricerca e sviluppo si sono focalizzate sulla partecipazione a indagini multiclient condotte da società di ricerca internazionali nell'ottica di monitorare l'evoluzione del mercato del risparmio gestito italiano, in generale, e del private banking, in particolare.

Nell'ambito del processo di arricchimento della gamma prodotti di Sanpaolo Invest, è iniziato il collocamento di una nuova linea delle GPF Sanpaolo Invest Profit, realizzata da Fideuram Investimenti SGR e collocata in esclusiva dai private banker di Sanpaolo Invest. Inoltre, sono stati ampliati i compartimenti del fondo comune di investimento Sanpaolo Invest Funds attraverso il lancio di SPI Euro Corporate Bond, SPI Bond Global Emerging Market e SPI Equity Pacific ex-Japan.

Si precisa che, al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati relativi al primo semestre del 2004, oltre a tener conto delle rettifiche conseguenti all'introduzione degli IAS/IFRS, sono stati esposti ipotizzando lo scorporo del business assicurativo da inizio 2004.

L'operatività del semestre ha beneficiato sia delle azioni di orientamento dei portafogli della clientela verso un mix di prodotti a maggior valore aggiunto sia della ripresa dei mercati finanziari. Gli assets under management sono cresciuti da inizio anno del 3,7% attestandosi a 61,7 miliardi di euro e, all'interno di questi, sono aumentate le masse di risparmio gestito che generano commissioni ricorrenti. Il margine di intermediazione lordo è stato pari a 341 milioni di euro, in crescita del 12,5% rispetto all'analogo periodo del 2004, grazie all'aumento dei ricavi commissionali e dei risultati delle attività finanziarie. Questi ultimi hanno beneficiato, in particolare, dell'incremento dei proventi derivanti dall'attività di intermediazione in titoli di Fideuram Wargny, nonché dei plusvalori rivenienti dalla valutazione al fair value delle polizze assicurative stipulate da Banca Fideuram a favore dei private banker nell'ambito dei piani di fidelizzazione, che vengono pressoché interamente accantonati al fondo per rischi e oneri. La positiva evoluzione di tali aggregati ha più che compensato i maggiori accantonamenti, di natura non ricorrente, appostati in un'unica soluzione a presidio dei rischi connessi all'attività di intermediazione di corporate bond. Il contributo all'utile netto di Gruppo è stato pari a 70 milioni di euro, in aumento del 12,9% rispetto ai 62 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio. La redditività del semestre, espressa in termini di ROE annualizzato, è stata pari al 30,9% a fronte del 28,8% della prima metà del 2004.

L'indicatore di efficienza, il cost to income ratio, è migliorato di circa 6 punti percentuali, scendendo al 50,7%. Tale andamento conferma il successo della politica commerciale incentrata sul recupero di redditività e sulle sinergie rivenienti dall'integrazione di Sanpaolo Invest, pur in presenza dei primi investimenti a sostegno del nuovo piano industriale 2005-2007.

A.I.P.

A.I.P., operativa nell'attuale configurazione societaria dal 1° dicembre 2004 per effetto dell'incorporazione in tale società di Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, ha perseguito nel primo semestre del 2005 gli obiettivi definiti nel progetto avviato nel 2004 dal Gruppo SANPAOLO IMI, finalizzato al rafforzamento del proprio posizionamento competitivo sul mercato assicurativo.

Le linee di azione sono state finalizzate a:

- arricchire la gamma di offerta nel settore dell'investimento e del risparmio. Nel corso del semestre sono stati lanciati tre nuovi prodotti index linked, realizzati attraverso una politica di diversificazione delle durate e degli indici di riferimento, è stata offerta alla clientela una nuova opportunità di investimento nell'ambito del prodotto unit linked "Active Portfolio", ed è continuata la razionalizzazione, l'adeguamento e l'integrazione della gamma prodotti con garanzia di capitale e rendimento minimo;
- sviluppare l'offerta delle forme individuali di previdenza e dei fondi pensione aperti, nonché la gamma di prodotti di rendita finalizzati a rispondere alle esigenze di copertura previdenziale. Coerentemente con la decisione assunta di concentrare presso A.I.P. l'offerta previdenziale complementare, sono iniziate le attività propedeutiche, da un lato, al trasferimento alla Compagnia dei sei fondi pensione a oggi in essere presso Sanpaolo IMI Asset Management e, dall'altro, alla razionalizzazione e alla riqualificazione dei medesimi al fine di meglio rispondere alle esigenze emergenti dal nuovo quadro legislativo: i fondi pensione saranno ceduti ad A.I.P. non appena completati gli iter autorizzativi e saranno razionalizzati in due fondi, rispettivamente destinati alle adesioni individuali e collettive, ciascuno di essi articolato in cinque linee di gestione. L'offerta è stata inoltre arricchita sia attraverso il ridisegno del prodotto individuale pensionistico "Tutela e Previdenza Sanpaolo", sia mediante il potenziamento della gamma di prodotti di rendita differita temporanea;
- sviluppare l'offerta nel comparto del personal e property protection. Nel semestre si è avuta la commercializzazione del prodotto auto, destinato alla clientela Sanpaolo che utilizza il canale di banca diretta, è stata ampliata l'offerta delle polizze sulla salute ed è stato introdotto un nuovo prodotto per salvaguardare le imprese contro i rischi di insolvenza dei crediti commerciali a breve termine;
- dar corso alle iniziative mirate alla razionalizzazione delle compagnie confluite in A.I.P., con l'obiettivo di favorire incrementi di efficienza attraverso sinergie di costo ed

economie di scala, rafforzando altresì la capacità di innovazione di prodotto e di gamma d'offerta. Completata l'unificazione delle strutture di governo, amministrative e di controllo è stata avviata l'integrazione dei sistemi informativi, dei processi e della macchina operativa;

- rafforzare gli strumenti di presidio del rischio e di governance. La Compagnia è stata innanzi tutto dotata di criteri rigorosi di "Investment Policy". Si è inoltre avviato un progetto finalizzato a mettere a disposizione della Compagnia modelli e strumenti evoluti di risk management e di gestione finanziaria, anche in vista della nuova normativa di vigilanza che sarà introdotta da Solvency 2;
- tenere nella massima considerazione le esigenze di trasparenza e correttezza nei confronti della clientela.

Al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati relativi al primo semestre del 2004 sono stati ricostruiti ipotizzando che tutte le società assicurative del Gruppo siano confluite nella società a partire dal 1° gennaio 2004.

Assicurazioni Internazionali di Previdenza ha evidenziato nel primo semestre del 2005 un utile netto consolidato di 94 milioni di euro, in aumento dell'8% rispetto all'analogo periodo del 2004.

La crescita dell'utile è da mettere in relazione all'incremento del risultato della gestione assicurativa che è passato da 153 a 171 milioni di euro, con un aumento dell'11,8%. La dinamica dell'utile è stata positivamente influenzata sia dalla crescita della nuova produzione sia dal favorevole sviluppo della gestione finanziaria, che si è altresì riflessa, anche grazie alla riduzione dei tassi, in un incremento della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a fine periodo a 141 milioni, contro i 94 milioni di inizio anno.

L'aumento dei ricavi è stato in parte compensato dalla crescita, pari al 30,8%, fatta segnare dalle spese di funzionamento, che sono passate da 39 a 51 milioni di euro. La dinamica dei costi è da mettere in relazione sia al significativo rafforzamento delle strutture di governo e operative della Compagnia sia ai maggiori oneri connessi con la crescita delle masse.

Sotto il profilo operativo, A.I.P. ha evidenziato a fine giugno 2005 un totale attivo di 47.033 milioni di euro, in crescita del 12% da inizio anno. Il portafoglio titoli ha mostrato una consistenza a fine semestre di 44.983 milioni, in aumento del 12% da inizio anno; esso è rappresentato per il 59% da titoli valutati al fair value, prevalentemente a fronte di prodotti unit e index linked, e per il 41% da titoli disponibili per la ven-

dita, principalmente a fronte di polizze rivalutabili. Il portafoglio polizze di A.I.P. è composto per 21.788 milioni da riserve tecniche vita, di cui 4.775 milioni riferibili a prodotti caso morte, misti e di rendita classificati, ai fini dei principi contabili internazionali, come assicurativi, e 17.013 milioni a polizze rivalutabili inserite in gestioni separate. Sussistono altresì 21.650 milioni di polizze unit e index linked a carattere finan-

ziario classificate come depositi.

Nel semestre A.I.P. ha fatto segnare una raccolta, inclusiva sia della produzione dei prodotti classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario di 4,9 miliardi di euro, a fronte degli 8,5 miliardi dell'intero esercizio 2004.

A.I.P.

	Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 pro-forma	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	-	-	-
Commissioni nette	-	-	-
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	-	-	-
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Risultato della gestione assicurativa (1)	171	153	+11,8
Margine di intermediazione lordo	171	153	+11,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1	-	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	172	153	+12,4
Spese per il personale	-15	-11	+36,4
Altre spese amministrative	-34	-28	+21,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2	-	n.s.
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-51</i>	<i>-39</i>	<i>+30,8</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	12	9	+33,3
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente	133	123	+8,1
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-38	-35	+8,6
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-1	-1	-
Utile netto	94	87	+8,0
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	871	799	+9,0
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	21,6	21,8	
Cost / Income ratio	29,8	25,5	
	30/6/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/6/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	43.438	39.205	+10,8
- riserve tecniche vita	21.788	19.945	+9,2
- passività finanziarie vita	21.650	19.260	+12,4
Raccolta ramo vita	4.852	8.539	
STRUTTURA			
Personale	420	369	+13,8

(1) Tutti i ricavi operativi della Compagnia sono confluiti nella Voce "Risultato della gestione assicurativa".

Asset Management e International Private Banking

Il settore Asset Management e International Private Banking include Sanpaolo IMI Asset Management e le sue

controllate, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito sia alle reti bancarie interne al Gruppo sia a investitori istituzionali, e Sanpaolo Bank (Lussemburgo), attiva nel private banking internazionale.

Asset Management e International Private Banking

	Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 pro-forma	Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di interesse	11	6	+83,3
Commissioni nette	127	119	+6,7
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-
Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	-2	1	n.s.
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	1	n.s.
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-
Margine di intermediazione lordo	136	127	+7,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-	-1	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-
Margine di intermediazione netto	136	126	+7,9
Spese per il personale	-29	-30	-3,3
Altre spese amministrative	-23	-29	-20,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4	-4	-
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>-56</i>	<i>-63</i>	<i>-11,1</i>
Altri proventi (oneri) di gestione	4	5	-20,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-1	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente	84	67	+25,4
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-15	-13	+15,4
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-	-	-
Utile netto	69	54	+27,8
RICAVI DI SETTORE (€/mil)	136	127	+7,1
RISULTATO DI SETTORE (€/mil)	84	67	+25,4
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	102	94	+8,5
INDICATORI (%)			
Redditività annualizzata	135,3	114,9	
Cost / Income ratio	41,2	49,6	
	30/6/2005	31/12/2004 pro-forma	Variazione 30/6/05-31/12/04 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Assets under management (1)	112.588	104.243	+8,0
Risparmio gestito	74.788	72.390	+3,3
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	70.805	69.358	+2,1
- gestioni patrimoniali mobiliari	3.983	3.032	+31,4
Totale attività fruttifere	5.114	4.549	+12,4
Totale passività onerose	5.504	5.554	-0,9
STRUTTURA			
Personale	596	613	-2,8

(1) Includono le gestioni di clienti istituzionali e le gestioni per conto terzi.

Nel semestre il margine di intermediazione lordo del Settore, pari a 136 milioni di euro, è risultato in aumento del 7,1%, grazie alla crescita del margine di interesse (+83,3%), attribuibile in particolare a Sanpaolo Bank (Lussemburgo), e dei ricavi commissionali (+6,7%). Il contributo all'utile netto di Gruppo è stato pari a 69 milioni di euro, con un trend positivo del 27,8% rispetto ai 54 milioni del primo semestre del 2004, ricostruito pro-forma anche per tener conto dello scorporo del ramo assicurativo. Tale risultato è stato determinato, oltre che dal buon andamento dei ricavi, dalla flessione delle spese di funzionamento, segnatamente delle altre spese amministrative, attribuibile a Sanpaolo IMI Asset Management.

Gli assets under management del Settore si sono attestati, a fine giugno 2005, a 112,6 miliardi di euro, in crescita dell'8% da inizio anno. Il risparmio gestito ha registrato un aumento del 3,3% grazie in particolare alla dinamica delle gestioni patrimoniali in fondi e delle gestioni patrimoniali mobiliari.

L'Asset Management e International Private Banking ha contribuito per quasi l'8% all'utile netto consolidato del primo semestre del 2005 e ha assorbito meno dell'1% del capitale. La redditività annualizzata, attestatasi al 135,3%, è risultata in crescita rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio grazie all'aumento del contributo all'utile di Gruppo, che ha confermato i valori elevati che contraddistinguono la linea di business. Tale redditività è riconducibile al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di assets gestiti, collocati dalle reti bancarie del Gruppo capillarmente radicate sul territorio, che generano ricavi commissionali tali da remunerare le reti distri-

butive e coprire ampiamente la struttura di costo del Settore. Quest'ultimo aspetto è evidenziato anche dal costo income ratio, pari al 41,2% e in riduzione rispetto al primo semestre del 2004.

Sanpaolo IMI Asset Management

Nel primo semestre del 2005 è proseguita l'attività di razionalizzazione della gamma di offerta di Sanpaolo IMI Asset Management conseguente alle operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nello scorso esercizio, nell'ottica di valorizzare la gestione attiva dei portafogli. In particolare sono stati liquidati i fondi hedge "Obiettivo", focalizzando l'offerta commerciale relativa ai prodotti alternativi sui fondi "Brera". Inoltre, al fine di incrementare la penetrazione dei prodotti sulle reti bancarie del Gruppo, è proseguita la conversione delle gestioni patrimoniali delle banche del Nord Est, dell'Emilia e della dorsale adriatica su prodotti Sanpaolo IMI Asset Management.

Dopo la conclusione del semestre, in data 26 luglio, è stata deliberata la fusione per incorporazione in Sanpaolo IMI Asset Management della controllata totalitaria Sanpaolo IMI Institutional Asset Management, la SGR specializzata nei servizi di gestione e consulenza alla clientela istituzionale. L'operazione, che potrebbe essere perfezionata entro la fine dell'esercizio, consentirà di realizzare un presidio unitario sui processi di business e una conseguente maggiore snellezza operativa, il potenziamento della capacità di offerta grazie alle sinergie di scopo ottenibili dall'integrazione delle strutture gestionali, commerciali e di sviluppo prodotti, nonché sinergie di costo.

Funzioni Centrali

Nelle Funzioni Centrali sono collocate le attività di holding, la finanza, la gestione degli investimenti partecipativi (incluse le interessenze detenute dal Gruppo in Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa dei Risparmi di Forlì e Banca delle Marche) e della politica creditizia del Gruppo, la Macchina Operativa Integrata. La componente prevalente è rappresentata dagli enti che svolgono le attività di governo, supporto e controllo degli altri Settori di Attività.

I dati reddituali riflettono pertanto la trasversalità di tali Funzioni che sostengono costi in modo accentrato e per conto di altre società del Gruppo, solo in parte ribaltati sulle realtà operative.

Le Funzioni Centrali hanno registrato nel primo semestre del 2005 una perdita di 76 milioni di euro, attribuibile essenzialmente alla quota di costi non ribaltati sulle funzioni operative e alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie. La maggior perdita del primo semestre del 2004, pari a 97 milioni di euro, è riconducibile all'appostazione, tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie, delle perdite durevoli sugli investimenti partecipativi in Hutchison 3G Italia e CDC Ixis, e a più elevate spese di funzionamento, in particolare spese per il personale, solo parzialmente compensate dall'iscrizione, tra gli utili delle attività non correnti in via di dismissione, della plusvalenza di 55 milioni di euro sulla cessione dell'ultima quota di Finconsumo, avvenuta nella prima metà del 2004.

L'informativa secondaria

In base all'approccio del management e alle scelte organizzative del Gruppo, la disclosure per Settori Geografici costituisce

l'informativa secondaria richiesta dallo IAS 14. Di seguito sono riportati sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, dell'Europa e del Resto del Mondo.

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale Gruppo
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO (€/mil)				
Primo semestre 2005	3.559	428	34	4.021
Primo semestre 2004	3.467	379	26	3.872
Variazione primo semestre 2005 / Primo semestre 2004 (%)	+2,7	+12,9	+30,8	+3,8
TOTALE ATTIVITA' FRUTTIFERE (€/mil)				
30/6/2005	193.981	10.147	7.349	211.477
31/12/2004	182.718	8.595	5.418	196.731
Variazione 30/6/2005 - 31/12/2004 (%)	+6,2	+18,1	+35,6	+7,5

L'evoluzione nel secondo semestre

Lo scenario economico

Nel bimestre luglio-agosto negli Stati Uniti gli indicatori congiunturali hanno evidenziato segnali di nuova accelerazione del ciclo reale, alimentando attese di crescita ancora oltre il potenziale. In Europa sono state confermate condizioni di relativa debolezza dell'economia, anche se in alcuni paesi, in particolare in Germania, si sono osservati primi timidi segnali di un possibile recupero. In Italia, dopo la forte caduta nel primo trimestre, il PIL è tornato a crescere, ma è rimasta nel complesso stagnante la dinamica della produzione industriale. Gli indicatori di fiducia delle imprese sono apparsi in recupero ad agosto.

Nelle ultime settimane si sono tuttavia rafforzati, tra gli osservatori, timori per le possibili conseguenze negative sul ciclo internazionale, e in particolare europeo, della recente impennata nei prezzi del petrolio. Ad agosto, quando ai limiti già esistenti all'espansione dell'offerta si è aggiunto l'impatto catastrofico dell'uragano Katrina negli Stati Uniti, il prezzo del petrolio è arrivato a toccare 70 dollari al barile, una soglia non lontana, in termini reali, dai valori raggiunti in occasione del secondo shock petrolifero degli anni '70.

Pur in rientro dai massimi, grazie anche alla parziale utilizzazione delle riserve strategiche dei maggiori paesi industrializzati, la dinamica del prezzo del petrolio rimane sostenuta da fattori strutturali di domanda e offerta, sui quali pesano le persistenti tensioni politiche nell'area del Golfo. Ad alimentare le preoccupazioni sulle prospettive della crescita nelle economie mature si aggiungono i rischi connessi al rialzo delle quotazioni immobiliari in diversi paesi e alla dinamica del dollaro.

Negli Stati Uniti, ad agosto, la Fed, tenuto conto della vivace dinamica degli indicatori, ha proceduto ad un ulteriore rialzo di 25 punti base del tasso di policy, portandolo al 3,5%. Nell'area euro, la dinamica sotto controllo dei prezzi in un contesto, ancora, di debolezza congiunturale, ha spinto la BCE a mantenere invariato il costo del denaro. La Banca Centrale Europea ha tuttavia espresso rinnovati timori per la sensibile espansione della liquidità interna all'area, l'aumento dei prezzi degli immobili in alcuni paesi e l'evoluzione dei conti pubblici.

Entro fine anno i mercati si attendono tassi di policy ancora in rialzo negli Stati Uniti, mentre non anticipano aumenti nell'area euro.

Nel bimestre i maggiori indici azionari internazionali hanno mostrato una performance altalenante, consolidando i guadagni nel mese di luglio, grazie alla favorevole dinamica degli utili societari, ma perdendo terreno nel mese di agosto, per i consistenti aumenti del prezzo del petrolio. Nonostante i fondamentali delle maggiori borse - il rapporto tra prezzi e utili azionari e i livelli moderati dei tassi d'interesse - rimangano positivamente impostati, sulle prospettive dei listini gravano i rischi di un ripiegò della congiuntura reale.

In Italia il settore creditizio ha confermato a luglio una dinamica ancora vivace degli aggregati attivi e passivi. La raccolta complessiva ha beneficiato di un consistente aumento dei depositi e delle obbligazioni mentre gli impieghi hanno risentito della favorevole dinamica dei finanziamenti al settore privato, in particolare per mutui e credito al consumo alle famiglie.

Nel bimestre luglio-agosto 2005, l'industria del risparmio gestito ha registrato un consistente afflusso di capitali verso i fondi d'investimento. Il comparto ha raccolto 6,6 miliardi di euro, allocati in prevalenza tra gli obbligazionari.

L'andamento e le prospettive del Gruppo

Nei mesi di luglio e agosto il Gruppo ha proseguito la crescita operativa avviata nella prima metà dell'anno.

Le attività finanziarie della clientela, escludendo la raccolta di Banca IMI caratterizzata da maggiore volatilità, sono risultate in ulteriore aumento grazie al risparmio gestito della clientela private e retail. Relativamente a quest'ultima componente, i collocamenti di polizze assicurative del ramo vita effettuati nei mesi estivi hanno portato la raccolta da inizio anno su livelli superiori ai 6 miliardi di euro. La vendita di obbligazioni strutturate in fondi e le gestioni patrimoniali in fondi hanno mostrato nel periodo una dinamica in accelerazione; ad agosto la raccolta netta di fondi comuni è tornata pertanto su valori positivi.

Sul fronte dell'attivo creditizio, i finanziamenti a clientela a medio/lungo termine hanno mostrato nei mesi di luglio e agosto ulteriori incrementi attestandosi su livelli superiori a quelli conseguiti a fine giugno e consolidando il trend

positivo rilevato in particolare nel secondo trimestre dell'esercizio.

I risultati reddituali hanno confermato le tendenze emerse nel corso del primo semestre. I ricavi sono stati sostenuti, nella componente finanziaria, dall'ulteriore crescita dei volumi e dalla difesa degli spread, in quella commissionale, dai collocamenti di prodotti di risparmio gestito e dall'attività di investment banking.

L'evoluzione descritta dei ricavi e il contenimento delle spese di funzionamento, che prosegue anche nel terzo trimestre, consentono di consolidare le prospettive di miglioramento dei risultati per la fine dell'esercizio corrente, salvo eventi di natura straordinaria attualmente non prevedibili.

Torino, 28 settembre 2005

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio semestrale consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Stato patrimoniale consolidato

		(€/mil)		
Parte / sezione Nota Integrativa	ATTIVO	30/6/2005	31/12/2004 (*)	1/1/2005 (**)
B / 2	10. Cassa e disponibilità liquide	1.016	1.365	1.364
B / 2 ; B / 3	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.559	65.778	28.257
B / 2 ; B / 3	30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.058	-	23.651
B / 2 ; B / 3	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.573	2.831	26.322
B / 2 ; B / 3	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.660	3.197	1.818
B / 1 ; B / 3	60. Crediti verso banche	26.165	24.238	24.908
B / 1 ; B / 3	70. Crediti verso clientela	132.443	123.204	126.280
B / 3	80. Derivati di copertura	855	-	1.569
	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
B / 4	100. Partecipazioni	796	839	839
	110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	23	25	25
B / 5	120. Attività materiali	2.248	2.328	2.328
B / 5	130. Attività immateriali	1.021	1.055	1.055
	di cui:			
	- avviamento	762	766	766
	140. Attività fiscali	3.299	3.304	3.789
	a) correnti	1.470	1.798	1.798
	b) anticipate	1.829	1.506	1.991
	150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
	160. Altre attività	6.910	24.596	6.186
	Totale dell'attivo	267.626	252.760	248.391

(*) Saldi IAS compliant (c.d. mix model) ricostruiti sulla base di quanto previsto dall'IFRS 1 senza applicazione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005. Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nell'appendice sulla "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

(**) Saldi IAS compliant (c.d. full IAS) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi) ed esposti, in aggiunta al confronto con i saldi al 31.12.2004, per maggiore completezza d'informazione. Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nell'appendice sulla "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

(€/mil)

Parte / sezione Nota Integrativa	PASSIVO	30/6/2005	31/12/2004 (*)	1/1/2005 (**)
B / 6	10. Debiti verso banche	39.963	28.277	28.293
B / 6	20. Debiti verso clientela	92.436	88.817	88.735
B / 6	30. Titoli in circolazione	51.496	54.941	53.061
B / 6	40. Passività finanziarie di negoziazione	11.685	-	11.270
B / 6	50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.672	-	19.255
	60. Derivati di copertura	874	-	1.941
	70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	34	-	18
	80. Passività fiscali	1.261	783	1.106
	<i>a) correnti</i>	314	304	304
	<i>b) differite</i>	947	479	802
	90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
	100. Altre passività	11.378	25.887	9.790
	110. Trattamento di fine rapporto del personale	882	882	882
B / 7	120. Fondi per rischi e oneri:	1.745	1.734	1.818
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	218	209	209
	<i>b) altri fondi</i>	1.527	1.525	1.609
	130. Riserve tecniche	21.709	38.849	19.983
B / 8	140. Riserve da valutazione	1.225	343	1.034
	150. Azioni rimborsabili	-	-	-
B / 8	160. Strumenti di capitale	-	-	-
B / 8	170. Riserve	4.231	4.575	3.672
B / 8	180. Sovrapprezzi di emissione	761	725	725
B / 8	190. Capitale	5.236	5.218	5.218
B / 8	200. Azioni proprie	-52	-	-61
B / 8	210. Patrimonio di pertinenza di terzi	196	282	204
B / 8	220. Utile (Perdita) d'esercizio	894	1.447	1.447
	Totale del passivo	267.626	252.760	248.391

(*) Saldi IAS compliant (c.d. *mix model*) ricostruiti sulla base di quanto previsto dall'IFRS 1 senza applicazione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005. Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nell'appendice sulla "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

(**) Saldi IAS compliant (c.d. *full IAS*) inclusivi degli effetti della transizione agli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e all'IFRS 4 (contratti assicurativi) ed esposti, in aggiunta al confronto con i saldi al 31.12.2004, per maggiore completezza d'informazione. Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nell'appendice sulla "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

Conto economico consolidato

		(€/mil)	
Parte / sezione Nota Integrativa		Primo semestre 2005	Primo semestre 2004 (*)
C / 1	10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.985	3.840
C / 1	20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.768	-1.753
	30. Margine di interesse	2.217	2.087
C / 2	40. Commissioni attive	2.024	1.975
C / 2	50. Commissioni passive	-447	-404
	60. Commissioni nette	1.577	1.571
C / 7	70. Dividendi e proventi simili	306	151
C / 3	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-160	607
C / 3	90. Risultato netto dell'attività di copertura	-6	-
C / 4	100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	96	3
	a) crediti	24	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	79	3
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-7	-
C / 3	110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	1.201	13
C / 3	120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	-923	-
	130. Margine di intermediazione	4.308	4.432
C / 6	140. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-232	-292
	a) crediti	-229	-272
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3	-19
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-1
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
	150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.076	4.140
	160. Premi netti	2.248	3.890
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.670	-4.490
	180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	3.654	3.540
C / 5	190. Spese amministrative:	-2.120	-2.175
	a) spese per il personale	-1.379	-1.411
	b) altre spese amministrative	-741	-764
C / 6	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-48	-50
C / 6	210. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-113	-113
C / 6	220. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-89	-97
C / 7	230. Altri oneri/proventi di gestione	43	25
	240. Costi operativi	-2.327	-2.410
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	75	93
	260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
	270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
C / 7	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	-
	290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.415	1.223
	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-494	-447
	310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	921	776
	320. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
B / 8	330. Utile (Perdita) d'esercizio	921	776
	340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-27	-41
	350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	894	735
	Utile netto per azione (€)	0,48	0,40
	Utile netto diluito per azione (€)	0,48	0,40

(*) Saldi IAS compliant (c.d. mix model) ricostruiti sulla base di quanto previsto dall'IFRS 1 senza applicazione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005. Sulle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nell'appendice sulla "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(€/mil)

	Capitale	Sovrapprezzo di emissione	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto consolidato
Patrimonio netto al 31/12/2003 secondo i principi contabili nazionali	5.144	708	4.099	72	972	10.995	271	11.266
Modifica saldi di apertura all'1/1/2004 per FTA IAS, esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4	-	-	166	274	-	440	105	545
Patrimonio netto IAS/IFRS all'1/1/2004, esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4	5.144	708	4.265	346	972	11.435	376	11.811
Destinazione utile dell'esercizio 2003								
- a riserva	-	-	257	-	(257)	-	-	-
- dividendi distribuiti	-	-	-	-	(715)	(715)	(42)	(757)
Utile netto 1° semestre 2004	-	-	-	-	735	735	41	776
Altre rettifiche	-	-	3	-	-	3	7	10
Patrimonio netto IAS/IFRS al 30/6/2004, esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4	5.144	708	4.525	346	735	11.458	382	11.840
Scissione della partecipazione Fideuram Vita in SANPAOLO IMI	74	17	26	-	-	117	(117)	-
Altre rettifiche	-	-	24	(3)	-	21	3	24
Utile netto 2° semestre 2004	-	-	-	-	712	712	14	726
Patrimonio netto al 31/12/2004 IAS/IFRS ad esclusione IAS 32 e 39 e IFRS 4	5.218	725	4.575	343	1.447	12.308	282	12.590
Modifica saldi di apertura all'1/1/2005 per FTA IAS, per effetto applicazione IAS 32, 39 e IFRS 4	-	-	(964)	691	-	(273)	(78)	(351)
Patrimonio netto IAS/IFRS all'1/1/2005, inclusi IAS 32, 39 e IFRS 4	5.218	725	3.611	1.034	1.447	12.035	204	12.239
Destinazione utile dell'esercizio 2004								
- a riserva	-	-	573	-	(573)	-	-	-
- dividendi distribuiti	-	-	-	-	(874)	(874)	(41)	(915)
Esercizio diritti di stock option	18	36	(4)	-	-	50	-	50
Variazione netta delle riserve di valutazione	-	-	-	191	-	191	-	191
- variazione altre riserve	-	-	(8)	-	-	(8)	6	(2)
- variazione netta azioni proprie	-	-	7	-	-	7	-	7
Utile 1° semestre 2005	-	-	-	-	894	894	27	921
Patrimonio netto IAS/IFRS al 30/6/2005	5.236	761	4.179	1.225	894	12.295	196	12.491

Rendiconto finanziario consolidato

	(€/mil)	
	30/6/2005 (*)	30/6/2004 (**)
Attività operativa (A)		
1. Flussi finanziari della gestione	1.212	1.232
2. Incrementi delle attività finanziarie incluse nella gestione operativa	-21.094	-14.472
3. Incrementi delle passività finanziarie incluse nella gestione operativa	20.002	13.446
Flussi finanziari generati dall'attività operativa (A=1+2+3)	120	206
Liquidità generata dalle attività d'investimento (B)	201	96
Liquidità assorbita dalle fonti patrimoniali (C)	-669	-728
Totale flussi finanziari del periodo (A+B+C)	-348	-426
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.364	1.480
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.016	1.054
Flussi finanziari netti generati\utilizzati nell'esercizio	-348	-426

(*) Il rendiconto finanziario al 30 giugno 2005 rispecchia la liquidità generata dalla gestione reddituale e le variazioni intervenute nelle attività e passività dal 1° gennaio 2005 alla data di chiusura del semestre.

(**) Dati esposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, esclusi gli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari e l'IFRS 4 sui contratti assicurativi.

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

- Sezione 1 – Struttura della Relazione semestrale consolidata
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Area di consolidamento
- Sezione 4 – Crediti
- Sezione 5 – Altri strumenti finanziari dell'attivo
- Sezione 6 – Operazioni di copertura finanziaria
- Sezione 7 – Partecipazioni
- Sezione 8 – Attività materiali e immateriali
- Sezione 9 – Strumenti finanziari del passivo
- Sezione 10 – Prodotti del comparto assicurativo
- Sezione 11 – Altre poste di bilancio e altre informazioni

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul fuori bilancio

- Sezione 1 – Crediti
- Sezione 2 – Altri strumenti finanziari dell'attivo
- Sezione 3 – Qualità dei crediti e degli altri strumenti finanziari dell'attivo
- Sezione 4 – Area di consolidamento e partecipazioni
- Sezione 5 – Altre poste dell'attivo
- Sezione 6 – Strumenti finanziari del passivo
- Sezione 7 – Fondi per rischi e oneri
- Sezione 8 – Patrimonio netto
- Sezione 9 – Operazioni fuori bilancio

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Interessi
- Sezione 2 – Commissioni
- Sezione 3 – Risultati netti di negoziazione, copertura, *fair value option*
- Sezione 4 – Utili (perdite) da cessione
- Sezione 5 – Spese amministrative
- Sezione 6 – Rettifiche e accantonamenti
- Sezione 7 – Altre poste del conto economico

Parte D – Struttura patrimoniale di vigilanza

Parte E – Operazioni con parti correlate

Parte A – Politiche Contabili

SEZIONE 1 - STRUTTURA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione semestrale del Gruppo SANPAOLO IMI, redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 81 del Regolamento emittenti di cui alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, rappresenta il primo documento contabile predisposto in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2005 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002. Le modalità e gli effetti del passaggio agli IAS/IFRS sono riportati nell'apposita appendice alla presente Relazione dedicata alla transizione dei conti consolidati ai nuovi principi contabili.

In particolare, la Relazione semestrale del Gruppo SANPAOLO IMI è stata predisposta in conformità al principio contabile internazionale relativo all'informativa infrannuale (IAS 34) e risulta costituita dalla Relazione sulla gestione del Gruppo, dal Bilancio semestrale consolidato (a sua volta articolato negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nel rendiconto finanziario e nella presente nota integrativa) e dalla Appendice sulla transizione ai principi contabili internazionali.

Nell'ambito della Relazione sulla gestione le risultanze semestrali vengono espone su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. In particolare, nel conto economico riclassificato il contributo delle società assicurative del Gruppo al "Margine di intermediazione" è convenzionalmente evidenziato nella specifica voce "Risultato della gestione assicurativa" anziché *line by line* come riportato nello schema di bilancio "ufficiale". Gli schemi riclassificati propongono il confronto con i dati al 30.6.2004 (ricostruito in via pro-forma - cfr. infra) per quanto riguarda il conto economico e con quelli all'1.1.2005 *full* IAS per lo stato patrimoniale.

Negli schemi "ufficiali" di bilancio, le risultanze semestrali, come previsto dallo IAS 34, sono espone a confronto con i dati del 2004. In particolare, lo stato patrimoniale si confronta con i dati al 31.12.2004 mentre il conto economico con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (primo semestre 2004). Al riguardo, facendo rimando per maggiori dettagli a quanto riportato nella specifica appendice sulla transizione ai principi contabili internazionali, si evidenzia che il Gruppo SANPAOLO IMI si è avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 1, di posticipare all'1.1.2005 la data di prima applicazione degli IAS 32 e 39 in materia di strumenti finanziari e dell'IFRS 4 sui contratti assicurativi. Conseguentemente, le risultanze contabili al 30.6.2005, limitatamente alle poste interessate dai sopra richiamati principi, non risultano confrontabili su basi omogenee con quelle dell'esercizio precedente. Tuttavia, per permettere un confronto su basi omogenee ai fini dei commenti contenuti nella Relazione sulla gestione, le risultanze economiche del primo semestre 2004 sono state ricostruite, in via pro-forma con criteri *full* IAS, come se gli IAS 32 e 39 e l'IFRS 4 fossero stati applicati anche nel precedente esercizio. Tale ricostruzione, che viene fornita in allegato e che non è soggetta a revisione contabile, è avvenuta utilizzando lo schema di conto economico riclassificato proposto nella Relazione sulla gestione e sulla base dei dati disponibili e, in mancanza, sulla base di ragionevoli stime. Essa consente di rappresentare in modo attendibile l'evoluzione dell'operatività tra i due periodi considerati.

Costituendo la presente relazione semestrale la prima occasione di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nell'Appendice sulla transizione ai principi contabili internazionali sono riportate le previste riconciliazioni del patrimonio netto all'1.1.2004, al 30.6.2004, al 31.12.2004 e all'1.1.2005 nonché del risultato economico del primo semestre 2004 e dell'intero 2004. Nella stessa appendice vengono inoltre riportate le riconciliazioni delle singole voci di bilancio per il conto economico del primo semestre 2004 e per lo stato patrimoniale al 31.12.2004 e all'1.1.2005 e ciò al fine di dare evidenza agli effetti della transizione nei singoli conti espone a confronto nei prospetti di bilancio.

I valori presentati nei sopra richiamati prospetti di riconciliazione IFRS saranno utilizzati ai fini della predisposizione dei dati comparativi del primo bilancio d'esercizio al 31.12.2005 redatto sulla base degli IAS/IFRS. Tali valori, tuttavia, potrebbero essere soggetti alle variazioni che si rendessero necessarie qualora fossero introdotti nuovi principi contabili internazionali o intervenissero nuove impostazioni interpretative o applicative.

La relazione semestrale del Gruppo SANPAOLO IMI è sottoposta a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A. nella forma della revisione contabile limitata, in ossequio alle raccomandazioni Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, n. 10867 del 31 luglio 1997 e n. 5025723 del 15 aprile 2005 e nell'ambito della delibera assembleare del 29 aprile 2004 che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2004/2006. Le situazioni contabili al 30.6.2004 – con esclusione di quella ricostruita applicando anche gli IAS 32 e 39 e l'IFRS 4 -sono state sottoposte a revisione contabile nella forma della revisione limitata.

Inoltre, le riconciliazioni previste dall'IFRS 1 per la transizione ai principi contabili internazionali relative al patrimonio netto all'1.1.2004, al 31.12.2004 e all'1.1.2005 nonché al risultato economico dell'esercizio 2004 sono stati anch'essi sottoposti a revisione da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A., nella forma della revisione completa, secondo quanto disposto dalla Consob nella sopra citata Comunicazione del 15 aprile 2005.

Si precisa che la relazione semestrale consolidata include altresì, secondo quanto previsto dall'art. 81 del Regolamento emittenti, l'informativa sulle risultanze semestrali della Capogruppo redatta secondo i principi IAS/IFRS e riportata nell'apposita sezione del presente fascicolo.

Da ultimo si precisa che l'informativa sui risultati conseguiti nel semestre dal Gruppo per settore di attività è riportata nella Relazione sulla gestione unitamente ai relativi commenti.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Le risultanze contabili di Gruppo sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) così come omologati a tutto il 30 giugno 2005 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 3 - AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area del consolidamento integrale include le controllate bancarie, finanziarie e strumentali facenti parte del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo 1.9.1993 n. 385, le restanti società controllate esercenti attività diverse da quelle sopra richiamate, nonché tutte le entità o società relativamente alle quali il Gruppo è esposto alla maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici. Sono escluse dall'area del consolidamento integrale alcune entità minori il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è significativo rispetto al bilancio consolidato.

Le società assoggettate a "controllo congiunto" sono consolidate con il metodo proporzionale mentre le società sulle quali il Gruppo esercita un'"influenza notevole" sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Si intendono soggette a controllo congiunto le società per le quali esistono accordi contrattuali che richiedono il consenso del Gruppo e degli altri partecipanti con cui si divide il controllo per l'assunzione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale e proporzionale sono quelli riferiti al 30 giugno 2005, come approvati dai competenti organi delle entità consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. La valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata sulla base degli ultimi bilanci o situazioni contabili disponibili.

L'area del consolidamento integrale e proporzionale del Gruppo al 30 giugno 2005 non ha evidenziato significative modifiche rispetto a quella del 31 dicembre 2004 su basi IAS *compliant*. Il dettaglio dell'area di consolidamento integrale e proporzionale nonché delle società valutate con il metodo del patrimonio netto è presentato nella Sezione 4 della presente Nota Integrativa consolidata.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Relativamente ai crediti a breve termine, inclusi i finanziamenti a revoca, non viene adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo; ciò avviene considerando, sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento dei crediti, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come si seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi della Capogruppo e delle sue controllate cui sono state delegate specifiche facoltà in materia, assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono stati utilizzati i tassi originari per i crediti a medio e lungo termine ed una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni a breve termine.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. La valutazione è effettuata su base storico statistica;
- le esposizioni soggette al rischio paese: crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito. La loro valutazione viene, di norma, effettuata in via forfettaria, a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite in sede di Associazione di categoria. Tali crediti non includono le esposizioni scadute e quelle sopra richiamate oggetto di valutazione analitica;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene mediante un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management*, utilizzato dalle banche del Gruppo per stimare il deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("*incurred*"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis prevede i seguenti passaggi:

- ripartizione del portafoglio crediti in funzione di:
 - a. segmenti di clientela;
 - b. settori economici di attività;
 - c. localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica e tenendo conto dell'intervallo di tempo intercorrente tra l'evento che genera il *default* e la sua manifestazione formale mediante la classificazione fra i crediti problematici;
- applicazione di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto della corrente situazione del ciclo economico sui diversi settori merceologici.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. Tale effetto è iscritto in bilancio nell'ambito degli interessi attivi.

In caso di cessione i crediti sono cancellati dal bilancio e gli utili (o le perdite) sono rilevati nel conto economico solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad essi connessi. Nelle eventuali ipotesi in cui, ancorché la titolarità giuridica dei crediti sia stata trasferita, il Gruppo mantenga il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi ed i sostanziali rischi e benefici, i crediti vengono mantenuti in bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

SEZIONE 5 - ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono compresi:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transizione di diretta imputazione vengono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo. Il Gruppo compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche i derivati incorporati in un altro strumento finanziario complesso che devono essere separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, indipendentemente dalle finalità connesse alla detenzione.

Il Gruppo, anche in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria prevalentemente titoli di debito con derivati incorporati e titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti classificati in questa categoria sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Le attività finanziarie possedute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute fino a scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario.

Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino a scadenza e attività finanziarie detenute per la negoziazione, inclusive di titoli di debito e titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA FINANZIARIA

In funzione delle politiche finanziarie adottate, il Gruppo utilizza i contratti derivati per la sua attività di gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio, del rischio di credito e del rischio su programmate operazioni future altamente probabili.

Le operazioni di copertura dei citati rischi sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Le società del Gruppo utilizzano le seguenti tipologie di copertura:

- copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività o passività, di impegni irrevocabili ovvero di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura della variabilità dei flussi finanziari di attività/passività iscritte in bilancio o di operazioni future altamente probabili;
- copertura di investimenti netti in società estere.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, nel Gruppo si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. In coerenza con la disciplina IAS, la verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o

dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se: la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

Copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value*

In ipotesi di copertura di *fair value*, le variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto), sono registrati nel conto economico. Le differenze tra le variazioni di valore costituiscono la parziale inefficacia della copertura e determinano l'impatto economico netto.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in unica soluzione negli altri casi.

Copertura della variabilità di flussi finanziari

Nel caso di copertura di flusso finanziario, le porzioni dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura considerate efficaci vengono iscritte, nelle more della manifestazione contabile del flusso finanziario coperto, a patrimonio netto senza transito a conto economico. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e sono registrati nel conto economico, i suddetti utili o perdite sullo strumento di copertura sono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti o perdite su quello strumento di copertura che era stato registrato a patrimonio netto rimane iscritto nella specifica riserva patrimoniale fino al momento in cui la transazione ha luogo (o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi). Al momento del perfezionamento della transazione, tale importo viene registrato in conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Copertura dell'investimento netto in una società estera

Le coperture di investimenti in società estere sono così contabilizzate:

- la porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura che costituisce una copertura efficace viene rilevata direttamente a patrimonio netto senza transitare nel conto economico;
- l'ammontare imputato a patrimonio netto viene trasferito a conto economico nel momento in cui l'investimento estero viene realizzato.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni non consolidate integralmente o proporzionalmente e quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Sono qualificate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo orienta le scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione sono di norma compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Attività materiali

Le attività materiali includono:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili;
- impianti elettronici;
- altri.

Si definiscono “attività ad uso funzionale” quelli posseduti dal Gruppo, proprietario o locatario tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all’esercizio.

Si definiscono “attività detenute a scopo di investimento” quelli posseduti dal Gruppo, proprietario o locatario tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprrezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente esse sono esposte al netto dell’eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all’acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall’utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all’acquisto sono rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività materiali si sviluppa a quote annuali determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

In particolare, in relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all’atto dell’acquisizione.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

Analogamente, non vengono ammortizzate le opere d’arte iscritte tra i beni mobili, atteso che la relativa vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l’avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

L’avviamento è rappresentato dall’eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L’avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. Esso non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull’adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all’unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’eventuale riduzione di valore del-

l'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. A livello consolidato, il test sull'adeguatezza dell'avviamento viene effettuato su gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, individuati attraverso un criterio che tiene conto del livello organizzativo minimo cui l'avviamento viene monitorato dalla direzione aziendale. Ciò anche avendo a riguardo la struttura organizzativa del Gruppo ed il suo assetto per Settori di Attività.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

SEZIONE 9 - STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO

Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti inclusi i debiti di funzionamento ed i contratti di leasing finanziario passivo.

I titoli in circolazione, quotati e non quotati, comprensivi anche dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito, sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli.

I debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nei depositi valutati al costo ammortizzato sono comprese le somme incassate dalle compagnie assicurative del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi non totalmente a carico dei sottoscrittori.

La differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione.

Passività per contratti di investimento a valore corrente

Le passività per contratti di investimento a valore corrente, rappresentate in bilancio alla voce 50. “Passività finanziarie valutate al fair value”, includono le somme incassate dalle compagnie assicurative del Gruppo per l’emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.

Tali contratti di investimento sono stati valutati nel rispetto dei criteri di valutazione definiti dalla Direttiva 91/674 CEE inerente alle imprese di assicurazioni. In particolare, sulla base di interpretazioni emesse dalla stessa Comunità Europea nel contesto della omologazione parziale dello IAS 39, il Gruppo SANPAOLO IMI si è avvalso della facoltà di valutare tali contratti, anche ai fini IAS/IFRS, al loro valore corrente, così come disposto dal DLgs. n. 173/97. Il valore corrente di queste passività è calcolato con riferimento al valore degli attivi, degli indici azionari o di altri valori di riferimento; i relativi effetti sono riflessi nelle pertinenti voci di conto economico.

SEZIONE 10 - PRODOTTI DEL COMPARTO ASSICURATIVO

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate, e che quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente le polizze *index linked* e parte delle *unit linked*, nonché le polizze con attivo specifico non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze *index* e *unit* considerate *investment contracts* sono valutate al *fair value*, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- il conto economico non riflette i premi relativi a questi prodotti, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e di costo, costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell’emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Inoltre, nel caso dei prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato;
- l’eventuale componente assicurativa insita nei prodotti *index* e *unit linked*, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*).

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate, e che quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall’IFRS 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati *available for sales*, e per la componente di competenza degli assicurati, alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle società assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati secondo la *c.d. fair value option*, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti a contenuto assicurativo, comprendono, tra l'altro, le polizze di ramo primo temporanee caso morte e le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, oltre che le polizze *unit linked* qualificate come strumenti assicurativi. Per tali prodotti, l'IFRS 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa che, in sintesi prevedono:

- l'iscrizione dei premi lordi a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riasicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

SEZIONE 11 - ALTRE POSTE DI BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

Attività non correnti in via di dismissione

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Le stesse attività, essendo elementi operativi cessati, e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate come possedute per la vendita unicamente quando la vendita è ritenuta altamente probabile.

Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali delle singole società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere di pertinenza. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le singole società del Gruppo possono procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sosteni-

mento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, è iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo.

La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'e-

servizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

Anche in tal caso la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*).

In particolare, l'impegno del Gruppo è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle attività del fondo pensione;
- (dedotta o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del "corridoio".

Come già riportato in precedenza il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio e la durata media residua di vita attesa dei pensionati a decorrere dall'esercizio successivo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli *zero coupon bonds*, tenendo conto della stima degli esborsi futuri del fondo pensione.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno e del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

A tali fini, per il calcolo dell'interesse sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche è utilizzato il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto a inizio anno e per il calcolo del rendimento atteso sulle attività del fondo è utilizzato il tasso di rendimento degli investimenti del fondo previsto ad inizio anno.

Gli “altri fondi” comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli esborsi stimati derivanti dalla rinegoziazione di mutui del settore dell’edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001 e da altre leggi regionali); gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli; altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, tra cui gli stanziamenti per incentivi all’esodo del personale, altri oneri previdenziali e assistenziali nonché le indennità contrattuali dovute a Private Banker del Gruppo.

Laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. Tale incremento è rilevato come un interesse passivo.

Tra gli “altri fondi” sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l’erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19 precedentemente esposte. Attese le caratteristiche dell’impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del “corridoio”, pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dei principi contabili internazionali e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi. Tali svalutazioni sono iscritte nell’ambito delle Altre Passività.

Riserve di valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita al netto della “contabilizzazione ombra” delle passività assicurative, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari e le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati non allocate ad altre componenti del patrimonio netto del Gruppo. Sono, inoltre, incluse nella voce le rivalutazioni delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Azioni proprie

Le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio al costo in una specifica voce con segno negativo nell’ambito del patrimonio netto del Gruppo e non formano pertanto oggetto di valutazione.

In ipotesi di vendita sul mercato, l’eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevato tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni.

Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo. Le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti in azioni

Per i piani di *stock option* a favore dei dipendenti e dei Private Banker del Gruppo deliberati a decorrere rispettivamente dal novembre 2002 e da dicembre 2002, il Gruppo applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall'IFRS 2, relativo ai pagamenti basati su azioni.

In base a tale criterio, le opzioni concesse sono valorizzate al *fair value* del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli organi competenti. Tale *fair value* rappresenta una componente delle specifiche voci di conto economico interessate, ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati ed iscritta in contropartita ad una componente indisponibile del patrimonio netto.

Il *fair value* delle opzioni è determinato in base ad un modello valutativo che tiene conto, oltre che del prezzo e della scadenza prevista per l'esercizio delle opzioni, della volatilità delle quotazioni, dei dividendi attesi e dell'interesse *risk-free*.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di *stock option* viene stornato in conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

In particolare, i proventi derivanti dalla vendita delle polizze assicurative con rischio a carico degli assicurati sono iscritti sulla base della durata dei contratti. I costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul fuori bilancio

SEZIONE 1 - CREDITI

Composizione della voce 60 "Crediti verso banche"

	30/6/05 (€/mil)
A. Crediti verso Banche centrali	
1. Depositi	26
2. Riserva obbligatoria	159
3. Pronti contro termine	-
4. Altri	92
B. Crediti verso Banche	
1. Conti correnti	1.349
2. Depositi	7.979
3. Pronti contro termine	13.295
4. Finanziamenti	2.558
<i>di cui:</i>	
– locazione finanziaria	-
Totale	25.458
ratei	113
variazioni per effetto di coperture di valore	-
Totale	25.571
Titoli	594
Attività in sofferenza	-
Totale	26.165

Composizione della voce 70 "Crediti verso clientela"

	30/6/05 (€/mil)
1. Conti correnti e depositi	17.660
2. Pronti contro termine	2.818
3. Mutui	70.156
4. Prestiti personali	4.318
5. Locazione finanziaria	6.011
6. Cessioni di credito	1.203
7. Altri	27.637
Totale	129.803
ratei	456
variazioni per effetto di coperture di valore	957
Totale	131.216
Titoli	118
Attività in sofferenza	1.109
Totale	132.443

I crediti verso clientela includono € 754 milioni di crediti verso la Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga), di cui € 742 milioni (€ 814 milioni al 31 dicembre 2004) accordati nell'ambito degli interventi previsti dalla Legge 588/96. Inoltre, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per contratti di leasing performing ceduti, nel corso del quarto trimestre 2004, da Sanpaolo Leasing nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Split2 (€ 1.675 milioni al 30 giugno 2005), non avendo tale operazione i requisiti per permettere la *derecognition* dei suddetti crediti.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rimanda a quanto riportato nella sezione 3 – *Qualità dei crediti e degli strumenti finanziari dell'attivo* della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	30/6/05 (€/mil)
a) Cassa	851
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	165
Totale	1.016

Composizione della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

	30/6/05 (€/mil)
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	19.482
2. Titoli di capitale	3.470
3. Quote O.I.C.R.	2.436
4. Finanziamenti	-
<i>di cui:</i>	
– variazioni di fair value	-
5. Attività in sofferenza	2
Totale	25.390
B. Strumenti derivati	11.169
Totale	36.559

I titoli di capitale includono strumenti quotati per € 3.466 milioni e strumenti non quotati per € 4 milioni.

Composizione della voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value"

	30/6/05 (€/mil)
1. Titoli di debito	22.669
2. Titoli di capitale	3.149
3. Quote O.I.C.R.	240
4. Finanziamenti	-
<i>di cui:</i>	
– variazioni di fair value	-
5. Attività in sofferenza	-
Totale	26.058

I titoli di capitale includono strumenti quotati per € 3.144 milioni e strumenti non quotati per € 5 milioni.

Nelle attività valutate al fair value sono ricomprese le attività nelle quali risultano investite le disponibilità raccolte con polizze assicurative emesse a totale rischio degli assicurati (c.d. Classe D). L'importo delle attività valutate al fair value riferibili al comparto assicurativo è pari ad € 25.125 milioni.

Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

	30/6/05 (€/mil)
1. Titoli di debito	24.821
2. Titoli di capitale	3.342
3. Quote O.I.C.R.	400
4. Finanziamenti	10
<i>di cui:</i>	
– variazioni di fair value	-
5. Attività in sofferenza	-
Totale	28.573

I titoli di capitale includono strumenti quotati per € 1.747 milioni e strumenti non quotati per € 1.595 milioni.

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita è inclusa l'interessenza detenuta dal Gruppo in Santander Central Hispano per un importo di € 1.312 milioni.

Composizione della voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

	30/6/05 (€/mil)
1. Titoli di debito	1.660
2. Finanziamenti	-
3. Attività in sofferenza	-
Totale	1.660

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza riferibili alla Capogruppo sono pari ad € 1.441 milioni. Il contributo delle altre società è determinato essenzialmente da Banka Koper D.D. (€ 198 milioni).

SEZIONE 3 - QUALITA' DEI CREDITI E DEGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(€/mil)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute da oltre 180gg	Rischio Paese	Attività in bonis	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	-	-	36.557	36.559
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	28.573	28.573
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.660	1.660
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	46	26.119	26.165
5. Crediti verso clientela	1.109	1.037	122	1.010	29	129.136	132.443
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	26.058	26.058
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Strumenti derivati di copertura	-	-	-	-	-	855	855
Totale	1.111	1.037	122	1.010	75	248.958	252.313
– finanziamenti a banche e clientela	1.109	1.037	122	1.010	75	154.553	157.906
– titoli di debito emessi da banche e clientela	2	-	-	-	-	69.344	69.346
– derivati	-	-	-	-	-	12.024	12.024
– titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	13.037	13.037

Nella colonna "Rischio Paese" figurano le esposizioni non garantite verso Paesi a rischio non riconducibili nelle altre colonne.

Esposizioni per cassa verso clientela: valori lordi e netti

(€/mil)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate				
1) Sofferenze	4.533	3.422	-	1.111
– Finanziamenti a clientela	4.531	3.422	-	1.109
– Titoli di debito emessi da clientela	2	-	-	2
2) Incagli	1.543	506	-	1.037
– Finanziamenti a clientela	1.543	506	-	1.037
– Titoli di debito emessi da clientela	-	-	-	-
3) Ristrutturati	150	28	-	122
– Finanziamenti a clientela	150	28	-	122
– Titoli di debito emessi da clientela	-	-	-	-
4) Esposizioni scadute da oltre 180 gg	1.143	35	98	1.010
– Finanziamenti a clientela	1.143	35	98	1.010
– Titoli di debito emessi da clientela	-	-	-	-
5) Rischio Paese	39	10	-	29
– Finanziamenti a clientela	39	10	-	29
– Titoli di debito emessi da clientela	-	-	-	-
Totale esposizioni deteriorate	7.408	4.001	98	3.309
B. Esposizioni in bonis				
– Finanziamenti a clientela	130.032	==	1.014	129.018
– Titoli di debito emessi da clientela	54.444	==	-	54.444
Totale esposizioni in bonis	184.476	-	1.014	183.462
Totale	191.884	4.001	1.112	186.771

Le rettifiche al 30 giugno 2005 includono € 174 milioni relativi all'adozione del criterio dell'attualizzazione dei crediti problematici. Più dettagliatamente, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 146 milioni sulle posizioni in sofferenza, € 24 milioni sulle posizioni incagliate e € 4 milioni su crediti ristrutturati.

Indici di copertura dei finanziamenti a clientela

Categorie	30/6/05 (%)
Sofferenze	75,5
Incagli e ristrutturati	31,5
Esposizioni scadute da oltre 180 gg	11,6
Esposizioni non garantite verso Paesi a rischio	25,6
Esposizioni in bonis	0,8

Esposizioni per cassa verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
(€/mil)				
A. Esposizioni deteriorate				
1) Sofferenze	3	3	-	-
– Finanziamenti a banche	3	3	-	-
– Titoli di debito emessi da banche	-	-	-	-
2) Incagli	1	1	-	-
– Finanziamenti a banche	1	1	-	-
– Titoli di debito emessi da banche	-	-	-	-
3) Ristrutturati	-	-	-	-
– Finanziamenti a banche	-	-	-	-
– Titoli di debito emessi da banche	-	-	-	-
4) Esposizioni scadute da oltre 180 gg	-	-	-	-
– Finanziamenti a banche	-	-	-	-
– Titoli di debito emessi da banche	-	-	-	-
5) Rischio Paese	56	10	-	46
– Finanziamenti a banche	56	10	-	46
– Titoli di debito emessi da banche	-	-	-	-
Totale esposizioni deteriorate	60	14	-	46
B. Esposizioni in bonis				
– Finanziamenti a banche	25.551	==	16	25.535
– Titoli di debito emessi da banche	14.900	==	-	14.900
Totale esposizioni in bonis	40.451	-	16	40.435
Totale	40.511	14	16	40.481

Nel corso del semestre sono state effettuate dal Gruppo cessioni di crediti a clientela ad un prezzo complessivo di € 62 milioni, riferibili per € 58 milioni a finanziamenti in sofferenza e per € 4 milioni a finanziamenti incagliati. Tali finanziamenti risultavano iscritti in bilancio per un valore lordo complessivo di € 230 milioni (riferibili per € 226 milioni a sofferenze e per € 4 milioni ad incagli) e per un valore netto complessivo di € 41 milioni (riferibili per € 37 milioni a sofferenze e per € 4 milioni ad incagli). Le operazioni suddette includono essenzialmente gli effetti della cessione pro-soluto dei crediti in sofferenza di importo inferiore ad € 50.000 perfezionata nel secondo trimestre dell'esercizio a fronte di un credito vantato totale di € 278 milioni.

SEZIONE 4 - AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito l'elenco delle entità incluse nell'area del consolidamento integrale e proporzionale.

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (1)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria % (2)	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	Note
			Impresa Partecipante	Quota %			
Entità incluse nel consolidamento con il metodo integrale							
SANPAOLO IMI S.p.A. (Capogruppo)							
	Torino		-	-	-	-	
1	Alcedo S.r.l.	Padova	1	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX
2	Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A.	Torino	1	Sanpaolo IMI	99,96	99,96	XXX
3	Banca Comerciale Sanpaolo IMI Bank Romania S.A.	Romania	1	Sanpaolo IMI Internazionale	98,65	98,65	XXX (A)
4	Banca Fideuram S.p.A.	Roma	1	Sanpaolo IMI	73,37	73,43	XXX
5	Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. (Banca IMI)	Milano	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
6	Banca IMI Securities Corp.	Stati Uniti	1	IMI Capital Market USA	100,00	100,00	XXX
7	Banca OPI S.p.A.	Roma	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
8	Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	Teramo	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
9	Banka Koper d.d.	Slovenia	2	Sanpaolo IMI	63,89	32,99	XXX (B)
10	Banque Privée Fideuram Wargny S.A.	Francia	1	Financiere Fideuram	99,91	99,91	XXX
11	Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Padova	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
12	Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	Venezia	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
13	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	Bologna	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
14	Egida Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	Torino	1	A.I.P.	50,00	50,00	XXX (C)
15	Europool Befektetesi Alapkezelő Rt. (successivamente IE Befektetesi Alapkezelő Rt.)	Ungheria	1	Inter-Europa Bank Inter-Europa Consulting	54,00 46,00	54,00 46,00	XXX XXX
					100,00	100,00	
16	Farbanca S.p.A.	Bologna	1	Sanpaolo IMI	22,69	22,69	XXX
17	Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Irlanda	1	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
18	Fideuram Assicurazioni S.p.A.	Roma	1	A.I.P.	100,00	100,00	XXX
19	Fideuram Bank S.A.	Lussemburgo	1	Banca Fideuram A.I.P.	99,99 0,01	99,99 0,01	XXX XXX
					100,00	100,00	
20	Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Svizzera	1	Fideuram Bank	99,95	99,95	XXX
21	Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
22	Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets	Lussemburgo	2	A.I.P.	57,65	-	XXX (D)
23	Fideuram Fund Bond Global High Yield	Lussemburgo	2	A.I.P.	54,10	-	XXX (D)
24	Fideuram Fund Bond Yen	Lussemburgo	2	A.I.P.	50,69	-	XXX (D)
25	Fideuram Fund Equity Europe	Lussemburgo	2	A.I.P.	95,60	-	XXX (D)
26	Fideuram Fund Equity France	Lussemburgo	2	A.I.P.	100,00	-	XXX (D)
27	Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets	Lussemburgo	2	A.I.P.	93,61	-	XXX (D)
28	Fideuram Fund Equity Italy	Lussemburgo	2	A.I.P.	93,73	-	XXX (D)
29	Fideuram Fund Equity Japan	Lussemburgo	2	A.I.P.	94,30	-	XXX (D)
30	Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan	Lussemburgo	2	A.I.P.	91,92	-	XXX (D)
31	Fideuram Fund Equity Usa	Lussemburgo	2	A.I.P.	95,23	-	XXX (D)

(segue: entità incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (1)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria % (2)	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	Note
			Impresa Partecipante	Quota %			
32 Fideuram Fund Euro Bond Long Risk	Lussemburgo	2	A.I.P.	50,32	-	XXX	(D)
33 Fideuram Fund Euro Bond Low Risk	Lussemburgo	2	A.I.P.	53,80	-	XXX	(D)
34 Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk	Lussemburgo	2	A.I.P.	55,30	-	XXX	(D)
35 Fideuram Fund Euro Corporate Bond	Lussemburgo	2	A.I.P.	57,22	-	XXX	(D)
36 Fideuram Fund Europe Listed Consumer Discretionary Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	59,66	-	XXX	(D)
37 Fideuram Fund Europe Listed Consumer Staples Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	65,62	-	XXX	(D)
38 Fideuram Fund Europe Listed Energy Materials-Utilities Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	57,41	-	XXX	(D)
39 Fideuram Fund Europe Listed Financials Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	57,20	-	XXX	(D)
40 Fideuram Fund Europe Listed Health Care Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	54,30	-	XXX	(D)
41 Fideuram Fund Europe Listed Industrials Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	55,94	-	XXX	(D)
42 Fideuram Fund Europe Listed T.T. Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	61,20	-	XXX	(D)
43 Fideuram Fund Usa Listed Consumer Discretionary Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	60,69	-	XXX	(D)
44 Fideuram Fund Usa Listed Consumer Staples Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	56,30	-	XXX	(D)
45 Fideuram Fund Usa Listed Energy Materials-Utilities Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	51,32	-	XXX	(D)
46 Fideuram Fund Usa Listed Financials Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	57,30	-	XXX	(D)
47 Fideuram Fund Usa Listed Health Care Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	58,66	-	XXX	(D)
48 Fideuram Fund Usa Listed Industrials Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	54,76	-	XXX	(D)
49 Fideuram Fund Usa Listed T.T. Equity	Lussemburgo	2	A.I.P.	56,62	-	XXX	(D)
50 Fideuram Fund Zero Coupon 2006	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,96	-	XXX	(D)
51 Fideuram Fund Zero Coupon 2007	Lussemburgo	2	A.I.P.	100,00	-	XXX	(D)
52 Fideuram Fund Zero Coupon 2008	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,92	-	XXX	(D)
53 Fideuram Fund Zero Coupon 2009	Lussemburgo	2	A.I.P.	100,00	-	XXX	(D)
54 Fideuram Fund Zero Coupon 2010	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,89	-	XXX	(D)
55 Fideuram Fund Zero Coupon 2011	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,97	-	XXX	(D)
56 Fideuram Fund Zero Coupon 2012	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,95	-	XXX	(D)
57 Fideuram Fund Zero Coupon 2013	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,73	-	XXX	(D)
58 Fideuram Fund Zero Coupon 2014	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,77	-	XXX	(D)
59 Fideuram Fund Zero Coupon 2015	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,30	-	XXX	(D)
60 Fideuram Fund Zero Coupon 2016	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,44	-	XXX	(D)
61 Fideuram Fund Zero Coupon 2017	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,79	-	XXX	(D)
62 Fideuram Fund Zero Coupon 2018	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,67	-	XXX	(D)
63 Fideuram Fund Zero Coupon 2019	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,47	-	XXX	(D)
64 Fideuram Fund Zero Coupon 2020	Lussemburgo	2	A.I.P.	98,66	-	XXX	(D)
65 Fideuram Fund Zero Coupon 2021	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,00	-	XXX	(D)
66 Fideuram Fund Zero Coupon 2022	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,43	-	XXX	(D)
67 Fideuram Fund Zero Coupon 2023	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,16	-	XXX	(D)
68 Fideuram Fund Zero Coupon 2024	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,40	-	XXX	(D)

(segue: entità incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (1)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria % (2)	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	Note
			Impresa Partecipante	Quota %			
69 Fideuram Fund Zero Coupon 2025	Lussemburgo	2	A.I.P.	98,00	-	XXX	(D)
70 Fideuram Fund Zero Coupon 2026	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,88	-	XXX	(D)
71 Fideuram Fund Zero Coupon 2027	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,49	-	XXX	(D)
72 Fideuram Fund Zero Coupon 2028	Lussemburgo	2	A.I.P.	98,26	-	XXX	(D)
73 Fideuram Fund Zero Coupon 2029	Lussemburgo	2	A.I.P.	98,56	-	XXX	(D)
74 Fideuram Fund Zero Coupon 2030	Lussemburgo	2	A.I.P.	95,49	-	XXX	(D)
75 Fideuram Fund Zero Coupon 2031	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,50	-	XXX	(D)
76 Fideuram Fund Zero Coupon 2032	Lussemburgo	2	A.I.P.	100,00	-	XXX	(D)
77 Fideuram Fund Zero Coupon 2033	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,29	-	XXX	(D)
78 Fideuram Fund Zero Coupon 2034	Lussemburgo	2	A.I.P.	99,22	-	XXX	(D)
79 Fideuram Fund Zero Coupon 2035	Lussemburgo	2	A.I.P.	94,97	-	XXX	(D)
80 Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	1	Banca Fideuram	99,94	99,94	XXX	
			A.I.P.	0,06	0,06	XXX	
				100,00	100,00		
81 Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	99,50	99,50	XXX	
82 Fideuram Wargny Active Broker S.A.	Francia	1	Banque Privée Fideuram Wargny	100,00	100,00	XXX	
83 Fideuram Wargny Gestion S.A.	Francia	1	Banque Privée Fideuram Wargny	99,97	99,97	XXX	(E)
84 Fideuram Wargny Gestion S.A.M.	Principato di Monaco	1	Banque Privée Fideuram Wargny	99,95	99,95	XXX	
85 Fin. OPI S.p.A.	Torino	1	Banca OPI	100,00	100,00	XXX	
86 Financière Fideuram S.A.	Francia	1	Banca Fideuram	96,97	96,97	XXX	
87 Finemiro Banca S.p.A. (successivamente Neos Banca S.p.A.)	Bologna	1	Sanpaolo IMI	96,84	96,84	XXX	
88 Finemiro Finance S.p.A. (successivamente Neos Finance S.p.A.)	Bologna	1	Finemiro Banca	100,00	100,00	XXX	
89 Friulcassa S.p.A.	Gorizia	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
90 GEST Line S.p.A.	Napoli	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
91 IDEA S.A.	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank	99,17	99,17	XXX	
			Sanpaolo IMI International	0,83	0,83	XXX	
				100,00	100,00		
92 IE-New York Broker Rt	Ungheria	1	Inter-Europa Consulting	90,00	90,00	XXX	
			Inter-Europa Bank	10,00	10,00	XXX	
				100,00	100,00		
93 IMI Capital Markets USA Corp.	Stati Uniti	1	IMI Investments	100,00	100,00	XXX	
94 IMI Finance Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	100,00	XXX	
95 IMI Investimenti S.p.A.	Torino	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
96 IMI Investments S.A.	Lussemburgo	1	Banca IMI	99,99	99,99	XXX	
			Banca IMI Securities	0,01	0,01	XXX	
				100,00	100,00		
97 Inter-Europa Bank Rt	Ungheria	1	Sanpaolo IMI Internazionale	85,87	85,87	XXX	(F)
98 Inter-Europa Beruhazo Kft	Ungheria	1	Inter-Europa Bank	100,00	100,00	XXX	
99 Inter-Europa Consulting Kft	Ungheria	1	Inter-Europa Fejlesztési Inter-Europa Szolgáltató	51,00 49,00	51,00 49,00	XXX XXX	
				100,00	100,00		

(segue: entità incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (1)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria % (2)	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	Note
			Impresa Partecipante	Quota %			
100 Inter-Europa Ertekesitesi Kft	Ungheria	1	Inter-Europa Bank	100,00	100,00	XXX	
101 Inter-Europa Fejlesztési Kft	Ungheria	1	Inter-Europa Bank	100,00	100,00	XXX	
102 Inter-Europa Szolgáltató Kft	Ungheria	1	Inter-Europa Bank	100,00	100,00	XXX	
103 Inter-Invest Risk Management Vagyonkezelő Rt	Ungheria	1	Inter-Europa Bank	48,00	48,00	XXX	
			Inter-Europa Consulting	48,00	48,00	XXX	
			Inter-Europa Szolgáltató	4,00	4,00	XXX	
				100,00	100,00		
104 LDV Holding B.V.	Olanda	1	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX	
105 Lyxor Global Equity Capital Guaranteed Fund	Lussemburgo	2	A.I.P.	96,38	-	XXX	(D)
106 Lyxor Noricum Cash Guaranteed	Lussemburgo	2	A.I.P.	98,28	-	XXX	(D)
107 NHS Investments S.A.	Lussemburgo	1	IMI Investimenti	99,99	99,99	XXX	
			LDV Holding	0,01	0,01	XXX	
				100,00	100,00		
108 Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	Napoli	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
109 Sanpaolo Bank S.A.	Lussemburgo	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
110 Sanpaolo Bank (Suisse) S.A.	Svizzera	1	Sanpaolo Bank	99,98	99,98	XXX	
111 Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Milano	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
112 Sanpaolo IMI Alternative Investments S.G.R. S.p.A.	Milano	1	Sanpaolo IMI Asset Management	100,00	100,00	XXX	
113 Sanpaolo IMI Asset Management Luxembourg S.A. (ex Sanpaolo IMI WM Luxembourg S.A.)	Lussemburgo	1	Sanpaolo IMI Asset Management	100,00	100,00	XXX	
114 Sanpaolo IMI Asset Management S.G.R. S.p.A.	Milano	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
115 Sanpaolo IMI Bank (International) S.A.	Madeira	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
116 Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc	Irlanda	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
117 Sanpaolo IMI Capital Company I L.L.C.	Stati Uniti	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
118 Sanpaolo IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A.	Bologna	1	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX	
119 Sanpaolo IMI Institutional Asset Management S.G.R. S.p.A.	Milano	1	Sanpaolo IMI Asset Management	100,00	100,00	XXX	
120 Sanpaolo IMI Insurance Broker S.p.A.	Bologna	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
121 Sanpaolo IMI International S.A.	Lussemburgo	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
122 Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A.	Padova	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
123 Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A.	Napoli	1	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX	
124 Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A.	Bologna	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
125 Sanpaolo IMI US Financial Co.	Stati Uniti	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
126 Sanpaolo Immobiliare S.A. (ex SP Immobiliare S.A.)	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank	99,99	99,99	XXX	
			Sanpaolo IMI Asset Management Luxembourg	0,01	0,01	XXX	
				100,00	100,00		
127 Sanpaolo Invest Ireland Ltd	Irlanda	1	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX	
128 Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX	
129 Sanpaolo Leasint S.p.A.	Milano	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
130 Sanpaolo Life Ltd	Irlanda	1	A.I.P.	100,00	100,00	XXX	
131 Sanpaolo Real Estate S.A. (ex IMI Real Estate S.A.)	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank	99,99	99,99	XXX	
			Sanpaolo IMI International	0,01	0,01	XXX	
				100,00	100,00		

(segue: entità incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (1)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria % (2)	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	Note
			Impresa Partecipante	Quota %			
132 SEP S.p.A.	Torino	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX	
133 Sygman Szolgaltato es Kereskedelmi Kft	Ungheria	1	IE-New York Broker	100,00	100,00	XXX	
134 Universo Servizi S.p.A.	Milano	1	A.I.P.	99,00	99,00	XXX	
			Sanpaolo IMI Asset Management	1,00	1,00	XXX	
				100,00	100,00		

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (1)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria % (2)	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	Note
			Impresa Partecipante	Quota %			
Entità incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale							
1 Allfunds Bank S.A.	Spagna	3	Sanpaolo IMI	50,00	50,00	XXX	

Note alle tabelle dell'area del consolidamento integrale e proporzionale:

(1) Tipo di rapporto:

1 = entità controllate

2 = entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12)

3 = entità sottoposte a controllo congiunto

4 = entità sottoposte a influenza notevole

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. La presenza di "voti potenziali" è evidenziata da specifiche note.

(A) Sanpaolo IMI Internazionale detiene opzioni per l'acquisto del restante 1,33% della partecipazione.

(B) La Capogruppo detiene opzioni per l'acquisto di un ulteriore 33,79% della partecipazione.

(C) La società è considerata controllata in virtù di diritti d'opzione call esercitabili al 30 giugno 2005.

(D) Organismo d'investimento collettivo nel quale A.I.P. S.p.A. detiene la maggioranza dei rischi/benefici (SIC 12).

(E) La società nel mese di giugno 2005 ha incorporato la Sogesmar S.A..

(F) Sanpaolo IMI Internazionale detiene opzioni per l'acquisto di un ulteriore 10% della partecipazione.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni del Gruppo.

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (1)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria % (2)	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	Note
			Impresa Partecipante	Quota %			
Partecipazioni valutate al "patrimonio netto"							
1 Aeroporti Holding S.r.l.	Torino	4	Sanpaolo IMI Private Equity	30,00	30,00	9	
2 Attività Finanziarie Merlo S.p.A.	Torino	4	Banca IMI	33,33	33,33	5	
3 Banque Palatine S.A. (ex Banque Sanpaolo S.A.)	Francia	4	Sampaolo IMI	40,00	40,00	184	
4 Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	Forlì	4	Sanpaolo IMI	29,77	29,77	66	(A)
5 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	4	Sanpaolo IMI	18,66	18,70	213	(B)
6 CBE Service S.p.r.l.	Belgio	4	Sanpaolo IMI	31,70	31,70	-	
7 Cedar Street Securities Corp.	Stati Uniti	1	Banca IMI Securities	100,00	100,00	-	
8 Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	1	Sanpaolo IMI	55,00	55,00	-	
			Banca Fideuram	10,00	10,00	-	
			A.I.P.	10,00	10,00	-	
			Sanpaolo IMI Asset Management	5,00	5,00	-	
			Banca IMI	5,00	5,00	-	
			Banca OPI	5,00	5,00	-	
			Sanpaolo Leasint	5,00	5,00	-	
			IMI Investimenti	2,50	2,50	-	
			Sanpaolo IMI Private Equity	2,50	2,50	-	
				100,00	100,00		
9 Consumer Financial Services S.r.l.	Bologna	1	Finemiro Banca	100,00	100,00	1	
10 CR Firenze Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	4	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	2	
11 Esatri S.p.A.	Milano	4	GEST Line	31,50	31,50	7	
12 Finor d.o.o.	Slovenia	1	Banka Koper	100,00	100,00	2	
13 I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	Rovigo	4	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	20,00	20,00	-	
14 Immobiliare 21 S.r.l.	Milano	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	-	
15 Immobiliare Nettuno S.p.A.	Bologna	1	Cassa di Risparmio Bologna	100,00	100,00	1	
16 IW Bank S.p.A.	Milano	4	Banca IMI	20,00	20,00	4	
17 Lama Dekani d.d.	Slovenia	1	Banka Koper	78,41	78,41	2	
18 Liseuro S.p.A.	Udine	4	Sanpaolo IMI	35,11	35,11	1	
19 Padova 2000 Iniziative Immobiliari S.p.A.	Padova	4	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	45,01	45,01	-	
20 Pivka Perutninarstvo d.d.	Slovenia	4	Banka Koper	26,36	26,36	1	
21 S.V.I.T. S.p.A.	Padova	1	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	57,45	57,45	-	(C)
22 Sagat S.p.A.	Torino	4	IMI Investimenti	12,40	12,40	7	
23 Sanpaolo IMI Equity Management S.A.	Lussemburgo	1	Sanpaolo IMI Private Equity	99,99	99,99	1	
			LDV Holding	0,01	0,01	-	
				100,00	100,00	1	
24 Sanpaolo IMI Management Ltd	Regno Unito	1	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	1	
25 Sanpaolo IMI Private Equity Scheme B.V.	Olanda	4	Ldv Holding	23,50	29,38	9	
			Sanpaolo IMI Equity Management	20,00	-	-	
				43,50	29,38	9	
26 Sanpaolo Leasint G.M.B.H.	Austria	1	Sanpaolo Leasint	100,00	100,00	1	
27 Servizi S.r.l.	Bologna	1	Finemiro Banca	100,00	100,00	1	
28 Sifin S.r.l.	Bologna	4	Sanpaolo IMI	30,00	30,00	2	
29 Sinloc - Sistemi Iniziative Locali S.p.A.	Torino	4	FIN.OPI	11,85	11,85	6	
			Banca OPI	8,15	8,15	4	
				20,00	20,00	10	

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (1)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria % (2)	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	Note
			Impresa Partecipante	Quota %			
30 Società Friulana Esazione Tributi S.p.A.	Udine	4	Gest Line	33,33	33,33	2	
31 Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	4	Sanpaolo IMI	28,31	28,31	1	
			Banca Fideuram	0,64	0,64	-	
				28,95	28,95	1	
32 Splosna Plovba Portoroz d.o.o.	Slovenia	4	Banka Koper	21,00	21,00	-	
33 Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	1	Sanpaolo IMI	16,67	16,67	-	
			Banca OPI	16,67	16,67	-	
			Sanpaolo IMI Investimenti	16,67	16,67	-	
			Sanpaolo Banco di Napoli	16,66	16,66	-	
				66,67	66,67		
34 Synesis Finanziaria S.p.A.	Torino	4	IMI Investimenti	25,00	25,00	116	
35 Tobuk Ltd	Irlanda	1	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	-	
36 Trivimm S.r.l.	Verona	4	Sanpaolo IMI	23,00	23,00	-	
37 W.D.W. S.A.	Francia	1	Banque Privée Fideuram Wargny	99,92	99,92	-	
38 West Trade Center S.A.	Romania	1	Sanpaolo IMI Internazionale	100,00	100,00	-	
39 Aeroporto di Napoli S.p.A. (in liq.)	Napoli	4	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	-	
40 BN Finrete S.p.A. (in liq.)	Napoli	1	Sanpaolo IMI	99,00	99,00	1	
41 Cardine Suisse S.A. (in liq.)	Svizzera	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	1	
42 Centradia Group Ltd (in liq.)	Regno Unito	4	Sanpaolo IMI	30,45	30,45	-	
43 Cioccolato Feletti S.p.A. (in liq.)	Aosta	1	Sanpaolo IMI	95,00	95,00	-	
44 Consorzio Agrario Provinciale di Rovigo (in liq.)	Rovigo	4	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	35,45	35,45	-	
45 Consorzio bancario SIR S.p.A. (in liq.)	Roma	4	Sanpaolo IMI	32,84	32,84	-	
46 Cotonificio Bresciano Ottolini S.r.l. (in liq.)	Brescia	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	-	
47 Emil Europe '92 S.r.l. (in liq.)	Bologna	1	Cassa di Risparmio Bologna	93,47	93,47	-	
48 G.E.CAP S.p.A. (in liq.)	Foggia	4	GEST Line	37,25	37,25	-	
49 Galileo Holding S.p.A. (in liq.)	Milano	4	Sanpaolo IMI	31,52	31,52	-	
50 Imifin S.p.A. (in liq.)	Roma	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	-	
51 IMI Bank A.G. (in liq.)	Germania	1	Sanpaolo Bank	100,00	100,00	-	
52 Integra S.r.l. (in liq.)	Belluno	4	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	29,64	29,64	-	
53 ISC Euroservice G.M.B.H. (in liq.)	Germania	1	Sanpaolo IMI	80,00	80,00	-	
54 Mega International S.p.A. (in concordato preventivo)	Ravenna	4	Finemiro Banca	48,00	48,00	-	
55 Progema S.r.l. (in liq.)	Torino	4	SEP	10,00	10,00	-	
			Finemiro Banca	10,00	10,00	-	
				20,00	20,00		
56 S.A.G.E.T. S.p.A. (in liq.)	Teramo	1	GEST Line	99,98	99,98	-	
57 Sanpaolo IMI Capital Partners Ltd (in liq.)	Guernsey	1	Sanpaolo IMI Private Equity	99,00	99,00	-	
			Sanpaolo IMI Management	1,00	1,00	-	
				100,00	100,00	(D)	
58 Sanpaolo U.S. Holding Co. (in liq.)	Stati Uniti	1	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	3	
59 Se.Ri.T. S.p.A. (in liq.)	Teramo	1	GEST Line	100,00	100,00	-	
60 Sicilsud Leasing S.p.A. (in liq.)	Palermo	1	FIN.OPI	100,00	100,00	1	
61 West Leasing S.A. (in liq.)	Romania	1	Sanpaolo IMI Bank Romania	88,71	88,71	1	
Totale partecipazioni "valutate al patrimonio netto"						656	
Totale differenze positive di patrimonio netto						140	
Totale voce 100. Partecipazioni						796	

Note alla tabella delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:

- (1) *Tipo di rapporto:*
 1 = entità controllate
 2 = entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12)
 3 = entità sottoposte a controllo congiunto
 4 = entità sottoposte a influenza notevole
- (2) *Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. La presenza di "voti potenziali" è evidenziata da specifiche note.*
- (A) *Il contratto di acquisto delle azioni Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A., perfezionato in data 29 novembre 2000 tra la Fondazione CR Forlì (cedente) e SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze (acquirenti), prevede che gli acquirenti concedano alla Fondazione un'opzione di vendita su un numero massimo di azioni ordinarie rappresentative del 51,35% del capitale di CR Forlì (38,51% quota SANPAOLO IMI), esercitabile in più tranches, al prezzo unitario di € 8,11 per azione le prime due tranches e ad un prezzo determinato con riferimento al "fair market value" le ultime tranches. L'opzione di vendita è esercitabile da parte della Fondazione a far data dal 12 giugno 2002 e fino al 15° giorno precedente lo spirare del primo termine per la disdetta del Patto di Sindacato stipulato tra le medesime controparti (e cioè sino al 15 giugno 2008). In data 12 maggio 2003 la Fondazione CR Forlì ha esercitato l'opzione di vendita sulla prima tranche di n. 8.355.370 azioni ordinarie (pari all'8,75% del capitale sociale) ad un prezzo di € 68 milioni. Dopo tale acquisizione, la partecipazione di SANPAOLO IMI è salita al 29,77%.*
- (B) *Il patto siglato in data 15 novembre 1999 tra l'Ente CRF, BNP Paribas e SANPAOLO IMI, riguardante la partecipazione al capitale di CR Firenze ha cessato di avere efficacia il 1° maggio 2005. Per effetto della scadenza di tale patto - e del fatto che SANPAOLO IMI ritiene sia stato l'Ente CRF a non volere un rinnovo - SANPAOLO IMI, sulla base degli accordi a suo tempo sottoscritti, reputa sorto un diritto di acquisto nei confronti dell'Ente sul 10,78% del capitale di CR Firenze al prezzo di 1,5 volte il "valore base" dell'azione da determinarsi facendo riferimento a medie di mercato (nella sola ipotesi di mercato adeguatamente liquido) ovvero a metodologie di valutazione utilizzate normalmente per il settore. Il termine per l'esercizio della call, peraltro contestato dall'Ente CRF, ed originariamente scadente il 29 giugno 2005 è stato prorogato al 30 settembre 2005.*
- (C) *La società è stata ceduta nel mese di luglio 2005.*
- (D) *La procedura di liquidazione si è conclusa nel mese di agosto 2005.*

Nella tabella che segue vengono evidenziate le differenze positive di patrimonio netto sulle partecipazioni valutate al patrimonio netto incluse in bilancio nella voce 100 "Partecipazioni".

Denominazione imprese	Differenze positive di patrimonio netto
A. Partecipazioni valutate al patrimonio netto:	
Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	83
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	47
Sagat S.p.A.	10
Totale	140

Nel semestre non sono stati rilevati impairment sulle differenze positive di patrimonio netto riportate nella tabella di cui sopra.

SEZIONE 5 - ALTRE POSTE DELL'ATTIVO

Composizione della voce 120 "Attività materiali"

	30/6/05 (€/mil)
A. Attività ad uso funzionale	
a) terreni	959
b) fabbricati	889
c) mobili	107
d) impianti elettronici	135
e) altri	34
Totale	2.124
B. Attività detenute a scopo di investimento	
a) terreni	92
b) fabbricati	32
Totale	124
Totale	2.248

Composizione della voce 130 "Attività immateriali"

	30/6/05 (€/mil)
1. Avviamento	762
2. Attività immateriali generate internamente	167
2.1 software	167
3. Altre attività immateriali	92
3.1 software	80
3.2 costi di ristrutturazione immobili non di proprietà	5
3.3 altro	7
Totale	1.021

La tavola seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere per il Gruppo SANPAOLO IMI al 30 giugno 2005 evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

Composizione della voce avviamento

	30/6/05 (€/mil)
Banco di Napoli	636
Banka Koper	57
Noricum	24
Gruppo Cardine	11
Sanpaolo IMI Private Equity	7
Allfunds Bank	6
Inter-Europa Bank	5
Eptaconsors	5
Banca Popolare dell'Adriatico	4
Altro	7
Totale	762

Nel semestre sugli avviamenti riportati nella tavola precedente non sono stati rilevati impairment.

SEZIONE 6 - STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO
Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

	30/6/05 (€/mil)
1. Debiti verso banche centrali	5.234
<i>di cui:</i>	
– pronti contro termine	2.969
2. Conti correnti	1.234
3. Depositi	13.582
4. Pronti contro termine	10.104
5. Finanziamenti	9.584
<i>di cui:</i>	
– locazione finanziaria	-
6. Altri debiti	86
Totale	39.824
– ratei	139
– variazioni per effetto di coperture di valore	-
Totale	39.963

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

	30/6/05 (€/mil)
1. Conti correnti	61.123
2. Depositi	14.432
3. Pronti contro termine	12.650
4. Finanziamenti	637
<i>di cui:</i>	
– locazione finanziaria	83
5. Altri debiti	3.511
Totale	92.353
– ratei	83
– variazioni per effetto di coperture di valore	-
Totale	92.436

Composizione della voce 30 "Titoli in circolazione"

	30/6/05 (€/mil)
1. Titoli	
– Obbligazioni	44.640
– Altri titoli	6.065
– Ratei	408
– variazioni per effetto di coperture di valore	383
Totale	51.496

Le “Passività finanziarie di negoziazione” esposte alla voce 40 del passivo (€ 11.685 milioni) sono rappresentate in maniera pressoché totalitaria dalla valutazione dei derivati di trading posti in essere dal Gruppo.

Le “Passività finanziarie valutate al fair value” esposte alla voce 50 del passivo (€ 21.672 milioni) si riferiscono ai valori delle polizze assicurative emesse a totale rischio degli assicurati (c.d. Classe D) e classificate come strumenti finanziari (IAS 39). I valori delle polizze classificate come contratti assicurativi in base all'IFRS 4 sono iscritti nella voce 130 “*Riserve tecniche*”.

SEZIONE 7 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Composizione della voce 120 "Fondi per rischi e oneri"

	30/6/05 (€/mil)
1. Fondi di quiescenza aziendali	218
2. Altri fondi	1.527
2.1 controversie legali	539
2.2 oneri per il personale	439
2.3 altri rischi e oneri	549
Totale	1.745

Gli "Altri fondi" pari a € 1.527 milioni sono dettagliabili come segue:

- **2.1.controversie legali:** il fondo ammonta ad € 539 milioni, e risulta costituito dalla Capogruppo (€ 345 milioni), dalle altre banche reti del Gruppo (€ 119 milioni), da Banca Fideuram e dalle sue controllate (€ 56 milioni) e dalle restanti controllate (€ 19 milioni). Gli stanziamenti a tale fondo fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle revocatorie fallimentari;
- **2.2.oneri per il personale:** il fondo ammonta ad € 439 milioni, e risulta costituito dalla Capogruppo (€ 313 milioni), dalle altre banche reti del Gruppo (€ 99 milioni) e dalle restanti controllate (€ 27 milioni). Il fondo include gli oneri per iniziative di incentivazione all'esodo per € 254 milioni, oneri per premi di anzianità ai dipendenti per € 88 milioni e altri oneri diversi per il personale per € 97 milioni;
- **2.3.altri rischi ed oneri:** il fondo ammonta ad € 549 milioni, e risulta costituito dalla Capogruppo (€ 270 milioni), dalle altre banche reti del Gruppo (€ 74 milioni), da Banca Fideuram e dalle sue controllate (€ 115 milioni) e dalle restanti controllate per € 90 milioni. Il fondo include, tra l'altro, € 78 milioni per indennità di vario tipo da corrispondere agli agenti della rete distributiva Fideuram, € 62 milioni a fronte degli oneri per rinegoziazione mutui, € 28 milioni a fronte di rischi connessi alla gestione dei reclami su titoli Argentina, Cirio e Parmalat (cfr. nel proseguo della presente nota) ed € 381 milioni di altri fondi destinati a fronteggiare altri rischi tra cui quelli relativi a garanzie prestate dalla Capogruppo nell'ambito di operazioni societarie e quelli, anche di natura commerciale ed operativa, relativi all'attività di distribuzione ed intermediazione di prodotti finanziari.

Anatocismo

Nel marzo 1999 la Corte di Cassazione, mutando completamente l'indirizzo precedente, ha dichiarato illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sull'assunto che la relativa clausola contrattuale non integra un uso "normativo" - come ritenuto in passato - bensì un uso "negoziale", non idoneo a derogare al divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c..

Dopo il *revirement* della Cassazione è intervenuto il D. Lgs. n. 342/99, che ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei contratti di conto corrente purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; al CICR è stato demandato il compito di determinare le modalità di tale conteggio e con decorrenza dal 22/4/2000, data di entrata in vigore della delibera di tale organismo, tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, prevedendo la capitalizzazione trimestrale di interessi sia attivi che passivi.

Dall'aprile 2000 in poi la capitalizzazione degli interessi infra-annuali è quindi divenuta legittima e il contenzioso in materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente a tale data; si precisa peraltro che nonostante la Suprema Corte abbia in seguito più volte confermato la nullità della clausola in discorso, molti Giudici di merito si sono discostati da tale indirizzo continuando a ritenerla legittima.

Con decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004 la Cassazione ha nuovamente ed autorevolmente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo.

Tuttavia, la pronuncia delle Sezioni Unite, non elimina la possibilità di sostenere sulla base di molteplici profili, diversi da quello da esse esaminato, la legittimità delle modalità di calcolo infra-annuale degli interessi passivi utilizzando argomenti che sono stati riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito.

Nel complesso il numero delle cause pendenti si mantiene su livelli non significativi in termini assoluti ed è comunque oggetto di un monitoraggio continuo e particolarmente attento. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, che vengono commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali; laddove gli atti introduttivi non contengano invece la quantificazione della domanda e sino a quando non sia espletata l'eventuale perizia contabile in corso di causa, il rischio di causa è fronteggiato da stanziamenti al fondo per rischi ed oneri diversi.

Contenzioso GEST Line

GEST Line S.p.A. è la società del Gruppo SANPAOLO IMI per la riscossione di imposte e tasse, nata dalla fusione delle società esattoriali Gerico, Sanpaolo Riscossioni Genova, Sanpaolo Riscossioni Prato ed Esaban.

I rischi connessi al contenzioso pendente sono quasi esclusivamente riconducibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria per contestazioni in ordine a irregolarità di svolgimento del servizio di riscossione e variano per natura e dimensioni in relazione alle realtà aziendali delle singole società incorporate.

Per quanto riguarda il contenzioso afferente Gerico S.p.A., società controllata dall'allora Cardine Banca poi fusa per incorporazione in SANPAOLO IMI S.p.A., sono pendenti una serie di procedimenti amministrativi e contabili promossi sia dai locali Uffici finanziari sia dalle sezioni territoriali della Corte dei Conti per presunto danno erariale, tutti originati dalla mancata riscossione delle entrate di competenza. Più specificamente i predetti procedimenti si ricollegano a presunte irregolarità contestate a taluni ufficiali di riscossione nell'ambito dell'attività di verbalizzazione in sede di accesso presso i contribuenti morosi. Tali procedimenti sono tuttora pendenti in vari gradi di giudizio e vengono costantemente presidiati dai professionisti incaricati della difesa della società.

Il contenzioso riferibile ad Esaban S.p.A. (società del comparto esattoriale dell'ex Banco di Napoli la quale ha incorporato tutte le altre società di riscossione del Gruppo, mutando la propria denominazione in GEST Line S.p.A.) è stato originato da una serie di provvedimenti di diniego di rimborso emessi dall'amministrazione finanziaria negli anni 1999 - 2001, tutti impugnati in via gerarchica.

Con Legge n. 311/2004 (articolo 1, comma 426) il Legislatore ha previsto per i concessionari della riscossione la facoltà di sanare le irregolarità connesse all'esercizio degli obblighi del rapporto concessorio compiute sino alla data del 20 novembre 2004 dietro versamento della somma di 3 euro per ciascun abitante residente negli ambiti territoriali ad essi affidati. L'ambito di applicazione, anche in relazione a pareri acquisiti da consulenti esterni, pare idoneo a ricomprendere le tipologie di contenzioso interessanti il Concessionario. GEST Line sta valutando l'opportunità di aderire alla sanatoria, il cui costo, in considerazione della popolazione residente nel territorio di competenza, è pari a circa euro 24 milioni.

I rischi connessi alla totalità delle vertenze interessanti sia Gerico S.p.A. sia Esaban S.p.A. trovano copertura nelle garanzie illimitate a suo tempo assunte verso le predette società conferitarie dalle società conferenti i rispettivi rami d'azienda esattoriale (le singole Casse di risparmio poi fuse in Cardine Banca e l'ex Banco di Napoli). Le citate garanzie hanno per oggetto le eventuali minusvalenze o sopravvenienze passive conseguenti a fatti anteriori alle rispettive date di conferimento. SANPAOLO IMI, a seguito delle vicende societarie comportanti l'incorporazione di Cardine Banca e Banco di

Napoli, è subentrato negli obblighi derivanti dalle predette garanzie, i cui rischi sono, nel loro complesso, fronteggiati da adeguati accantonamenti.

Non rientra nelle predette garanzie e grava, invece, esclusivamente sul patrimonio di GEST Line il rischio connesso al contenzioso in tema di attività di riscossione svolta nell'ambito della concessione di Venezia ove, a seguito di procedimento per danno erariale conseguente a presunte irregolarità poste in essere da taluni ufficiali di riscossione, la locale sezione territoriale della Corte dei Conti ha emesso sentenze di condanna a carico del concessionario per un importo di circa € 11 milioni. Le relative sentenze sono state tutte impugnate con sospensione dell'effetto esecutivo delle medesime ed il conseguente rischio è fronteggiato da un congruo accantonamento.

L'insolvenza del Gruppo Cirio in relazione alla vendita dei bond

Nel Novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agroalimentare si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bonds per un valore nominale di circa 1,25 miliardi di euro. Il Gruppo SANPAOLO IMI, al pari di tutti i principali gruppi bancari italiani aveva rapporti creditizi con il gruppo Cirio.

Procedimento della Consob in relazione all'operatività effettuata su titoli Cirio

In esito ad accertamenti ispettivi condotti nel periodo Aprile - Ottobre 2003 relativamente all'operatività sui bond Cirio effettuata dal SANPAOLO IMI nel triennio 2000 - 2002, la Consob con lettera di contestazione datata 4 maggio 2004 ha sollevato una serie di contestazioni in ordine a presunte violazioni della normativa di settore in cui sarebbe incorso SANPAOLO IMI nello svolgimento dell'attività di intermediazione avente ad oggetto i suddetti titoli.

Le contestazioni sono state notificate sia alla Banca che ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica nel periodo oggetto di indagine, nonché ad alcuni dirigenti che per le funzioni aziendali esercitate sono stati ritenuti responsabili delle attività in cui si sono concretizzate le presunte irregolarità.

Sia la Banca sia gli altri destinatari delle contestazioni hanno provveduto a formulare le proprie deduzioni difensive al riguardo; il procedimento amministrativo si è concluso con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28 febbraio 2005 con il quale, in accoglimento della proposta formulata dalla Consob, sono state applicate le sanzioni pecuniarie comminate a ciascuno dei soggetti interessati ed è stato ingiunto alla sola Banca il pagamento delle relative somme, quale obbligata in solido con i medesimi, ai sensi dell'art. 195, comma 9 D. Lgs. 58/1998.

Contro le predette sanzioni è stata presentata opposizione davanti alla competente Corte d'Appello di Torino sia dalla Banca sia dai singoli soggetti sanzionati. Il relativo giudizio è tuttora pendente.

Indagine penale riguardante Cirio

Contemporaneamente la magistratura penale sta procedendo ad accertamenti nei confronti di una pluralità di istituti di credito tra cui SANPAOLO IMI relativamente all'attività di intermediazione con i risparmiatori riguardante i bond emessi dalle società del gruppo Cirio nonché in ordine alla gestione dei rapporti di finanziamento intercorsi con il predetto gruppo. Gli accertamenti, la cui fase preliminare è terminata in data 11 maggio 2005, riguardano anche alcuni esponenti aziendali, tra i quali due Amministratori non più in carica.

Nella convinzione della assoluta regolarità, sul piano generale, dell'operato aziendale relativamente ai casi oggetto di indagine da parte della Magistratura penale e, in particolare, della totale estraneità ad essi dei predetti esponenti societari, la Banca sta monitorando gli sviluppi del procedimento in corso.

Azioni promosse dal Commissario delle Società del gruppo Parmalat in procedura d'insolvenza

Nel periodo compreso fra fine dicembre 2004 e marzo 2005 il Commissario del gruppo Parmalat ha promosso nei confronti del Gruppo SANPAOLO IMI - al pari di numerose banche italiane ed estere - una serie di azioni revocatorie ai sensi dell'art. 67 comma secondo della Legge Fallimentare, finalizzate alla restituzione delle rimesse pervenute sui conti correnti intrattenuti con SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio in Bologna dalle Società del gruppo Parmalat nell'anno anteriore all'apertura della procedura di insolvenza.

L'importo complessivo richiesto nei sette giudizi così promossi ammonta a circa € 1.259 milioni.

A seguito dell'istruttoria interna sulla fondatezza delle richieste si è ritenuto, d'intesa con i consulenti che assistono le società del Gruppo nel contenzioso, che il rischio connesso a tali giudizi sia scarsamente significativo rispetto alle richieste, sia perché possono essere opposte al Commissario numerose eccezioni pregiudiziali in diritto di per sé idonee a risolvere favorevolmente la lite, sia perché nella sostanza, le rimesse di cui si richiede la restituzione sono, per la maggior parte, prive dei requisiti per poter essere considerate pagamenti.

Detto rischio è adeguatamente fronteggiato dagli accantonamenti in essere al fondo rischi e oneri diversi.

La gestione dei reclami relativi a bond in default

In ordine ai reclami provenienti dalla clientela detentrici di bond Parmalat, Cirio ed Argentina, la policy del Gruppo prevede che le Società del Gruppo valutino, con particolare attenzione, i profili di adeguatezza dei prodotti finanziari venduti in relazione alla posizione del singolo investitore.

Le passività potenziali connesse a reclami aventi ad oggetto detti titoli, sono fronteggiate da adeguati accantonamenti in essere al fondo per rischi e oneri. L'ammontare di tali fondi al 30 giugno 2005 è pari ad € 28 milioni.

Contenzioso relativo al procedimento sanzionatorio promosso da Consob contro Sanpaolo IMI Asset Management S.G.R. S.p.A.

La sanzione amministrativa pecuniaria emanata dal Ministero dell'Economia su proposta della Consob a seguito di accertamenti ispettivi effettuati presso Sanpaolo IMI Asset Management, è stata impugnata sia dalla SGR che dai suoi esponenti sanzionati ai sensi dell'art. 195 TUF davanti alla Corte d'Appello di Milano che, con decreto in data 26 novembre 2003, ha dichiarato l'illegittimità del provvedimento sanzionatorio. Avverso tale decisione è stato formulato ricorso alla Corte di Cassazione da parte del Ministero e della Consob. La SGR ha provveduto a proporre tempestivo controricorso, chiedendo il rigetto delle domande delle Amministrazioni. Il relativo giudizio è tuttora pendente.

Procedimento avviato dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato nei confronti dell'allora Sanpaolo IMI Wealth Management (oggi Sanpaolo IMI Asset Management SGR) e dell'allora Fideuram Vita (oggi A.I.P.)

Nel gennaio 2004 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Sanpaolo IMI Wealth Management, controllante e outsourcer di Sanpaolo Vita, e a Fideuram Vita l'avvio di accertamenti ispettivi nei loro confronti in relazione all'acquisto di un "database", fornito da una società specializzata nelle analisi del mercato assicurativo, avente ad oggetto informazioni concernenti condizioni contrattuali, prezzi nonché modalità di distribuzione dei prodotti del settore vita e previdenza. Terminata l'attività istruttoria, inizialmente promossa nei confronti di una pluralità di compagnie di assicurazione e poi estesa anche alle predette società del Gruppo, l'Autorità ha trasmesso la "Comunicazione delle Risultanze Istruttorie", nella quale si era ipotizzata la sussistenza di un'intesa restrittiva. A seguito del ricevimento di tale "Comunicazione", tutte

le parti coinvolte avevano elaborato le proprie controdeduzioni; l'iter procedimentale si era concluso con provvedimento in data 30 settembre 2004 con il quale l'Autorità Garante, pur non comminando sanzioni pecuniarie, aveva accertato l'esistenza, tra le società sottoposte a procedimento, in violazione dell'art. 2, comma 2 della L. 287/90, di un'intesa orizzontale consistente nello scambio di informazioni commerciali sensibili tra imprese concorrenti.

Contro il predetto provvedimento è stato proposto ricorso davanti al TAR Lazio, che, con sentenza in data 27 Aprile 2005, lo ha annullato, affermando l'inesistenza di qualsiasi ipotesi restrittiva della concorrenza. Tale sentenza è suscettibile di impugnazione da parte della predetta Autorità nel termine massimo di un anno dal deposito.

Procedimento avviato dall'Autorità Giudiziaria nei confronti di alcuni promotori finanziari di Banca Fideuram e di alcuni dipendenti della controllata Fideuram Bank Suisse

Nel marzo 2004 l'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze) ha avviato indagini che interessano, tra l'altro, alcuni promotori finanziari del gruppo Banca Fideuram e dipendenti della controllata Fideuram Bank Suisse. Le contestazioni riguardano, nella loro totalità, l'ipotesi di concorso nel reato di abusivismo (che consiste nell'offerta da parte di un soggetto non autorizzato in Italia di servizi di investimento ovvero di prodotti finanziari), ad eccezione di un solo promotore finanziario al quale è contestato anche il reato di riciclaggio. La Banca ha costituito uno specifico gruppo di lavoro per l'accertamento rapido e rigoroso dei fatti ed ha assicurato la massima collaborazione alle Autorità inquirenti.

Indagini promosse dalla Procura di Spoleto nei confronti di Sanpaolo Invest SIM S.p.A. e Banca Fideuram S.p.A.

La Procura di Spoleto, in data 5 maggio 2005, ha concluso le proprie indagini in merito ad una vicenda originata da illeciti commessi in danno di alcuni clienti da un promotore finanziario di Sanpaolo Invest SIM.

Nell'indagine sono stati coinvolti anche alcuni esponenti di Sanpaolo Invest ai quali è stata contestata la violazione dell'art. 2638 del codice civile sull'assunto che non avrebbero comunicato alla Consob le irregolarità emerse in ordine a tale vicenda nel corso di una verifica disposta sulle procedure di controllo interno nei confronti dei promotori.

L'ipotesi di reato formulata nei confronti dei suddetti esponenti ha determinato a carico di Sanpaolo Invest, nonché di Banca Fideuram (quale beneficiaria per scissione parziale del ramo bancario già appartenente a Sanpaolo Invest e quindi ritenuta obbligata in solido con la prima), la contestazione della responsabilità amministrativa per presunta violazione della Legge 231/2001.

Detta responsabilità, ove accertata, comporta l'applicazione di sanzioni che, in relazione alla tipologia di reato contestata agli esponenti aziendali, hanno natura solamente pecuniaria e possono oscillare da un minimo di € 52.000 ad un massimo di € 620.000.

Il procedimento, di cui si è conclusa soltanto la fase preliminare, è attentamente monitorato da un gruppo di lavoro costituito all'interno della Capogruppo.

Nel giugno 2005 la Consob ha avviato nei confronti di Sanpaolo Invest SIM un'indagine ispettiva in relazione all'efficienza dei processi gestionali e di controllo interno.

Iniziative di Consob nei confronti di Banca Fideuram S.p.A.

In data 9 giugno 2005 la Consob, a seguito di una serie di incontri con il management di Banca Fideuram, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza, ha evidenziato a Banca Fideuram talune carenze nelle procedure dedicate ai servizi di investimento e di consulenza alla clientela, nonché in quelle relative ai sistemi di controllo interno.

La Consob ha altresì richiesto a Banca Fideuram di disporre gli opportuni interventi per ovviare alle evidenziate carenze. Gli Organi della Banca hanno quindi approvato le linee di intervento atte a migliorare le procedure sopra menzionate, ponendo particolare attenzione ai temi dell'informativa alla clientela ed alla valutazione dell'adeguatezza delle operazioni da essa poste in essere.

Vertenza IMI Sir

Tra le altre attività sono inclusi € 1,3 milioni riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito la cui sussistenza è stata definitivamente fissata dalla sentenza n. 2469/03 della Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione. Tale sentenza ha confermato sostanzialmente la decisione n. 2887 della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001 che ha condannato il Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione a rimborsare alla Banca la somma di € 506 milioni, già a suo tempo versata dall'ex IMI agli eredi dell'Ing. Nino Rovelli a titolo di risarcimento danni, in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Roma del 26 novembre 1990. La sentenza ha peraltro innovativamente deciso in merito alla non debenza da parte del Consorzio – per motivi procedurali e non di merito – degli interessi maturati sulla somma oggetto di condanna (al 31 dicembre 2001 pari a € 72,5 milioni circa). Inoltre la Suprema Corte ha rinviato ad altra sezione della medesima Corte territoriale, in funzione di giudice di rinvio, la decisione se dalla somma complessivamente dovuta dal Consorzio alla Banca vada o meno dedotto l'importo di circa € 14,5 milioni, a titolo di risarcimento del danno relativo alla transazione tra il Consorzio e l'IMI sull'accordo integrativo del 19 luglio 1979: se il giudice di rinvio ritenesse la rivalsa non giustificata per detto importo, la condanna del Consorzio al pagamento di € 506 milioni si ridurrebbe in misura corrispondente. A tale riguardo si è proceduto, nei termini, alla riassunzione del giudizio davanti alla Corte d'Appello di Roma ove il giudizio è attualmente pendente.

La stessa sentenza della Corte di Cassazione ha confermato, con efficacia di cosa giudicata, il diritto del Consorzio ad essere manlevato dalla Signora Battistella Primarosa (erede dell'Ing. Nino Rovelli) e da Eurovalori S.p.A.. La Suprema Corte ha peraltro qualificato tale diritto di regresso del Consorzio come condizionato al pagamento cui lo stesso è tenuto nei confronti di SANPAOLO IMI S.p.A. ed ha demandato al giudice di rinvio l'apposizione della statuizione di condanna a questo specifico capo della sentenza impugnata. Il relativo giudizio è stato attivato nel febbraio 2004 ed è tuttora in corso.

Ai fini dell'impostazione di bilancio, il valore di iscrizione del credito oggetto della richiamata sentenza della Corte di Cassazione, è stato determinato, in applicazione dei principi contabili vigenti in materia di rilevazione dei ricavi, come peraltro confermato da autorevoli pareri, sulla base del valore di presumibile realizzo dello stesso.

In proposito, la Banca, tenuto conto che le iniziative sinora esperite non hanno condotto a risultati concretamente apprezzabili, ha considerato che il valore di presumibile realizzo del credito in esame vada commisurato alla consistenza patrimoniale ed alle stimate capacità di rimborso del Consorzio che, al netto degli effetti riconducibili alla citata sentenza della Corte di Cassazione, risultano sostanzialmente adeguate all'importo attualmente iscritto.

Coerentemente con la valutazione del credito, si ricorda che, a decorrere dall'esercizio 2001, è stata integralmente svalutata la partecipazione detenuta nel Consorzio.

Sul fronte delle iniziative civili esperite in sede penale per il risarcimento dei danni da reato, si rileva che il Tribunale di Milano, Sez. IV Penale, aveva emesso, in data 29 aprile 2003, sentenza di condanna dell'erede Rovelli e di altri coimputati alle diverse pene detentive comminate in relazione ai rispettivi accertati gradi di responsabilità, pronunciando altresì la condanna dei medesimi al risarcimento del solo danno morale, quantificato nell'importo di € 516 milioni.

Detta sentenza è stata riformata dalla Corte d'Appello di Milano, Sez. II Penale che, con decisione del 23 maggio 2005, nel confermare (sia pure con riduzione delle pene) la responsabilità degli imputati per quanto attiene la vicenda di corruzione che influenzò le sorti del contenzioso IMI Sir, ha peraltro revocato la condanna degli imputati stessi al risarcimento dei danni

morali, demandando al giudice civile la quantificazione dell'intero danno da reato. Detto provvedimento è stato impugnato ed è attualmente pendente giudizio in Cassazione.

Nel contesto dato risulta ulteriormente confermata la correttezza dell'attuale valore di iscrizione del credito vantato verso il Consorzio Bancario SIR S.p.a. in liquidazione.

SEZIONE 8 - PATRIMONIO NETTO

Composizione del patrimonio netto

	30/6/05 (€/mil)
Patrimonio netto	
– riserve da valutazione (voce 140)	1.225
– strumenti di capitale (voce 160)	-
– riserve (voce 170)	4.231
a) riserva legale	1.044
b) altre riserve	3.187
– sovrapprezzi di emissione (voce 180)	761
– capitale (voce 190)	5.236
– azioni proprie (voce 200)	-52
Totale capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	11.401
– utile netto (voce 220)	894
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	12.295
Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 210)	196
Totale	12.491

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il capitale e le riserve

Il capitale, i sovrapprezzi di emissione e la riserva legale coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio della Capogruppo.

Al 30 giugno 2005 il “capitale sociale” della Banca, incrementatosi nel semestre di € 18 milioni per effetto dell’esercizio di *stock options* è pari ad € 5.236 milioni, suddiviso in n. 1.481.587.818 azioni ordinarie e n. 388.334.018 azioni privilegiate, entrambe di valore nominale pari ad € 2,8.

I sovrapprezzi di emissione si sono anch’essi incrementati di € 36 milioni a seguito del già richiamato esercizio di *stock options*.

Le azioni proprie risultano costituite dalla Capogruppo e da Banca IMI nonché dagli organismi di investimento collettivo detenuti nell’ambito del comparto assicurativo del Gruppo e consolidati integralmente in virtù dei principi contabili internazionali. Per una più ampia informativa sulle azioni proprie si rimanda alla “Relazione sulla gestione – I conti di capitale”.

Composizione della voce 140 "Riserve da valutazione"

	30/6/05 (€/mil)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	912
2. Attività materiali	-
3. Attività immateriali	-
4. Copertura di investimenti esteri	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-30
6. Differenze di cambio	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	343
Totale	1.225

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Al 30 giugno 2005 la quota di "patrimonio di pertinenza di terzi", pari a € 196 milioni, è essenzialmente riconducibile alla quota di spettanza dei soci di minoranza di Banca Fideuram.

Le variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato avvenute nel semestre sono oggetto di analisi nell'apposito schema.

SEZIONE 9 - OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti dal Gruppo, che comportano l'assunzione di rischi di credito, presentano la seguente composizione:

	30/6/05 (€/mil)
Garanzie	17.547
Impegni	27.436
Totale	44.983

Le "Garanzie rilasciate a favore di terzi" sono così composte:

	30/6/05 (€/mil)
a) Crediti di firma di natura commerciale	10.330
b) Crediti di firma di natura finanziaria	7.173
c) Attività costituite in garanzia	44
Totale	17.547

In dettaglio, gli impegni assunti dal Gruppo risultano i seguenti:

	30/6/05 (€/mil)
Impegni per acquisti di titoli non ancora regolati	4.936
Impegni per derivati su crediti	1.666
Altri impegni ad utilizzo certo	689
Impegni per margini passivi su linee di credito	10.266
Impegni a fronte di <i>put options</i> emesse	4.615
Impegni per mutui e contratti di leasing stipulati da erogare	1.806
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	3.099
Impegni relativi alla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	122
Altri impegni ad utilizzo incerto	237
Totale	27.436

Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull'operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

Capitali di riferimento

					(€/mil)
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di negoziazione non quotati					
- <i>Forward</i> (a)	41.879	15.075	-	-	56.954
- <i>Swap</i> (b)	729.053	701	-	-	729.754
- Opzioni comprate	34.332	12.554	9.502	-	56.388
- Opzioni vendute	58.713	14.676	12.229	-	85.618
- Altri	3.202	97	120	-	3.419
Contratti di negoziazione quotati					
- <i>Future</i> comprati	46.319	53	68	-	46.440
- <i>Future</i> venduti	49.270	63	121	-	49.454
- <i>Future</i> valute contro valute	-	109	-	-	109
- Opzioni comprate	1.684	-	5.985	-	7.669
- Opzioni vendute	4.448	-	4.259	-	8.707
- Altri	-	-	-	-	-
Totale contratti di negoziazione	968.900	43.328	32.284	-	1.044.512
Totale contratti di copertura	12.520	7.068	6.690	-	26.278
Totale generale (c)	981.420	50.396	38.974	-	1.070.790
- di cui contratti non quotati	879.695	50.171	28.539	-	958.405

(a) La voce include i contratti di *F.R.A.* e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(b) La voce include principalmente i contratti di *I.R.S.*, *C.I.R.S.* e *basis swap*.

(c) Include *basis swap* per un ammontare pari a € 19.343 milioni e non include le operazioni a termine su valute con durata originaria inferiore ai 2 giorni che ammontano, complessivamente, a € 5.426 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (*over the counter*), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua:

Vita residua dei capitali di riferimento dei contratti non quotati

				(€/mil)
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Contratti sui tassi di interesse	401.360	304.673	173.662	879.695
Contratti sui tassi di cambio	45.182	4.382	607	50.171
Contratti sui corsi azionari	13.820	11.829	2.890	28.539
Altri contratti	-	-	-	-

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

Capitali di riferimento, valori di mercato ed equivalente creditizio potenziale dei contratti non quotati

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	879.695	50.171	28.539	-	958.405
A. Contratti di negoziazione ai valori di mercato					
A.1 valore di mercato positivo	14.809	669	706	-	16.184
A.2 valore di mercato negativo	-15.616	-417	-696	-	-16.729
B. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	3.753	380	690	-	4.823
C. Contratti di copertura ai valori di mercato					
C.1 valore di mercato positivo	719	82	2	-	803
C.2 valore di mercato negativo	-305	-525	-1	-	-831
D. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	51	92	39	-	182
Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)	19.332	1.223	1.437	-	21.992

Con riferimento ai soli contratti quotati, di seguito si riportano il valore di mercato positivo e il valore di mercato negativo:

Capitali di riferimento e valori di mercato dei contratti quotati

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	101.725	225	10.435	-	112.385
A. Contratti di negoziazione ai valori di mercato					
A.1 valore di mercato positivo	39	1	120	-	160
A.2 valore di mercato negativo	-24	-2	-4	-	-30
B. Contratti di copertura ai valori di mercato					
B.1 valore di mercato positivo	-	-	-	-	-
B.2 valore di mercato negativo	-	-	-	-	-

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione nonché dell'effetto derivante dalla rivalutazione ai cambi correnti dei capitali di riferimento da scambiarsi a termine relativamente ai contratti di *cross currency interest rate swap*.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

Qualità del credito dei contratti non quotati per controparte

	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	Rischio di credito equivalente (a) (valore corrente)
Governi e banche centrali	-	3	3
Enti creditizi	16.018	4.664	20.682
Altri operatori	969	338	1.307
Totale	16.987	5.005	21.992

(a) Incluso il rischio di credito equivalente relativo a contratti con durata originaria non superiore a 14 giorni. La presenza di accordi di Master Netting Agreement consente di ridurre il rischio di credito equivalente sopraesposto per € 15.724 milioni relativamente agli enti creditizi e per € 972 milioni relativamente agli altri operatori.

Le operazioni di cui sopra non sono, di norma, assistite da garanzie né reali né personali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

I rischi insiti nei contratti derivati posti in essere dal Gruppo sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato. Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2005, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Contratti derivati su crediti

Le operazioni in derivati su crediti poste in essere dal Gruppo presentano al 30 giugno 2005 la seguente composizione:

	(€/mil)
Categorie di operazioni	
1. Acquisti di protezione	
1.1 Con scambio di capitali	
– credit default swap	1.464
– credit linked note	122
1.2 Senza scambio di capitali	
– credit default swap	1.424
2. Vendite di protezione	
2.1 Con scambio di capitali	
– credit default swap	1.277
– credit linked note	40
2.2 Senza scambio di capitali	
– credit default swap	310
– credit linked note	39
Totale	4.676

Relativamente all'attività di **gestione ed amministrazione del risparmio** posta in essere dal Gruppo SANPAOLO IMI si rimanda all'informativa di dettaglio riportata nella Relazione sulla gestione di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, tramite la controllata GEST Line, gestisce l'incasso di ruoli, deleghe ed entrate patrimoniali affidate in **riscossione** per complessivi € 34.493 milioni al 30 giugno 2005.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI

	1° semestre '05 (€/mil)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.985
20. Interessi passivi e proventi assimilati	-1.768
30. Margine d'interesse	2.217
<i>di cui: gruppo bancario</i>	<i>1.908</i>
<i>di cui: comparto assicurativo (*)</i>	<i>309</i>

(*) Negli schemi di conto economico riclassificato il contributo del comparto assicurativo trova esposizione tra il risultato della gestione assicurativa.

Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	1° semestre '05 (€/mil)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	194
2. Attività finanziarie valutate al fair value	34
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	407
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19
5. Crediti verso banche	266
6. Crediti verso clientela	2.884
7. Derivati di copertura (*)	60
8. Altre attività finanziarie	121
Totale	3.985

(*) Rappresentano l'effetto netto dei differenziali dei contratti derivati con finalità di copertura.

Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	1° semestre '05 (€/mil)
1. Debiti verso banche	404
2. Debiti verso clientela	592
3. Titoli in circolazione	741
4. Passività finanziarie di negoziazione	5
5. Passività finanziarie valutate al fair value	5
6. Altre passività	21
7. Derivati di copertura (*)	-
Totale	1.768

(*) Rappresentano l'effetto netto dei differenziali dei contratti derivati con finalità di copertura.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI

	1° semestre '05 (€/mil)
40. Commissioni attive	2.024
50. Commissioni passive	-447
60. Commissioni nette	1.577
<i>di cui comparto assicurativo (*)</i>	<i>-36</i>
<i>di cui gruppo bancario</i>	<i>1.613</i>

(*) Negli schemi di conto economico riclassificato il contributo del comparto assicurativo trova esposizione tra il risultato della gestione assicurativa.

Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	1° semestre '05 (€/mil)
a) garanzie rilasciate	45
b) derivati su crediti	3
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	
1. negoziazione di strumenti finanziari	65
2. negoziazione di valute	14
3. gestioni patrimoniali	
3.1. individuali	124
3.2. collettive	659
4. custodia e amministrazione di titoli	29
5. banca depositaria	67
6. collocamento titoli	45
7. raccolta ordini	44
8. attività di consulenza	12
9. distribuzione di servizi aziendali	
9.1. gestioni patrimoniali	
9.1.1. individuali	4
9.1.2. collettive	24
9.2. prodotti assicurativi	25
9.3. altri prodotti	1
d) servizi di incasso e pagamento	170
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	61
g) altri servizi	632
Totale	2.024

Composizione della voce altri servizi

	1° semestre '05 (€/mil)
Finanziamenti concessi	147
Depositi e conti correnti passivi	167
Servizi assicurativi	174
Conti correnti attivi	85
Altro	59
Totale	632

Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive" - Canali distributivi dei prodotti e servizi

	1° semestre '05 (€/mil)
a) presso propri sportelli	
1. gestioni patrimoniali	599
2. collocamento di titoli	21
3. servizi aziendali	11
b) offerta fuori sede	
1. gestioni patrimoniali	184
2. collocamento di titoli	24
3. servizi aziendali	43

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	1° semestre '05 (€/mil)
a) garanzie ricevute	2
b) derivati su crediti	3
c) servizi di gestione e intermediazione	
1. negoziazione di strumenti finanziari	34
2. negoziazione di valute	1
3. gestioni patrimoniali	
3.1. portafoglio proprio	51
3.2. portafoglio di terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	13
5. collocamento di strumenti finanziari	20
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	184
d) servizi di incasso e pagamento	44
e) altri servizi	95
Totale	447

Composizione della voce altri servizi

	1° semestre '05 (€/mil)
Attività di mediazione su operazioni di credito	27
Finanziamenti ricevuti	34
Altro	34
Totale	95

SEZIONE 3 - RISULTATI NETTI DI NEGOZIAZIONE, COPERTURA, FAIR VALUE OPTION

Nella presente sezione della nota integrativa trovano illustrazione le seguenti voci di bilancio: “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”, “90. Risultato netto dell’attività di copertura”, “110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value” e “120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value”.

Nel conto economico riclassificato esposto nella Relazione sulla gestione la voce “Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie” è dettagliabile come segue:

Composizione della voce “Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie”

	1° semestre '05 (€/mil)
70. Dividendi e proventi simili	306
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-160
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-6
100. Utile (Perdita) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (solo sottovoce b)	79
110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	1.201
120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	-923
Totale	497
<i>di cui: gruppo bancario (a)</i>	166
<i>di cui: comparto assicurativo (*)</i>	331
Riesposizione utilizzo fondi rischi ed oneri su Italennergia Bis (b)	60
Totale dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie (a + b)	226

(*) Negli schemi di conto economico riclassificato il contributo del comparto assicurativo trova esposizione tra il risultato della gestione assicurativa.

Composizione della voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

	1° semestre '05 (€/mil)
1. Attività finanziarie	
1.1 Titoli di debito	147
1.2 Titoli di capitale	170
1.3 Quote di O.I.C.R.	89
1.4 Finanziamenti	-
2. Passività finanziarie	
2.1 Titoli in circolazione	-
2.2 Altre passività	21
3. Derivati	
3.1 Derivati finanziari	
– Su titoli di debito e tassi di interesse	-49
– Su titoli di capitale e indici azionari	-606
– Su valute e oro	59
– Altri	9
Totale	-160

Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	1° semestre '05 (€/mil)
A. Proventi	
A.1 Rivalutazioni dei derivati di copertura del fair value	360
A.2 Rivalutazioni delle attività oggetto di copertura (fair value hedge)	541
A.3 Svalutazioni delle passività oggetto di copertura (fair value hedge)	120
Totale proventi dell'attività di copertura	1.021
B. Oneri	
B.1 Svalutazioni dei derivati di copertura del fair value	-670
B.2 Svalutazioni delle attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-6
B.3 Rivalutazioni delle passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-351
Totale oneri dell'attività di copertura	-1.027
Risultato netto dell'attività di copertura	-6

Composizione dei risultati netti delle attività/passività finanziarie valutate al fair value - Voci 110 e 120

	1° semestre '05 (€/mil)
1. Attività finanziarie	1.201
1.1 Titoli di debito	1.160
1.2 Titoli di capitale	35
1.3 Quote di O.I.C.R.	11
1.4 Finanziamenti e altre attività finanziarie	-5
2. Passività finanziarie	-923
Totale	278

Le valutazioni delle passività finanziarie si riferiscono esclusivamente alle polizze assicurative emesse a totale rischio degli assicurati (c.d. CLASSE D).

SEZIONE 4 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE

Composizione della voce 100.a "Utili (perdite) da cessione di crediti"

(€/mil)

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
A. Utili da cessione	2	25	27
B. Perdite da cessione	-	3	3
C. Risultato netto	2	22	24

Composizione della voce 100.b "Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita"

(€/mil)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Utili da cessione	80	18	-	-	98
B. Perdite da cessione	1	18	-	-	19
C. Risultato netto	79	-	-	-	79

Composizione della voce 100.d "Utili (perdite) da cessione di passività finanziarie"

(€/mil)

	Titoli di debito
A. Utili da cessione	3
B. Perdite da cessione	10
C. Risultato netto	-7

SEZIONE 5 - SPESE AMMINISTRATIVE*Composizione della voce 190.a "Spese per il personale"*

	1° semestre '05 (€/mil)
a) salari e stipendi	988
b) oneri sociali	282
c) trattamento di fine rapporto	49
d) trattamento di quiescenza e simili	55
e) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	5
Totale	1.379

Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° semestre '05
a) Dirigenti	797
b) Quadri direttivi	5.030
c) Restante personale	37.435
Totale	43.262
Contratti di lavoro atipici	274
Totale	43.536

Composizione della voce 190.b "Altre spese amministrative"

	1° semestre '05 (€/mil)
Spese informatiche	188
Manutenzione ed aggiornamento software	60
Canoni per elaborazione presso terzi	36
Manutenzione beni mobili	26
Canoni trasmissione dati	29
Canoni per accesso a banche dati	24
Canoni passivi locazione macchine	13
Spese immobiliari	141
Canoni per locazione immobili	89
Spese di vigilanza	17
Spese per la pulizia locali	14
Manutenzione degli immobili di proprietà	11
Manutenzione degli immobili in locazione	10
Spese generali	124
Spese postali e telegrafiche	32
Spese materiali per ufficio	17
Spese per il trasporto e conta valori	9
Corrieri e trasporti	10
Altre spese	56
Spese professionali ed assicurative	152
Compensi a professionisti	79
Spese legali e giudiziarie	26
Premi di assicurazione banche e clientela	29
Spese visure ed informazioni commerciali	18
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	51
Spese di pubblicità e rappresentanza	41
Contributi associazioni sindacali e di categoria	10
Costi indiretti del personale	47
Oneri indiretti per il personale	47
Utenze	42
Spese energetiche	24
Spese telefoniche	18
Recuperi	-14
Totale	731
Imposte indirette e tasse	156
– imposta di bollo	107
– imposta sostitutiva DPR 601/73	25
– imposta comunale sugli immobili	7
– tasse sui contratti di borsa	4
– IVA indetraibile su acquisti	4
– altre imposte indirette e tasse	9
Recuperi	-146
Totale	10
Totale altre spese amministrative	741

Per motivi di chiarezza e di completezza espositiva sono esposti in tabella, con segno opposto, i recuperi di spesa che, secondo quanto previsto dalla normativa IAS/IFRS, vanno a compensare le relative spese sostenute.

SEZIONE 6 - RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 140.a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

(€/mil)

	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Totale
	Specifiche	Di portafoglio		Specifiche	Di portafoglio		
		Rischio paese	Altre		Rischio paese	Altre	
A. Crediti verso banche	-	-3	-	1	-	-	-2
B. Crediti verso clientela	-301	-	-145	212	1	5	-228
C. Accantonamento netto al fondo garanzie e impegni	-8	-	-3	12	-	-	1
Totale	-309	-3	-148	225	1	5	-229

Composizione della voce 140.b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

(€/mil)

	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Totale
	Specifiche	Di portafoglio		Specifiche	Di portafoglio		
		Rischio paese	Altre		Rischio paese	Altre	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-2	-	-	-	-	-	-2
C. Quote O.I.C.R.	-1	-	-	-	-	-	-1
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-3	-	-	-	-	-	-3

Nel semestre non si sono registrati deterioramenti su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altre operazioni finanziarie.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri trovano riesposizione nel conto economico riclassificato secondo quanto esposto nella tabella seguente.

	1° semestre '05 (€/mil)
Accantonamenti netti da bilancio riclassificato	-108
Riclassifica utilizzo fondi rischi ed oneri su operazione Italenergia Bis (*)	60
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-48

(*) Nel conto economico riclassificato l'utilizzo dei fondi costituiti a fronte dei rischi connessi all'operazione Italenergia Bis è riclassificato nella voce "Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie" unitamente agli altri oneri/proventi generati da tale operazione.

Composizione della voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

(€/mil)

	Capogruppo	Gruppo Fideuram	Altre Banche Reti	Altre	TOTALE
Accantonamenti netti fondi oneri per controversie legali	-17	-31	-11	-	-59
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi	-9	-19	-	39	11
TOTALE	-26	-50	-11	39	-48

La voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" relativa alle "Altre" controllate include un utilizzo netto di 60 milioni di euro relativo alla posizione complessiva del Gruppo nei confronti di **Italenergia Bis** (posizione costituita da strumenti finanziari correnti e dalla partecipazione classificata "disponibile per la vendita"). Tale utilizzo netto è conseguente alla favorevole situazione determinatasi per il venir meno degli ostacoli di natura negoziale inizialmente

frapposti da EDF all'esecuzione delle opzioni *put* in possesso delle banche partecipanti al capitale IEB. L'utilizzo è stato riesposto nel conto economico riclassificato, unitamente agli altri oneri e proventi generati dalla suddetta operazione, nella voce "Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie". L'impatto netto di conto economico nel semestre, generato dalla posizione complessiva del Gruppo, è stato pari a +4 milioni di euro.

Composizione della voce 210 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

	1° semestre '05 (€/mil)
Ammortamento (a)	-113
Rettifiche di valore per deterioramento (b)	-
Riprese di valore (c)	-
Risultato netto (a+b+c)	-113

Composizione della voce 220 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

	1° semestre '05 (€/mil)
Ammortamento (a)	-89
Rettifiche di valore per deterioramento (b)	-
Riprese di valore (c)	-
Risultato netto (a+b+c)	-89

SEZIONE 7 - ALTRE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

Composizione della voce 70 "Dividendi e proventi simili"

	1° semestre '05 (€/mil)
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	254
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52
Totale (*)	306

(*) Negli schemi di conto economico riclassificato il contributo del comparto assicurativo (euro 6 milioni) trova esposizione tra il risultato della gestione assicurativa.

Composizione della voce 230 "Altri oneri e proventi di gestione"

	1° semestre '05 (€/mil)
Altri proventi di gestione	
Recuperi di spese	18
Proventi di società informatiche	5
Rimborsi per servizi resi a terzi	7
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	9
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	2
Altri proventi non ricorrenti	30
<i>di cui: recupero crediti d'imposta in contenzioso</i>	7
Altri proventi	17
Totale altri proventi	88
Altri oneri di gestione	
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	14
Transazioni per cause passive	6
Altri oneri non ricorrenti	19
Altri oneri	6
Totale altri oneri	45
Totale altri oneri e proventi di gestione	43

Nella voce "Recuperi di spese" sono inclusi quei recuperi che, ai sensi della normativa IAS/IFRS, non trovano compensazione con le relative spese sostenute.

Composizione della voce 280 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

	1° semestre '05 (€/mil)
A. Immobili	
– Utili da cessione	6
– Perdite da cessione	-
B. Altre attività	
– Utili da cessione	7
– Perdite da cessione	-
Risultato netto	13

Parte D – Struttura patrimoniale di vigilanza

Si fornisce di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali, le cui stime definitive saranno trasmesse all'Organo di Vigilanza successivamente all'approvazione della presente Relazione Semestrale. Gli ammontari in questione sono stati elaborati in applicazione delle vigenti disposizioni di vigilanza sulla base di dati contabili conformi al decreto legislativo n. 87/92. A tale scopo è stata redatta e sottoposta a "limited review" da parte della società di revisione un'adeguata rendicontazione contabile sulle risultanze semestrali. La nuova disciplina in materia, che verrà emanata dalla Banca d'Italia per tenere conto delle novità recate dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e per introdurre i relativi "filtri prudenziali", entrerà in vigore a far tempo dal 31.12.2005, per i gruppi bancari e dal 30.6.2006, per le banche.

Struttura patrimoniale di vigilanza

Categorie / Valori	30/6/05 (€/mil)	31/12/04 (€/mil)
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	11.333	10.860
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	5.543	5.356
A.3 Elementi da dedurre	-859	-840
A.4 Patrimonio di vigilanza	16.017	15.376
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito	10.076	9.568
B.2 Rischio di mercato	1.319	1.045
<i>di cui:</i>		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	1.308	1.039
- rischi di cambio	11	6
- rischi di concentrazione	-	-
B.2.1 Prestiti subordinati di 3° livello	579	594
B.3 Altri requisiti prudenziali	19	63
B.4 Totale requisiti prudenziali	11.414	10.676
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	142.675	133.450
C.2 Patrimonio di base al netto delle preferred shares / Attività di rischio ponderate	7,2%	7,4%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	7,9%	8,1%
C.4 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (**)	11,6%	12,0%

(*) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (pari a 12,5).

(**) In base alla Lettera Banca d'Italia n. 10155 del 3 agosto 2001, ai fini del computo del Total Risk ratio i prestiti subordinati di 3° livello sono una componente del patrimonio complessivo.

Il patrimonio di base include preferred shares per € 1.000 milioni, mentre sono computabili nel patrimonio supplementare prestiti subordinati per € 5.383 milioni.

Parte E – Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha provveduto a definire una procedura di Gruppo per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate, finalizzata a stabilire specifiche competenze e responsabilità nonché a indicare i flussi informativi tra le strutture della Banca e le Società direttamente e indirettamente controllate.

Anche per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società facenti parte del Gruppo Bancario, per i quali trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), il Gruppo ha stabilito apposita procedura di garanzia e trasparenza.

Al riguardo si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla "Corporate Governance" 2004.

Operatività con parti correlate

a) Operazioni di natura atipica e/o inusuale

In data 28 aprile 2005 è stato perfezionato un accordo transattivo tra Sanpaolo Bank S.A. ed Ente Holding S.r.l. (controllata al 100% dal Fondo Pensioni del Gruppo SANPAOLO IMI, parte correlata della Banca) relativo ad un'operazione immobiliare tra lo stesso Ente Holding e un soggetto terzo venditore inadempiente nei cui confronti Sanpaolo Bank operava sulla base di un contratto fiduciario. In virtù dell'accordo, Sanpaolo Bank ha acquistato pro soluto i crediti (recuperatori e risarcitori) vantati da Ente Holding verso il venditore inadempiente, a fronte del versamento da parte di Sanpaolo Bank in favore di Ente Holding stesso di un corrispettivo di euro 7,8 milioni (corrispondente all'importo nominale della caparra confirmatoria a suo tempo versata da Ente Holding); nel medesimo contesto transattivo, Ente Holding ha rinunciato ad interessi, oneri e maggiori danni derivanti dalla vicenda. Tale soluzione è stata ritenuta adeguata e complessivamente equa anche dal punto di vista di Sanpaolo Bank, evitando, in un contesto di particolare complessità ed in relazione alle peculiari caratteristiche di Ente Holding, l'insorgere di un contenzioso in sede giudiziale ed i connessi rischi ed oneri aggiuntivi che avrebbero potuto determinarsi.

b) Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le operazioni con parti correlate infragruppo sono state eliminate nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività infragruppo.

L'elenco analitico delle attività, passività, garanzie ed impegni, proventi ed oneri di SANPAOLO IMI nei confronti delle società controllate del Gruppo e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 30 giugno 2005, è presentato in allegato all'Informativa Semestrale sulla Capogruppo.

- Operazioni con Joint Venture

Le operazioni con le Joint Venture sono inquadrabili nell'ordinaria operatività del Gruppo e sono poste in essere comunque a condizioni di mercato analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio.

- Operazioni con Fondi pensione

Ad eccezione di quanto indicato nel paragrafo dedicato alle operazioni atipiche e inusuali, i rapporti tra il Gruppo SANPAOLO IMI e i Fondi Pensione sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere comunque a condizioni di mercato analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio.

- Operazioni con gli Azionisti rilevanti

Le operazioni con gli azionisti rilevanti e i soggetti a loro riconducibili sono inquadrabili nell'ordinaria operatività del Gruppo e sono poste in essere comunque a condizioni di mercato analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio.

- Operazioni con gli Esponenti

I rapporti tra il Gruppo SANPAOLO IMI e gli esponenti aziendali (inclusi i soggetti a loro collegati), sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori e, nel caso delle persone giuridiche, a controparti non correlate di analogo merito creditizio.

Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del semestre non si registrano operazioni con parti correlate di particolare rilevanza.

Tuttavia, si segnalano di seguito alcune operazioni significative.

La sottoscrizione da parte di taluni azionisti rilevanti e società collegate di alcune quote di fondi gestiti da Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR per un valore complessivo di 62,5 milioni di euro. Le operazioni sono state concluse alle stesse condizioni economiche riservate agli altri sottoscrittori dei fondi.

Quote del Fondo Cardine Impresa, gestito da Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR, sono state, inoltre, cedute da Sanpaolo IMI Private Equity (SPIPE) – sponsor del Fondo – a Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo (Azionista) al valore nominale di 3,3 milioni di euro corrispondente agli importi già versati da SPIPE al Fondo, e con subentro del cessionario nell'obbligo di provvedere ai successivi versamenti. L'operazione rientra nelle linee strategiche approvate nel piano industriale 2004-2005 di SPIPE.



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE REDATTA AI SENSI DELL'ART. 81 DEL REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Agli Azionisti di
Sanpaolo IMI SpA

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati e delle relative note esplicative ed integrative inclusi nella relazione semestrale al 30 giugno 2005 di Sanpaolo IMI SpA. La responsabilità della redazione della relazione semestrale compete agli Amministratori di Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note contenente le informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La responsabilità della revisione contabile limitata dei dati semestrali di alcune società controllate, che rappresentano circa il 2 per cento delle attività consolidate, circa l'1 per cento del margine di interesse consolidato e circa il 6 per cento del margine di intermediazione consolidato, è di altri revisori. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.

3. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentati nei prospetti contabili, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data odierna.



I dati comparativi della relazione semestrale dell'anno precedente rielaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS ed i relativi prospetti di riconciliazione IFRS derivano dai dati semestrali redatti secondo le norme di legge ed i principi contabili previgenti da noi precedentemente assoggettati a revisione contabile limitata, per i quali si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 20 settembre 2004.

4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili consolidati ed alle relative note esplicative ed integrative, identificati nel paragrafo 1 della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'art. 81 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
5. Si richiama l'attenzione sul fatto che, come indicato nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa consolidata della Relazione Semestrale, Sanpaolo IMI SpA, al fine di permettere un confronto su basi omogenee dei dati commentati nella Relazione sulla Gestione, ha ricostruito le risultanze economiche del primo semestre 2004 per tenere conto della stima degli effetti che si sarebbero prodotti qualora lo IAS 32, lo IAS 39 e l'IFRS 4 fossero stati applicati a partire dal 1 gennaio 2004; tale ricostruzione non è stata assoggettata a revisione.

Inoltre, come descritto nella medesima parte della Nota Integrativa consolidata, i dati comparativi rielaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS riportati nello stato patrimoniale consolidato, costituiranno i valori pubblicati a fini comparativi nel primo bilancio consolidato completo IFRS; tali valori potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni per effetto sia dell'emanazione di nuovi principi contabili internazionali o loro interpretazioni da parte degli organismi competenti, sia della modifica di principi contabili internazionali in vigore, sia di nuovi orientamenti della Commissione Europea in merito alla loro omologazione prima della pubblicazione del suddetto bilancio.

Torino, 25 ottobre 2005

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Duca'.

Sergio Duca
(Revisore contabile)

Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI

PREMESSA

PRINCIPI CONTABILI DI TRANSIZIONE AGLI IAS/IFRS

PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE E NOTE ESPLICATIVE

Premessa

La Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2005 costituisce la prima rendicontazione del Gruppo SANPAOLO IMI redatta in via facoltativa secondo principi contabili internazionali ai sensi di quanto disposto dall'art. 81 del Regolamento emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni. Nella presente appendice al bilancio semestrale vengono, pertanto, fornite le informazioni in merito alla transizione agli IAS/IFRS previste dall'IFRS 1 "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*".

L'informativa sulla transizione viene esposta secondo la seguente articolazione:

Principi contabili di transizione agli IAS/IFRS. Sono descritti i criteri contabili utilizzati per l'adozione dei nuovi principi contabili, nonché le esenzioni e le eccezioni alla regola generale di transizione di cui il Gruppo si è avvalso per la prima applicazione degli IAS/IFRS.

Prospetti di riconciliazione e note esplicative. Vengono riportate le previste riconciliazioni del patrimonio netto all'1.1.2004, al 30.6.2004, al 31.12.2004 e all'1.1.2005, nonché del risultato economico del primo semestre 2004 e dell'intero esercizio 2004 (c.d. riconciliazioni sintetiche). Le riconciliazioni patrimoniali al 31.12.2004 e all'1.1.2005 e quelle economiche del primo semestre 2004 sono anche fornite *line by line* sugli schemi di bilancio (c.d. riconciliazioni analitiche) al fine di permettere una migliore comprensione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio 2005. I prospetti di riconciliazione sono, infine, corredati di note metodologiche ed esplicative.

Principi contabili di transizione agli IAS/IFRS

Il principio generale di transizione agli IAS/IFRS, sancito dall'IFRS 1, prevede la riesposizione di tutti i saldi di bilancio alla data di transizione, fissata all'1.1.2004, applicando retroattivamente i principi contabili internazionali utilizzati per la redazione del primo bilancio *IAS compliant* come se gli stessi fossero stati adottati da sempre.

Le rettifiche derivanti dall'applicazione retroattiva dei principi contabili internazionali alla data di transizione sono direttamente imputate alle riserve di patrimonio netto.

In deroga a quanto sopra, l'IFRS 1 consente che la data di transizione per la prima adozione degli IAS 32 e 39, sugli strumenti finanziari, e dell'IFRS 4, sui contratti assicurativi, possa essere fissata all'1.1.2005. Tale opzione è stata adottata dal Gruppo e pertanto nei prospetti contabili riferiti all'esercizio precedente, le poste accese agli strumenti finanziari e ai contratti assicurativi riflettono l'impostazione previgente, tenuto comunque conto degli effetti dovuti all'estensione dell'area del consolidamento integrale alle controllate in precedenza escluse (c.d. *mix model*).

L'IFRS 1 prevede inoltre alcune esenzioni al principio di applicazione retroattiva dei principi contabili internazionali. Si riporta di seguito l'elenco delle esenzioni di cui si è avvalso il Gruppo SANPAOLO IMI, in sede di *first time adoption* dei principi IAS/IFRS.

- Aggregazioni di imprese: il Gruppo SANPAOLO IMI non ha applicato retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima dell'1.1.2004. Pertanto, in sede di transizione agli IAS/IFRS trovano conferma gli avviamenti già iscritti sulla base delle previgenti regole contabili.
- Rideterminazione al fair value del valore di carico di attività materiali come sostituto del costo: il Gruppo SANPAOLO IMI ha adottato l'opzione di mantenere, alla data di transizione dell'1.1.2004, le attività materiali al costo storico integrato delle rivalutazioni effettuate in passato in base a leggi speciali. Costituiscono eccezione i terreni e i beni artistici, per i quali è stato assunto il *fair value* (valore equo), quale risultante da perizia esterna, come sostituto del costo.
- Benefici per i dipendenti: ai fini della valutazione del trattamento di fine rapporto e degli altri fondi a prestazione definita, il Gruppo ha scelto di non applicare retroattivamente il c.d. "metodo del corridoio", previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", in base al quale è consentito, in presenza di determinate condizioni (cfr. Nota Integrativa – Parte A "Politiche contabili" – sezione 11) di non rilevare parte degli utili e delle perdite attuariali. Pertanto gli utili e le perdite attuariali relativi ai periodi antecedenti l'1.1.2004 sono stati rilevati integralmente in sede di transizione.
- Designazione di strumenti finanziari rilevati in precedenti esercizi: in relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value* o disponibili per la vendita, a fini classificatori, è stata assunta come data di acquisizione quella di transizione allo IAS 39 (1.1.2005).
- Pagamenti basati su azioni: il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare l'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" alle *stock options* assegnate prima del 7 novembre 2002 e alle assegnazioni successive a tale data se già maturate all'1.1.2005.

Prospetti di riconciliazione e note esplicative

Si forniscono, unitamente alle relative note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze consolidate elaborate in base ai principi contabili italiani (c.d. Italian Gaap) e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali, fatta eccezione, per le date precedenti l'1.1.2005, degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4. In particolare si riportano le riconciliazioni del patrimonio netto all'1.1.2004, al 30.6.2004, al 31.12.2004 e all'1.1.2005, nonché del risultato economico del primo semestre 2004 e dell'intero esercizio 2004.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale al 31.12.2004 e all'1.1.2005 e del conto economico del primo semestre 2004.

I valori riportati nei prospetti di riconciliazione potrebbero subire variazioni, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005, in seguito all'introduzione di nuovi principi contabili internazionali o all'eventuale sopravvenire di modifiche ai principi già in vigore o all'interpretazione degli stessi. Inoltre, i dati potrebbero subire marginali modifiche per l'allineamento ai principi IAS/IFRS da parte delle società partecipate valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Le riconciliazioni del patrimonio netto all'1.1.2004, al 31.12.2004 e all'1.1.2005 e quelle del risultato economico al 31.12.2004 sono oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione sulla base di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 5025723 del 15.4.2005.

TAV. 1 RICONCILIAZIONE SINTETICA DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'IFRS 1

	1/1/2004 (*) (€/mil)	30/6/2004 (*) (€/mil)	31/12/2004 (*) (€/mil)	1/1/2005 (**) (€/mil)
Patrimonio netto consolidato secondo gli It. Gaap	11.266	11.291	11.980	11.980
- quota Gruppo	10.995	10.973	11.804	11.804
- quota terzi	271	318	176	176
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	n.a.	n.a.	n.a.	+317
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	n.a.	n.a.	n.a.	+76
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	n.a.	n.a.	n.a.	+932
60. Crediti verso banche	n.a.	n.a.	n.a.	+2
70. Crediti verso clientela	n.a.	n.a.	n.a.	+794
80. Derivati di copertura (valore positivo)	n.a.	n.a.	n.a.	+747
100. Partecipazioni	-	+10	+19	+19
120. Attività materiali	+475	+472	+471	+471
130. Attività immateriali	+10	+73	+111	+111
140./ 80. Attività fiscali/passività fiscali	-227	-233	-248	-86
160./100. Altre attività/altre passività	+31	-2	+56	-607
10. Debiti verso banche	n.a.	n.a.	n.a.	-3
30. Titoli in circolazione	n.a.	n.a.	n.a.	-1.035
40. Passività finanziarie di negoziazione	n.a.	n.a.	n.a.	-406
60. Derivati di copertura (valore negativo)	n.a.	n.a.	n.a.	-783
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	n.a.	n.a.	n.a.	-18
110. Trattamento di fine rapporto del personale	+17	+12	+4	+4
120. Fondi per rischi e oneri	+180	+158	+135	+51
130. Riserve tecniche	n.a.	n.a.	n.a.	-389
210. Variazione area di consolidamento - Patrimonio di terzi	+59	+59	+62	+62
Totale rettifiche per adozione IAS/IFRS	+545	+549	+610	+259
Patrimonio netto consolidato secondo gli IAS/IFRS	11.811	11.840	12.590	12.239
- quota Gruppo	11.435	11.458	12.308	12.035
- quota terzi	376	382	282	204

(*) Esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.

(**) Inclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.

TAV. 2.1 RICONCILIAZIONE ANALITICA DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (MIX MODEL) AL 31.12.2004 - ATTIVO

		(€/mil)				
		Saldi secondo gli Italian Gaap 31/12/2004 (A)	Riclassifiche (B)	Variazione area di consolidamento (C)	Rettifiche (D)	Saldi secondo gli IAS/IFRS 31/12/2004 (*) (E=A+B+C+D)
ATTIVO						
10.	Cassa e disponibilità liquide		1.348	17	-	1.365
10.It	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.348	(1.348)			
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		26.125	39.653	-	65.778
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.824	7	-	2.831
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		3.219	(22)	-	3.197
20. It	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.553	(2.553)			
50. It	Obbligazioni e altri titoli di debito	23.716	(23.716)			
60. It	Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.021	(3.021)			
60.	Crediti verso banche		23.777	461	-	24.238
30. It	Crediti verso banche	23.777	(23.777)			
70.	Crediti verso clientela		121.907	1.297	-	123.204
40. It	Crediti verso clientela	121.907	(121.907)			
80.	Derivati di copertura		-	-	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		-	-	-	-
100.	Partecipazioni		1.736	(916)	19	839
70. It	Partecipazioni					
	a) valutate al patrimonio netto	597	(597)			
	b) altre	2.824	(2.824)			
80. It	Partecipazioni in imprese del gruppo					
	a) valutate al patrimonio netto	1.082	(1.082)			
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		-	25	-	25
120.	Attività materiali		1.815	42	471	2.328
120. It	Immobilizzazioni materiali	1.804	(1.804)			
130.	Attività immateriali		1.001	(57)	111	1.055
	di cui:					
	- avviamento		718	(61)	109	766
100. It	Differenze positive di patrimonio netto	57	(57)			
90. It	Differenze positive di consolidamento	712	(712)			
110. It	Immobilizzazioni immateriali	289	(289)			
140.	Attività fiscali		3.199	21	84	3.304
	a) correnti		1.804	(6)	-	1.798
	b) anticipate		1.395	27	84	1.506
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-	-	-
160.	Altre attività		24.099	589	(92)	24.596
140. It	Azioni o quote proprie	54	(54)			
150. It	Altre attività	23.597	(23.597)			
160. It	Ratei e risconti attivi	3.819	(3.819)			
Totale dell'attivo		211.157	(107)	41.117	593	252.760

(*) Esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.

TAV. 2.2 RICONCILIAZIONE ANALITICA DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (MIX MODEL) AL 31.12.2004 - PASSIVO

		(€/mil)				
		Salda secondo gli Italian Gaap 31/12/2004 (A)	Riclassifiche (B)	Variazione area di consolidamento (C)	Rettifiche (D)	Salda secondo gli IAS/IFRS 31/12/2004 (*) (E=A+B+C+D)
PASSIVO						
10.	Debiti verso banche		28.198	79	-	28.277
10. It	Debiti verso banche	28.198	(28.198)			
20.	Debiti verso clientela		88.638	179	-	88.817
20. It	Debiti verso clientela	88.488	(88.488)			
30.	Titoli in circolazione		53.519	1.422	-	54.941
40.	Passività finanziarie di negoziazione		-	-	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-
30. It	Debiti rappresentati da titoli	46.564	(46.564)			
60.	Derivati di copertura		-	-	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		-	-	-	-
110. It	Passività subordinate	6.955	(6.955)			
80.	Passività fiscali		422	29	332	783
	a) correnti		281	23	-	304
	b) differite		141	6	332	479
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		-	-	-	-
100.	Altre passività		25.555	480	(148)	25.887
50. It	Altre passività	22.162	(22.162)			
60. It	Ratei e risconti passivi	2.647	(2.647)			
40. It	Fondi di terzi in amministrazione	150	(150)			
110.	Treatmento di fine rapporto del personale		886	-	(4)	882
70. It	Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato	886	(886)			
120.	Fondi per rischi e oneri:		1.852	17	(135)	1.734
	a) quiescenza e obblighi simili		212	(6)	3	209
	b) altri fondi		1.640	23	(138)	1.525
80. It	Fondi per rischi ed oneri	3.046	(3.046)			
90. It	Fondi rischi su crediti	81	(81)			
130.	Riserve tecniche		-	38.849	-	38.849
140.	Riserve da valutazione		69	-	274	343
150.	Azioni rimborsabili		-	-	-	-
160.	Strumenti di capitale		-	-	-	-
170.	Riserve		4.399	-	176	4.575
170. It	Riserve	3.963	(3.963)			
180. It	Riserve di rivalutazione	69	(69)			
180.	Sovrapprezzi di emissione		725	-	-	725
160. It	Sovrapprezzi di emissione	725	(725)			
190.	Capitale		5.218	-	-	5.218
150. It	Capitale	5.218	(5.218)			
100. It	Fondi per rischi bancari generali	6	(6)			
130. It	Differenze negative di patrimonio netto	430	(430)			
200.	Azioni proprie		-	-	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi		176	62	44	282
140. It	Patrimonio di pertinenza dei terzi	176	(176)			
220.	Utile netto		1.393	-	54	1.447
200. It	Utile d'esercizio	1.393	(1.393)			
Totale del passivo		211.157	(107)	41.117	593	252.760

(*) Esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.

TAV. 3.1 RICONCILIAZIONE ANALITICA DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (FULL IAS) ALL' 1.1.2005 - ATTIVO

	(€/mil)			
	Saldi secondo gli IAS/IFRS 31/12/2004(*) (A)	Riclassifiche (B)	Rettifiche (C)	Saldi secondo gli IAS/IFRS 1/1/2005(**) (D=A+B+C)
ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide	1.365	(1)	-	1.364
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.778	(37.838)	317	28.257
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	23.575	76	23.651
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.831	22.559	932	26.322
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.197	(1.379)	-	1.818
60. Crediti verso banche	24.238	668	2	24.908
70. Crediti verso clientela	123.204	2.282	794	126.280
80. Derivati di copertura	-	822	747	1.569
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
100. Partecipazioni	839	-	-	839
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	25	-	-	25
120. Attività materiali	2.328	-	-	2.328
130. Attività immateriali	1.055	-	-	1.055
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	766	-	-	766
140. Attività fiscali	3.304	-	485	3.789
<i>a) correnti</i>	1.798	-	-	1.798
<i>b) anticipate</i>	1.506	-	485	1.991
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160. Altre attività	24.596	(18.456)	46	6.186
Totale dell'attivo	252.760	(7.768)	3.399	248.391

(*) *Esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.*

(**) *Inclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.*

TAV. 3.2 RICONCILIAZIONE ANALITICA DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (FULL IAS) ALL' 1.1.2005 - PASSIVO

	(€/mil)			
	Saldi secondo gli IAS/IFRS 31/12/2004(*) (A)	Riclassifiche (B)	Rettifiche (C)	Saldi secondo gli IAS/IFRS 1/1/2005(**) (D=A+B+C)
PASSIVO				
10. Debiti verso banche	28.277	13	3	28.293
20. Debiti verso clientela	88.817	(82)	-	88.735
30. Titoli in circolazione	54.941	(2.915)	1.035	53.061
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	10.864	406	11.270
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	19.255	-	19.255
60. Derivati di copertura	-	1.158	783	1.941
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	18	18
80. Passività fiscali	783	-	323	1.106
<i>a) correnti</i>	304	-	-	304
<i>b) differite</i>	479	-	323	802
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	25.887	(16.806)	709	9.790
110. Trattamento di fine rapporto del personale	882	-	-	882
120. Fondi per rischi e oneri:	1.734	-	84	1.818
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	209	-	-	209
<i>b) altri fondi</i>	1.525	-	84	1.609
130. Riserve tecniche	38.849	(19.255)	389	19.983
140. Riserve da valutazione	343	-	691	1.034
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-
170. Riserve	4.575	-	(903)	3.672
180. Sovrapprezzi di emissione	725	-	-	725
190. Capitale	5.218	-	-	5.218
200. Azioni proprie	-	-	(61)	(61)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	282	-	(78)	204
220. Utile netto	1.447	-	-	1.447
Totale del passivo	252.760	(7.768)	3.399	248.391

(*) *Esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.*

(**) *Inclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.*

TAV. 4 RICONCILIAZIONE SINTETICA DEL RISULTATO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'IFRS 1 (*)

	Primo semestre 2004 (**) (€/mil)	2004 (**) (€/mil)
Utile netto secondo gli It. Gaap	726	1.441
- quota Gruppo	691	1.393
- quota terzi	35	48
30. Margine di interesse	-16	-27
60. Commissioni nette	-	-3
190 a) Spese per il personale	-8	-15
190 b) Altre spese amministrative	-1	-7
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+3	-1
210. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-3	-4
220. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	+62	+104
230. Altri oneri/proventi di gestione	-	+1
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	+13	+25
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-1
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6	-18
340. Variazione area di consolidamento - Utile netto di pertinenza di terzi	+6	+7
Totale rettifiche per adozione IAS/IFRS	+50	+61
Utile netto secondo gli IAS/IFRS	776	1.502
- quota Gruppo	735	1.447
- quota terzi	41	55

(*) Le cifre riportate in tabella non prefigurano l'impatto complessivo sui singoli margini economici interessati dalle riconciliazioni poiché non si tiene conto delle riclassifiche tra voci dovute all'applicazione dei nuovi principi contabili e dell'estensione dell'area di consolidamento.

(**) Esclusi IAS 32 e 39 e IFRS 4.

TAV. 5 RICONCILIAZIONE ANALITICA DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (MIX MODEL) DEL 1° SEMESTRE 2004

		(€/mil)				
		Saldi secondo gli Italian Gaap primo semestre 2004	Riclassifiche	Variazione area di consolidamento	Rettifiche	Saldi secondo gli IAS/IFRS primo semestre 2004 (*) (E=A+B+C+D)
		(A)	(B)	(C)	(D)	
CONTO ECONOMICO						
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		3.570	270	-	3.840
10. It	Interessi attivi e proventi assimilati	3.570	(3.570)			
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(1.711)	(26)	(16)	(1.753)
20. It	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.711)	1.711			
30.	Margine di interesse	1.859	-	-	-	2.087
40.	Commissioni attive		1.973	2	-	1.975
40. It	Commissioni attive	1.973	(1.973)			
50.	Commissioni passive		(369)	(35)	-	(404)
50. It	Commissioni passive	(369)	369			
60.	Commissioni nette	1.604	-	-	-	1.571
70.	Dividendi e proventi simili		121	30	-	151
30. It	Dividendi e altri proventi	121	(121)			
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		77	530	-	607
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		-	-	-	-
100.	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:		3	-	-	3
	a) crediti		-	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		3	-	-	3
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	-
	d) passività finanziarie		-	-	-	-
110.	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value		-	13	-	13
120.	Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-
60. It	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	77	(77)			
130.	Margine di intermediazione	3.661	-	-	-	4.432
140.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(288)	(4)	-	(292)
	a) crediti		(268)	(4)	-	(272)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(19)	-	-	(19)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(1)	-	-	(1)
	d) altre attività finanziarie		-	-	-	-
140. It	Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	(9)	9			
120. It	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(479)	479			
130. It	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	220	(220)			
150. It	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(115)	115			
160. It	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	95	(95)			
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.373	-	-	-	4.140
160.	Premi netti			3.890	-	3.890
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa			(4.490)	-	(4.490)
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	3.373	-	-	-	3.540
190.	Spese amministrative:		(2.128)	(38)	(9)	(2.175)
	a) spese per il personale		(1.394)	(9)	(8)	(1.411)
	b) altre spese amministrative		(734)	(29)	(1)	(764)
80. It	Spese amministrative	(2.258)	2.258			
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(53)	-	3	(50)
100. It	Accantonamenti per rischi ed oneri	(78)	78			
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali		(110)	-	(3)	(113)
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(97)	-	-	(97)
90. It	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(279)	279			
230.	Altri oneri/proventi di gestione		16	9	-	25
110. It	Altri oneri di gestione	(34)	34			
70. It	Altri proventi di gestione	192	(192)			
240.	Costi operativi	(2.457)	-	-	-	(2.410)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		186	(106)	13	93
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali, immateriali		-	-	-	-
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(62)	-	62	-
170. It	Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	140	(140)			
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-	-	-	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.056	-	-	-	1.223
230. It	Variazioni del fondo per rischi bancari generali	-	-			
180. It	Utile delle attività ordinarie	1.056	-			
190. It	Proventi straordinari	118	(118)			
200. It	Oneri straordinari	(46)	46			
210. It	Utile straordinario	72	-			
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(402)	(39)	(6)	(447)
240. It	Imposte sul reddito	(402)	402			
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	726	-	-	-	776
320.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		-	-	-	-
330.	Utile netto		-	-	-	776
250. It	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(35)	35			
340.	Utile netto di pertinenza dei terzi		(35)	(6)	-	(41)
260. It	Utile d'esercizio	691	-			
350.	Utile netto di pertinenza della Capogruppo		-	-	44	735

(*) Eccetto IAS 32 e 39 e IFRS 4.

Note metodologiche sui prospetti di riconciliazione

I “prospetti di riconciliazione sintetici” (Tav. 1 e 4) evidenziano, per singola voce del nuovo schema di bilancio, gli impatti del cambiamento al lordo degli effetti fiscali, i quali sono complessivamente evidenziati in apposita voce. Gli importi riportati corrispondono con quelli indicati nelle colonne “rettifiche di valore” dei “prospetti di riconciliazione analitici”, fatte salve alcune esposizioni “nette” espressamente indicate.

I “prospetti di riconciliazione analitici” dello stato patrimoniale al 31.12.2004 (Tav. 2) e del conto economico del primo semestre 2004 (Tav. 5), entrambi *mix-model*, evidenziano nelle righe sia le voci del vecchio schema di bilancio che quelle del nuovo schema IAS. In particolare, esse sono precedute dai numeri arabi propri dei rispettivi schemi di bilancio con il suffisso “it” per le voci dello schema utilizzato in precedenza secondo le regole contabili nazionali.

Le colonne dei prospetti analitici assumono il seguente significato:

- Saldi secondo gli italian gaap (colonna “A”). La colonna risulta valorizzata in corrispondenza delle voci del vecchio schema di bilancio, per gli ammontari allora pubblicati.
- Riclassifiche (colonna “B”). Riporta le riclassifiche necessarie ad azzerare tutti i saldi delle voci *italian gaap* per ricondurli nelle voci del nuovo schema IAS. A tal fine le riclassifiche delle poste attinenti agli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base dei criteri convenzionali indicati nel paragrafo sottostante.
- Variazione area di consolidamento (colonna “C”). Evidenzia, sulle voci dello schema IAS, l’effetto del cambiamento dell’area di consolidamento essenzialmente riconducibile all’inclusione del comparto assicurativo del Gruppo. Gli importi indicati sono quantificati secondo i principi contabili pregressi.
- Rettifiche di valore (colonna “D”). La colonna indica gli effetti dovuti all’applicazione dei criteri di misurazione e valutazione propri degli IAS/IFRS. Essa quindi evidenzia gli ammontari che determinano un effetto sul patrimonio netto e sull’utile netto. Gli importi qui evidenziati corrispondono con quelli riportati nei “prospetti di riconciliazione sintetici”.

Il “prospetto di riconciliazione analitica” dello stato patrimoniale all’1.1.2005 (Tav. 3) è costruito assumendo come informazione di partenza (colonna “A”) lo stato patrimoniale *mix model* al 31.12.2004 come definito nell’apposito prospetto di riconciliazione e evidenziando le riclassifiche (colonna “B”) e le rettifiche di valore (colonna “C”) dovute all’applicazione dei criteri propri degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dell’IFRS 4 (prodotti assicurativi).

Criteri convenzionali di riclassifica degli strumenti finanziari nei prospetti di riconciliazione 2004

Come già richiamato, gli schemi dello stato patrimoniale al 31.12.2004 e del conto economico al 30.6.2004 sono stati redatti con l’adozione dei principi contabili internazionali ad esclusione degli IAS 32, 39 e dell’IFRS 4. Pertanto la valutazione e la classificazione *IAS compliant* degli strumenti finanziari ha trovato applicazione dall’1.1.2005. Nei conti del 2004 gli strumenti finanziari sono stati valutati secondo i principi contabili nazionali e riclassificati nelle voci degli schemi IAS/IFRS secondo i criteri di seguito indicati.

La “cassa e disponibilità”, i “crediti” e i “debiti” verso banche e clientela sono stati riclassificati nelle corrispondenti voci degli schemi IAS /IFRS. I “titoli del tesoro e i valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali”, le “obbligazioni e gli altri titoli di debito” e le “azioni, quote e altri titoli di capitale” sono stati appostati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “attività detenute sino alla scadenza” rispettivamente a seconda che, nel bilancio redatto in base ai principi contabili italiani, siano stati classificati nel portafoglio “non immobilizzato” o in quello “immobilizzato”. Le partecipazioni non valutate al patrimonio netto sono state iscritte fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”. I “debiti rappresentati da titoli” e le “passività subordinate” sono state riclassificate nei “titoli in circolazione”. I “ratei e i risconti” attivi e passivi, le “altre attività” e le “altre passività” sono stati registrati nelle voci “altre attività” e “altre passività” degli schemi IAS/IFRS.

Per il conto economico, gli interessi, le commissioni e i dividendi sono stati iscritti nelle corrispondenti voci dei nuovi schemi. Nel “risultato netto dell’attività di negoziazione” sono stati riclassificati i “profitti (perdite) da operazioni finanziarie”

dello schema previsto dalle norme nazionali. L'“accantonamento ai fondi rischi sui crediti”, “le rettifiche” e “le riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni” sono stati appostati nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di a) crediti”. Le “rettifiche” e le “riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie” sono state iscritte nella voce IAS/IFRS “rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie”.

Note esplicative delle riconciliazioni

Attività detenute per negoziazione. Il portafoglio titoli, distinto tra “immobilizzato” e “non immobilizzato” in base agli *Italian Gaap*, è stato riclassificato all'1.1.2005, dalla Capogruppo e dalle controllate, nelle categorie previste dallo IASB in coerenza con le logiche gestionali ed operative prevalenti, nel rispetto comunque degli orientamenti di Gruppo. Nelle attività di negoziazione il Gruppo ha classificato i titoli detenuti nei portafogli dei desk di trading, quelli caratterizzati da alta frequenza di negoziazione o per i quali si prevede la cessione nel breve termine e le posizioni attive in derivati detenute per negoziazione. Inoltre la disciplina delle operazioni di copertura finanziaria stabilita dallo IAS 39 ha determinato il riconoscimento di una significativa quota delle relazioni di copertura precedentemente effettuate a livello di portafoglio. L'inclusione tra le “attività detenute per negoziazione” dei derivati non classificabili al 1 gennaio 2005 come di copertura e la conseguente valutazione al loro fair value, ha determinato una rettifica in incremento dell'attivo per 455 milioni; di questi, 206 milioni sono relativi alle opzioni già a copertura delle componenti opzionali degli strumenti di raccolta strutturata. La rettifica complessiva evidenziata nel prospetto di riconciliazione include, a parziale compensazione delle richiamate rettifiche sui derivati, l'elisione delle azioni proprie della Capogruppo (61 milioni di euro) e delle singole controllate (57 milioni di euro), nonché per importi di minore significatività: (i) l'adeguamento al fair value dei titoli precedentemente valutati al costo; (ii) l'effetto della rideterminazione dei fair value dei derivati di negoziazione per l'adeguamento dei modelli valutativi per tener conto del merito creditizio delle controparti e delle altre specifiche previste dai principi contabili internazionali.

Attività finanziarie valutate al fair value. La designazione al fair value (c.d. *fair value option*) degli strumenti finanziari è stata utilizzata in misura limitata dalle società del Gruppo Bancario, sostanzialmente per la contabilizzazione del portafoglio titoli strutturati, e in misura più significativa dalle controllate assicurative per i titoli a fronte di polizze che prevedono il rischio degli investimenti a carico degli assicurati. Idealmente l'esposizione del Gruppo per tali titoli trova compensazione nella contabilizzazione fra le passività valutate al fair value delle relative polizze.

Attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di prima adozione dei principi contabili internazionali, sono stati classificati nel portafoglio disponibile per la vendita i titoli di debito che non avevano le caratteristiche per essere classificati negli altri portafogli, nonché tutti gli investimenti partecipativi non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o di collegamento. Nei soli casi in cui le valutazioni non sono risultate attendibili – in considerazione, tra l'altro, di specificità attinenti gli emittenti, della rilevante ampiezza degli intervalli di valore risultanti dall'applicazione dei modelli valutativi ovvero della mancanza di informazioni utili alla applicazione di modelli valutativi stante la non significatività dell'interessenza detenuta – i titoli sono stati mantenuti al costo. Fra le interessenze mantenute al costo le più rilevanti sono quelle detenute in Banca d'Italia, Borsa Italiana, Hutchison 3G Italia e Credito Sportivo. La rettifica positiva evidenziata attiene alla valutazione al fair value, in contropartita di una specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, dei titoli già valutati al costo. La riserva da valutazione del patrimonio netto relativa ai titoli di capitale disponibili per la vendita non ha subito rettifiche per le imposte, in quanto le partecipazioni mantengono con gli IAS le attuali prerogative fiscali di esenzione (regime fiscale della *participation exemption*).

In particolare, la rettifica patrimoniale attiene per 583 milioni all'adeguamento al fair value dei titoli di debito del comparto assicurativo a fronte di polizze con una rilevanza di rischi assicurativi. Per tali titoli disponibili per la vendita l'iscrizione della relativa riserva di valutazione del patrimonio netto trova parziale compensazione nell'iscrizione di una riserva di valutazione di segno contrario calcolata sulle passività assicurative (riserve matematiche), ciò sulla base della facoltà, concessa dall'IFRS 4, di utilizzare la “contabilizzazione ombra” (*shadow accounting*) per la parte di utili di spettanza dei sottoscrittori delle polizze.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza. Il portafoglio immobilizzato è stato ridimensionato, a causa dei maggiori vincoli imposti dai principi contabili internazionali al portafoglio “detenuto fino a scadenza”, attraverso la riclassifica dei titoli

li già immobilizzati nel portafoglio "disponibile per la vendita". Non sono state effettuate rettifiche ai valori già contabilizzati secondo i principi contabili italiani.

Crediti verso banche. In questa voce sono stati classificati solo i finanziamenti non cartolari verso le banche, con esclusione quindi di titoli di debito. La rettifica di 2 milioni attiene all'adeguamento di valore delle posizioni coperte.

Crediti verso la clientela. Nel portafoglio crediti IAS/IFRS (*loans and receivables*) sono stati classificati oltre ai crediti non cartolarizzati verso clientela, anche i titoli non quotati rivenienti da ristrutturazione di esposizioni ovvero acquisiti in sede di sottoscrizione o di affidamento di clienti *corporate*. Relativamente all'attualizzazione dei crediti problematici, il Gruppo SANPAOLO IMI già dal 1998, anno della quotazione negli U.S.A. del titolo azionario, ha adottato il criterio richiesto dagli IAS/IFRS della valutazione dei crediti problematici al loro *net present value*. Pertanto il patrimonio di transizione è stato rettificato solo in relazione all'adeguamento di valore dei crediti coperti (+640 milioni) e all'affinamento dell'applicazione del "costo ammortizzato" come previsto dagli IAS. In particolare per quest'ultimo aspetto è stata effettuata una variazione in diminuzione del patrimonio per 34 milioni di euro (21 milioni al netto dell'effetto fiscale) relativa alla rettifica del valore dei crediti infruttiferi, vantati dalla controllata società di gestione esattoriale GEST Line nei confronti dei diversi enti per conto dei quali sono svolte le attività di riscossione, per tener conto dell'attualizzazione al tasso di interesse effettivo, rispetto al periodo medio di rientro stimato. La rettifica inoltre tiene conto dell'incremento dei crediti per 167 milioni dovuti alla contabilizzazione separata nei derivati passivi di negoziazione dell'impegno incorporato nel credito convertendo FIAT.

Derivati di copertura attivi. In questa voce sono iscritti i derivati già qualificati di copertura nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e che al 1° gennaio 2005 avevano i requisiti per essere considerati di copertura secondo le regole stabilite dai principi di transizione nell'IFRS 1. La rettifica sul patrimonio (+747 milioni) riflette l'adeguamento al *fair value* di tali derivati e trova sostanziale compensazione nell'adeguamento al *fair value* dei sottostanti coperti.

Partecipazioni valutate al patrimonio netto. Questa voce include sia la valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate sia l'importo delle differenze positive di patrimonio netto esposte in separata voce nel bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali. Le rettifiche effettuate per il 2004 attengono al ripristino della quota d'ammortamento di tali differenze stante l'applicazione dell'IFRS 3, che non prevede il sistematico ammortamento dei *goodwill*, a far tempo dall'1.1.2004. Lo storno degli ammortamenti 2004 si riflette positivamente sul risultato economico del 1° semestre 2004 e dell'intero esercizio 2004 tramite l'incremento degli utili delle società valutate al patrimonio netto.

Attività materiali. Nella voce sono state riclassificate le attività materiali esposte nel bilancio redatto in base ai principi contabili nazionali; inoltre sono state iscritte per la prima volta le immobilizzazioni non di proprietà detenute in base a contratti di leasing finanziario in contropartita di passività finanziarie. L'incremento del patrimonio netto si riferisce principalmente all'adeguamento al *fair value* (+366 milioni) della componente terreni degli immobili di proprietà, effettuato sulla base di perizia esterna. Tale *fair value*, rappresenta il nuovo valore di carico sostitutivo del costo. Sono stati inoltre oggetto di adeguamento al *fair value* (+42 milioni), come sostituto del costo, sempre in base alle risultanze di apposita perizia esterna, i beni artistici per i quali, in quanto "beni non deperibili", si è proceduto allo storno degli ammortamenti pregressi (+19 milioni) effettuati in base ai principi contabili nazionali. Le maggiori "rettifiche di valore su attività materiali" a conto economico sono dovute sostanzialmente all'iscrizione degli ammortamenti sui beni non di proprietà posseduti in base a contratti di leasing finanziario, precedentemente non rilevati.

Attività immateriali. La voce riflette lo storno degli oneri pluriennali e delle altre attività immateriali che non hanno i requisiti di iscrivibilità in base agli IAS/IFRS. Inoltre si è proceduto alla rideterminazione degli ammortamenti riferiti al software sviluppato internamente secondo criteri IAS *compliant*.

Con particolare riferimento agli avviamenti, la voce include le differenze positive di consolidamento integrale e gli avviamenti sull'acquisizione di rami di impresa. Con l'adozione degli IAS/IFRS gli avviamenti non sono più considerati investimenti deperibili, ma beni con una durata economica indefinita e per tale motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento (come invece richiesto dai principi contabili nazionali). Essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (c.d. *impairment test*) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di "perdite durevo-

li". Il Gruppo SANPAOLO IMI ha effettuato l'*impairment test* degli avviamenti iscritti all'1.1.2004 e al 31.12.2004 senza rilevare perdite di valore degli stessi rispetto ai valori di iscrizione in bilancio. Come già commentato non sono state effettuate altre rettifiche agli avviamenti stante la scelta da parte del Gruppo di non adottare retroattivamente il principio IFRS 3 sulle aggregazioni d'impresa. La rettifica apportata in incremento della voce riguarda lo storno degli ammortamenti 2004 che si riflette positivamente sul risultato del 1° semestre 2004 e dell'intero esercizio nella voce "rettifiche di valore su attività immateriali".

Attività e passività fiscali. Gli importi evidenziati sono relativi all'iscrizione della fiscalità differita sulle differenze temporanee deducibili e imponibili determinate dall'adozione dei principi contabili internazionali alle altre poste di bilancio.

Altre attività e altre passività. Nelle voci in questione sono state incluse le attività e passività del Gruppo non riconducibili ad altre voci di bilancio. Le rettifiche più rilevanti attengono all'iscrizione in attivo dei risconti delle commissioni passive di collocamento pagate ad entità esterne al Gruppo (129 milioni) per il collocamento delle polizze emesse dal comparto assicurativo e in passivo i corrispondenti risconti delle commissioni attive incassate dai sottoscrittori all'emissione delle polizze stesse (380 milioni). Questi importi verranno imputati al conto economico in modo lineare lungo la vita dei prodotti sottostanti. Inoltre si segnala l'iscrizione degli impegni all'acquisto di quote di partecipazioni controllate per 83 milioni, lo storno della passività per dividendi di spettanza dei soci terzi deliberati dalle controllate (42 milioni di euro all'1.1.2004 e al 31.12.2004/1.1.2005) e già iscritti fra le altre passività in accordo ai principi contabili nazionali e lo storno dei risconti attivi e passivi relativi a derivati già di copertura chiusi in precedenti esercizi.

Debiti verso banche. In questa voce sono stati iscritti tutti i debiti verso banche al loro "costo ammortizzato". La rettifica di 3 milioni si riferisce all'adeguamento di valore delle posizioni per effetto della contabilizzazione delle coperture.

Titoli in circolazione. I titoli di propria emissione riacquistati sul mercato per essere negoziati, in base ai principi contabili nazionali costituiscono delle attività da iscrivere in bilancio. Diversamente gli IAS/IFRS prescrivono l'annullamento dell'emissione a fronte di riacquisti. L'annullamento dei titoli di debito propri, in accordo allo IAS 39, è stato effettuato a compensazione della corrispondente voce del passivo "titoli emessi in circolazione"; l'eccedenza di valore dell'importo già iscritto in attivo rispetto al corrispondente valore del passivo ha comportato una rettifica negativa del patrimonio netto di apertura, conseguente al maggior valore di iscrizione dei titoli in portafoglio rispetto al valore di costo ammortizzato della relativa raccolta.

La raccolta in titoli strutturati è stata rilevata in sede di transizione IAS adottando retroattivamente la "contabilizzazione separata" (*split accounting*), che prevede la rilevazione iniziale separata al *fair value* sia del derivato implicito sia dello strumento ospite e la successiva contabilizzazione del derivato al suo *fair value* e del contratto ospite al costo ammortizzato eventualmente rettificato per tener conto delle coperture. I *fair value* di rilevazione iniziale (dei derivati impliciti e dei contratti ospiti) in assenza di divergenti evidenze di mercato devono essere posti uguali agli importi incassati. Questa modalità di contabilizzazione prevista dai principi contabili internazionali ha comportato pertanto la distribuzione sull'intera vita del prodotto di tutti i proventi e costi di emissione mediante la loro imputazione al costo ammortizzato dello strumento ospite e il conseguente storno dei "profitti di prima rilevazione" (*day one profit*) registrati nei precedenti bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali. La rettifica attiene per 234 milioni alla contabilizzazione al costo ammortizzato degli strumenti ospiti dopo lo scorporo dei relativi contatti derivati e per 525 milioni alla contabilizzazione delle coperture su tutta la raccolta in titoli.

Passività finanziarie di negoziazione. Nella voce confluiscono i derivati di negoziazione il cui *fair value* è negativo. La rettifica è relativa alla valutazione negativa per 766 milioni dei derivati già classificati di copertura e riqualficati di negoziazione alla data di transizione e alla valutazione positiva per 359 milioni delle opzioni vendute incorporate negli strumenti di raccolta strutturata contabilizzate separatamente (*split accounting*) dal contratto ospite.

Derivati di copertura passivi. In questa voce sono stati iscritti solo i derivati con *fair value* negativo già qualificati di copertura nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani che al 1° gennaio 2005 avevano i requisiti per essere considerati di copertura secondo le regole stabilite dai principi di transizione nell'IFRS 1. La rettifica sul patrimonio (negativa di 783 milioni) trova sostanziale compensazione nell'adeguamento di valore dei sottostanti coperti.

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica. La rettifica si riferisce all'adeguamento del valore di portafogli di passività a rischio tasso di interesse per tener conto delle relative coperture.

Trattamento di fine rapporto del personale. Gli IAS/IFRS prevedono una diversa competenza temporale per la maturazione delle passività a fronte di obblighi verso il personale. Gli accantonamenti sono determinati sulla base della popolazione esistente con riferimento alla probabile intera vita lavorativa e la passività complessiva maturata deve essere oggetto di attualizzazione. Lo specifico trattamento contabile ai fini IAS/IFRS dell'accantonamento per l'impegno previsto dall'articolo 2120 del Codice civile è ancora oggetto di discussione da parte della professione contabile. Il Gruppo ha scelto di adottare, per la valutazione di tale impegno, quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" in tema di fondi pensione a prestazione definite in linea con gli orientamenti dottrinari al momento prevalenti. Pertanto tale impegno è stato sottoposto a valutazione da parte di un attuario indipendente. La rilevazione all'1.1.2004 è stata effettuata rilevando anche tutte le perdite e guadagni attuariali pregresse come consentito dalle disposizioni di transizione. A regime il Gruppo ha scelto di rilevare tali perdite e guadagni adottando la contabilizzazione del c.d. corridoio. Il conto economico 2004 ha beneficiato dell'effetto positivo dei minori accantonamenti iscritti fra le spese del personale.

Fondi del passivo. Nei fondi del passivo sono stati inclusi i fondi del personale disciplinati in modo specifico dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" e in particolare gli accantonamenti per gli impegni a ripianare i disavanzi tecnici dei fondi pensionistici a prestazioni definite. Per questi ultimi, le stime, già effettuate per il bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali da un attuario indipendente, sono state rettificate per tener conto del "metodo della proiezione unitaria" e delle altre specifiche previste dal citato principio contabile internazionale. Per le passività potenziali diverse da quelle che dipendono da rapporti di lavoro, gli IAS prescrivono l'iscrizione al valore attuale del probabile esborso, diversamente dai principi contabili nazionali che impongono l'accantonamento integrale delle passività potenziali previste. Pertanto i relativi accantonamenti sono stati rettificati in diminuzione per tener conto del costo del denaro attraverso un processo di attualizzazione dei flussi in uscita alla scadenze previste. Infine, i fondi del passivo che non erano rispondenti alle più stringenti regole dello IAS 37 in tema di accantonamenti sono stati stornati integralmente. Il conto economico 2004 è stato rettificato in diminuzione per la rilevazione degli interessi passivi calcolati sulle somme accantonate, come previsto dai principi contabili internazionali.

Riserve tecniche. In estrema sintesi le regole nazionali di contabilizzazione dei prodotti assicurativi, prevedono che:

- le somme incassate per l'emissione dei prodotti assicurativi vengono contabilizzate direttamente a conto economico come "premi assicurativi";
- a fronte di questi profitti le compagnie accantonano le somme da pagare agli assicurati in apposite "riserve tecniche";
- la differenza a conto economico, fra i premi iscritti nei proventi e gli accantonamenti alle riserve iscritti fra i costi, costituisce il margine delle compagnie di assicurazione a conto economico.

Diversamente gli IAS/IFRS distinguono i prodotti in base alla prevalenza del loro contenuto economico, che può essere di tipo finanziario o assicurativo. In tal modo, i prodotti emessi dalle compagnie di assicurazioni devono essere contabilizzati come strumenti finanziari o assicurativi a seconda della prevalenza dei rischi connessi.

I prodotti che presentano una prevalenza di rischi assicurativi seguono le regole dell'IFRS 4 che fundamentalmente rinviano ai principi contabili; di contro i prodotti di natura finanziaria vengono contabilizzati secondo le regole dello IAS 39 "strumenti finanziari".

Pertanto, per i prodotti ritenuti assicurativi anche ai fini IAS, le riserve tecniche sono state contabilizzate secondo le regole nazionali e rettificate per tener conto della diversa valutazione dei relativi investimenti effettuata secondo le regole dello IAS 39. In particolare il Gruppo ha scelto la facoltà di avvalersi della "contabilizzazione ombra" (*shadow accounting*) che prevede l'adeguamento delle passività assicurative in contropartita diretta di una riserva di valutazione del patrimonio netto specularmente alla simmetrica contabilizzazione dei correlati investimenti disponibili per la vendita. Si precisa che le riserve a fronte di polizze con prevalente contenuto finanziario sono riclassificate tra le passività finanziarie.

Variazione area di consolidamento – patrimonio dei terzi. In base ai principi contabili internazionali il consolidamento integrale si estende a tutte le entità controllate e, quindi, nel caso specifico del Gruppo SANPAOLO IMI, anche all'intero comparto assicurativo, in precedenza consolidato mediante il metodo della valutazione al patrimonio netto. Il cambiamento non

comporta effetti sul patrimonio netto del Gruppo. L'inclusione nell'area di consolidamento integrale di partecipazioni consolidate proporzionalmente o al patrimonio netto nel bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali ha determinato la variazione del patrimonio attribuibile ai terzi. L'importo in aumento evidenziato si riferisce principalmente al consolidamento integrale della partecipata Banca Koper, precedentemente consolidata con il metodo proporzionale.



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI PROSPETTI DI
RICONCILIAZIONE IFRS CON ILLUSTRAZIONE DEGLI EFFETTI DI
TRANSIZIONE AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS
(IFRS)**

Al Consiglio di Amministrazione
di Sanpaolo IMI SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti di riconciliazione, costituiti dai prospetti di riconciliazione tra la situazione patrimoniale consolidata redatta secondo il D.Lgs. 87/92 e quella redatta secondo gli IFRS al 31 dicembre 2004 e al 1 gennaio 2005, dalla "Riconciliazione sintetica del patrimonio netto consolidato ai sensi dell'IFRS 1" al 1 gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 e al 1 gennaio 2005, nonché dalla "Riconciliazione sintetica del risultato economico consolidato ai sensi dell'IFRS 1" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 (nel seguito i "prospetti di riconciliazione IFRS") del Gruppo Sanpaolo IMI e delle relative note esplicative, presentati nella sezione "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo Sanpaolo IMI" della relazione semestrale al 30 giugno 2005. I suddetti prospetti di riconciliazione IFRS derivano dal bilancio consolidato di Sanpaolo IMI SpA chiuso al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 8 aprile 2005. I prospetti di riconciliazione IFRS sono stati predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati dalla Commissione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti di riconciliazione IFRS compete agli amministratori di Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali prospetti e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i prospetti di riconciliazione IFRS siano viziati da errori significativi. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei prospetti di riconciliazione IFRS, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.



La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei dati relativi ad alcune società controllate inclusi nei dati consolidati al 31 dicembre 2004, predisposti in base al D.Lgs 87/92 e presentati nei prospetti di riconciliazione IFRS, che rappresentano circa il 18 per cento dell'attivo consolidato, il 3 per cento del margine di interesse consolidato e il 12 per cento del margine di intermediazione consolidato, è di altri revisori.

3. A nostro giudizio, i prospetti di riconciliazione IFRS, identificati nel precedente paragrafo 1, sono stati redatti nel loro complesso in conformità ai criteri e principi definiti nell'art. 81 del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 adottato dalla CONSOB con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.
4. Si richiama l'attenzione sul fatto che i prospetti di riconciliazione IFRS 1, essendo predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio consolidato completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico consolidato di Sanpaolo IMI SpA in conformità ai principi IFRS.

Inoltre, come descritto nelle note esplicative alla transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo Sanpaolo IMI, i prospetti di riconciliazione IFRS 1 costituiranno i valori pubblicati a fini comparativi nel primo bilancio consolidato completo IFRS; tali valori potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni per effetto sia dell'emanazione di nuovi principi contabili internazionali o loro interpretazioni da parte degli organismi competenti, sia della modifica di principi contabili internazionali in vigore, sia di nuovi orientamenti della Commissione Europea in merito alla loro omologazione prima della pubblicazione del suddetto bilancio.

Torino, 25 ottobre 2005

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Duca', is written over a horizontal line.

Sergio Duca
(Revisore contabile)

Allegati

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

RICOSTRUZIONE PRO-FORMA DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
DEL 1° SEMESTRE 2004 (FULL IAS)

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 10% DEL CAPITALE
IN SOCIETÀ CON AZIONI NON QUOTATE E IN S.R.L.

RICOSTRUZIONE PRO-FORMA DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL 1° SEMESTRE 2004 (FULL IAS)

La ricostruzione in via pro-forma - applicando gli IAS 32 e 39 e l'IFRS 4 - del conto economico riclassificato del 1° semestre 2004 è stata effettuata al solo scopo di costruire una base di confronto omogenea dei risultati semestrali 2005. La ricostruzione non è stata oggetto di revisione da parte del revisore esterno.

	(€/mil)					
	Saldi IAS mix model primo semestre 2004	Riclassifiche IAS 32 e 39 e IFRS 4	IAS 32 e 39 e IFRS 4 comparto assicurativo	Rettifiche IAS 32 e 39 altre società	Altre rettifiche pro-forma	Saldi primo semestre 2004 ricostruito
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F=A+B+C+D+E)
CONTO ECONOMICO						
A. Margine di interesse	1.838	20	-	13	-	1.871
B. Commissioni nette	1.603	6	-	-9	-	1.600
C. Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie	-	2	-	-	-	2
D. Dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie	206	15	-	-24	-	197
E. Utili (perdite) delle partecipazioni	93	-55	-	-	-	38
F. Risultato della gestione assicurativa	179	-	-15	-	-	164
- Margine di intermediazione lordo	3.919	-12	-15	-20	-	3.872
G. Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-266	-38	-	-	-	-304
H. Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-20	-	-	-92	-	-112
- Margine di intermediazione netto	3.633	-50	-15	-112	-	3.456
I. Spese per il personale	-1.411	-	-	-	8	-1.403
L. Altre spese amministrative	-764	2	-	-	-	-762
M. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-210	-	-	-	-	-210
- Spese di funzionamento (I+L+M)	-2.385	2	-	-	8	-2.375
N. Altri proventi (oneri) di gestione	25	-5	-	-2	-	18
O. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
P. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-
Q. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-50	-2	-	-	-	-52
- Utile (perdita) dell'operatività corrente	1.223	-55	-15	-114	8	1.047
R. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-447	-	3	4	-4	-444
S. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	55	-	-	-	55
T. Utile di pertinenza di terzi	-41	-	-	3	11	-27
- Utile netto	735	-	-12	-107	15	631

Il prospetto sopra riportato evidenzia le seguenti informazioni:

- **Saldi IAS mix model primo semestre 2004** (colonna "A"). La colonna espone i risultati della "riconciliazione analitica del conto economico consolidato del 1° semestre 2004 (mix model)" (cfr. ante) riesposti nello schema riclassificato utilizzato nella Relazione sulla gestione.
- **Riclassifiche** (colonna "B"). Sono evidenziate le riallocazioni tra le diverse voci di bilancio dell'applicazione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4.
- **Rettifiche** (colonne "C", "D" e "E"). Evidenziano gli adeguamenti di valore dovuti all'applicazione dei criteri di valutazione propri dei richiamati principi contabili ed altre marginali rettifiche volte a omogeneizzare il confronto con il semestre 2005.

**PROSPETTO DEI POSSESSI AZIONARI AL 30 GIUGNO 2005 SUPERIORI AL 10%
DEL CAPITALE RAPPRESENTATO DA AZIONI CON DIRITTO DI VOTO IN SOCIETA'
CON AZIONI NON QUOTATE O DA QUOTE DI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
(AI SENSI DELL'ART. 126 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999) (1)**

Denominazione	Partecipante	Quota %
Agricola del Varano S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	26,58
Alilaguna S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	80,00
Alpifin S.r.l. (in liq.)	Friulcassa	10,44
Ama International S.p.A.	FIN.Opi	14,97
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa S.p.A.	Sanpaolo IMI	12,11
	Banca Fideuram	0,35
		12,46
Banca d'Italia	Sanpaolo IMI	8,33
	Cassa di Risparmio Bologna	6,20
	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	1,20
	Cassa di Risparmio Venezia	0,88
	Friulcassa	0,62
		17,23
Banco del Desarrollo S.A.	Sanpaolo IMI	15,72
Banque Espirito Santo et de la Venetie S.A.	Sanpaolo IMI	18,00
Banque Galliere S.A. (in liq.)	Cassa di Risparmio Bologna	17,50
Beato Edoardo Materiali Ferrosi S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	50,00
	Cassa di Risparmio Venezia	50,00
		100,00
Biessefin S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	36,10
Borsa Italiana S.p.A.	Banca IMI	7,94
	Sanpaolo IMI	5,37
	Sanpaolo Bank	0,43
		13,74
Calitri Denim Industries S.p.A. (fallita)	Isveimer (in liq.)	14,29
Celeasing S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Cen.Ser. Centro Servizi S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	11,60
Centradia Limited (in liq.)	Centradia Goup (in liq.)	100,00
Centradia Services Ltd (in liq.)	Centradia Goup (in liq.)	100,00
Centrale dei Bilanci S.r.l.	Sanpaolo IMI	12,60
Centro Agroalimentare di Napoli Scpa	Sanpaolo IMI	12,56
Centro Factoring S.p.A.	Sanpaolo IMI	10,81
Centro Leasing S.p.A.	Sanpaolo IMI	12,33
Cimos International d.d.	Banka Koper	13,55
Dorado - Cigs S.r.l.	Cassa di Risparmio Bologna	25,00
Dulevo S.p.A. (fallita)	Sanpaolo IMI	16,30
Efrem S.r.l.	Servizi	20,00
Elvetia Edile S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Emporium S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	51,27
Equipe Investments S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	100,00

Denominazione	Partecipante	Quota %
Esatto S.p.A.	GEST Line	16,33
Esped Spedizioni S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	29,80
Eufigest S.A.	Sanpaolo IMI Asset Management	12,88
Evoluzione 94 S.p.A.	Sanpaolo IMI	5,99
	Cassa di Risparmio Bologna	2,55
	Friulcassa	1,97
		10,51
Fides S.p.A. (fallita)	Isveimer (in liq.)	20,00
Fin.Ser. S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	15,00
Fin. Tess. S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	98,00
Finlombarda Leasing S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	14,00
Finplozner S.p.A.	Friulcassa	25,00
Fonti di Gaverina	Sanpaolo IMI	60,64
Gerard H Polderman S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	100,00
Giraglia Immobiliare S.p.A.	Sanpaolo IMI	17,15
Guinness Peat Aviation ATR Ltd	Sanpaolo IMI Bank Ireland	12,50
I Guardì S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	56,00
IAM Piaggio S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	9,68
	Banca Fideuram	3,74
		13,42
Idra Partecipazioni S.p.A. (in liq.)	Ldv Holding	11,56
Immobiliare dell'Isola Cattaneo S.p.A.	Sanpaolo IMI	48,57
Immobiliare Femar S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	38,57
Immobiliare Peonia Rosa S.r.l.	Sanpaolo IMI	57,00
Immobiliare Santa Caterina S.r.l.	Sanpaolo Banco di Napoli	100,00
Impianti S.r.l. (in liq.)	Sanpaolo IMI	14,16
Integrated Shipping Company	Sanpaolo IMI	100,00
Istituto per il Credito Sportivo	Sanpaolo IMI	10,81
Isveimer S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	65,22
	Banca Popolare dell'Adriatico	0,17
		65,39
Italenergia Bis S.p.A.	IMI Investimenti	12,48
Italpower S.p.A. (in liq.)	IMI Investimenti	15,00
Ittica Ugento S.p.A.	Sanpaolo Banco di Napoli	26,96
IXIS Asset Management Group S.A.	Sanpaolo IMI	12,00
Kall Kwik Italia S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo Leasint	15,00
Kish Receivables Co.	Tobuk	20,83
La Compagnia Finanziaria S.p.A.	Sanpaolo IMI	12,09
Lingotto S.p.A.	FIN.Opi	17,02
Loop S.p.A.	Sanpaolo Leasint	19,79
Loseri S.p.A.	Sanpaolo IMI	18,40
Marche Capital S.p.A.	Banca Popolare dell'Adriatico	11,99
Mirano Costruzioni S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	100,00
Nuova Siga S.p.A.	Sanpaolo IMI	93,13

Denominazione	Partecipante	Quota %
Pantecna S.p.A. (fallita)	Sanpaolo IMI	15,50
Pdp Box Doccia S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	80,00
Pila 2000 S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	37,19
Praxis Calcolo S.p.A.	Ldv Holding	14,52
	Sanpaolo IMI Private Equity	0,29
		14,81
Primorske Novice d.o.o.	Banka Koper	17,12
Print S.r.l.	Banca Popolare dell'Adriatico	100,00
Razvojni Center Mal. Gospod. D.o.o.	Banka Koper	19,53
Sago S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	26,67
SI Holding S.p.A.	Sanpaolo IMI	11,16
Siteba S.p.A.	Sanpaolo IMI	10,45
Soa Nordest S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	15,00
Società Capua Group Imbottigliamento Bevande Gassate S.p.A.	Sanpaolo Banco di Napoli	80,19
SSB - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Sanpaolo IMI	15,54
	Banca Fideuram	0,02
		15,56
Stoà S.c.p.a.	Sanpaolo IMI	10,20
Tecnoalimenti S.c.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	20,00
Tecnobiomedica S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	26,32
Tecnocittà S.r.l. (in liq.)	Sanpaolo IMI	12,00
Tecnofarmaci S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	20,50
Tecnogen S.c.p.a. (2)	Sanpaolo IMI	29,96
Tecnotessile S.r.l. (2)	Sanpaolo IMI	40,00
Trieste Terminal Cereali S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	31,25
Venezia tronchetto Real Estate S.p.A.	S.V.I.T.	99,62
Zampieri S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	25,00

(1) Nell'elenco non sono comprese le partecipazioni già esposte nella "Parte B – Sezione 4" della Nota Integrativa consolidata.

(2) Partecipazioni derivanti dalle operazioni di cui alla Legge 25 ottobre 1968, n. 1089 (Fondo Ricerca Applicata).

Informativa semestrale sulla Capogruppo

BILANCIO SEMESTRALE DI SANPAOLO IMI S.P.A.

NOTE ESPLICATIVE RELATIVE ALL'INFORMATIVA SEMESTRALE SULLA CAPOGRUPPO

TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI DI SANPAOLO IMI S.P.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ALLEGATI

Bilancio semestrale di SANPAOLO IMI S.p.A.

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO D'IMPRESA

RENDICONTO FINANZIARIO D'IMPRESA

Stato patrimoniale d'Impresa

	30/6/2005 (€)	31/12/2004 (*) (€)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	479.776.859	750.300.526
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.848.047.462	5.545.164.960
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.224.496.424	1.526.901.488
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.216.688.199	2.552.918.510
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.440.915.643	1.443.499.213
60. Crediti verso banche	42.274.566.715	37.983.888.429
70. Crediti verso clientela	63.167.618.285	57.813.823.833
80. Derivati di copertura	1.301.912.143	345.130.482
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	n.a.	n.a.
100. Partecipazioni	9.467.122.152	9.414.666.844
110. Attività materiali	1.481.491.008	1.562.328.297
120. Attività immateriali	808.273.334	793.802.262
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	612.745.215	565.245.216
130. Attività fiscali	1.938.791.601	2.046.416.422
<i>a) correnti</i>	1.351.140.625	1.423.802.500
<i>b) anticipate</i>	587.650.976	622.613.922
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	n.a.	n.a.
150. Altre attività	3.073.622.270	2.816.172.977
Totale dell'attivo	134.723.322.095	124.595.014.243

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4 la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005. Per quanto attiene alle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nella "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

	30/6/2005 (€)	31/12/2004 (*) (€)
PASSIVO		
10. Debiti verso banche	41.831.788.936	37.076.748.091
20. Debiti verso clientela	47.018.598.846	44.133.520.757
30. Titoli in circolazione	25.430.740.596	24.273.444.651
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.262.314.699	2.042.424.263
50. Passività finanziarie valutate al fair value	n.a.	n.a.
60. Derivati di copertura	848.765.473	671.280.915
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	14.906.604	n.a.
80. Passività fiscali	177.893.594	153.592.668
<i>a) correnti</i>	43.113.211	42.000.000
<i>b) differite</i>	134.780.383	111.592.668
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	n.a.	n.a.
100. Altre passività	5.075.938.183	4.185.672.162
110. Trattamento di fine rapporto del personale	474.286.968	475.671.445
120. Fondi per rischi e oneri:	953.886.967	960.935.264
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	25.592.690	15.802.000
<i>b) altri fondi</i>	928.294.277	945.133.264
130. Riserve da valutazione	464.009.996	172.583.647
140. Azioni rimborsabili	n.a.	n.a.
150. Strumenti di capitale	n.a.	n.a.
160. Riserve	3.317.936.484	3.437.147.265
170. Sovrapprezzi di emissione	760.983.698	724.718.927
180. Capitale	5.235.781.141	5.217.679.141
190. Azioni proprie (-)	-42.508.503	-42.508.503
200. Utile netto	897.998.413	1.112.103.550
Totale del passivo	134.723.322.095	124.595.014.243

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005. Per quanto attiene alle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nella "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

Conto economico d'Impresa

	Primo semestre 2005 (€)	Primo semestre 2004 (*) (€)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.942.327.485	1.757.353.124
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.191.769.988	-1.048.982.656
30. Margine di interesse	750.557.497	708.370.468
40. Commissioni attive	748.397.150	740.172.550
50. Commissioni passive	-41.480.792	-44.200.055
60. Commissioni nette	706.916.358	695.972.495
70. Dividendi e proventi simili	716.697.265	747.372.320
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.769.966	45.840.445
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2.050.907	n.a.
100. Utile/perdita da acquisto/cessione di:	49.222.191	3.194.766
a) crediti	11.468.341	766.509
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	45.066.436	1.680.257
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	-7.312.586	748.000
110. Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al fair value	17.416.916	-1.111.629
120. Variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al fair value	n.a.	n.a.
130. Margine di intermediazione	2.235.989.354	2.199.638.865
140. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-119.694.495	-92.422.365
a) crediti	-118.599.312	-74.766.660
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.087.878	-17.696.915
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	-7.305	41.210
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.116.294.859	2.107.216.500
160. Spese amministrative:	-1.092.447.107	-1.155.193.182
a) spese per il personale	-681.458.742	-747.405.523
b) altre spese amministrative	-410.988.365	-407.787.659
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-25.537.396	-13.715.023
180. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-84.551.253	-83.203.916
190. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-70.764.324	-68.778.019
200. Altri oneri/proventi di gestione	217.772.758	169.848.336
210. Costi operativi	-1.055.527.322	-1.151.041.804
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	509.579	82.457.965
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	n.a.	n.a.
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.909.308	-180.021
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.070.186.424	1.038.452.640
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-172.188.011	-140.129.769
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	897.998.413	898.322.872
290. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		71.511.458
300. Utile di periodo	897.998.413	969.834.330

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005. Per quanto attiene alle modalità di ricostruzione si rinvia a quanto riportato nella "Transizione ai principi contabili internazionali del Gruppo SANPAOLO IMI".

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto d'Impresa

(€/mil)

	Capitale sociale	Riserva legale	Sovrap-prezzi emissione azioni	Riserva straordinaria	Riserve di valutazione al fair value in sost. costo	Riserva AFS	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva per piani Stock Option	Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie	Azioni proprie	Riserva art.13 c.6 D. Lgs. 124/93	Riserva L. 342/2000	Riserva D. Lgs. 213/98	Riserva D. Lgs. 153/99	Utile di periodo	Totale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003																	
Italian Gaap	5.144	1.029	708	768					966	34	-	5	-	14	854	824	10.346
Modifica saldi di apertura all'1/1/04 per FTA IAS (al netto fiscalità differita) (*)				-673	168			3									-502
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2003:																	
- riserva straordinaria				109												-109	-
- riserva art.13 c.6 D.Lgs. 124/93																	-
- dividendi distribuiti																-715	-715
Riclassificazione Riserva D.Lgs. 153/99				854											-854		-
Rideterminazione fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta														2			2
Acquisti e valutazioni di azioni proprie									2	-2							-
Utile del 1° semestre 2004																271	271
Modifica 1° sem. 2004 per applicazione IAS/IFRS ad esclusione IAS 32 e 39 (*)				699				1									700
Patrimonio netto al 30/6/04 IAS/IFRS ad esclusione IAS 32 e 39	5.144	1.029	708	1.757	168	-	-	4	968	32	-	5	-	16	-	271	10.102
Acquisti e valutazioni di azioni proprie									-11	11							-
Aumento di capitale al servizio del concambio di scissione di Fideuram Vita da Banca Fideuram	74																74
Allocazione avanzo di scissione Banca Fideuram		15	17	100									3				135
Allocazione avanzo di scissione Sanpaolo IMI Wealth Management				43													43
Allocazione avanzo di fusione INVESP				159									1				160
Allocazione avanzo di fusione Prospettive 2001				9													9
Utile dell'esercizio 2004																765	765
Modifica utile 2° semestre 2004 per applicazione IAS/IFRS ad esclusione IAS 32 e 39 (*)				-625				1									-624
Patrimonio netto al 31/12/04 IAS/IFRS ad esclusione IAS 32 e 39	5.218	1.044	725	1.443	168	-	-	5	957	43	-	5	4	16	-	1.036	10.664
Modifica saldi di apertura all'1/1/05 per FTA IAS (al netto fiscalità differita), per effetto applicazione IAS 32 e 39 (*)				-352		307	-24					-43					-112
Patrimonio netto IAS/IFRS al 1° gennaio 2005, inclusi IAS 32 e 39	5.218	1.044	725	1.091	168	307	-24	5	957	43	-43	5	4	16	-	1.036	10.552
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2004:																	
- riserva straordinaria				162												-162	-
- dividendi distribuiti																-874	-874
Esercizio diritti di stock option	18		36					-8									46
Variazioni delle riserve previste dallo IAS 39:																	
- differenze di valutazione						44	-9										35
- rigiri a conto economico per realizzi						-27											-27
Utile di periodo								4								898	902
Patrimonio netto al 30 giugno 2005	5.236	1.044	761	1.253	168	324	-33	1	957	43	-43	5	4	16	-	898	10.634

(*) Cfr. prospetti di riconciliazione agli IAS/IFRS redatti in base all'IFRS 1, par. 39 e 45, riportati in appendice, con relative Note esplicative.

Rendiconto finanziario d'Impresa

	30/6/2004 (*) (€/mil)	30/6/2005 (€/mil)
Utile di periodo	970	898
Riconciliazione dell'utile di periodo alla liquidità generata dalla gestione		
- variazione netta di valore delle attività passività finanziarie detenute per la negoziazione	2	67
- variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al fair value	n.a.	-19
- risultato netto dell'attività di copertura	n.a.	2
- rettifiche di valore nette per deterioramento di:	82	185
- <i>crediti</i>	122	184
- <i>attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale</i>	18	1
- <i>partecipazioni</i>	-58	-
- Utile/perdita da acquisto/cessione di:	-78	-
- <i>attività finanziarie detenute fino alla scadenza</i>	-	-
- <i>partecipazioni</i>	-78	-
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	14	34
- accantonamenti TFR e ad altri fondi per il personale	39	27
- costi per stock option	1	5
- rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	152	155
- imposte sul reddito	140	172
- utili/perdite da cessione altri investimenti	-	-9
Liquidità netta generata dalla gestione	1.322	1.517
- Decremento/(Incremento) dei depositi vincolati presso Banche centrali	-	-
- Decremento/(Incremento) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.433	-1.269
- Decremento/(Incremento) attività finanziarie valutate al fair value	-	323
- Decremento/(Incremento) attività finanziarie disponibili per la vendita	-18	547
- Decremento/(Incremento) crediti verso banche	-1.067	-4.289
- Decremento/(Incremento) crediti verso clientela	1.055	-5.324
- Decremento/(Incremento) altre attività	-126	-550
Liquidità netta generata/(assorbita) dalla riduzione/(incremento) delle attività finanziarie	-1.589	-10.562
- Incremento/(Decremento) dei debiti verso banche	-1.489	4.702
- Incremento/(Decremento) dei debiti verso clientela	2.602	2.761
- Incremento/(Decremento) dei titoli in circolazione	-396	1.636
- Incremento/(Decremento) delle passività finanziarie di negoziazione	-162	-168
- Incremento/(Decremento) altre passività	205	801
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'incremento/(decremento) delle passività finanziarie	760	9.732
Totale Liquidità netta generata/(assorbita) dalla gestione operativa (A)	493	687
- Vendite/(Acquisti) di partecipazioni (inclusi utili/perdite da cessione)	-22	-52
- Vendite/(Acquisti) di attività finanziarie detenute fino alla scadenza (inclusi utili/perdite da cessione)	49	3
- Vendite/(Acquisti) di altri investimenti (inclusi utili/perdite da cessione)	-58	-80
Totale Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento (B)	-31	-129
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	46
- distribuzione dividendi	-716	-874
Totale Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista (C)	-716	-828
TOTALE LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO (A+/-B+/-C)	-254	-270
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	741	750
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	487	480

(*) Il rendiconto finanziario riferito al 30/6/2004 è stato costruito sulla base dei saldi patrimoniali all'1/11/2004 ed al 30/6/2004 rettificati per effetto della transizione agli IAS/IFRS, ad eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata all'1/11/2005.

Note esplicative relative all'informativa
semestrale sulla Capogruppo

Note Esplicative relative all'informativa semestrale sulla Capogruppo

Premessa

In un'ottica di razionalizzazione degli adempimenti obbligatori connessi alla Relazione Semestrale, la Banca ha esercitato l'opzione, concessa dalla Consob (Regolamento 11971 da ultimo modificato con Delibera n. 14990 del 15 aprile 2005) di soprassedere alla pubblicazione della Nota Integrativa Semestrale relativa alla Capogruppo. Si è ritenuto infatti che l'informativa resa al pubblico in merito all'andamento del Gruppo nel primo semestre 2005, costituita da una relazione sulla gestione e dal bilancio consolidato semestrale, risulti ampiamente idonea a garantire una completezza di analisi relativamente alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo SANPAOLO IMI, nel suo insieme e nella sua articolazione in aree di attività.

Tenuto conto che la Relazione Semestrale del Gruppo è redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 81 del Regolamento 11971 (così come modificato dalla Delibera n. 14990 del 15 aprile 2005), che prevede quale riferimento normativo il principio contabile internazionale IAS 34, e considerato che SANPAOLO IMI si avvarrà della facoltà concessa dall'art. 4, 2° comma del D.Lgs. 38/05, di redigere il bilancio dell'esercizio 2005 in conformità agli IAS/IFRS, anche i prospetti contabili relativi alla Capogruppo sono esposti, per coerenza, in aderenza ai principi internazionali.

Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard", l'Informativa Semestrale comprende i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto all'1.1.2004, al 30.6.2004, al 31.12.2004 e all'1.1.2005 nonché del risultato economico del primo semestre 2004 e dell'intero esercizio precedente. Nella stessa appendice vengono inoltre riportate le riconciliazioni delle singole voci di bilancio per il conto economico del primo semestre 2004 e per lo stato patrimoniale al 31.12.2004 e all'1.1.2005; ciò anche al fine di permettere una ricostruzione delle risultanze poste a confronto nei prospetti di bilancio.

Si richiama l'attenzione sul fatto che i valori presentati nei prospetti di riconciliazione IFRS saranno utilizzati ai fini della predisposizione dei dati comparativi del primo bilancio d'esercizio al 31.12.2005 redatto sulla base degli IAS/IFRS. Tali valori potrebbero essere soggetti alle variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fosse introdotto qualche nuovo principio contabile internazionale o venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio stesso.

L'Informativa Semestrale sulla Capogruppo risulta pertanto composta di seguenti documenti:

- Bilancio semestrale di SANPAOLO IMI S.p.A. (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario);
- Note esplicative contenenti i nuovi criteri di valutazione IAS/IFRS applicati per la redazione delle situazioni contabili;
- Prospetti di riconciliazione, con relative note di commento, redatti anche ai sensi dell'IFRS 1 e volti ad evidenziare gli effetti della transizione dai principi contabili italiani agli IAS/IFRS;
- Allegato relativo alle attività, passività, proventi ed oneri riferiti all'operatività della Capogruppo con le imprese controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole, redatto a complemento dell'informativa sui rapporti con le parti correlate della Banca.

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Nella predisposizione dei prospetti contabili riferiti alla Capogruppo, si è fatto riferimento ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (fino al 30 giugno 2005), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Come previsto dallo IAS 34, le risultanze semestrali sono espone a confronto con i dati del precedente esercizio. In particolare, lo stato patrimoniale viene posto a confronto con i dati al 31.12.2004 mentre il conto economico espone il raffronto con i risultati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (primo semestre 2004). Al riguardo, pur facendo rimando per maggiori dettagli a quanto specificato in appendice circa la transizione ai principi contabili internazionali, si evidenzia che SANPAOLO IMI si è avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 1, di posticipare all'1.1.2005 la data di prima applicazione degli IAS 32 e 39 in materia di strumenti finanziari. Conseguentemente, le risultanze contabili al 30.6.2005, limitatamente alle poste interessate dai sopra richiamati principi, seppur espone nelle voci di bilancio a confronto, non risultano raffrontabili su basi omogenee con quelle dell'esercizio precedente.

La relazione semestrale del Gruppo SANPAOLO IMI è sottoposta a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A. nella forma della revisione contabile limitata, in ossequio alle raccomandazioni Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, n. 10867 del 31 luglio 1997 e n. 5025723 del 15 aprile 2005 e nell'ambito della delibera assembleare del 29 aprile 2004 che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2004/2006.

In ottemperanza della Comunicazione Consob n. 5025723 del 15 aprile 2005, i già citati prospetti di riconciliazione del patrimonio netto all'1.1.2004, 31.12.2004 e 1.1.2005, nonché del risultato economico al 31.12.2004, previsti dall'IFRS 1 per la transizione ai principi contabili internazionali, sono stati sottoposti a revisione da parte della stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Criteri di valutazione dei principali aggregati di bilancio

Di seguito sono espone i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione della presente Relazione semestrale. Come già anticipato nella Premessa, tali criteri potrebbero essere oggetto di eventuale modifica a fronte dell'omologa, entro il corrente esercizio, di nuovi principi contabili internazionali.

Al riguardo, si segnala che sulla base delle informazioni al momento disponibili, l'Accounting Regulatory Committee, in data 8 luglio u.s. ha fornito alla Commissione UE parere favorevole all'omologazione del documento emanato dallo IASB lo scorso 16 giugno, che introduce integrazioni allo IAS 39 in materia di Fair Value Option. La Commissione UE intenderebbe procedere all'omologazione (con pubblicazione sulla GUCE), entro la fine di settembre 2005, rendendo applicabile il principio anche ai First Time Adopters dal 1°/1/05.

Premesso che la Relazione Semestrale non tiene conto del documento citato in quanto lo stesso, nel periodo di formazione della Relazione, non assumeva efficacia di fonte giuridica, si segnala che l'omologazione potrebbe eventualmente determinare alcune variazioni ai criteri contabili di seguito espone in materia di passività della Banca e di operazioni di copertura. In tale ipotesi, le rettifiche apportate verranno adeguatamente evidenziate nel bilancio dell'esercizio 2005.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati

in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono compresi:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati contratti derivati per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive), nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo. Il Gruppo compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Un derivato incorporato in un altro strumento ospitante è da questo separato se:

- a. le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- b. uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- c. lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, indipendentemente dalle finalità connesse alla detenzione.

La Banca, anche in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Le attività finanziarie possedute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse

effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute fino a scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario.

Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino a scadenza e attività finanziarie detenute per la negoziazione. Esse includono titoli di debito e titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value* in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Crediti

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Alla data di prima iscrizione, i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono rilevati in bilancio al loro *fair value*, corrispondente al corrispettivo erogato, inclusivo dei costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono, successivamente, valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Per i crediti a breve termine, inclusi i finanziamenti a revoca, non viene adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo; ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come si seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- Le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- Le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- Le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli Organi Amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà in materia, assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi originari per i crediti a medio e lungo termine ed una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni a breve termine.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- Le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. La valutazione è effettuata su base storico statistica.
- Le esposizioni soggette al rischio paese: le esposizioni non garantite verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono valutate applicando percentuali di svalutazione definite in sede di Associazione. Sono soggetti a valutazione analitica i crediti che, sulla base dell'oggettivo stato di insolvenza, sono classificati nelle categorie di rischio precedentemente definite.
- Le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management*, utilizzato per stimare il deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Il modello utilizzato prevede i seguenti passaggi:

- Ripartizione del portafoglio crediti in funzione di:
 - a. segmenti di clientela;
 - b. settori economici di attività;
 - c. localizzazione geografica.
- Determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca e tenendo conto dell'intervallo di tempo intercorrente tra l'evento che genera il *default* e la sua manifestazione formale mediante la classificazione fra i crediti problematici.
- Applicazione di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatizzata riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. Tale effetto è iscritto in bilancio nell'ambito degli interessi attivi.

In caso di cessione i crediti sono cancellati dal bilancio e gli utili (o le perdite) sono rilevati nel conto economico solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Nelle eventuali ipotesi in cui, ancorché la titolarità giuridica dei crediti sia stata trasferita, la Banca mantenga il controllo sui

flussi finanziari derivanti dagli stessi ed i sostanziali rischi e benefici, i crediti vengono mantenuti in bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Operazioni di copertura finanziaria

In funzione delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati per la sua attività di gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio, del rischio di credito e del rischio su programmate operazioni future altamente probabili.

Le operazioni di copertura dei citati rischi sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

La Banca utilizza le seguenti tipologie di copertura:

- copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura della variabilità dei flussi finanziari di attività/passività iscritte in bilancio o di operazioni future altamente probabili.

Ai fini dell'attivazione dei legami di copertura la Banca documenta in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura ed i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura stessa. La Banca verifica all'inizio e periodicamente che la copertura sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi degli elementi coperti. I test di efficacia retrospettivi si considerano superati se il rapporto tra le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura e quelle degli elementi coperti rientra nell'intervallo dell'80-125%.

I legami di copertura cessano se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment, (iv) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value*

In ipotesi di copertura di *fair value*, le variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto ed in caso di efficacia della copertura), sono registrati nel conto economico. Le differenze tra le variazioni di valore costituiscono la parziale inefficacia della copertura e determinano l'impatto netto di conto economico.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in unica soluzione negli altri casi.

Copertura della variabilità di flussi finanziari

Nel caso di copertura di flusso finanziario, la porzione dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è considerata efficace viene iscritta inizialmente a patrimonio netto. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e sono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura sono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti o perdite su quello strumento di copertura che era stato registrato a patrimonio netto rimane iscritto nella specifica riserva patrimoniale fino al momento in cui la transazione ha luogo (o si ritiene che non vi sarà

più la possibilità che la transazione si verifichi). Al momento del perfezionamento della transazione, tale importo viene registrato in conto economico nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Partecipazioni

Sono considerate controllate le società nelle quali il Gruppo detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Sono considerate soggette a controllo congiunto le società per le quali esistono accordi contrattuali che richiedono il consenso del Gruppo e degli altri partecipanti con cui si divide il controllo, per l’assunzione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore.

Attività materiali

Le attività materiali includono:

- terreni e fabbricati ad uso funzionale;
- terreni e fabbricati detenuti a scopo di investimento;
- impianti elettronici;
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili ad uso funzionale quelli posseduti dalla Banca (proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all’esercizio.

Si definiscono immobili detenuti a scopo di investimento quelli posseduti dalla Banca (proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente, le attività materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le spese successive all’acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall’utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all’acquisto sono rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono state sostenute.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono determinate all’atto dell’acquisizione.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento. Analogamente, non vengono ammortizzate le opere d’arte iscritte tra i beni mobili, atteso che la relativa vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La componente fabbricati e le altre attività materiali, diverse dalle opere d'arte, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il suo valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento, tra cui quelli relativi a contratti di leasing finanziario.

I Titoli in circolazione, quotati e non quotati, comprendono i buoni fruttiferi ed i certificati di deposito e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, rettificato per gli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

La differenza tra il costo di riacquisto dei Titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'Euro direttamente imputate a

specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

Anche in tal caso la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

In particolare, l'impegno della Banca è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle attività del fondo pensione;
- (dedotta o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del "corridoio".

Come già riportato in precedenza il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio e la durata media residua di vita attesa dei pensionati a decorrere dall'esercizio successivo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon bonds, tenendo conto della stima degli esborsi futuri del fondo pensione.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno e del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

A tali fini, per il calcolo dell'interesse sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche è utilizzato il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto a inizio anno e per il calcolo del rendimento atteso sulle attività del fondo è utilizzato il tasso di rendimento degli investimenti del fondo previsto ad inizio anno.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dalla rinegoziazione di mutui del settore dell'edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001 e da altre leggi regionali), gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale ed altri oneri previdenziali e assistenziali.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. Tale incremento è rilevato come un interesse passivo.

Tra gli "altri fondi" sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19 precedentemente esposte. Attese le caratteristiche dell'impegno della Banca, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dei principi contabili internazionali e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi. Tali svalutazioni sono iscritte nell'ambito delle Altre Passività.

Riserve da valutazione

Le Riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari e le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati non allocate ad altre componenti del patrimonio netto della Banca in esercizi passati, al netto della fiscalità differita ad esse relativa. Sono inoltre incluse nella voce in esame le rivalutazioni, sempre al netto della fiscalità differita ad esse relativa, delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Azioni proprie

Le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Banca e non formano pertanto oggetto di valutazione.

In ipotesi di vendita sul mercato, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Altre informazioni

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni.

Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo. Le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti in azioni

Per i piani di stock option a favore dei dipendenti deliberati a decorrere dal 7 novembre 2002, la Banca applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall'IFRS 2, relativo ai pagamenti basati su azioni.

In base a tale criterio, le opzioni concesse sono valorizzate al *fair value* del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli Organi competenti. Tale *fair value* rappresenta una componente delle spese del personale ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita ad una componente indisponibile del patrimonio netto.

Il *fair value* delle opzioni è determinato in base ad un modello valutativo che tiene conto, oltre che del prezzo e della scadenza prevista per l'esercizio delle opzioni, della volatilità delle quotazioni, dei dividendi attesi e dell'interesse risk-free.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option viene stornato in conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Banca ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Banca.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Transizione ai principi contabili internazionali di SANPAOLO IMI S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI DI REDAZIONE DELLA TRANSIZIONE AGLI IAS/IFRS

PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE E NOTE DI COMMENTO

Principi contabili di redazione della transizione agli IAS/IFRS

L'informativa sulla transizione viene di seguito esposta secondo la seguente articolazione:

Principi contabili di transizione, in cui sono evidenziati i criteri utilizzati per il passaggio dai principi contabili italiani ai principi IAS/IFRS con particolare riferimento alle opzioni esercitate dalla Banca e dal Gruppo in merito ai principi di valutazione alla data di transizione ed alle esenzioni dall'applicazione retroattiva dei principi internazionali, previsti dall'IFRS 1.

Prospetti di riconciliazione e note di commento, in cui vengono riportati i prospetti di riconciliazione, richiesti dall'IFRS 1, del patrimonio netto all'1.1.2004, al 30.6.2004, al 31.12.2004 e all'1.1.2005 nonché del risultato economico del primo semestre 2004 e dell'intero esercizio precedente.

Principi contabili di transizione

Il principio generale di transizione agli IAS/IFRS, sancito dall'IFRS 1, prevede la riesposizione di tutti i saldi di bilancio alla data di transizione fissata all'1.1.2004, applicando retroattivamente i principi contabili internazionali in vigore.

Le rettifiche derivanti dall'applicazione retroattiva dei principi contabili internazionali alla data di transizione sono imputate alle riserve di patrimonio netto, in applicazione dei criteri di cui al D.Lgs. 38/2005.

In deroga a quanto sopra, l'IFRS 1 consente che la data di transizione per la prima applicazione degli IAS 32 e 39, possa essere stabilita all'1.1.2005. Tale opzione è stata adottata dalla Banca; pertanto, i prospetti contabili presentati per l'esercizio 2004, limitatamente alle poste relative agli strumenti finanziari, non presentano saldi confrontabili con quelli relativi al 30 giugno 2005.

L'IFRS 1 prevede alcune esenzioni facoltative al principio di applicazione retroattiva dei principi contabili internazionali. Si riporta di seguito l'indicazione delle esenzioni di cui si è avvalso SANPAOLO IMI in sede di first time adoption dei principi IAS/IFRS.

- **Aggregazioni di imprese:** SANPAOLO IMI non ha applicato retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima dell'1.1.2004. Pertanto, in sede di transizione agli IAS/IFRS trovano conferme gli avviamenti già iscritti sulla base delle previgenti regole contabili;
- **Rideterminazione al fair value del valore di carico di attività materiali come sostituto del costo:** SANPAOLO IMI ha adottato l'opzione di mantenere, alla data di transizione dell'1.1.2004, le attività materiali al loro costo storico, ad eccezione dei terreni e dei beni artistici, che sono stati allineati al loro fair value quale risultante da apposita perizia esterna;
- **Benefici per i dipendenti:** ai fini della valutazione del trattamento di fine rapporto e degli altri fondi a prestazione definita, SANPAOLO IMI ha scelto di non applicare retroattivamente il c.d. "metodo del corridoio" previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; pertanto, gli utili e perdite attuariali relativi al periodo antecedente l'1.1.2004 sono stati rilevati integralmente in sede di transizione;
- **Designazione di strumenti finanziari rilevati in precedenti esercizi:** in relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value o disponibili per la vendita, a fini classificatori è stata assunta come data di acquisizione quella di transizione allo IAS 39 (1/1/05);
- **Pagamenti basati su azioni:** SANPAOLO IMI ha scelto di non applicare l'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" agli strumenti di patrimonio assegnati prima del 7 novembre 2002.

Prospetti di riconciliazione e Note di commento

Vengono di seguito riportati i prospetti di riconciliazione previsti dall'IFRS 1, riferiti al patrimonio netto dell'1.1.2004, 30.6.2004, 31.12.2004 e 1.1.2005 nonché al risultato economico del primo semestre 2004 e dell'intero esercizio precedente.

I prospetti di riconciliazione evidenziano separatamente gli effetti della transizione agli IAS/IFRS tenendo conto del diverso livello di disponibilità delle riserve patrimoniali movimentate in contropartita delle rettifiche, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 38/2005.

Vengono inoltre fornite, anche al fine di permettere una maggiore comprensione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, le riconciliazioni delle singole voci del conto economico del primo semestre 2004 e dello stato patrimoniale al 31.12.2004.

Si fa presente, come già evidenziato nelle Note esplicative, che i valori riportati nei suddetti prospetti potrebbero subire alcune variazioni, prima della pubblicazione del bilancio d'esercizio 2005, in seguito all'introduzione di nuovi principi contabili internazionali ed all'eventuale modifica dei principi già in vigore o dell'interpretazione degli stessi.

Si riportano di seguito note di commento riferite alle singole fattispecie di riconciliazione del patrimonio netto nell'ordine riportato nei prospetti, evidenziando che relativamente alle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 32 e 39, gli impatti si riferiscono all'1.1.2005, mentre in relazione alle altre rettifiche, le stesse conseguono all'applicazione degli IAS/IFRS all'1.1.2004.

Gli importi evidenziati si riferiscono ai saldi di apertura conseguenti alla transizione contabile agli IAS/IFRS; essi sono pertanto riferiti all'1.1.2005. Le variazioni riportate nei prospetti con riferimento alle date del 30.6.2004 e 31.12.2004 sono da attribuire alle rettifiche di conto economico che si sarebbero determinate in ipotesi di applicazione degli IAS/IFRS a decorrere dall'esercizio 2004.

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO D'IMPRESA AI SENSI DELL'IFRS 1

(€/mil)

	1/1/2004	30/6/2004	31/12/2004	1/1/2005 (incusi IAS 32 e 39)
Patrimonio netto secondo gli It. Gaap	10.346	9.904	11.090	11.090
Effetti sulle riserve di utili disponibili (art. 7, c. 3, 4, 5 del D.Lgs 38/2005)				
Attività e passività finanziarie di negoziazione				
- valutazione derivati riclassificati di trading	n.a.	n.a.	n.a.	-336
- valutazione al full fair value derivati di trading	n.a.	n.a.	n.a.	-3
- quota inefficacia coperture IAS compliant	n.a.	n.a.	n.a.	8
- valutazione titoli non quotati	n.a.	n.a.	n.a.	1
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- giro valutazioni titoli AFS a riserva specifica	n.a.	n.a.	n.a.	-128
Crediti verso clientela	n.a.	n.a.	n.a.	-8
Attività materiali				
- storno ammortamenti beni mobili	18	18	19	19
- beni acquisiti in leasing	8	8	8	8
- iscrizione al fair value quale sostitutivo del costo	-22	-22	-22	-22
Attività immateriali				
- storno ammortamento avviamento 2004	n.a.	36	72	72
- storno ammortamenti su attività immateriali	58	49	42	42
- rettifica altri costi pluriennali	-23	-23	-21	-21
Altre attività/passività				
- storno attività fiscali non iscrivibili	-55	-52	-48	-48
- storno crediti per dividendi maturati	-754	-61	-695	-695
Trattamento di Fine rapporto del personale	-	-4	-8	-8
Fondi per rischi ed oneri				
- ricalcolo attuariale fondi per il personale ex IAS 19	90	86	81	81
- attualizzazione esborsi stimati	63	56	47	47
- storno fondi non iscrivibili ai sensi IAS 37	13	13	13	13
Titoli in circolazione				
- annullamento titoli propri	n.a.	n.a.	n.a.	-25
Effetti fiscali su rettifiche	-65	-74	-82	56
Totale effetto sulle riserve di utili disponibili	-669	30	-594	-947
Effetti sulle riserve non disponibili (art. 7, c. 2, 6 e 7 del D.Lgs 38/2005)				
Attività finanziarie valutate al fair value	n.a.	n.a.	n.a.	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- valutazione titoli di capitale	n.a.	n.a.	n.a.	246
- valutazione titoli di debito	n.a.	n.a.	n.a.	90
Derivati di copertura				
- valutazione derivati di copertura di flussi finanziari	n.a.	n.a.	n.a.	-38
Attività materiali				
- iscrizione al fair value quale sostitutivo del costo	268	268	268	268
Azioni proprie	n.a.	n.a.	n.a.	-43
Effetti fiscali sulle rettifiche	-100	-100	-100	-116
Totale effetto sulle riserve non disponibili	168	168	168	409
Patrimonio netto secondo gli IAS/IFRS	9.845	10.102	10.664	10.552

RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO D'IMPRESA AI SENSI DELL'IFRS 1

	30/6/2004 (€/mil)	31/12/2004 (€/mil)
Utile netto secondo gli It. Gaap	271	1.036
Margine di interesse		
- effetto attualizzazione fondi per rischi ed oneri	-12	-20
Dividendi e proventi simili		
- iscrizione dividendi da società controllate per cassa	693	59
Spese per il personale		
- quota di competenza costi per stock option	-1	-2
- rettifica TFR con metodo attuariale	-4	-8
- rideterminazione oneri previdenziali con tecniche attuariali	-5	-9
Altre spese amministrative - rettifiche di valore attività materiali		
- rettifica costi per acquisizione beni in leasing - IAS 17	-	1
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
- storno quota di ammortamento su avviamenti	36	72
- rideterminazione ammortamenti su beni mobili	-	1
- rideterminazione ammortamenti su sviluppo software e altri oneri pluriennali	-5	-14
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
- attualizzazione stima esborsi	3	5
Imposte sul reddito	-6	-9
Totale rettifiche	699	76
Utile netto secondo gli IAS/IFRS	970	1.112

Note di commento ai prospetti di riconciliazione

Contratti derivati: la disciplina delle operazioni di copertura finanziaria stabilita dallo IAS 39 ha determinato il disconoscimento di una significativa quota delle relazioni di copertura precedentemente effettuate a livello di portafoglio. Le valutazioni dei derivati non designabili di copertura IAS *compliant* all'1.1.2005 e dunque iscritti tra le attività/passività di negoziazione ha comportato una diminuzione del patrimonio netto per € 336 milioni.

In sede di transizione sono state per contro confermate le coperture specifiche precedentemente definite tra derivati e passività o attività analiticamente determinate. Tali coperture hanno comportato effetti sul patrimonio netto limitatamente alla quota di inefficacia delle stesse (+ € 8 milioni).

La valutazione dei contratti derivati qualificabili di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge) ha determinato un decremento del patrimonio netto di € 38 milioni pari al fair value negativo dei contratti.

In relazione ai contratti derivati di negoziazione, l'applicazione degli IAS ha determinato la necessità di adottare tecniche valutative del fair value che tengano conto anche del merito creditizio delle controparti; ciò si è riflesso in una rettifica negativa del patrimonio netto per € 3 milioni.

Titoli di debito: in relazione a tali strumenti finanziari, precedentemente distinti in titoli immobilizzati e non immobilizzati, la prima applicazione degli IAS/IFRS ha determinato l'obbligo di una riclassificazione nelle nuove categorie di strumenti finanziari. In coerenza con le logiche gestionali ed operative di detenzione, il portafoglio immobilizzato è stato ridimensionato a causa dei maggiori vincoli imposti dai principi contabili internazionali. Ad esempio i titoli immobilizzati oggetto di asset swap, per cui non risulta più consentita la copertura finanziaria, sono stati riclassificati tra i titoli disponibili per la vendita. Nell'ambito dei titoli di negoziazione sono stati inseriti titoli quotati o altamente liquidi e detenuti in una logica di profit taking nel breve termine; nell'ambito dei crediti sono stati classificati i titoli non quotati rivenienti dalla ristrutturazione di esposizioni, acquisiti in sede di sottoscrizione o emessi da altre società del gruppo, mentre è stata esercitata la cosiddetta fair value option per i titoli strutturati o quelli oggetto di copertura finanziaria, applicando le regole stabilite dal principio contabile in materia approvato dallo IASB ed in corso di omologazione da parte della Commissione Europea. La classificazione tra i titoli disponibili per la vendita, fatto salvo quanto anticipato in relazione ai titoli ex immobilizzati coperti, è avvenuta in via residuale.

Le rettifiche al patrimonio netto di transizione connesse ai titoli di debito si riferiscono: alle differenze tra il valore di carico ed il valore nominale di titoli propri, in relazione ai quali le disposizioni IAS prevedono una rilevazione contabile assimilabile all'estinzione (- € 25 milioni, evidenziati nell'ambito dei titoli in circolazione); alle rivalutazioni di titoli non quotati precedentemente iscritti in bilancio al minore tra il costo ed il mercato (+ € 1 milione riferito ad attività di negoziazione; + € 2 milioni riferiti ad attività oggetto di fair value option) ed alla valutazione di titoli disponibili per la vendita precedentemente iscritti in bilancio al costo (+ € 74 milioni).

Partecipazioni di minoranza: le quote partecipative non di controllo, collegamento o controllo congiunto, precedentemente iscritte in bilancio al costo, sono state classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita" e valutate al *fair value*. Nei soli casi in cui le valutazioni sono risultate non attendibili in considerazione, tra l'altro, di specificità attinenti gli emittenti ovvero della rilevante ampiezza dei range di valore risultanti dall'applicazione dei modelli valutativi generalmente utilizzati sul mercato, i titoli sono stati mantenuti al costo. Fra le interessenze più rilevanti mantenute al costo sono comprese quelle detenute in Banca d'Italia ed in Borsa Italiana.

L'applicazione dei criteri valutativi stabiliti dallo IAS 39 relativamente ai titoli disponibili, che prevedono tra l'altro l'obbligo di distinguere le svalutazioni effettuate nei bilanci precedenti per perdite di valore durevoli rispetto a quelle di adeguamento facoltativo ai valori di mercato, ha determinato la rilevazione in sede di transizione di riduzioni di riserve patrimoniali disponibili per € 112 milioni e l'incremento della riserva da valutazione per € 246 milioni.

Avviamenti: in base ai principi internazionali gli avviamenti rappresentano attività immateriali a vita utile indeterminata e pertanto non vengono assoggettati al processo di ammortamento bensì a periodici test per verificarne la congruità (c.d. test di impairment). Tenuto conto che la transizione agli IAS/IFRS ha decorrenza dall'1.1.2004, l'impatto di patrimonio netto e di conto economico si riferisce allo storno degli ammortamenti effettuati nell'esercizio 2004 ai fini dei criteri contabili italiani.

Attività materiali ed immateriali: gli impatti di patrimonio netto si riferiscono principalmente all'adeguamento al *fair value* della componente terreni degli investimenti immobiliari, effettuato sulla base di perizia esterna (+ € 229 milioni). Tale *fair value*, come già anticipato, rappresenta il nuovo valore di carico sostitutivo del costo. Sono stati inoltre oggetto di adeguamento al *fair value*, sempre in base alle risultanze di apposita perizia esterna, i beni artistici; l'impatto sul patrimonio netto è risultato positivo per € 36 milioni, di cui € 19 milioni riferiti allo storno di ammortamenti degli esercizi passati.

I principi contabili internazionali impongono una revisione dei criteri di ammortamento delle attività immateriali (riferiti in particolare alle spese di sviluppo software) e di capitalizzazione degli oneri pluriennali, prevedendo criteri più stringenti rispetto a quelli attuali.

L'applicazione dei principi contabili internazionali ha determinato l'imputazione al patrimonio netto di oneri pluriennali ed altre attività immateriali non iscrivibili per € 21 milioni e la rideterminazione degli ammortamenti riferiti al software sviluppato internamente, con un impatto di + € 42 milioni.

Poiché la transizione agli IAS/IFRS per tali fattispecie ha decorrenza dall'1.1.2004, sono evidenziate le conseguenti rettifiche in conto economico con riferimento al 1° semestre ed all'esercizio 2004.

Acquisto beni in leasing: i principi contabili internazionali prevedono la rilevazione dei beni acquisiti mediante contratto di leasing secondo la tecnica "finanziaria". L'applicazione di tale metodo in alternativa a quello "patrimoniale" utilizzato ai sensi dei principi contabili italiani, ha comportato un effetto positivo sul patrimonio netto per € 8 milioni e di € 1 milione sul conto economico 2004.

Dividendi da società controllate: i principi contabili internazionali non ne consentono l'iscrizione in bilancio nell'esercizio di maturazione, come precedentemente effettuato in base ai criteri contabili adottati dalla Banca in linea con gli orientamenti della Consob e dei principi contabili nazionali, bensì soltanto nell'esercizio in cui sorge un diritto di credito a seguito della delibera assembleare della controllata e pertanto, sostanzialmente, nell'esercizio di incasso.

Il nuovo criterio di rilevazione dei dividendi ha comportato per la Banca un decremento patrimoniale pari al credito per dividendi maturati iscritto nel bilancio 2004, pari ad € 695 milioni.

Gli effetti di riconciliazione sui conti economici dell'esercizio precedente si riferiscono invece all'applicazione del criterio di cassa in luogo di quello per maturazione in relazione ai dividendi di società controllate relativi al 2003.

Fondi del passivo: le rettifiche di transizione attengono: (i) alla valutazione su base attuariale delle poste del passivo riferite al personale (TFR e altri benefici a prestazioni definite) che, secondo gli IAS/IFRS, devono riflettere il valore attuariale dell'onere da sostenere in futuro e non l'ammontare della passività maturata, come previsto dai principi contabili nazionali; (ii) all'attualizzazione finanziaria degli esborsi stimati degli stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, ove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere assume un aspetto rilevante; (iii) allo storno degli accantonamenti non iscrivibili in base all'applicazione retroattiva dello IAS 37.

Le citate variazioni hanno effetto anche sulla riconciliazione dei risultati economici del 2004.

Azioni proprie: in applicazione dello IAS 32, le azioni proprie, anche se acquistate per fini di negoziazione, devono essere iscritte in deduzione del patrimonio netto. La rettifica di € 43 milioni riflette il valore di iscrizione nel bilancio 2004 delle azioni proprie in carico a SANPAOLO IMI. L'impatto sul patrimonio netto è stato rappresentato con riferimento al valore di

carico al 31.12.2004, inclusivo delle valutazioni iscritte nei conti economici degli esercizi precedenti, tenuto conto che nel patrimonio netto è stata mantenuta la riserva indisponibile per l'acquisto di azioni proprie per un pari ammontare.

Piani di stock option: il principio contabile internazionale IFRS 2 impone la rilevazione in bilancio dei piani di stock option mediante l'iscrizione in conto economico pro-rata temporis della valutazione delle opzioni in contropartita del patrimonio netto. In sede di transizione, l'applicazione di tale criterio non ha determinato effetti sul patrimonio netto, nell'ambito del quale è stato rilevato soltanto un giro tra diverse componenti dello stesso; nella riconciliazione del conto economico per l'esercizio 2004 è stata invece considerata la quota di costo di competenza di tale periodo.

Effetti fiscali: in relazione alle rettifiche sopra esposte sono state rilevate le imposte anticipate e differite applicando le aliquote fiscali di pertinenza in funzione delle distinte fattispecie.

In sede di transizione sono state inoltre stornate attività fiscali non iscrivibili in base al principio contabile internazionale IAS 12 per € 48 milioni.

La transizione agli IAS/IFRS determina una ricomposizione del patrimonio netto della Banca, in applicazione delle regole definite dal D.Lgs. 38/2005. Tenuto conto della natura delle rettifiche apportate, la transizione comporta una riduzione delle riserve di utili "disponibili" di € 947 milioni ed un incremento di riserve "indisponibili" di € 409 milioni. Considerato che l'entità della riserva straordinaria della Banca era pari ad oltre € 2 miliardi al 31.12.2004, tali impatti non determinano particolari criticità sulla struttura del patrimonio netto della Banca. Si rimanda in proposito al prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Note di commento sulle principali riclassifiche dei dati 2004

Al fine di fornire un'illustrazione trasparente sulla ricostruzione dei saldi delle situazioni contabili riferite al 2004 presentate nella Relazione semestrale, si richiamano di seguito le principali riclassifiche delle voci di bilancio adottate fino al 31.12.2004 effettuate per renderle coerenti con quelle presentate a decorrere dalla transizione agli IAS/IFRS per l'esercizio 2005.

Si premette che, per la definizione delle riclassifiche contabili la Banca ha applicato i criteri risultanti dalla bozza di istruzioni emanata dalla Banca d'Italia nel corso del mese di luglio 2005.

Si precisa inoltre che le riclassifiche sono state effettuate al solo scopo di ricondurre le voci di bilancio previste dagli schemi del D.Lgs. 87/92 alle voci previste dagli IAS/IFRS, senza modificare i saldi dell'esercizio precedente.

Riclassifiche di Stato Patrimoniale

Titoli: tenendo conto della classificazione del portafoglio titoli adottata per la transizione agli IAS/IFRS, i titoli della Banca sono stati coerentemente riclassificati nelle categorie previste dallo IAS 39 (titoli di negoziazione, valutati al fair value, disponibili per la vendita, detenuti fino a scadenza, crediti verso banche e crediti verso clientela).

Ratei e risconti: sono stati riclassificati alle voci dell'attivo e del passivo di pertinenza.

Derivati: le riclassifiche hanno interessato le poste delle altre attività/passività e dei ratei e risconti. Tali poste sono state riclassificate nelle pertinenti voci riferite ai derivati di copertura tenendo conto delle valutazioni positive o negative dei singoli contratti.

Attività e Passività fiscali: in applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali, i crediti d'imposta per acconti, ritenute subite ed eccedenze di esercizi precedenti richiesti in compensazione delle imposte future sono stati compensati con le rispettive passività fiscali correnti.

Gli stanziamenti riferiti al contenzioso tributario, precedentemente compresi nel fondo imposte, sono stati riclassificati nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri.

Crediti e Debiti verso banche e clientela: le poste riferite a crediti o debiti per prestazioni di servizi, depositi cauzionali, crediti/debiti per vendite con regolamento differito, sono state riclassificate dalle altre attività/passività alle voci di competenza (in funzione della controparte) dei crediti/debiti.

Titoli in circolazione: la voce è stata rideterminata per tenere conto dello scorporo dei derivati impliciti nelle emissioni strutturate (allocati tra le passività di negoziazione).

Passività subordinate: sono state riclassificate alle pertinenti voci dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione.

Scoperti tecnici su titoli: sono stati riclassificati dalle altre passività alle passività di negoziazione.

Fondi per rischi ed oneri: oltre alle riclassifiche riferite al fondo imposte, sono state riclassificate anche le componenti riferite al fondo per garanzie rilasciate (tra le altre passività) ed il fondo previsto per la copertura del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza per il personale (al fondo di quiescenza e per obblighi simili).

Riclassifiche di Conto Economico

Oneri e proventi straordinari: atteso che i nuovi schemi non prevedono l'evidenziazione dei risultati straordinari, le componenti classificate come tali nell'esercizio precedente sono state allocate alle nuove voci di pertinenza in funzione della natura delle stesse.

Profitti e perdite da operazioni finanziarie: tenuto conto della nuova classificazione degli strumenti finanziari, le componenti economiche riferite alle valutazioni o ai realizzazioni su titoli, cambi e strumenti derivati, sono state allocate alle pertinenti voci del nuovo conto economico.

Spese per il personale: gli stanziamenti riferiti a fondi relativi al personale, precedentemente inclusi tra gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, sono stati riclassificati tra le spese per il personale. Tali spese sono state ridotte (in contropartita degli altri proventi di gestione) per tenere conto del personale distaccato presso terzi i cui oneri sono rimborsati dagli stessi e sono state incrementate (in contropartita delle altre spese amministrative) per tenere conto degli oneri sostenuti su personale di terzi distaccato presso la Banca.

Altre spese amministrative: le riclassifiche effettuate si riferiscono principalmente alla compensazione tra oneri sostenuti e rimborsi ottenuti da terzi.

Rettifiche di valore per deterioramento: le svalutazioni iscritte nell'esercizio precedente sono state riallocate alle pertinenti nuove voci in funzione della classificazione degli strumenti sottostanti.

Rettifiche di valore su attività materiali: le riclassifiche effettuate si riferiscono alla riesposizione dei contratti di leasing finanziario passivo. I canoni sostenuti nell'esercizio precedente sono stati riclassificati nell'ambito delle rettifiche di valore su attività materiali e degli interessi passivi.

RICONCILIAZIONE TRA LO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2004 REDATTO SECONDO GLI ITALIAN GAAP E SECONDO GLI IAS/IFRS

		(€)				
		Saldi al 31/12/2004 secondo gli Italian Gaap	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2004 post riclassifiche a voci IAS (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 31/12/2004 secondo gli IAS/IFRS (A+B) (*)
Voci dell'attivo						
10.	Cassa e disponibilità liquide		750.300.526	750.300.526		750.300.526
10.It	<i>Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali</i>	750.300.526	-750.300.526	-		
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.545.164.960	5.545.164.960		5.545.164.960
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.526.901.488	1.526.901.488		1.526.901.488
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.552.918.510	2.552.918.510		2.552.918.510
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.443.499.213	1.443.499.213		1.443.499.213
20. It	<i>Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali</i>	1.011.312.946	-1.011.312.946	-		
50. It	<i>Obbligazioni e altri titoli di debito</i>	10.230.138.333	-10.230.138.333	-		
60. It	<i>Azioni, quote e altri titoli di capitale</i>	283.739.142	-283.739.142	-		
60.	Crediti verso banche		37.983.888.429	37.983.888.429		37.983.888.429
30. It	<i>Crediti verso banche</i>	34.938.873.311	-34.938.873.311	-		
70.	Crediti verso clientela		57.813.823.833	57.813.823.833		57.813.823.833
40. It	<i>Crediti verso clientela</i>	57.203.792.342	-57.203.792.342	-		
80.	Derivati di copertura		345.130.482	345.130.482		345.130.482
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica			-		-
100.	Partecipazioni		9.414.666.844	9.414.666.844		9.414.666.844
70. It	<i>Partecipazioni</i>	2.046.428.318	-2.046.428.318	-		
80. It	<i>Partecipazioni in imprese del gruppo</i>	8.603.832.763	-8.603.832.763	-		
110.	Attività materiali	1.236.816.576	25.848.000	1.262.664.576	299.663.721	1.562.328.297
120.	Attività immateriali	701.803.730		701.803.730	91.998.532	793.802.262
	di cui:					
	- avviamento	493.731.830		493.731.830	71.513.386	565.245.216
130.	Attività fiscali		2.126.225.500	2.126.225.500	-79.809.078	2.046.416.422
	a) correnti		1.423.802.500	1.423.802.500		1.423.802.500
	b) differite		702.423.000	702.423.000	-79.809.078	622.613.922
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-		-
150.	Altre attività		3.559.614.171	3.559.614.171	-743.441.194	2.816.172.977
120. It	<i>Azioni o quote proprie</i>	42.508.503	-42.508.503	-		
130. It	<i>Altre attività</i>	6.539.583.158	-6.539.583.158	-		
140. It	<i>Ratei e risconti attivi</i>	2.305.977.327	-2.305.977.327	-		
Totale dell'attivo		125.895.106.975	-868.504.713	125.026.602.262	-431.588.019	124.595.014.243

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata all'1/1/2005.

		(€)				
Voci del passivo e del patrimonio netto		Saldi al 31/12/2004 secondo gli Italian Gaap	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2004 post riclassifiche a voci IAS (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 31/12/2004 secondo gli IAS/IFRS (A+B) (*)
10.	Debiti verso banche		37.076.748.091	37.076.748.091		37.076.748.091
10. It	<i>Debiti verso banche</i>	37.028.879.091	-37.028.879.091	-		
20.	Debiti verso clientela		44.107.672.757	44.107.672.757	25.848.000	44.133.520.757
20. It	<i>Debiti verso clientela</i>	42.848.738.957	-42.848.738.957	-		
30.	Titoli in circolazione		24.273.444.651	24.273.444.651		24.273.444.651
40.	Passività finanziarie di negoziazione		2.042.424.263	2.042.424.263		2.042.424.263
30. It	<i>Debiti rappresentati da titoli</i>	18.847.173.296	-18.847.173.296	-		
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			-		-
60.	Derivati di copertura		671.280.915	671.280.915		671.280.915
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica			-		-
110. It	<i>Passività subordinate</i>	6.588.319.755	-6.588.319.755	-		
80.	Passività fiscali					153.592.668
	a) <i>correnti</i>		42.000.000	42.000.000		42.000.000
	b) <i>differite</i>		11.615.000	11.615.000	99.977.668	111.592.668
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione			-		-
100.	Altre passività		4.185.672.162	4.185.672.162		4.185.672.162
50. It	<i>Altre passività</i>	5.894.568.114	-5.894.568.114	-		
60. It	<i>Ratei e risconti passivi</i>	1.538.005.133	-1.538.005.133	-		
40. It	<i>Fondi di terzi in amministrazione</i>	27.198.203	-27.198.203	-		
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	467.725.106		467.725.106	7.946.339	475.671.445
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.564.734.724	-463.971.500	1.100.763.224	-139.827.960	960.935.264
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		124.512.000	124.512.000	-108.710.000	15.802.000
	b) <i>altri fondi</i>	1.564.734.724	-588.483.500	976.251.224	-31.117.960	945.133.264
130.	Riserve da valutazione		4.164.891	4.164.891	168.418.756	172.583.647
140.	Azioni rimborsabili			-		-
150.	Strumenti di capitale			-		-
160.	Riserve		4.107.282.807	4.107.282.807	-670.135.542	3.437.147.265
140. It	<i>Riserve</i>	4.111.447.698	-4.111.447.698	-		
170.	Sovrapprezzi di emissione	724.718.927		724.718.927		724.718.927
180.	Capitale	5.217.679.141		5.217.679.141		5.217.679.141
190.	Azioni proprie (-)		-42.508.503	-42.508.503		-42.508.503
200.	Utile (Perdita) di periodo	1.035.918.830		1.035.918.830	76.184.720	1.112.103.550
Totale del passivo		125.895.106.975	-868.504.713	125.026.602.262	-431.588.019	124.595.014.243

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata all'1/1/2005.

RICONCILIAZIONE TRA IL CONTO ECONOMICO DEL PRIMO SEMESTRE 2004 REDATTO SECONDO GLI ITALIAN GAAP E SECONDO GLI IAS/IFRS

		(€)				
Voci del conto economico		Saldi al 30/6/2004 secondo gli Italian Gaap	Riclassifiche	Saldi al 30/6/2004 post riclassifiche a voci IAS (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 30/6/2004 secondo gli IAS/IFRS (A+B) (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.757.353.124		1.757.353.124		1.757.353.124
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.037.202.656	-480.000	-1.037.682.656	-11.300.000	-1.048.982.656
30.	Margine di interesse	720.150.468	-480.000	719.670.468	-11.300.000	708.370.468
40.	Commissioni attive	740.172.550		740.172.550		740.172.550
50.	Commissioni passive	-44.200.055		-44.200.055		-44.200.055
60.	Commissioni nette	695.972.495	-	695.972.495	-	695.972.495
70.	Dividendi e proventi simili	52.958.015	1.500.000	54.458.015	692.914.305	747.372.320
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		45.840.445	45.840.445		45.840.445
90.	Risultato netto dell'attività di copertura					
100.	Utile/perdita da acquisto/cessione di:		3.194.766	3.194.766		3.194.766
	a) crediti		766.509	766.509		766.509
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		1.680.257	1.680.257		1.680.257
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
	d) passività finanziarie		748.000	748.000		748.000
110.	Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al fair value		-1.111.629	-1.111.629		-1.111.629
120.	Variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al fair value					
60. It	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	46.356.302	-46.356.302			
130.	Margine di intermediazione	1.515.437.280	2.587.280	1.518.024.560	681.614.305	2.199.638.865
140.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					
	a) crediti		-74.766.660	-74.766.660		-74.766.660
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-17.696.915	-17.696.915		-17.696.915
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
	d) altre operazioni finanziarie		41.210	41.210		41.210
120. It	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-157.180.892	157.180.892			
130. It	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	82.455.442	-82.455.442			
150. It	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-251.064.063	251.064.063			
160. It	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	32.961.236	-32.961.236			
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.222.609.003	202.993.192	1.425.602.195	681.614.305	2.107.216.500
160.	Spese amministrative:	-1.198.748.583	50.713.947	-1.148.034.636	-7.158.546	-1.155.193.182
	a) spese per il personale	-737.097.131	-615.000	-737.712.131	-9.693.392	-747.405.523
	b) altre spese amministrative	-461.651.452	51.328.947	-410.322.505	2.534.846	-407.787.659
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-26.437.756	10.422.733	-16.015.023	2.300.000	-13.715.023
180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali		-84.226.937	-84.226.937	1.023.021	-83.203.916
190.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		-95.916.433	-95.916.433	27.138.414	-68.778.019
90. It	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-180.342.423	180.342.423			
200.	Altri oneri/proventi di gestione	230.173.859	-60.325.523	169.848.336		169.848.336
210.	Costi operativi	-1.175.354.903	1.010.210	-1.174.344.693	23.302.889	-1.151.041.804
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni		82.457.965	82.457.965		82.457.965
230.	Risultato netto della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali					
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento					
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti		-180.021	-180.021		-180.021
180. It	Proventi straordinari	368.428.149	-368.428.149			
190. It	Oneri straordinari	-10.635.345	10.635.345			
230.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	405.046.904	-71.511.458	333.535.446	704.917.194	1.038.452.640
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-133.998.995		-133.998.995	-6.130.774	-140.129.769
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	271.047.909	-71.511.458	199.536.451	698.786.421	898.322.872
260.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		71.511.458	71.511.458		71.511.458
270.	Utile (Perdita) di periodo	271.047.909	0	271.047.909	698.786.421	969.834.330

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata all'1/11/2005.

RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE ALL'1.1.2005 INCLUDENDO GLI IAS 32 E 39

	Saldi 31/12/2004 secondo gli IAS/IFRS (*)	Applicazione IAS 32 e 39 e IFRS	Saldi 1/1/2005 secondo gli IAS/IFRS incluso IAS 32 e 39 (C=A+B)
	(A)	(B)	
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	750.300.526		750.300.526
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.545.164.960	-898.717.993	4.646.446.967
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.526.901.488	1.670.660	1.528.572.148
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.552.918.510	206.312.394	2.759.230.904
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.443.499.213	108.824	1.443.608.037
60. Crediti verso banche	37.983.888.429	2.009.880	37.985.898.309
70. Crediti verso clientela	57.813.823.833	213.949.405	58.027.773.238
80. Derivati di copertura	345.130.482	578.609.000	923.739.482
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica			
100. Partecipazioni	9.414.666.844		9.414.666.844
110. Attività materiali	1.562.328.297		1.562.328.297
120. Attività immateriali	793.802.262		793.802.262
di cui:			
- avviamento	565.245.216		565.245.216
130. Attività fiscali	2.046.416.422	155.081.309	2.201.497.731
a) correnti	1.423.802.500		1.423.802.500
b) differite	622.613.922	155.081.309	777.695.231
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
150. Altre attività	2.816.172.977	-8.863.000	2.807.309.977
Totale dell'attivo	124.595.014.243	250.160.479	124.845.174.722

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005.

	Saldi 31/12/2004 secondo gli IAS/IFRS (*)	Applicazione IAS 32 e 39 e IFRS	Saldi 1/1/2005 secondo gli IAS/IFRS incluso IAS 32 e 39 (C=A+B)
	(A)	(B)	
PASSIVO			
10. Debiti verso banche	37.076.748.091	53.535.000	37.130.283.091
20. Debiti verso clientela	44.133.520.757	124.357.000	44.257.877.757
30. Titoli in circolazione	24.273.444.651	-478.750.050	23.794.694.601
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.042.424.263	387.590.500	2.430.014.763
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
60. Derivati di copertura	671.280.915	213.587.000	884.867.915
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		10.455.000	10.455.000
80. Passività fiscali	153.592.668	30.158.762	183.751.430
<i>a) correnti</i>	42.000.000		42.000.000
<i>b) differite</i>	111.592.668	30.158.762	141.751.430
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione			
100. Altre passività	4.185.672.162	-21.488.000	4.164.184.162
110. Trattamento di fine rapporto del personale	475.671.445		475.671.445
120. Fondi per rischi e oneri:	960.935.264		960.935.264
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	15.802.000		15.802.000
<i>b) altri fondi</i>	945.133.264		945.133.264
130. Riserve da valutazione	172.583.647	283.108.805	455.692.452
140. Azioni rimborsabili			
150. Strumenti di capitale			
160. Riserve	3.437.147.265	-352.393.538	3.084.753.727
170. Sovrapprezzi di emissione	724.718.927		724.718.927
180. Capitale	5.217.679.141		5.217.679.141
190. Azioni proprie (-)	-42.508.503		-42.508.503
200. Utile (Perdita) di periodo	1.112.103.550		1.112.103.550
Totale del passivo	124.595.014.243	250.160.479	124.845.174.722

(*) Saldi ricostruiti in base agli IAS/IFRS con eccezione degli IAS 32 e 39 la cui data di transizione è fissata all'1.1.2005.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE IFRS CON ILLUSTRAZIONE DEGLI EFFETTI DI TRANSIZIONE AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

Al Consiglio di Amministrazione
di Sanpaolo IMI SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti di riconciliazione, costituiti dai prospetti di riconciliazione tra la situazione patrimoniale d'impresa redatta secondo il D.Lgs. 87/92 e quella redatta secondo gli IFRS al 31 dicembre 2004 e al 1 gennaio 2005, dalla "Riconciliazione del patrimonio netto d'Impresa ai sensi IFRS 1" al 1 gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 e al 1 gennaio 2005, nonché dalla "Riconciliazione del risultato economico d'impresa ai sensi IFRS 1" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 (nel seguito i "prospetti di riconciliazione IFRS") di Sanpaolo IMI SpA e delle relative note esplicative, presentati nella sezione "Transizione ai principi contabili internazionali di Sanpaolo IMI SpA" della relazione semestrale al 30 giugno 2005. I suddetti prospetti di riconciliazione IFRS derivano dal bilancio di Sanpaolo IMI SpA chiuso al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 8 aprile 2005. I prospetti di riconciliazione IFRS sono stati predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati dalla Commissione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti di riconciliazione IFRS compete agli amministratori di Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali prospetti e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i prospetti di riconciliazione IFRS siano viziati da errori significativi. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei prospetti di riconciliazione IFRS, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.



La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano il 5 per cento e lo 0,3 per cento, rispettivamente, della voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo" e del totale attivo dei dati di bilancio al 31 dicembre 2004 predisposto in base al D.Lgs 87/92 e presentati nei prospetti di riconciliazione IFRS, è di altri revisori.

3. A nostro giudizio, i prospetti di riconciliazione IFRS, identificati nel precedente paragrafo 1, sono stati redatti nel loro complesso in conformità ai criteri e principi definiti nell'art. 81 del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 adottato dalla CONSOB con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.
4. Si richiama l'attenzione sul fatto che i prospetti di riconciliazione IFRS 1, essendo predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico d'impresa di Sanpaolo IMI SpA in conformità ai principi IFRS.

Inoltre, come descritto nelle note esplicative alla transizione ai principi contabili internazionali di Sanpaolo IMI SpA, i prospetti di riconciliazione IFRS 1 costituiranno i valori pubblicati a fini comparativi nel primo bilancio completo IFRS; tali valori potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni per effetto sia dell'emanazione di nuovi principi contabili internazionali o loro interpretazioni da parte degli organismi competenti, sia della modifica di principi contabili internazionali in vigore, sia di nuovi orientamenti della Commissione Europea in merito alla loro omologazione prima della pubblicazione del suddetto bilancio.

Torino, 25 ottobre 2005

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Duca
(Revisore contabile)

Allegati

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DELLA CAPOGRUPPO VERSO IMPRESE CONTROLLATE
E ALTRE IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Attività e passività della Capogruppo verso imprese controllate ed altre imprese sottoposte ad influenza notevole

	(€/mil)			
Imprese del Gruppo	Attività (a)	Passività	Proventi (b)	Oneri
Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A.	65	870	44	1
Banca Commerciale Sanpaolo Imi Bank Romania S.A.	40	1	-	-
Banca di Intermediazione Mobiliare Imi S.p.A.	7.006	1.315	1.479	1.366
Banca Fideuram S.p.A.	4	927	3	3
Banca Opi S.p.A.	16.481	493	294	27
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	95	323	21	12
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	1.552	2.986	60	42
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	30	1.242	22	19
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	2.615	598	74	25
Farbanca S.p.A.	12	2	1	-
Fideuram Bank S.A.	3	-	-	-
Fin.Opi S.p.A.	-	12	-	-
Neos Banca S.p.A.	1.859	-	27	2
Neos Finance S.p.A.	2.109	82	27	-
Friulcassa S.p.A.	39	775	17	13
GEST Line S.p.A.	-	-	3	-
Imi Investimenti S.p.A.	2	125	1	1
Inter-Europa Bank Rt	38	3	1	-
Ldv Holding B.V.	-	2	-	-
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	484	8.854	109	112
Sanpaolo Bank (Suisse) S.A.	-	1	-	-
Sanpaolo Bank S.A.	416	3.318	8	31
Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	-	8	-	-
Sanpaolo Imi Alternative Investments Sgr S.p.A.	-	2	1	-
Sanpaolo Imi Asset Management Sgr S.p.A.	-	109	211	1
Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	115	5.232	2	88
Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc.	200	210	3	2
Sanpaolo Imi Capital Company I LLC	-	1.208	1	40
Sanpaolo Imi Fondi Chiusi Sgr S.p.A.	-	2	-	-
Sanpaolo Imi Institutional Asset Management Sgr S.p.A.	-	13	-	-
Sanpaolo Imi Insurance Broker S.p.A.	-	4	-	-
Sanpaolo Imi International S.A.	-	176	-	-
Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	12	23	1	-
Sanpaolo Imi Investimenti Per Lo Sviluppo	-	2	-	-
Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A.	-	8	1	-
Sanpaolo Imi Us Financial Co.	-	2.577	-	27
Sanpaolo Imi Wm Luxembourg S.A.	-	-	33	-
Sanpaolo Immobiliare S.A.	2	-	-	-
Sanpaolo Leasint S.p.A.	3.200	36	36	3

				(€/mil)
Imprese del Gruppo	Attività (a)	Passività	Proventi (b)	Oneri
Sanpaolo Life Ltd.	-	29	-	-
Sep - Servizi e Progetti S.p.A.	-	4	-	7
Universo Servizi S.p.A.	-	6	-	-
Totale imprese del Gruppo	36.379	31.578	2.480	1.822

Partecipate controllate congiuntamente

All Funds Bank S.A.	-	1	-	-
Banka Koper D.D.	181	4	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	19	1	-	-
Totale	36.579	31.584	2.480	1.822

Altre imprese sottoposte a influenza notevole

Banque Palatine S.A.	678	303	7	1
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	57	-	1	-
Esatri S.p.A.	13	-	2	-
Sinloc - Sistemi iniziative locali S.p.A.	-	4	-	1
Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	3	-	-	-
Totale	751	307	10	2

(a) Escluso il valore di carico della partecipazione.

(b) Esclusi i dividendi ricevuti dalle partecipate.

